Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 19 giugno 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9949 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: FK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 59.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1800 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/8398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 23.500, trim. 17.200 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 30.000, 20.550) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 36.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 41.250) - Copie arretrate L. 600

LA FIRMA DEL TRATTATO SALUTATA DA UN CALOROSO ABBRACCIO TRA CARTER E BREZNEV

Sarà più stabile dopo il Salt 2 il dialogo tra le superpotenze

Previsti d'ora in poi regolari incontri al vertice - «Noi abbiamo figli e vogliamo che vivano in pace»

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — Nella grande «sala dei congressi» della Hofburg, all'ombra di reliquie absburgiche, Carter e Breznev hanno firmato ieri il «Salt 2», cioè il secondo trattato sulla limitazione degli armamenti strategici, che impegna le due superpotenze a contenere la potenzialità distruttiva dei rispettivi arsenali atomici fino al 1985.

Il tavolo dov'erano posati i documenti da firmare era rivestito di lavoro di Francesco Giuseppe. E gli eredi dell'imperatore sedevano sulla prima fila di sedie (facendo da spettatori: il Presidente austriaco Kirchschläger, il cancelliere Kreisky e i suoi ministri, con le rispettive consorti; accanto a loro, la moglie di Carter, Rosalynn, assieme alla piccola Amy, visibilmente infreddolita nel suo abito estivo poco adatto alla temperatura autunnale che la meteorologia ha improvvisamente regalato a Vienna.

Le bandiere americana e sovietica erano state poste ai lati della porta dalla quale sarebbero entrati in sala i capi delle due superpotenze e, accanto alle bandiere, si erano messi in gruppo i membri delle due delegazioni. Carter e Breznev hanno fatto il loro ingresso, puntuali, alle 13 (le 14 italiane), hanno risposto con un applauso a quello degli astanti e si sono seduti al tavolo. L'operazione delle firme (14 in tutto) si è prolungata per qualche minuto. Carter ha firmato sveltamente, Breznev con fatica: il suo avambraccio destro era tutto posato sul tavolo, mentre con la mano compilava il suo nome con la lentezza di uno scolaro.

Dopo la firma Carter e Breznev si sono scambiati i documenti ma una stretta di mano a suggello personale del «Salt» è sembrato troppo poco al Presidente americano che, quasi d'impulso, ha abbracciato e baciato Breznev sulle guance. Il volto stanchissimo e quasi mummificato del capo sovietico ha avuto un guizzo di vitalità. Per un attimo, il rapporto personale stabilitosi durante questi giorni di vertice tra i due supergrandi ha avuto il sopravvento su quello protocollare.

Carter e Breznev si sono poi rimessi a sedere per leggere una dichiarazione. Ha cominciato Breznev, che ha definito la firma «un evento atteso da molto tempo dai popoli americano e sovietico e da quelli di altri Paesi. Firmando questo accordo, noi aiutiamo a difendere il diritto più sacro di ogni persona, il diritto alla vita». Breznev, che leggeva con voce baritonale, gli occhi semichiusi, sforzandosi di dominare un leggero tremito delle mani, ha ringraziato i ministri delle due delegazioni per il lavoro svolto in preparazione del trattato.

«Ma anche il Presidente Carter e io — ha continuato — abbiamo avuto un grosso lavoro da sistemare». La firma del «Salt» rappresenta un impegno assunto dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica per impedire una guerra nucleare: «Rispetteremo questo impegno, e l'entrata in vigore del trattato apre la strada anche alla riduzione dell'arsenale nucleare. Abbiamo fatto un grosso passo avanti sulla strada del miglioramento generale delle relazioni americano - sovietiche e, con questo, dell'intero clima internazionale».

Carter ha parlato più a lungo, ha ricordato che «la pace può essere guadagnata soltanto conquistandola un po' alla volta, con tenace perseveranza». Quella della pace, ha detto, è la vittoria più difficile: «Ponendo un limite alla nostra potenza mettiamo limiti anche alle nostre paure e, attenuando le paure, possiamo garantire meglio il nostro futuro». Carter ha osservato che il «Salt 2» autorizza a «festeggiare una vittoria». Poi ha detto: «Oggi si vede che la corsa nucleare senza regole stabilite insieme, senza limiti verificabili e senza un dialogo permanente è un invito alla catastrofe. Il trattato ci permette di proseguire sulla strada di un mondo più sicuro con limitazioni più essenziali e riduzioni quantitative attraverso il «Salt 3». Non possiamo interrompere né mettere in pericolo questo sviluppo».

«Signor Presidente — ha poi continuato rivolgendosi a Breznev — noi abbiamo figli e vogliamo che essi vivano in pace. Ambedue abbiamo lavorato duramente per dare questa sicurezza ai nostri figli e nipoti». Carter ha concluso: «Abbiamo imparato a fare la guerra, scatenando l'atomo che è la forza stessa della creazione, e per fare la pace dobbiamo limitare l'applicazione di questa forza con il nostro comune coraggio, la nostra ragione e la nostra fede».

L'interprete ha tradotto il discorso di Carter in russo ma, nonostante gli amplificatori altissimi nella sala, Breznev non sentiva: ha chiamato accanto a sé un altro interprete che gli ha tradotto l'intervento di Carter stando chino verso l'orecchio sinistro al quale Breznev

Ettore Petta

Continua in 2.a pagina

Vienna — L'abbraccio tra Carter e Breznev subito dopo la firma del trattato. (Telefoto Ap)

Ma ci sarà uno «spirito di Vienna»?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — Il vertice è finito: Leonid Breznev e Jimmy Carter tornano nelle rispettive capitali; a Vienna la polizia smobilita, il battaglione «Kobra» torna nelle caserme dell'Austria inferiore, scendono dagli appartamenti affittati lungo i vari percorsi dei cortei gli agenti specializzati con fucili a cannocchiale, appostati alle finestre per controllare i movimenti della folla; dal centro stampa dove oltre duemila rappresentanti dei mezzi di informazione di tutto il mondo sono stati accolti e assistiti con signorilità tutta viennese e con apparati molto meno burocratici di quelli adottati per manifestazioni meno rilevanti (le Olimpiadi, per esempio) vengono ritirate le macchine per scrivere con tutte le tastiere del mondo.

Il vertice è finito, ma rimarrà nella storia? Aleggerà nelle future relazioni internazionali quello che nel linguaggio retorico-politico si chiama «spirito di Vienna» (analogamente ai cosiddetti «spirito di Camp David», «spirito di Ginevra» eccetera)?

La risposta non è facile. Forse non bisogna abbandonarsi a un pessimismo superficiale — ha detto un giornalista della «Pravda» — ma è certo che l'atmosfera di questo vertice non giustifica nemmeno gratuiti ottimismi. Da una parte Carter, impegnato a dare di sé l'immagine dell'efficienza, della comunicatività, desideroso di «bagni di folla», seguito da moglie e figlia (come si addice a ogni buon americano), sportivo, fedele alla famiglia e alla bandiera. Dall'altra parte, Breznev, plumbeo, con una delegazione composta di soli uomini, ritirato come un istrice nella sua ambasciata, salvo i due trasferimenti all'ambasciata americana.

Quale differenza dal vertice del 1961 fra John Kennedy e Nikita Kruscev! Anche se allora nubi altrettanto gravi si agitavano sul mondo, anche se allora Kennedy venne maltrattato in privato dal suo rivale, c'era ugualmente a Vienna la sensazione — non del tutto falsa — che, al di là delle diver-

Luciano Cossetto

Continua in 2.a pagina

Troppi i rischi dell'intesa per i «falchi» del Senato Usa

La parola è ora al Senato degli Stati Uniti. E' chiamato a ratificare con una maggioranza di due terzi (67 su 100) il nuovo trattato ed è deciso ad applicare il mandato costituzionale, consigliando l'esecutivo e non limitandosi ad esprimere consenso. L'opposizione al «Salt 2» sembra finora minoritaria nel paese, a giudicare dai sondaggi, che rivelano altresì una crescente diffidenza nei confronti di Mosca. Ma le 166 organizzazioni in cui sono riuniti gli avversari dell'accordo firmato a Vienna — dal «Comitato sul pericolo attuale» alla «Coalizione per la pace attraverso la forza» — trovano nei corridoi del Campidoglio di Washington ascoltatori molto attenti.

Venti fautori della «linea dura», da Henry Jackson a Barry Goldwater, inclusi gli irriducibili rappresentanti dei «Mountain States» guidati da Jack Garn, si sono già pronunciati per il «no» puro e semplice. Gli uomini del «sì», non in testa Frank Church e Ted Kennedy, sono più numerosi, ma ancora ben lontani dal quoziente richiesto per l'approvazione. Determinanti saranno dunque gli incerti, tra i quali i capigruppo democratico e repubblicano, Robert Byrd e Howard Baker, e ciò promette un dibattito acceso e approfondito, che non mancherà di investire l'intera tematica dei rapporti USA-URSS e dell'opportunità di continuare sulla via della distensione.

Non a caso i senatori sono oggetto di una campagna massiccia, che va dalla persuasione alle aperte pressioni: gli altisonanti discorsi di Carter, che presenta il trattato come la chiave della guerra e della pace, le larvate minacce di Breznev, l'intervento del cancelliere tedesco Schmidt, che si è prestato, a sua volta, a comparire in America come propagandista delle intese.

La prima obiezione di fondo mossa da gran parte degli avversari della ratifica è di natura politico-ideologica. E' vano sperare di ottenere — affermano — l'imbrigliamento della potenza sovietica e l'ammorbidimento della sua strategia. La molla dell'espansionismo è insita nella natura stessa del regime dell'URSS, totalitario, militarista, timoroso delle possibili reazioni popolari e quindi incline alle avventure esterne. La ricerca d'un dialogo ad ogni costo diventa, in questa ottica, «appeasement» e capitolazionismo miope e deteriore.

Lo testimoniano gli avvenimenti successivi alla «luna di miele» russo-americana registrata in occasione del vertice di Mosca tra Nixon e Breznev, nel 1972. Da allora, l'URSS ha dato l'avvio ad un riarmo senza precedenti, sorpassando gli USA nel settore convenzionale e conquistando la parità in quello nucleare. Quanto alla dilatazione imperiale in questi sette anni, basti ricordare la presa dell'In-

Mario Nordio

Continua in 2.a pagina

Eurodeputato tedesco costretto a rinunciare per trascorsi nazisti

BONN — A causa dei suoi trascorsi nazisti, il «numero uno» della lista cristiano-democratica alle elezioni per il Parlamento europeo nella Bassa Sassonia ha rinunciato al seggio. In una lettera al segretario della Cdu, Helmut Kohl, Hans Edgar Jahn scrive: «Non accetterò il mandato per il Parlamento europeo. Non intendo danneggiare il alcun modo il partito».

Il sessantaquattrenne Jahn — autore nel 1943 del libro «L'uragano delle steppe», con il sottotitolo «Imperialismo ebraico-bolscevico», — fu tra i primi aderenti al partito nazista e passò alla Democrazia cristiana tedesca nel 1947, due anni dopo la fine della guerra mondiale. La sezione locale della Cdu aveva sollecitato Jahn a chiarire il suo passato prima di accettare il mandato europeo pena, in caso contrario, l'allontanamento dal partito.

VISTOSI SPOSTAMENTI NELLA CONSULTAZIONE RISPETTO ALLE POLITICHE

Nuovo calo comunista alle regionali in Sardegna

Il Pci ritorna ai livelli del '74 - Stabile la Dc, mentre migliorano i socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il test elettorale sardo sembra confermare i risultati ottenuti in campo nazionale ed europeo dalle consultazioni del 3 e del 10 giugno. Nel momento in cui scriviamo, sono noti i dati relativi a 1467 sezioni su 2009; c'è n'è quindi abbastanza per poter valutare la situazione generale. I termini sono più o meno gli stessi usati per le altre due consultazioni: tenuta della Democrazia cristiana, notevole calo del Pci e della sinistra in genere, ascesa dei partiti minori dell'area laica compreso il Partito socialista.

La tendenza ad uno spostamento al centro dell'elettorato italiano è stata rispettata appieno anche dalla popolazione sarda. Era questa una prova molto attesa da tutti i partiti, l'ultima prima di impegnarsi definitivamente nella ricerca di una soluzione governativa più stabile possibile da dare al Paese. La Sardegna ha risposto al test elettorale in misura ancora minore che non alle politiche o addirittura alle regionali del '74: ha votato l'84 per cento contro il 90 delle politiche e l'86 delle precedenti regionali.

Tutto secondo copione quindi, anche per quanto riguarda l'allarmante protagonista del 3 e del 10 giugno: l'astensionismo. Ma vediamo i dati. La Dc (sempre in 1467 sezioni su 2009) sembra crescere di frazioni minime contro il 38,17 delle politiche del 3 giugno e il 38,4 delle regionali; i comunisti superando appena il 26 p.c. contro il 31,65 delle politiche e si riportano sotto, seppur di poco, il livello dei 26,80 del '74, cioè prima del «grande balzo rosso»; i socialisti superano l'11 per cento contro l'8,90 e l'11,69 del '74; i socialdemocratici crescono oltre il 4 e mezzo contro il 3,26 e 3,89 del '74; il Msi perde voti e passa al cinque e frazioni contro il 6,31 e il 7,83; aumentano i repubblicani superando il 3 per cento (1,92 e 2,59 i precedenti), in lieve aumento i liberali, quasi al due p.c. (1,31 - 2,78) stabile anche la Nuova sinistra sarda con l'1,05 contro l'1,06 delle politiche; in lieve calo i radicali sardi che passano dal 3,46 delle politiche al tre per cento; in calo anche Pdup e Dn che vanno rispettivamente dall'1,32 allo 0,9 e dall'1,76 all'1,05; mentre il Partito d'azione sarda aumenta i suoi voti passando dal 3,01 del '74 e dall'1,91 del 19 al 3,34.

Sono dati questi, che dovranno essere valutati attenta-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Il voto in 1907 sezioni su 2009

	Voti	%	% pol. '79	% reg. '74
Democrazia cristiana	324.935	38,0	38,1	38,3
Partito comunista	223.539	26,2	31,7	26,8
Partito socialista	94.992	11,1	8,5	11,7
Movimento sociale	44.960	5,3	6,3	7,8
Democrazia nazionale	8.805	1,0	0,7	—
Partito socialdemocratico	39.795	4,8	3,3	5,9
Partito repubblicano	28.110	3,3	1,9	2,6
Partito liberale	17.087	2,0	1,3	2,8
Partito radicale	25.099	2,9	3,5	—
Pdup	8.021	0,9	1,3	—
Partito sardo d'azione	28.429	3,3	1,9	3,1
Nuova sinistra sarda	9.539	1,1	1,1	—

Questa secondo calcoli ufficiosi la distribuzione degli 80 seggi (nella precedente legislatura erano 75): Dc 32 (—), Pci 21 (—1), Psi 9 (—), Psdi 4 (+1), Msi 4 (—2); Pri 3 (+2), Partito sardo d'azione 3 (+2), Pli 2 (+1), Par. radicale 2 (+2).

PER IMPEGNARSI CON NUOVO VIGORE ALL'INTERNO DEL PCI

Ingrao «sacrifica» al partito la presidenza della Camera

Ha rinunciato a ricandidarsi: gli succederà la Jotti o Napolitano?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pietro Ingrao ha sciolto ogni riserva: non sarà ripresentato dal Pci per la presidenza della Camera, carica che aveva ricoperto nei tre anni della passata legislatura. Evidentemente, a nulla è valsa l'opera di convincimento che la direzione comunista ha esercitato nei suoi confronti per indurlo ad accettare nuovamente la candidatura: a nulla sono valse nemmeno le pressioni basate sul fatto che, mentre sul suo nome non si sarebbero presentate difficoltà da parte degli altri partiti, diverso sarebbe stato il discorso con un altro esponente del Pci.

Nella riunione della direzione di ieri sera è stato comunque fugato ogni dubbio, e da un comunicato diffuso in serata si è avuto l'annuncio ufficiale: nella nota, oltre al ringraziamento per l'opera svolta, viene fatto un chiaro riferimento alle volontà di Ingrao di riprendere in pieno il suo ruolo all'interno del partito; si afferma infatti che la direzione ha preso atto «della richiesta espressa e mantenuta, nonostante le vive sollecitazioni rivoltegli, dal compagno Pietro Ingrao di non essere ricandidato all'incarico di presidente della Camera, a cui venne eletto dopo il voto del 20 giugno 76, e di poter più contribuire con un'attività di studio al lavoro del partito».

Sul successore di Ingrao si è ancora nel campo delle ipotesi: la direzione del Pci non ha reso noto alcun nominativo, sottolineando soltanto l'intenzione di presentare una propria candidatura per la presidenza di una delle due Camere. Ma, se sembra da escludere ogni possibilità per il Senato (dove presumibilmente sarà eletto un rappresentante della Dc), resta appunto il posto di presidente della Camera: da parte degli altri partiti non sembrano essere venuti veti particolari, e la maggiori forze politiche, Dc e Psi, si sono anzi dichiarate disposte ad accettare un presidente della Camera comunista.

Il nome, quindi, spetterà al Pci presentarlo; la decisione dovrebbe venire nella giornata odierna, con la riunione del gruppo parlamentare comunista. Restando nel campo delle ipotesi, la candidatura più probabile appare quella di Nilde Jotti che oltre a vantare una lunga esperienza nei lavori parlamentari, nella passata legislatura ha svolto il ruolo di vicepresidente della Camera.

Altro nome che viene fatto con insistenza è quello di Giorgio Napolitano; a favore di questa soluzione ci sono diversi motivi: se infatti si dà quasi per scontata l'esclusione di Napolitano dalla nuova segreteria c'è anche la necessità di trovare una collocazione al dirigente comunista, che non abbia però un carattere «punitivo». Nei giorni scorsi si era parlato della possibilità che Napolitano andasse a presiedere il gruppo parlamentare comunista. Ora, dopo il ritiro di Ingrao, la possibilità di concedere a Napolitano un posto di prestigio potrebbe risolvere tutti i problemi.

Sempre nella giornata di ieri, è stata proposta un'altra candidatura, quella di Alessandro Natta; ma è stato lo stesso Natta a far sapere di non desiderarla. Una conferma implicita che la scelta non cadrà su di lui viene dal comitato della direzione, che conferma i presidenti dei gruppi parlamentari (tra cui appunto Natta) fino alla riunione del comitato centrale, fissata per il 10 luglio.

Al comitato centrale di luglio il problema maggiore sarà forse rappresentato proprio dalla collocazione da dare a Ingrao. Il leader comunista, in questi ultimi anni, ha raggiunto vertici elevati di prestigio all'interno del partito, e la sua decisione di svolgere un ruolo attivo all'interno della struttura del Pci lascia pensare a un ingresso di Ingrao all'interno della segreteria; c'è chi pensa che, oltre a Chiaromonte, l'altro vicesegretario potrebbe essere proprio lui. Intanto si sa già — con notevole sicurezza — chi non rientrerà in segreteria; oltre a Napolitano, anche Bufalini dovrebbe essere destinato ad altro incarico; probabilmente sarà chiamato alla presidenza del gruppo del Senato, al posto di Perna.

G. S.

OGGI L'INDUSTRIA SI FERMA PER QUATTRO ORE, GLI STATALI PER TUTTO IL GIORNO

Sciopero generale: fine di una tregua

Ufficialmente è una protesta per i contratti ancora aperti e per il decreto sulla dirigenza dello Stato - La manifestazione segna però anche un irrigidimento politico delle confederazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi per 4 ore tutto il Paese si fermerà per lo sciopero generale di 4 ore indetto dalle organizzazioni Cgil, Cisl, Uil. Uno sciopero che al di là delle intenzioni per le quali è stato indetto si presta ad altre diverse interpretazioni. Da una parte ci sono le motivazioni ufficiali, l'andamento incerto e contraddittorio delle vertenze contrattuali, e in questo senso la giornata di oggi assume il valore complessivo di una risposta al padronato pubblico e privato. Poi c'è la questione del governo e di alcune sue decisioni come tutta la vicenda del pubblico impiego stà a dimostrare. Al sindacato non è andato per niente bene il decreto con il quale il governo ha cercato di trovare una risposta alla lunga vertenza dei dipendenti pubblici.

Ai piccoli aumenti concessi alla maggioranza dei dipendenti dello Stato fanno riscontro elevate elargizioni alla dirigenza statale. Per il movimento sindacale questo resta un fatto di principio che rischia di mettere in crisi lo stesso potere contrattuale del sindacato. Nello stesso tempo il sindacato rimprovera al governo di essere andato al rimorchio della Confindustria. Questo è il motivo per cui per tutti i dipendenti pubblici lo sciopero avrà la durata dell'intera giornata.

Ma accanto a queste, che sono le motivazioni ufficiali della giornata di lotta, ne sono altre di segno diverso. Questo sciopero è certamente il segno più rilevante di una rottura avvenuta tra il governo e i sindacati. La fine di una sorta di tregua che anche se mai sottoscritta ha avuto un valore non indifferente nel contribuire nei periodi di maggior crisi come per esempio gli ultimi mesi del '76 a superare una fase davvero drammatica per la nostra economia. Ma anche dopo questo periodo il comportamento del sindacato è stato certamente di grande prudenza.

Le ore perse per conflitti del lavoro sono andate in questi ultimi anni progressivamente diminuendo. Si è creato un rapporto nuovo i cui frutti possono vedersi nell'aumentata produttività del lavoro e nella ripresa economica del nostro paese. Lo stesso programma dell'Eur poneva il sindacato di fronte ai problemi complessivi del paese in modo nuovo. I sindacati si offrivano di diminuire le proprie pretese in cambio di occupazione e di maggiore potere contrattuale. I maligni dicono che questa svolta responsabile del sindacato sia stata possibile e in alcuni versi sollecitata dalla presenza del Pci nella maggioranza di governo. Questa ipotesi può essere credibile, ma se ciò è vero hanno ragione quanti anche ultimamente hanno sostenuto una caduta di autonomia del sindacato specialmente nella componente comunista.

Ma c'è anche un'altra considerazione da fare, se le richieste salariali effettivamente sono state contenute la maggiore occupazione non è venuta. In molti strati di lavoratori occupati resta sempre presente l'incubo della disoccupazione. E non è solo

Giuseppe Sanzotta

Continua in 2.a pagina

Le modalità per settori e categorie

ROMA — *Lo sciopero sarà di quattro ore per l'industria, l'agricoltura, il commercio e per certi servizi come quelli addetti alla luce, acqua e gas. Sarà però comunque garantita l'erogazione. Statali, parastatali e dipendenti degli enti locali faranno invece otto ore di sciopero.*

Ospedalieri: quattro ore di sciopero. Saranno però garantiti i servizi di emergenza e quelli indispensabili al funzionamento dal lavoro sono diverse a seconda delle mansioni.

Ferrovieri: il personale viaggiante si asterrà dal lavoro per due ore dalle 10 alle 12. Gli impianti anticiperanno l'uscita di tre ore. Gli addetti agli impianti fissi sciopereranno per 4 ore.

Gli autoferrotranvieri sospenderanno il lavoro per due ore. Autotrasportatori, dipendenti delle autostrade e marittimi: sciopero di 4 ore. I portuali, sospenderanno il lavoro per due ore.

Trasporto aereo: la fermata per questo servizio sarà praticamente simbolica e tale comunque da non portare conseguenze rilevanti al servizio. Tutto, il personale del trasporto aereo si fermerà per mezz'ora dalle 11.30 alle 12. Tuttavia lo sciopero che i vigili del fuoco attueranno oggi a Milano e in tutta la regione bloccherà il traffico negli aeroporti di Linate e della Malpensa. Lo sciopero dei vigili del fuoco — che comunque assicureranno i servizi di emergenza — avrà inizio alle ore 8 e si concluderà alle 14.

In tutto il paese si svolgeranno numerose manifestazioni, Lama parlerà a Bologna, il segretario aggiunto della Cisl Marini a Bari.

I RISULTATI DEL REFERENDUM POPOLARE SULLA SUDDIVISIONE DEL COMUNE

No alla scissione tra Venezia e Mestre (ma il 27 p.c. dei voti appaga i «divorzisti»)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Ai «sì» 59 mila 193 voti, pari al 27,58 per cento. Questi — su un totale di 217 mila 706 votanti, pari al 79,54 per cento — i risultati definitivi del referendum per la suddivisione amministrativa del comune di Venezia, cioè per la separazione del capoluogo veneto dal suo ormai grande e maturo «satellite», Mestre. Così — anche se la decisione vera e propria spetta al consiglio regionale — è facile prevedere che Venezia continuerà a essere un comune unico, comprendente da un lato il «centro storico» e le isole, e dall'altro Mestre e le frazioni della terraferma.

E' prevalso dunque il «no», ma si può dire che il «sì» ha ugualmente vinto. Nonostante la netta superiorità del «fronte degli antidivorzisti» infatti, i promotori del referendum sono assai soddisfatti. Obiettivo della campagna per la separazione di Venezia da Mestre era il 30 per cento: lo aveva detto il ministro Bruno Visentini; lo aveva ripetuto domenica sera Mario D'Elia al sindaco di Venezia, Mario Rigo; lo confermano ora gli «sconfitti», che sembrano tali solo in apparenza.

In realtà, nonostante la campagna «terroristica» condotta dai partiti maggiori, nonostante la frettolosità con cui si è voluto fare il referendum, nella scia delle politiche e delle europee — rileva Mario D'Elia — quasi il 30 per cento dei veneziani si sono schierati con i divisionisti: «E sono voti strappati a tutti: dalla Dc al partito comunista».

«Sono voti — dice Meccoli, giornalista e consigliere dimissionario della Biennale — di gente «che ha pensato con la propria testa». Per il sindaco di Venezia, l'esito del referendum ha un significato diverso: equivale sì a una richiesta di maggiore autonomia della terraferma, ma non certo a una volontà di divisione e contrapposizione tra Venezia e Mestre.

Molto più esplicito del sindaco Rigo è stato il suo compagno di partito, Fulgenzio Livieri, segretario della federazione veneziana del Psi, il quale ha accusato i promotori del referendum di avere avuto in mente «un disegno animato da interessi speculativi, ispirato dal qualunquismo».

Ma il voto del referendum lascia, tra l'altro, un segno particolare: se ufficialmente, infatti, i «grandi partiti» (Dc, Pci, Psi) si sono schierati contro la suddivisione del comune, non altrettanto è accaduto tra gli elettori, e il 27 per cento abbondante di voti ottenuti dal fronte del «sì» testimonia ampiamente di una frattura creata all'interno degli apparati politici veneziani. Socialdemocratici, missini e liberali, infatti, che dal canto loro si erano dichiarati favorevoli al «divorzio» e che alle politiche del 3 giugno avevano complessivamente ottenuto, nel territorio del comune, un 10 per cento scarso dei voti, non sarebbero certo bastati, da soli, a convogliare nelle urne quel 27 per cento di «sì», che viene così variamente commentato: al punto che i promotori del referendum dicono di rappresentare, oggi «il terzo partito di Venezia».

Un interessante commento è venuto, ieri sera, da Carlo Ripa di Meana, ex presidente della Biennale, neo-eletto nelle liste del Psi al Parlamento europeo: «Il Pci, la Dc, altri partiti, la Rai, il "Gazzettino" — ha detto Ripa di Meana — hanno martellato perché Venezia e Mestre rispondessero "no" alla proposta di dividere l'amministrazione locale, che arranca da mezzo secolo senza speranza dietro a problemi diversi di due città diverse».

«Nonostante il "pathos" unitario suscitato, poverissimo di argomenti, e le ripetute violenze degli ultimi giorni delle squadre del "no" — egli ha aggiunto — a Venezia e Mestre quasi il 30 per cento dei cittadini si è espresso per la divisione. E' un risultato importante e significativo: importante perché dimostra che il problema è posto e che il tempo lavorerà, da oggi in avanti, perché Venezia e Mestre abbiano una propria identità e affrontino con energia il futuro di fronte all'aggravarsi della loro situazione; significativo perché conferma una netta tendenza della pubblica opinione, in particolare in occasione di referendum, a liberarsi dalla tutela dei grandi partiti e dei "mass-media" che li appoggiano».

Arnolfo Pacini

IL PRESIDENTE PRENDE IN CONTROPIEDE I SUOI DETRATTORI

Zaccagnini: «Non tratterò con le correnti del partito»

Approvata la sua relazione che rilancia la politica di unità nazionale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alle critiche mossegli dalla destra del suo partito all'indomani delle elezioni del 3 e del 10 giugno, Zaccagnini ha risposto ieri con una relazione alla direzione democristiana quanto mai determinata e grintosa. Prendendo in contropiede i suoi principali detrattori, anticipando alcuni temi che saranno oggetto del dibattito precongressuale, il segretario della Dc ha posto una seria ipoteca sull'andamento della discussione all'interno del suo partito costringendo tutti ad assumere posizioni precise sui principali problemi del «dopo-elezioni».

Sono sette i punti chiave della lunga relazione con la quale sono iniziati i lavori della direzione: invito alla solidarietà nazionale; rifiuto di trattare con le correnti la formazione del nuovo governo; «no» ad un governo Dc-Pci; convocazione del consiglio nazionale per il 22-23-24 giugno; esame dei risultati elettorali; lotta al terrorismo. Giunto ormai alla vigilia della scadenza congressuale Zaccagnini pone sul piatto della bilancia tutto il peso del suo prestigio personale, e la forza che gli deriva dall'essere stato eletto direttamente dai delegati al congresso anziché da un'estenuante trattativa tra i diversi gruppi.

Così, soprattutto per quanto riguarda i primi due punti, gli esponenti democristiani dovranno assumere posizioni precise nel corso del dibattito che si è concluso a tarda sera con l'approvazione della relazione di Zaccagnini. Come avevano fatto nei giorni precedenti Bodrato, Belci e Pisani (tre dei suoi più stretti collaboratori) Zaccagnini ha rilanciato la politica di solidarietà nazionale, nella versione che aveva ricevuto l'approvazione di tutto il partito nella direzione che ha preceduto le consultazioni elettorali.

«E' necessario — ha detto Zaccagnini — che ci sia un grande, costante, solidale impegno delle forze democratiche per dare ai poteri costituzionali, nella distinzione delle loro attribuzioni, il massimo della convergenza e dell'unità: questo, credo, debba essere, in proposito, l'orientamento della Dc. Abbiamo più volte sottolineato che la politica della nostra solidarietà nazionale non poteva essere fatta coincidere o essere ridotta ad una formula di governo. Noi riproponiamo di trovare una solidale intesa sui problemi essenziali del Paese e crediamo utile la ricerca di una vasta convergenza sui temi di fondo della nostra convivenza civile. Anche a questo livello deve essere perseguita quella sfera di concordia e di solidarietà che supera le responsabilità proprie del governo e delle forze da cui viene espresso». La solidarietà nazionale che la Dc propone agli altri partiti, va al di là delle formule, dunque, per rivolgersi alle eventuali forze dell'opposizione ed a quelle sociali. Anche il «no» al Pci per un'intesa di governo è stato ribadito e motivato da Zaccagnini con la preoccupazione di chi sa di avere la maggiore responsabilità per la formazione del nuovo governo e, nello stesso tempo, non intende disperdere il prezioso patrimonio di crescita civile della società costruito in questi anni di solidarietà. In questo senso la pur limitata solidarietà ritrovata tra la Dc, il Pri ed il Psdi è preziosa e costituisce un punto di riferimento importante al quale mai, peraltro, abbiamo dato un'interpretazione esclusiva di altri o autosufficiente in prospettiva.

«In questi spirito apprezziamo i risultati elettorali positivi conseguiti dal Psi e dal Pli e il ruolo costruttivo che dalle rispettive posizioni essi intendono esercitare. Noi stiamo lavorando non per restaurare qualcosa ma per non impedire fra i partiti che si muovono e mutano nel tempo la possibilità di una doverosa intesa per questo tempo di oggi e per l'immediato futuro». Scendendo sul terreno concreto il segretario della Dc ha giudicato inopportune soluzioni provvisorie della crisi di governo ed ha auspicato un concorso di tutte le forze sufficientemente omogenee per garantire un esecutivo che non nasca con limiti già prefissati all'interno della legislatura.

Poi la «sferzata» alla destra del partito: in vista del congresso — ha detto Zaccagnini — dobbiamo dare prova che qualcosa è effettivamente cambiato nel partito. «La prima occasione per dimostrarlo sarà data dalla formazione del nuovo governo sempre, ovviamente, per le responsabilità che competono alla Dc. Dobbiamo assolutamente sottrarci alla spirale della contrattazione fondata sul presunto possesso di porzioni di partito; dobbiamo concorrere a una selezione del personale dirigente e di governo che, se non sarà perfetta, sia almeno affidata il più possibile a motivazioni di attitudine, di competenza, di esperienza, di qualità e, naturalmente, di onestà».

Nel dibattito sono intervenuti due leaders di spicco: Donat-Cattin e Misasi. Il primo ha criticato la gestione politica del partito nel corso della vicenda elettorale, il secondo si è schierato a sostegno della segreteria.

T. G.

Pannella opta per la Camera

ROMA — Pannella ci ripensa e opta per la Camera: in una riunione tenuta al gruppo radicale di Montecitorio, Pannella ha accolto l'invito di rivedere le sue posizioni e di restare sui banchi della Camera.

Alla riunione hanno partecipato il segretario radicale Jean Fabre e i parlamentari del gruppo che hanno rivolto a Pannella l'invito ad optare per la Camera.

Pannella ha accolto l'invito — dice un comunicato del gruppo radicale — rivedendo così la decisione già annunciata nei giorni scorsi di scegliere il seggio di Palazzo Madama.

MENTRE PER SPADOLINI L'AGITAZIONE «VA CONTRAENDOSI»

Nelle scuole i precari studiano «nuove mosse»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli esami hanno preso il via ieri nella maggior parte degli istituti italiani, ma ci sono ancora molte nuvole che incombono sulla scuola. Hanno iniziato le prove le medie, gli istituti professionali e gli istituti d'arte, dopo che Spadolini aveva spedito ai provveditorati un sbrigativo telegramma, riassumibile in poche parole: «Fate come volete, ma che tutto sia concluso entro il 30 giugno».

Il ministero ha annunciato ieri con una certa soddisfazione che l'agitazione «va contraendosi». Il coordinamento nazionale dei precari sembra però poco intenzionato a demordere, anzi sta studiando nuove mosse da mettere a punto nei prossimi giorni. A questo scopo si riunirà infatti domenica prossima a Firenze un'altra assemblea, che potrebbe stabilire uno sciopero nazionale il prossimo 3 luglio, data d'inizio delle prove di maturità.

Per ora sono alcune decine di migliaia gli insegnanti che aderiscono alle agitazioni. A Milano sono una decina le scuole medie in cui non si sono svolti gli esami, di conseguenza sono duecentocinquanta gli studenti tornati a casa a mani vuote. In provincia invece risultano venti su ducentoquarantasei le scuole bloccate.

Anche se in qualche modo le operazioni procedono, si avverte comunque il disagio provocato dalla linea dura che gli scioperanti hanno imposto. Le scuole non sono del tutto paralizzate, alcune hanno soltanto una o due classi bloccate, ma è quel tanto che basta per creare divisioni fra gli insegnanti e gli alunni, che aspettano con ansia di concludere per poter andare in vacanza. Ma di vacanze i precari non vogliono sentirne parlare davvero, anzi minacciano di far saltare anche quelle del ministro. Vogliono diventare la controparte del governo, e per fare questo hanno scelto di scavalcare il sindacato, percorrendo la stessa strada scelta mesi fa dai ferrovieri, dal personale dell'Alitalia e dagli ospedalieri.

Arrivano intanto da varie parti le dichiarazioni di biasimo nei confronti di questo atteggiamento, Sandro Zanin, segretario della Federscuola-Cisl ha detto «Meraviglia ha destato tra i sindacati confederali la tenacia con cui i precari della scuola proseguono nella loro agitazione, bloccando gli esami di terza media cominciati oggi, e continuando nel blocco degli scrutini».

Zanin, ha proseguito dicendo che ritiene necessaria un'opera di convincimento presso gli insegnanti per risolvere questo stato di cose. Il segretario della Uil-Scuola Osvaldo Pagliuca ha aggiunto che ritiene «Ingiustificato l'oltranzismo incontrollato dei vari coordinamenti».

I sindacati confederali hanno — come noto — indetto per oggi, uno sciopero generale di tutte le categorie, che coinvolge ovviamente anche i lavoratori della scula. Il ministro ha disposto che le date previste per le varie prove vengano differite di un giorno.

M. Regina Perissinotto

■ CINESI — Con una visita allo stabilimento Nuovo Pignone (gruppo Eni) si è concluso il soggiorno fiorentino della delegazione d'affari della Repubblica popolare cinese, giunta la scorsa settimana in Italia per visitare complessi industriali.

Più stabile dopo il Salt?

Dalla prima pagina

tiene in permanenza l'apparecchio acustico.

Dopo i discorsi c'è stato un ultimo scambio di strette di mano. Breznev si è congedato da tutti i collaboratori di Carter, mentre Carter salutava quelli di Breznev. Dall'Hofburg il Presidente americano si è recato direttamente all'aeroporto, da dove è partito per Washington. Un'ora più tardi è partito per Mosca anche Breznev. A Vienna è rimasto soltanto il ministro degli esteri americano Vance, che oggi va a Bruxelles per informare gli alleati europei sui risultati del vertice viennese.

Un comunicato congiunto sovietico americano, diramato in serata, ha reso noto che Stati Uniti e Unione Sovietica hanno deciso di tenere, d'ora in avanti, regolari incontri al vertice e ad altri livelli, di cui verranno fissate le modalità e i tempi nel prossimo futuro. Inoltre, Carter e Breznev — confermando quanto anticipato alla vigilia della conclusione del vertice — si sono scambiati dei documenti non ufficiali, in cui si affronta la questione del bombardiere sovietico «Backfire» (Tu 22 M), con l'assicurazione da parte dell'Urss che l'aereo non verrà impegnato in missioni strategiche a lungo raggio, e verrà prodotto in sole trenta unità annue.

E. P.

Rischi

docina, le sortite offensive in Angola, Mozambico, Etiopia (direttamente o tramite i miliziani di Castro) e la «cattura» dell'Afghanistan e dello Yemen del Sud. L'artificiosa euforia delle riunioni al vertice si è già dimostrata ingannevole a sufficienza.

L'altra fondamentale obiezione si basa sulla riluttanza ad accettare la sanzione ufficiale della fine della superiorità americana. Non è soltanto un riflesso patriottico. Secondo Paul Nitze, ex sottosegretario alla difesa e negoziatore del «Salt 1», l'accordo è fasullo, in quanto congela al livello attuale la disponibilità di grandi missili balistici intercontinentali. I russi possono tenere tutti i loro 308 «SS-18» a testata multipla, mentre gli USA non hanno alcun ordigno del genere. Si teme quindi che, nei prossimi anni, Mosca ottenga la capacità di sferrare il primo colpo, distruggendo nei loro bunker i missili statunitensi «Minuteman». A chi rileva che la risposta americana, consentita dal trattato, potrebbe consistere nella costruzione del sistema di missili «MX» a base mobile, i «falchi» ribattono che Carter, finora, ha soltanto autorizzato lo stanziamento necessario, senza ulteriori precisazioni. L'«MX» — aggiunge il senatore Garn — «sarà sacrificato sull'altare dei "Salt 3" come il superbombardiere "B-1" è stato immolato su quello del "Salt 2".

Le «colombe» sostengono, a loro volta, che non era possibile, allo stato attuale, ottenere clausole migliori e che la parità militare è ampiamente compensata dalla superiorità economica, tecnologica e culturale degli Stati Uniti. Ma se tale parità è solo provvisoria e prelude, come sembra, alla reale preponderanza sovietica, le conseguenze politiche non sono di poco conto. Lo squilibrio strategico facilita, infatti, le pressioni diplomatiche, ed è prevedibile la progressiva erosione della volontà di resistenza americana e del morale degli alleati.

Il punto debole più vistoso dello schieramento favorevole al «Salt» è quello della verificabilità. Gli Stati Uniti, affermano gli oppositori, non sono più in grado, soprattutto dopo la perdita dei posti di osservazione in Iran, di vigilare sull'effettiva osservanza degli accordi da parte dell'URSS. Carter, dal canto suo, ribadisce che non avrebbe mai firmato e presentato al Congresso un trattato non adeguatamente verificabile. Con «adeguatamente» egli intende ricordare che ogni mutamento surrettizio di un'arma richiederebbe una serie di esperimenti dei quali non più di uno o due potrebbero sfuggire al controllo americano. E' sintomatico però che l'ammiraglio Turner, direttore della Cia, richiesto di suffragare le tesi dell'amministrazione, si sia rifiutato di farlo. Per almeno un anno, ha detto, finché in qualche modo non verrà turata la falla iraniana, il controllo sarà carente.

Per quanto riguarda l'Europa, è chiaro che ogni indebolimento del potenziale strategico USA rende più fragile lo scudo protettivo. Privi di capacità nucleari autonome, interessati per motivi mercantili al proseguimento della distensione anche unilaterale, gli alleati accolgono favorevolmente il «Salt», sperando in prossimi negoziati sugli armamenti dislocati nel continente. Si auspicano tali trattative senza sapere chi vi parteciperà, mentre Mosca sta consolidando, attraverso il dialogo, l'obiettivo già conseguito con la guerra fredda: impedire la nascita di una difesa europea coordinata.

I possibili effetti di una bocciatura del trattato sono attualmente sopravvalutati. Se è vero che il «Salt» è un processo graduale ed irreversibile, come sostengono i suoi difensori, una battuta d'arresto non sarebbe necessariamente rovinosa. Breznev ha già respinto l'ipotesi di emendamenti, che costituirebbero un ragionevole compromesso tra gli opposti fronti interni a Washington.

Particolare rilievo assume, nell'ambito del dibattito in corso, la posizione dell'autorevole senatore Sam Nunn. A suo avviso, contano soprattutto le scelte complessive degli Stati Uniti. Esse dovrebbero orientarsi verso la rapida attuazione del sistema «MX», la modernizzazione dell'arsenale nucleare tattico in Europa, il potenziamento delle forze convenzionali Nato (una «guerra-lampo» tradizionale rimane, in quello scenario, la maggiore «chance» sovietica), il rilancio delle costruzioni navali e la rivitalizzazione dei servizi segreti. Se ci sarà una decisa svolta in tal senso, sottolinea il senatore della Georgia, il rischio del «Salt» non sarà rilevante. Gli fa eco da Parigi il politologo Raymond Aron: «E' tempo che gli USA difendano realmente i loro interessi nel mondo e garantiscano la pace senza rimanere esclusivamente fissati sui negoziati "Salt" e i problemi della vulnerabilità strategica».

M. N.

Vienna

genze di fondo, i due statisti si potessero comprendere sul piano umano.

Certo, allora Kruscev aveva bisogno (non tanto nei confronti dei suoi, quanto rispetto a tutto il mondo) di buone pubbliche relazioni: e, facendo impazzire la sua guardia del corpo, si mescolò ai viennesi, strinse mani, pronunciò a getto continuo le sue famose battute, rimontando persino in popolarità Kennedy, che pure aveva a fianco una delle più efficienti «public relation woman» del mondo, Jacqueline.

Questa la differenza tra questo e quel vertice, almeno per quanto riguarda l'atmosfera. Ma ci sono altri contrasti, ben più sostanziali. Allora l'Europa sperava molto — e in parte non fu del tutto delusa — da quell'incontro che gettò le basi del «disgelo». Oggi l'Europa teme che Carter e Breznev, ambedue per ragioni del tutto personali (e si tratta, in ambedue di casi, di problemi di successione, sia pure tecnicamente diversi), tendano a concludere intese che scavalchino gli interessi della difesa dell'area «calda» continentale.

E i diplomatici occidentali che partecipano ai negoziati per la riduzione delle truppe nel centro Europa manifestano già, se non irritazione, certo preoccupazione per le voci che parlano di uno «scavalcamento» a livello politico delle loro competenze. Dicono, questi diplomatici: il «Salt 2» è importante, anzi fondamentale per l'equilibrio dei due arsenali nucleari, e comunque la sua firma era scontata (anche se non è scontata la sua ratifica da parte del Senato USA). Ma che avverrà se, per ottenere questo risultato, Carter dovrà cedere a Breznev in altri settori cruciali del Mondo?

L. C.

Sciopero

un problema che coinvolge piccole aziende, ma anche le grandi, si pensi soltanto alla crisi della chimica e dei grandi gruppi. Nello stesso tempo questa linea responsabile del sindacato non sempre è stata ben compresa dai lavoratori stessi. Le confederazioni si sono trovate spesso in assemblea di fabbrica accusate di cedimento di eccessiva prudenza. In alcuni settori specialmente dei servizi hanno preso piede movimenti autonomi che in settori delicati come il trasporto e l'assistenza hanno messo chiaramente in minoranza i confederali. Ma anche lì dove i sindacati autonomi non hanno attecchito vi è stata senza dubbio una caduta di tensione, il sindacato è stato visto spesso come qualcosa di distante e non rappresentativo delle esigenze dei lavoratori.

Da qui, la necessità di un recupero, la stessa linea dell'Eur messa sotto accusa o almeno sottoposta a verifica. In questa primavera poi, in concomitanza con le elezioni politiche, si è avuta una delle più difficili stagioni contrattuali, decine di incontri, pochi i risultati concreti se si eccettua l'accordo per i braccianti, ma anche in questo caso forse più che di un accordo si è trattato di un armistizio (la fine di ogni conflittualità nel settore era una necessità se non si voleva dare un colpo grave alla produzione agricola di quest'anno).

Lo sciopero di oggi può quindi rappresentare la conclusione di un processo di verifica all'interno delle confederazioni, un recupero sia in chiave interna che esterna di un ruolo di lotta del sindacato. Una minaccia quindi che incombe sul nuovo governo che il Parlamento dovrà dare al paese. E certamente un sindacato già indirizzato verso una linea dura d'opposizione è forse un lusso che il paese non può permettersi, tutti i programmi economici al di là dei loro contenuti rischiano già di trovare un atteggiamento estremamente critico nelle organizzazioni dei lavoratori.

G. S.

Sardegna

mente dalle varie segreterie politiche, in particolar modo da quelle che si sono maggiormente impegnate in questa prova elettorale cercando in essa un sintomo di cambiamento, forse un'inversione di marcia rispetto alle tendenze negative del 3 e del 10 giugno.

Il primo nodo da sciogliere ora per i partiti reduci da questa lunghissima tournée elettorale, è quello relativo alle presidenze di Camera e Senato. Il presidente democristiano Piccoli, che venerdì insieme a Zaccagnini si era incontrato con Craxi e poi con Biasini, ha avuto ieri un lungo colloquio con il socialdemocratico Longo e con il liberale Zanone sul tema delle presidenze e della formazione del nuovo governo. I dati raccolti in questa serie di contatti e di consultazioni private o meno, sembrano confermare le ipotesi fatte in partenza: la maggioranza dei partiti non sarebbe contraria alla conferma di Fanfani per il Senato ed all'insediamento di un altro comunista alla Camera.

Intanto a palazzo Madama e a Montecitorio tutto è pronto per la seduta inaugurale dell'ottava legislatura fissata per domani. Il Senato si riunirà alle 17.30 la Camera un'ora prima, alle 16.30.

Non manca, per questa duplice seduta inaugurale, una certa suspence collegata, ancora una volta, all'interrogativo: «Che faranno i radicali?». Il partito di Marco Pannella infatti, ha deciso di riproporre uno dei propri cavalli di battaglia della passata legislatura, la questione dei posti da occupare. Questione più volte al centro di polemiche, se non addirittura litigi tra deputati radicali, comunisti e la presidenza. Anche stavolta, le premesse sono le stesse: i radicali sostengono di essere loro la genuina estrema sinistra e pertanto considerano loro diritto l'insediamento nei banchi all'estrema sinistra del seggio presidenziale. Né è mutato il polemico atteggiamento dei radicali reso anzi ancor più battagliero dai trionfi elettorali. Cosa accadrà dunque domani? Notizie fresche ci assicurano che i diciotto (prima erano solo quattro) deputati radicali entreranno in aula mezz'ora prima dell'inizio della seduta, cioè alle 16, e andranno a sedersi di corsa nei diciotto scranni posti all'estrema sinistra, in alto. E lì seduti, attenderanno l'arrivo dei comunisti. Allora, forse, la seduta inaugurale non si svolgerà secondo il rito tradizionale.

A. C.

SCADUTO DA OGGI IL TRATTATO PER LA PESCA

Ricomincia la «guerra» nelle acque tunisine?

MAZARA DEL VALLO — E' scaduto a mezzanotte di ieri l'accordo di pesca italo-tunisino sottoscritto a Roma il 19 giugno 1976 per la durata di tre anni. I pescatori siciliani non potranno più utilizzare da oggi i 106 permessi di pesca loro assegnati dietro pagamento da parte dello Stato italiano di due miliardi e mezzo di lire all'anno.

I permessi tunisini autorizzavano la pesca in una zona di mare tra le sei e le dodici miglia dalla costa tunisina, dalla frontiera algerino-tunisina fino a Capo Bon e da qui fino a Ras Kaputia, promontorio tunisino alla stessa latitudine dell'isola italiana di Lampedusa. I permessi erano così suddivisi: 80 per la pesca a strascico, che erano utilizzati per la maggior parte da pescherecci di Mazara di media stazza; 20 per la pesca a cianciolo, cioè per la cattura del pesce azzurro, che venivano sfruttati da pescherecci trapanesi e sei per la pesca a palandresi.

Al rinnovo dell'accordo o alla sua semplice proroga non si è finora potuti arrivare perché la Tunisia non ha avuto soddisfazione da parte della Cee, che adesso è l'unica competente in materia, quelle richieste che essa avanzava e che consistevano in un aumento del canone e in alcune garanzie che proteggessero per gli anni a venire il livello di esportazione verso i Paesi Cee di determinati prodotti tunisini, in primo luogo l'olio d'oliva di cui la Tunisia è il quarto produttore mondiale. Il mancato rinnovo dell'accordo porterà adesso per la sola marineria mazarese ad una riduzione del pescato di almeno il 50 per cento, che in termini di giro d'affari lordo significa una perdita valuta dai 90 ai 150 miliardi di lire all'anno.

La «guerra del pesce» tra Italia e Tunisia finora ha causato quattro morti, due il 9 agosto del 1960 quando Luigi Licatini e Antonio Genovese vennero falciati da una raffica di mitra tunisina mentre si trovavano a bordo del peschereccio «Salemi» a 16 miglia dall'isola di Kuriat; il terzo il 4 ottobre 1975 quando un colpo di cannoncino perforò la parte prodiera del motoscafo «Gima» colpendo mortalmente Salvatore Furano, un giovane calabrese che era emigrato a Mazara per fare il pescatore; l'ultimo, l'8 dicembre del 1978, con l'uccisione di Salvatore Passalacqua, un marinaio di 44 anni, padre di 7 figli colpito mentre si trovava nella cucina del motopesca «Marina Caterina». Oltre a questi casi mortali, dal 1957 ad oggi numerose sono state le sparatorie con feriti ed oltre duecento i sequestri di pescherecci per il cui rilascio gli armatori mazaresi hanno dovuto pagare complessivamente una cifra superiore al miliardo.

Si riunisce oggi la direzione del Pli

ROMA — L'ufficio stampa del Pli comunica che oggi nella sede del partito è convocata la direzione centrale per l'esame della situazione post-elettorale e della situazione politica. I lavori saranno aperti da una relazione del segretario generale del Pli, on. Zanone

Settimana decisiva per la Flm?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Conferenza stampa improvvisata dei segretari del sindacato metalmeccanico. Lo scopo di questo incontro è stato quello di fare il punto della situazione dopo la conclusione di una importante tornata di incontri con la Federmeccanica e l'Intersind che non ha portato a risultati positivi.

Secondo i sindacalisti la trattativa è ormai «largamente in crisi» questa settimana sarà quindi «decisiva» per comprendere se ci siano le «condizioni politiche» per chiudere il contratto prima dell'inizio delle ferie. La tornata di trattative con la associazione degli imprenditori privati, che doveva concludersi ieri è stata invece aggiornata a domani. Questo spostamento di data a giudizio del segretario generale dell'Flm, Franco Bentivoglio è stato determinato dal fatto che nelle sedute di sabato e domenica «ci siamo accorti che pestavamo acqua nel mortaio».

Secondo i sindacati infatti la trattativa è giunta a un punto morto a causa della incapacità della Federmeccanica di prendere decisioni e fare delle scelte su quelli che le organizzazioni dei lavoratori considerano i nodi principali della piattaforma rivendicativa: diritti di informazione, orario di lavoro, inquadramento.

Per quanto riguarda i diritti di informazione si sarebbe raggiunto un accordo su molti temi, secondo il segretario generale dell'Flm, Pio Galli, gli imprenditori non vorrebbero però cedere alla richiesta sindacale di informazioni anche sulla «quantità» della produzione eventualmente decentrata. Sul problema della riduzione dell'orario di lavoro, secondo Galli, dalla Confindustria sarebbe emersa una linea «che rifiuta le motivazioni politiche poste alla base della richiesta di riduzione dell'orario di lavoro che è finalizzata ad una maggiore occupazione».

Le cose non sembrano andare molto meglio sul tavolo dell'Intersind, nonostante l'accordo raggiunto su tutta la prima parte. Secondo i dirigenti dell'Flm l'associazione delle imprese pubbliche è «incapace di dare una continuità di sostanza al negoziato» e questo sarebbe dovuto a giudizio di Galli, a «profonde spaccature» esistenti fra le società finanziarie pubbliche, circa gli sbocchi da dare al negoziato sui problemi dell'orario dell'inquadramento e del salario. Nonostante gli accenni pessimistici però i segretari dell'Flm non escludono la possibilità di arrivare alla firma del contratto prima della pausa estiva ma per dare concretezza a queste intenzioni la settimana in corso appare per certi versi determinante.

G. S.

SE NON VERRANNO LORO CONTESTATI ADDEBITI PRECISI E PROVE CONCRETE

Minacciano lo sciopero della fame Toni Negri e gli altri di Autonomia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il professor Toni Negri e tutti gli altri imputati coinvolti nell'inchiesta sull'Autonomia padovana e nella vicenda Moro, minacciano di fare lo sciopero della fame se non verranno loro contestati addebiti precisi e prove concrete. Il gruppo ha fatto giungere al consigliere istruttore Achille Gallucci, che dirige le indagini, una istanza con la quale sollecita un nuovo interrogatorio durante il quale «vogliamo finalmente essere messi di fronte — dicono gli imputati — a fatti specifici che ci consentano di difenderci».

Negri e compagni ritengono che le contestazioni che i giudici hanno loro mosso nei primi interrogatori siano articolate sul nulla e che nemmeno un indizio sia stato portato dagli inquirenti per giustificare le gravi accuse contenute nei mandati di cattura, come quelle di organizzazione di banda armata a scopo insurrezionale, associazione sovversiva e, per alcuni, anche quelle riguardanti la vicenda Moro e altri omicidi e attentati compiuti a Roma negli ultimi anni.

Dal canto suo Emilio Vesce, che fa parte del gruppo di imputati trasferiti da Padova a Roma, ha inoltrato ai magistrati un'altra protesta, chiedendo l'apertura di un'indagine nei confronti dei responsabili del carcere di Rebibbia, dov'è rinchiuso, perché gli impedirebbero di tenere i contatti con il suo difensore. Questi, che è l'avvocato Edoardo Di Giovanni, ha raccolto le lamentele dell'imputato in un esposto inviato al Consiglio superiore della magistratura, al ministro di Grazia e giustizia, alla procura generale della Corte d'appello di Roma, al consigliere istruttore Achille Gallucci.

Un altro personaggio, coinvolto nell'inchiesta sul terrorismo di estrema sinistra, ha frattanto rinunciato alla scarcerazione perché, assegnato al soggiorno coatto, non è in grado di provvedere al proprio sostentamento in una località lontana da Roma, città in cui risiede. Si tratta di Rino Proietti, un «attacchino» del comune arrestato durante le indagini Moro perché trovato in possesso di una pistola e di un timbro del comune. Accusato di partecipazione a banda armata, lo scorso 7 giugno scaddero i termini della carcerazione preventiva (un anno) e il giudice istruttore ha deciso di rimetterlo in libertà, assegnandolo al confino nell'isola di Limosa. Ma Proietti si è rifiutato di lasciare il carcere perché non ha la possibilità economica per vivere nel luogo cui è stato destinato.

Sempre in tema di terrorismo, ieri Sandra Olivares, coinvolta nel processo che si sta celebrando a Roma contro i Nap per rispondere di banda armata, si è presentata spontaneamente al consigliere Gallucci e al pubblico ministero Domenico Sica per conoscere la sua eventuale posizione nell'inchiesta sull'assalto alla sezione provinciale della Dc in piazza Nicosia. Nei giorni scorsi, infatti, alcuni quotidiani hanno scritto che la donna sarebbe stata riconosciuta in fotografia da alcuni testimoni come uno dei componenti del «commando» che uccise gli agenti Pierino Olalanu e Antonio Mea. I magistrati hanno assicurato alla Olivares che non esiste alcun rapporto della Digos contro di lei e che non è stata nemmeno indiziata per la sparatoria di Piazza Nicosia.

Sergio Geraldini

Arrestato il direttore di «Nuova Unità»

FIRENZE — I carabinieri di Firenze hanno arrestato a Pisa, dopo una perquisizione ordinata dal sostituto procuratore fiorentino dott. Vigna, Manlio Dinucci, direttore responsabile dell'organo del Partito comunista d'Italia (marxista-leninista), «Nuova Unità».

Il giornale, che appartiene alla omonima società editrice di Roma, si stampa a Firenze presso la tipografia «Cesat» (i cui locali furono perquisiti — con esito negativo — una ventina di giorni fa, sempre su ordine del dott. Vigna, in margine all'inchiesta fiorentina su «Prima linea'). L'arresto sembra sia dovuto al possesso di pistole in numero superiori a quanto dispone l'apposita legge sulle armi.

Deposito di armi trovato nel Genovese

GENOVA — Casualmente, mentre stavano compiendo lavori per rafforzare le fondamenta di un cascinale di loro proprietà, due contadini — Luigi Canepa e Francesco Ricasso — hanno scoperto, a Fontanegli, nell'entroterra genovese, un deposito di armi risalenti certamente al periodo dell'ultima guerra mondiale.

I due contadini hanno fatto la scoperta a circa un metro sottoterra, mentre stavano sistemando un palo; a un certo punto il picone ha urtato contro qualcosa di metallico, una delle armi che evidentemente erano state sotterrate dai partigiani, all'interno della vecchia cascina.

L'IRRUZIONE ARMATA ALLA SEZIONE DEL PCI IN VIA CAIROLI

Protesta di massa a Roma dopo il «raid» dei fascisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Decine di migliaia di persone hanno partecipato ieri alla manifestazione indetta dal Pci per protestare contro l'attentato fascista alla sezione di via Cairoli avvenuto tre giorni fa. Alle 17.30 il corteo, al quale hanno partecipato anche Cgil, Cisl e Uil che hanno indetto un'ora di astensione per permettere ai lavoratori di partecipare, si è mosso da piazza Esedra, nelle vicinanze della stazione Termini, per giungere a piazza Santi Apostoli, adiacente a Piazza Venezia.

Là Gerardo Chiaromonte, della segreteria del partito comunista, ha tenuto un comizio. Accanto a lui sul palco, il sindaco Argan, che aveva atteso il corteo a piazza Venezia, il segretario della federazione romana del Pci Paolo Cioffi, il segretario regionale della federazione sindacale unitaria Picchetti, l'on. Trombadori, medaglia d'oro della resistenza.

Sopra la folla, tanto grande da non poter essere contenuta nella piazza, spiccavano numerosi cartelli e striscioni con le scritte «Basta con la violenza nera», o «in galera gli assassini e gli squadristi fascisti». La sezione «Esquilino», quella appunto colpita dall'attentato, inalberava un grande cartello sul quale era scritto «La nostra lotta non si ferma con le bombe».

Almeno per il momento, lo squadrismo nero della Capitale sembra aver placato la sete di vendetta scatenata dalla morte del giovane missino Francesco Cecchin, deceduto dopo diciotto giorni di agonia in seguito alle ferite riportate nella caduta di un muretto alto più di cinque metri, non si sa bene se spinto dai suoi assalitori o caduto tentando di fuggire.

Ieri è stata fatta l'autopsia della giovane vittima, che ha confermato le numerose fratture riscontrate in prima diagnosi e ha mostrato un'infiammazione polmonare dovuta probabilmente alla frattura di alcune costole. Gli inquirenti stanno cercando di appurare se il giovane militante di destra era in grado di scavalcare il muro dopo la collutazione, perché in caso contrario sarebbe evidente che i suoi persecutori hanno deliberatamente cercato di ucciderlo, come sostengono i suoi amici, i quali affermano che Cecchin conosceva il palazzo, poiché vi abitava un suo amico.

L'on. Almirante, ieri si è recato in visita alla famiglia per esprimere il suo cordoglio. Per tutta la giornata di oggi il corpo del giovane sarà esposto nella sezione del Msi di via Alessandria, dove è stata allestita una camera ardente. I funerali sono previsti per domani, e i responsabili dell'ordine pubblico temono nuovi incidenti. Ieri una telefonata di sedicenti militanti nei Nar, ha annunciato che nel palazzo di giustizia stava per scoppiare una bomba. Il palazzo è stato sgombrato, ma della bomba nessuna traccia.

Per quanto riguarda gli ordigni usati nell'attentato alla sezione del Pci, gli inquirenti al momento stanno indagando in relazione a un altro attentato di alcuni mesi fa contro due giovani di sinistra allora venne usata una «Srcm» dello stesso tipo, che non fece vittime perché fu fermata dai rami di un albero scoppiando lontano dall'obbiettivo. Numerosi i messaggi di solidarietà giunti al Pci dagli altri partiti e dalle organizzazioni sindacali, tra gli altri quelli della Flm, della Confcoltivatori, di Democrazia proletaria e della Fidep.

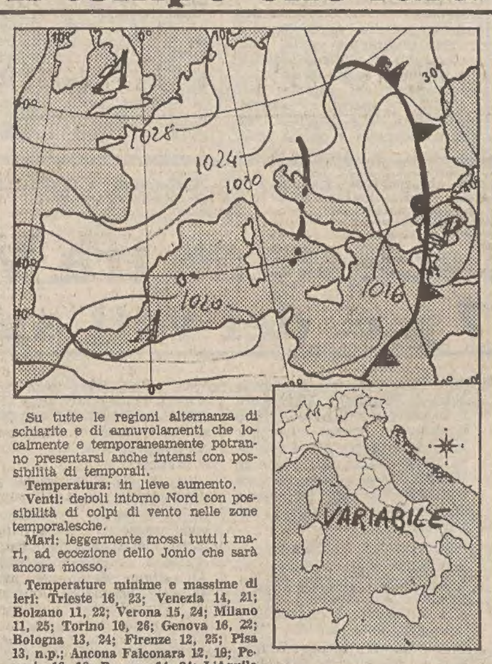
Sono sempre gravi, invece, le condizioni di Antonio Sturiale, pichiato da ultà di destra nella zona di piazza Vescovo dopo un comizio fascista.

Ubaldo Cosentino

Slogan contro l'assalto

Roma — Dimostranti gridano slogan di protesta contro l'assalto alla sezione del Pci, durante la manifestazione di ieri pomeriggio nelle vie di Roma. (Telefoto Ansa)

Il tempo che farà



Su tutte le regioni alternanza di schiarite e di annuvolamenti che localmente e temporaneamente potranno presentarsi anche intensi con possibilità di temporali.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli intorno Nord con possibilità di colpi di vento nelle zone temporalesche.

Mari: leggermente mossi tutti i mari, ad eccezione dello Jonio che sarà ancora mosso.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 23; Venezia 14, 21; Bolzano 11, 22; Verona 15, 24; Milano 11, 25; Torino 10, 26; Genova 16, 22; Bologna 13, 24; Firenze 12, 25; Pisa 13, n.p.; Ancona Falconara 12, 19; Perugia 10, 18; Pescara 14, 24; L'Aquila 9, 23; Roma Urbe 9, 25; Roma Fiumicino 11, 24; Campobasso 10, 19; Bari 11, 22; Napoli 12, 22; Potenza 8, 18; S. Maria di Leuca 18, 24; Reggio Calabria 20, 26; Messina 20, 26; Palermo 22, 24; Catania 18, 27; Alghero 15, 22; Cagliari 12, 27.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 12, 20; Atene 25, 38; Beirut 22, 32; Belgrado 16, 25; Berlino 7, 18; Bruxelles 11, 19; Buenos Aires 6, 19; Chicago 18, 23; Helsinki 8, 16; Hong Kong 25, 28; Honolulu 22, 30; Johannesburg —2, 10; Londra 15, 21; Los Angeles 15, 23; Miami 24, 31; Montreal 20, 30; New York 19, 27; Parigi 11, 21; Rio de Janeiro 13, 26; San Francisco 11, 16; Singapore 24, 27; Stoccolma 11, 19; Vienna 11, 18.

Nella luce e nel buio

«...leggo nella tua pelle, nelle onde / dei tuoi capelli, nei riflessi fondi / degli occhi, nelle pieghe / della voce, talora un disperato / buio / pur se sorridi».

A dire il vero di Danilo Dolci non si parlava da tempo. Ora bussa alla porta con un volume di versi («Creatura di creature» - Poesie 1949-1978 - Feltrinelli ed., pagg. 293, L. 6.000). Copertina cielo giorno e notte. Aprirgli è una gioia, una curiosità carica di certezze, un modo come un altro di rendersi conto dove ti porterà questa volta, a quali nuove sensazioni e resurrezioni, a quali nuove scoperte e maturazioni.

Trent'anni di poesia. Trecento pagine di poesie. Una finestra spalancata in piena luce su un vasto panorama (che bel colpo d'occhio!) ove il vecchio e il nuovo — se v'è sempre qualcosa di nuovo in questa vita — si fondono. Diversi sono i colori, le ombre, perché diverse le angolature, i rilievi, ma unica la luce che l'investe; diversi i tempi nel loro ritmo, ma unico il tema: creatura di creature, l'uomo. «Riflusso», si direbbe oggi, ritorno, diciamo noi, alla concezione antropologica rinascimentale: l'uomo al centro di tutto ma non mito, esaltazione, culto, adorazione; solo creatura «di» e «fra», creature con un'unica matrice: Dio.

Il titolo, di forte vibrazione poetica, è il tema dominante, come si può subito arguire, di tutta la sinfonia che ha il suo riferimento reale non solo nel contesto dell'opera, ma anche nella musicalità coordinata o volutamente discorde dei versi e nella loro stessa disposizione qua e là asimmetrica che rendono quasi tutte le pagine simili a partiture d'orchestra. Un vezzo moderno? Non diremmo. Piuttosto necessità di esprimersi anche attraverso un'efficace gestualità o forme semantiche, perché tutto rifletta la geometria spirituale del complesso dell'opera.

Ma urge immediato anche il richiamo del coro. La fusione della creatura con le creature è simboleggiata nella stessa coralità delle voci, degli «a soli», dei punti e contrappunti espressi in corsivi, in parentesi, in stacchi, in pause e a volte con un «parlato» fuoricampo di intonazione sentenziale. E' tutto un inno alla vita nel suo comporsi, scomporsi e ricomporsi: perfino avverti la tua stessa condizione di nascere e vivere nella gemma che sollecitata dal sole preme sotto la scorza; e quasi stenti ad ammetterlo: «...quante voci / da noi inascoltate, in quanto schiudersi / di gemme non ci siamo conosciuti»;... «Se penetro lo sguardo nel neonato / grano, indovino il soffice / tepore dei capelli di un bambino —/ ha un pallore di puerpera la piana».

Quanta diffusa dolcezza in versi del genere per scoppiare poi in gioia di vivere; questo vivere che non è «mestiere», non «vizio assurdo» (Pavesi), questo canto che non è trenodia o lamentazione biblica. Il dolore (il «disperato buio») affiora («pur se sorridi») ma compostamente là dove c'è una denuncia di frattura, di smagliature inevitabili (ma perché?) nel tessuto inconsutile dell'universo, là dove c'è un dislivello fra gli stessi valori umani, dove diverse sono le condizioni di vita fra esseri uguali: «Questi bimbi sorridono diversi / dagli altri — le bambine / appena i dolci seni si pronunciano / sognano nidi di creature: ognuno / vive di tutti»; ...«Basta vedere nel buio delle case / per intendere: a uno / a uno deboli, ignorandosi, questa gente si è persa / raccomandandosi ai propri boia: scambiati per civili —/ baciando i peli ai propri parassiti». La frattura è aperta, quasi irrimarginabile. Profonda. Lacerante la degradazione: «i vuoti rigurgitano / e i frammenti rischiano rimanere frammenti». Eppure siamo tutti una sola creatura (uomo-natura, natura-uomo), tutti bisognosi gli uni degli altri: «ognuno è acqua / ognuno è sete». Fino a quando dureranno queste diversificazioni, queste contrapposizioni, queste contraddizioni? Un rimedio non è possibile né oggi né mai? «Fratelli lontani, figlioli / che nascerete tra migliaia d'anni: / siamo povera gente, / andiamo al gabinetto come voi —/ ma abbiamo visto gli angeli saldi / abbiamo visto il padre e la madre».

Il rimedio c'è, è sempre a portata di mano e di tutti. E lo conosciamo. E lo disconosciamo. Il rimedio è l'amore: il fare agli altri quello che vorremmo fosse fatto a noi. Senza distinzioni e mezze misure. Un amore immenso, incondizionato. Il Poeta stesso, che nella sua vita si è fatto povero per aiutare i poveri, dichiara: «Non posso amare più una cosa sola / una sola persona — mi è rimorso / indugiare a un affetto». L'amore nel senso quindi più assoluto del termine, quello che fa scaturire la sorgente dalla roccia, quello che parla lo stesso linguaggio sia che si rivolga alle stelle sia che si rivolga al verme vivente sotto la pietra, l'amore che tutto inonda e trasforma: «Se mi innamoro / le maschere dei mostri intorno a me / si plasmano in sereni volti d'angelo».

Una poesia cosmica quindi questa di Danilo Dolci, senza inquietudini metafisiche; una poesia emotiva ma soprattutto riflessiva, concettosa, polemica, se si vuole, sensibile a tutte le variazioni delle stagioni naturali e umane. Essa ottiene effetti felici solo quando si esprime in forza e in virtù di una sintesi in cui concetto e forma sono un momento unico dell'ispirazione, diversamente è divagazione, esercitazione, studio, hobby (ma in questo senso il Dolci ha poco da rimproverarsi). Dal lato filosofico ancora è difficile scoprirvi un'ombra di pessimismo — anche quando questo sarebbe d'obbligo — tanto è piena di luce e colma di speranze. D'altronde se non c'è almeno una pallida speranza del domani migliore dell'oggi, che significato avrebbe vivere? «(Ogni ora si muore / rinunciare è annegare nel morire)».

Purtroppo lo slancio vitale, «élan vital» (Bergson), d'una creatura è rotto dalla violenza di un'altra: e allora come spiegare questo misterioso persistere della speranza? «Per quale fascino» — si chiede il P. e noi con lui — le falene sono «avide d'arrivare / all'intima sorgente della luce?». Perché accanto alla speranza c'è sempre il mistero della violenza identificata dal Dolci in un minuscolo terrificante rettile crepuscolare e notturno? «... lo squamoso geco / ...guata attendendo il volo gli si appressi / ...avanza impercettibile e d'un balzo / ingoia il crocchiante frullo d'ali —/ si gonfia trangugiando viva / l'ansia di luce». Ma «continua uguale attorno / il profumo dei gelsomini candidi». (La descrizione così malignamente accorta e tragica richiama il Montale di «Occasioni»: «Era un insetto orribile dal becco...»).

Oh, guai se non ci fosse questo profumo, questo continuo rinascere di vite e di giorni, questo sperare vivendo e vivere sperando! La nostra condizione d'essere è questa: «Ogni giorno / scavare più a fondo / e costruire / nel buio e nella luce».

Aldo Priore

RECITA A SOGGETTO PER FESTEGGIARE L'ANNO INTERNAZIONALE DEL FANCIULLO

I bambini di Reggio Emilia hanno fatto un bel bailamme

Allegra invasione di strade e piazze - Mostre estemporanee - Un bucchero etrusco mortificato in una teca - Originale centro di studio sui sistemi pedagogici e didattici di un secolo fa

REGGIO EMILIA — *Lo Spock rivoluzionario «lasciate che i pargoli accoltellino genitori e fratellini, così non bruceranno vivi i passanti da grandi»; e lo Spock revisionista degli ultimi due anni «se il bambino si rovescia addosso il caffelatte, un manrovescio da fargli sbuzzare un occhio dall'orbita» alla festa «I bambini nella città» si sarebbe preso a sberle con Loris Malaguzzi, discendente diretto di Ludovico Ariosto, e gran manager-psicologo delle celebrazioni reggiane dell'Anno internazionale del fanciullo.*

Psicanalisi e neo-psicologia dell'età scolare, che roba è? Ma è mai possibile parlare di bambini e farli parlare e agire da protagonisti in una festa fatta tutta da loro, senza che c'entri il sesso e la nuova educazione di contorno? Ma allora per i bambini reggiani cosini e cosine servon solo per la pipì? e tutta la pubblicistica, i seminari, le tavole rotonde, i dibattiti, i premi letterari sull'argomento, un ventennio di endoscopie e scaravoltamenti dal dentro in fuori del bambino? E tutte le torbide passioni che pervaderebbero le opere infantili di Wolfarl Mozart, secondo Jung e il paranoico Hermann Scherchen?

Il giocattolo più moderno che abbiam visto fra le centinaia di bancherelle e decine di mostre ludiche e pedagogiche nelle piazze antiche e le stradine intorno a piazza San Prospero fino al respiroso spazio di «piazza Martiri 7 luglio», è stata una gran mongolfiera rosso-violettazzurra vagolante in cielo. Mentre per terra passavano i pagliacci, i mostri, le streghe, i soldati antichi con trombe e tamburi dei geniali improvvisatori del «teatro della strada» inglese Ted Milton. Assenti, perché non invitati, gli eroi stupidi e davvero torbidi, loro, coi miliardi che muovono, di Schultz. E bandite spontaneamente le brutte magliette con tutti quei nomi «Fruit of the loom» e «Petting me please».

«I bambini nella città» si sono riappropriati della città e anche del mondo contadino, quello ancor tutto in dialetto, che vive qui appena fuori da piazza Prampolini davanti al Duomo, e va a perdersi fra un frinire di cicale e gracidare di rane e sfrigolare di pescigatti sull'argine del Po. E dei bambini dovevan essere i Concerti per Oboe di Tomaso Albinoni e le Sonate per Violoncello e Continuo del Bononcini: ché i ragazzini per mano ai grandi facevan ressa intorno al banco Musica della direzione, dove il conte Malaguzzi facitore della festa per tre giorni metteva su dischi di musiche delle antiche scuole strumentali. Del resto qualcosa di quella roba deve aleggiare da queste parti, se di qui sono i componenti del più perfetto strumento musicale esistente, il Quartetto Italiano.

Assessorato alla cultura, dipartimento scuole materne e direzioni didattiche si son buttate a capofitto nella sperimentazione: niente professionisti dello spettacolo né nomi di grossa chiamata. Milano aveva pensato a Strehler e al Piccolo Teatro, sfilate di animali da circo, festival di Walt Disney: per fortuna poi non se n'è fatto niente. Malaguzzi ha chiamato direttori, insegnanti e assessore e dirigenti del museo e del Teatro Municipale e ha detto semplicemente: i bambini di Reggio devono fare la loro festa, idearla, organizzarla, realizzarla, metterci dentro tutto quanto vogliono, il Comune per quei tre giorni gli mette a disposizione completa tutta la città, di giorno e di notte.

Il risultato d'un bailamme del genere creato dal nulla, senza un riferimento né un esempio? In Italia, tutta presa da un ventaglio di elezioni per far qualcosa, silenzio; dall'estero, Germania, Inghilterra, Francia, Scandinavia, Est europeo, un plauso e la proposta di fare di «I bambini nella città» un festival annuale: un modo concreto e intelligente per trasformare «L'anno internazionale del fanciullo» in una manifestazione continua, perché i bambini continuano e il loro mondo è quanto di più omogeneo e continuo. Se ne prende cognizione precisa sfogliando il bel numero unico «Il gioco dell'oca» curato da Paolo Manzotti e Attilio Marchesini.

«I bambini nella natura» poteva essere il tema di questa grossa recita a soggetto: l'invasione delle strade, mostre estemporanee come quella delle carte d'identità in piazza del Duomo (i bambini trovavano su tavoli cartoni e pennarelli, tracciavano il loro ideale ritratto e ci scrivevano sotto quel che gli pareva: inneggi alla pace, voglia di cioccolata, biasimi per le maestre e molte lodi, evviva le vacanze). Poi correvano in piazza 7 luglio e coi gessetti colorati disegnavano soli animali, piante, scene campestri, mostri, maestri, genitori, compagni — 2000 metri quadrati di selciato illustrato, che bisognerebbe aver fotografato dall'aereo. — Sotto il Broletto bambine e mamme a far torte alla maniera antica, ch'è poi quella d'adesso nelle campagne.

Alla sera nelle piazze balletti, mimi, burattini, spettacoli, ex tempore delle scuole reggiane e straniere.

Appunto la campagna. I mestieri della campagna, i giocattoli della campagna, gli strumenti della campagna, le parlate contadine, quelle dei mediatori, dei braccianti, dei padroni. Il bambino emiliano, pur se nato in città, non ha perso la cognizione della campagna, se la porta dentro. Ecco allora la mostra non tanto degli strumenti rurali, ma del come si fanno «i cavagn» (le ceste) di treccia — fiorentissimo artigianato gonzaghesco laggiù verso il Po — come si monta l'«imbrega» (i finimenti dei cavalli), come si usano «al tnai da taler agli ongi al vac» (le tenaglie per tagliare le unghie alle mucche), come s'infila nel mozzo «al ciod d'la roda» (il chiodo della ruota del carro da fieno). La conoscenza delle cose facendole. Cos'è, per esempio, un bucchero etrusco mortificato in una teca? Facciamo insieme, bambini, colla creta coll'argilla, poi lo coloriamo come quello di 2600 anni fa: può sempre servire, magari per tenerci dentro le matite.

Cosa c'entra il banco del vino e dei liquori alla festa del bambino? I liquori di estratti, il rosolio, il nocino, l'alchermes erano, sono, il momento centrale della vita in campagna durante il letargo invernale della terra, «il fare in casa», come il pane. Il fare il vino, un mestiere difficilissimo da imparare fin da piccoli. Il portarsi dentro e dietro per sempre l'odor del mosto, come l'odore del letame, da trovare poi da grandi in certi vini, come l'Ancellotta, anima e mente dei bei Lambruschi, o nella Scorza Amara delle colline intorno ai Castelli dei Bojardo o di Matilde.

Per dei bambini, che nelle loro ricerche sul territorio la casa e le persone non scordano il vino e la «resga pra 'l fein» (la falce da fieno) anche il giocattolo si connota in un certo tessuto ambientale, esprime un modo di vivere che continua. Senza tuttavia rinnegare il presente, ha detto qualcuno; non facciamo del passatismo deamicisiano, per l'amor di Dio. Certamente no, solo ricuperiamo la matrice antica, che è poi quella della ricchezza d'oggi. 2000 miliardi di fatturato, un reddito dei più alti d'Europa fra Modena e Reggio non dimostrano certo disprezzo per l'attivismo moderno.

Però, a proposito di giocattoli, non saprei proprio dove collocare nel mondo del bambino i rimbambiti pupazzi sesquipedali come Goldrake e il cane ritardato Snoopy. Tanto vero, i bambini se li son dimenticati, e sui banchetti improvvisati non ne troviamo uno. Come non troviamo nemmeno un aggeggio di metallo, niente radio né tele-comandi. Carrettini colle ruote di cuscinetti a sfere, rocchetti da filo, monopattini, cavalli a dondolo, eliche di carta inchiodate a rami, ghirlande di fiori di carta, spade di legno fatte con assicelle incrociate. Il mondo delle frittelle in ripresa su quello della Coca cola? Può darsi, però è una scelta precisa, educata, ispirata dalle maestre magari, ma accettata, ragionata, capita dai bambini.

Insomma inutile star lì a far retorica contro la retorica dell'antico. Nella strada-sezione scolastica, sono i bambini ad aggrappolarsi intorno ai banchi di 60 anni fa, a sfogliare i sillabari, a domandare cosa sono le aste, i puntini, i «per» i «più», che in prima elementare erano tutto un programma di nove mesi. Le cannucce coi pennini Perry, i calamai, le pagelle con «buono», i quaderni a righe differenziate a seconda della classe, le borse di cartapesta, le assicelle per i più grandini, i quadri col re Vittorio Emanuele III, il duce, la regina Elena, i cavalli a dondolo, le bacchette da dar sulle dita ai chiacchierini (adesso ci sono gli avvisi di reato e le ispezioni corporali del giudice Ponzo di Torino), i cartelli con su «latrine maschi» e «latrine femmine», gli album da calligrafia, li comprerebbero i bambini di 8 o 9 anni. Si porterebbero a casa quelle classi complete messe su in una stradina, classi degli anni Venti curate fin nelle pallottoline di carta assorbente nei calamai, con le pompette per spruzzare acqua contro i compagni nascosti sotto i banchi, colle carte geografiche con l'Italia senza il Trentino e l'Istria. Son le scuole dei padri e dei nonni e dei bisnonni sedimentate in memorie neppur raccontate — chi le ricorda ormai? — che i bambini di qui si portan dentro, si vede, come l'aratro e «la ferra» per affilare la falce.

Intorno a «I bambini nella città» e all'Anno internazionale del fanciullo istituito dall'Onu, Pina Tormellini, l'ideatrice di questa egregia mostra scolastica, vuol costruire una testimonianza storica della scuola elementare e dell'asilo. Non un museo, un centro di studio sui sistemi pedagogici e didattici d'un secolo almeno, con annessa una mostra «vivente» degli strumenti di quei sistemi: banchi, penne, libri, quaderni, registri, fotografie scolastiche, disegni, compiti, biblioteche di classe, matite, grembiulini, giocattoli, occhiali di direttori e maestri, carte geografiche, lavagne, lettere di Natale, campanelli, bottiglie di creolina per disinfettare i gabinetti, attaccapanni cattedre, calamai, gomme, pastelli colorati, compassi semplici. E se potesse anche l'odor di pipì lungo i corridoi di quei decrepiti conventi che, eran le scuole elementari e medie fino a dopo la guerra, e tante ce ne sono ancora.

Chi avesse reperti scolastici di 40 o 50 anni addietro, o anche più vecchi, scriva alla sezione storica dell'«Assessorato asili nido» di Reggio Emilia, a Pina Tormellini, o glieli mandi addirittura. L'oggetto porterà ben in vista il nome del donatore, che sarà tramandato come benemerito della cultura. Della quale possono benissimo far parte anche quelle sfere con dentro monumenti o strade o piazze: si capovolgono e la città si ammanta di neve.

Cesare Govi

Al sole di Atene

Atene — L'attrice greca Melina Mercouri al teatro attico dove si è aperta la conferenza dell'Istituto della stampa internazionale. Per ripararsi dal sole cocente l'attrice, impegnata anche in politica, ha usato un fazzoletto come copricapo. (Ap)

DUE MOSTRE E UN CONVEGNO DAL 5 LUGLIO A TREVISO

Dopo Giorgione, Tomaso

Nella chiesa di San Nicolò il cardinale Nicolò da Rouen dipinto da Tomaso da Modena: vi sono raffigurate le «lapides ad legenda», ossia le lenti per leggere in uso fino al XIV secolo. (Foto Fini)

Dopo Giorgione, Tomaso. Da Castelfranco a Treviso abbiamo percorso — tempo un anno — cento anni in trenta chilometri. La Marca Gioiosa ci ha preso gusto: se l'arte è di moda, viva l'arte. Ed evviva Treviso, Treviso la bella, la dolce, la pigra signora che si mostra solo un po' alla volta ai più amanti.

Tomaso da Modena, si diceva, nato non si sa in che giorno e in che mese tra il 1325 e il 1326, morto nel 1379: lo festeggia la sua patria adottiva, che, con possessività tutta materna, ne conserva le opere più belle. (E per favore, non chiedetemi perché si festeggia l'anno di morte e non quello di nascita di Tomasino, dovrei spiegarvi la differenza che c'è tra il Santo Natale e la Santa Pasqua. Con le debite proporzioni).

E così, Treviso raduna in due grandi mostre e in inconsueto itinerario turistico tutto quello che è Made by Tomaso.

La prima mostra è allestita nella chiesa di Santa Caterina, l'altra nella sala del Capitolo dei domenicani, a fianco della chiesa di San Nicolò; entrambe si apriranno il 5 luglio e saranno visitabili fino a novembre. (A tempo debito riferiremo anche sul contenuto e sugli orari). Alla fine di agosto, infine, gran kermesse per il convegno di studi e premiazione per una monografia inedita su Tomaso da Modena.

Per l'occasione un insolito fervore di restauri: anche i restauri sono tornati di moda; meglio tardi che mai.

Abbiamo accennato agli itinerari turistici: avete presente quelli dell'anno scorso per il Giorgione? Sì? Bene, aggiungeteci Possagno con il museo Canoviano, Conegliano con la sua grappa e le sue mura, Asolo con la regina Cornaro, Maser con il Veronese, e ben poco vi sarà ancora sconosciuto della patria del radicchio rosso.

Ma prima di tutto, Treviso. Tutta da scoprire, da sfogliare lentamente come un vecchio codice, viuzze dai provvidenziali portici ombrosi, rogge e canali, porte e mura di rassicurante possanza.

M. C.

Premio «Illica» per la lirica

PIACENZA — I riconoscimenti del premio internazionale «Luigi Illica» per la lirica, giunto alla sua dodicesima edizione, sono stati assegnati per il 1979 al soprano Rayna Kabaivanska, al mezzosoprano Viorica Cortez, al tenore José Carreras, al baritono Leonucci e al basso Bonaldo Gaiotti. Lo ha deciso la commissione giudicante del premio, composta da note personalità del mondo operistico, fra cui Wally Toscanini, Gianandrea Gavazzeni, Mafalda Favero, Ferruccio Tagliavini e Franco Abbiati e i sovrintendenti del Teatro alla Scala e dell'Arena di Verona, oltre a numerosi critici.

Il riconoscimento, che viene assegnato a Castell'Arquato (Piacenza), andrà inoltre al direttore d'orchestra Maurizio Arena, al regista Mauro Bolognini, al sovrintendente del Teatro comunale di Trieste Giampaolo de Ferra e al critico Paolo Isotta. Il premio speciale, intitolato a Illica drammaturgo, è stato assegnato allo scrittore Giovanni Testori.

I riconoscimenti saranno consegnati, la sera del 30 giugno, a Castell'Arquato, nel corso di un concerto al quale parteciperanno gli artisti premiati con l'orchestra stabile dell'Emilia Romagna.

Diversamente estate

Giovedì 28 giugno alle ore 18.35 andrà in onda sulla rete 1: «Diversamente estate» regia di Ezio Pecora. Nella foto: Cinzia Bruno, Barbara De Rossi e Massimo Giuliani.

MORTO L'ULTIMO SUPERSTITE DELLA MISSIONE DEL DIRIGIBILE «ITALIA»

Addio, «tenente» Viglieri

Con il gen. Nobile fu protagonista nel '28 della drammatica vicenda polare

Una delle più belle saghe dei Nord, quella dei quarantanove giorni sul «pack», ha perduto l'ultimo dei suoi protagonisti: il tenente — oggi ammiraglio di squadra — Alfredo Viglieri.

Questo ulisside è morto cinquantuno anni dopo aver vissuto con la pattuglia dei superstiti del dirigibile «Italia» la più drammatica vicenda polare del nostro secolo. E' morto proprio nel giorno — 3 giugno — in cui la speranza, via radio, giungeva sul ghiaccio a portare ai sopravvissuti una luce, fiebile sì ma pur sempre luce: «Un radiodilettante russo asserisce di aver raccolto il segnale dell'„Italia" dalla terra di Francesco Giuseppe. E' stato dato ordine alle stazioni russe di prestare molta attenzione». Era la sera del 3 giugno 1928.

Viglieri occupava allora, nella gerarchia della spedizione, il quarto posto, dopo il generale Nobile ed i comandanti Mariano e Zappi. Tuttavia, dopo la partenza di Mariano e Zappi che insieme al professore Malmgreen speravano di poter raggiungere a piedi la terra ferma, e quando il pilota svedese Lundborg portò via Nobile, Viglieri divenne il «comandante» sul «pack».

Chi scrive ricorda con profonda commozione quei giorni lontani. Ricorda la sua ansia di fanciullo nell'attesa di qualche confortante notizia da parte della «Stefani» e certamente allora per la prima volta apprese il nome di un'agenzia giornalistica. Né ha dimenticato i nomi di Salvatore Aponte e di Davide Giudici i giornalisti che sulla nave appoggio «Città di Milano» alla Baia del Re e sul «Krassin» erano stati portati da una professione favolosa ai limiti del conoscibile. Ed ancora sopravvive nella sua memoria Marina Radio San Paolo, il punto d'arrivo dei messaggi che dalle solitudini artiche giungevano a Roma attraverso la Baia del Re.

E dalla nebbia escono due altri eroi (ma il mito li avvolse tutti) della tragedia polare: Giuseppe Biagi ed Umberto Maddalena. Biagi fu, praticamente, il braccio della mente Marconi. Se epopea vi fu e se poi fu possibile raccontarla lo si deve a questo meraviglioso ed umile signore delle onde radio, a lui che per primo aveva sfatato la leggenda dell'impossibilità di comunicare dal Polo. Senza Biagi la storia si sarebbe limitata a registrare una catastrofe priva di particolari. Eppure la ingratitudine della Patria fu enorme nei suoi confronti. Biagi aveva conseguito una notorietà mondiale: forse meritava una laurea ad honorem ed un alto incarico. Ebbe un distributore di benzina sulla Roma-Ostia. Presso di esso fu operoso negli ultimi anni della sua vita colui che aveva vinto gli spazi dell'Artide.

Umberto Maddalena, uno degli eroi più puri della nostra aviazione accorse alla Baia del Re per individuare la posizione dei superstiti sul ghiaccio.

L'arrivo di Maddalena determinò in tutti un entusiasmo indescrivibile. La fiducia nell'abilità di questo pilota era assolutamente illimitata. Per lui non esisteva, non poteva esistere l'impossibile. Inoltre Maddalena poteva essere considerato per la sua bellezza fisica un angelo del cielo.

Il tenente Viglieri e Biagi furono coloro che dovettero sobbarcarsi la fatica — enorme, ma lietissima — di raccogliere sparsi sul ghiaccio i preziosi pacchi che Maddalena gettava loro dall'aereo. Qualcosa andò perduta tra i crepacci, ma tutto quello che poteva essere utile agli uomini del «pack» giunse a destinazione. Tutto proprio no: mancava infatti un paio di scarpe che andasse bene a Viglieri.

Viglieri, Biagi, Maddalena: tre eroi con un solo grande, appassionato amore per l'Italia. Un sentimento che forse oggi appare fuori tempo. Ed Italia fu il nome che Biagi, rientrato alla Baia del Re, volle dare alla bambina che gli era nata in quei giorni.

Gli eroi ci hanno lasciato per sempre. Ormai l'ultima saga del Nord appare sempre più lontana, avvolta dalle nebbie artiche. Sulla impervia strada dei ghiacci Viglieri è tornato, ma questa volta con passo leggero. E' difficile che possa voltarsi indietro; ed a lui va sussurrato l'estremo saluto: Addio, «tenente» Viglieri.

Dino Satolli

Vivi senza farti influenzare da niente e da nessuno!

Creati da solo il tuo destino!

Liberati da tutti i condizionamenti...

PRENDI LA VITA NELLE TUE MANI

il nuovo successo di

Wayne W. Dyer

l'autore de "Le vostre zone erronee"

che ti insegna tecniche, strategie e stratagemmi per vivere la tua vita in maniera piena e decisa.

"Saggi Rizzoli"

SANSONI

Un avvenimento editoriale

In libreria il IX volume delle opere complete di

Roberto Longhi

ARTE ITALIANA E ARTE TEDESCA

con altre congiunture fra Italia ed Europa

La storia degli intrecci e dei divari di due grandi culture figurative

un volume formato cm. 21×27; 156 pagine di testo e 234 tavole f.t.; lire 48.000

GIORNALE DI TRIESTE

OGGI LA PROTESTA DI TUTTI I SETTORI PRODUTTIVI

Blocco di quattro ore con sciopero generale

Bus fermi dalle 10 alle 11 - Un intero turno per il pubblico impiego

Tutti i settori produttivi e dei servizi saranno coinvolti oggi dallo sciopero generale proclamato su scala nazionale dai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil: per quattro ore, nell'arco della mattinata, scioperanno i lavoratori dell'industria; per un intero turno di lavoro (8 ore) quelli del pubblico impiego; per un'ora all'inizio del turno quelli dello spettacolo (Rai-Tv, cinema, ippica) e per un'ora alla fine del turno quelli degli enti lirici e dei teatri di prosa; per un'ora, dalle 10 alle 11, gli autoferrotranvieri (gli autobus rimarranno in prossimità delle fermate e comunque con l'impegno di non intralciare il traffico). Verranno garantiti soltanto i servizi di cucina e di emergenza negli ospedali ed i servizi di pronto intervento dei vari settori.

Una manifestazione avrà inizio alle 9 in piazza Unità, da dove muoverà un corteo verso piazza Goldoni. Qui, alle 10.30, ci sarà un comizio di Gianni Padovan, segretario della Federazione regionale unitaria. La stessa federazione ha ribadito in un comunicato le motivazioni dello sciopero, che è stato indetto innanzitutto «per affermare il diritto di contrattazione del sindacato — è detto nella nota — di fronte al padronato ed al governo». «L'azione dei lavoratori — si afferma — mira a superare l'iniziativa unilaterale e discriminatoria verso i sindacati confederali assunta dal governo con la promulgazione del decreto sul pubblico impiego, comprendente benefici non contrattati per i soli dirigenti».

Con lo sciopero, i sindacati confederali intendono altresì aprire contestualmente la vertenza dei pubblici dipendenti per la trimestralizzazione dei contratti scaduti. Da parte della Confindustria e dell'Intersind si sollecita poi la conclusione delle vertenze contrattuali delle categorie dell'industria, che sono aperte da molti mesi. Nel corso di una riunione di responsabili della Cisl del settore privato e pubblico, il segretario provinciale Degrassi ha tenuto inoltre a sottolineare «la piena autonomia del sindacato, che non si colloca né come forza di governo né come forza di opposizione».

Dal canto loro, le segreterie provinciali della Fidel-Cisl e della Flels-Cgil hanno proclamato, sempre per oggi, uno sciopero di 24 ore dei dipendenti dell'istituto «Rittmeyer» in concomitanza con lo sciopero nazionale delle altre categorie. In una nota i due sindacati si dichiarano d'accordo per l'applicazione concreta degli accordi contrattuali già sottoscritti, per la trimestralizzazione della contingenza, per la legge quadro e in particolare per la piena applicazione della riforma dell'assistenza agli handicappati. Viene altresì denunciato «il progetto dell'Unione italiana ciechi di voler gestire corporativamente il problema dei non vedenti, al di fuori di un servizio pubblico, nonostante il bilancio dell'istituto sia quasi interamenate coperto da contributi pubblici».

Congresso del Sindacato vigili del fuoco

Si è svolto nella nostra città il primo congresso del nuovo «Sindacato italiano di vigili del fuoco» dal quale è scaturito il direttivo nazionale, che dopo un ampio e coerente dibattito sugli annosi problemi della categoria vigili del fuoco si prefigge «un corretto e duro lavoro nell'interesse della categoria operante attivamente per un'organizzazione resa sempre più efficiente».

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA E IL DOPO-ELEZIONI

Tombesi: «Recuperare il consenso perduto»

«Noi tutti siamo pronti a impegnarci per la ricostruzione di una Dc che rispecchi anche a Trieste quel vasto elettorato che le ha dato fin dal primo dopoguerra grande significato politico». Lo ha affermato l'on. Giorgio Tombesi nel sorso di un incontro con elettori e iscritti della Dc che hanno festeggiato la sua elezione. L'on. Tombesi ha pure espresso preoccupazione «per il permanere nella nostra città di una polemica che finisce con l'essere, anche al di là delle intenzioni di coloro che la promuovono, un fatto separatista e antinazionale». «I partiti politici e il governo nazionale — egli ha affermato — devono porsi il problema del perché non c'è più a Trieste lo spirito dell'ottobre '54 quando sono arrivati i soldati italiani del generale De Renzi.

«Questo esame, a due settimane dall'esito elettorale — ha proseguito Tombesi — è divenuto molto urgente nella Dc, e anche coloro che per essere sempre stati opposizione interna non hanno alcuna responsabilità né delle scelte politiche né delle scelte operative, né delle scelte degli uomini fatte dalla maggioranza locale della Dc in questi ultimi anni sono pronti a farsi carico della situazione attuale.

«Bisogna però — egli ha aggiunto — che coloro che hanno la responsabilità diretta di questa situazione non indugino a trarne le dovute conseguenze, ricordando che anche dalla tempestività dei loro atti e dalla capacità di anteporre generosamente gli interessi collettivi alle comprensibili preoccupazioni personali dipende la credibilità del partito e la sua possibilità di recuperare il consenso perduto».

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

A Servola caldaia-bomba in una villetta

Danni per decine di milioni e due persone ferite, per fortuna in modo leggero, per lo scoppio di una caldaia, in una villetta di via Soncini 53. L'incidente è accaduto alle 7 di ieri mattina e, stando alle prime risultanze, è stato causato da una scintilla che ha provocato la deflagrazione di una massa di gas metano accumulatosi in una cantina-garage e il susseguente incendio. I due feriti sono: Renato Bembo, 68 anni, titolare di un'impresa di decorazioni e la moglie, Derna Cante, di 65 anni, che hanno riportato contusioni giudicate guaribili rispettivamente in 10 e in 2 giorni.

Lo scoppio ha causato il crollo di pavimenti e soffitti e ha cagionato crepe nei muri portanti. Le fiamme, sviluppatesi immediatamente dopo la deflagrazione hanno danneggiato gravemente due autovetture. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco che hanno lavorato oltre cinque ore per domare l'incendio e per sgomberare i detriti e puntellare i muri. Al momento dell'incidente la figlia del Bembo, il genero e due nipotini, tutti abitanti nella villetta, erano per fortuna fuori casa. (Il servizio in altra pagina).

LA GIORNATA IN FIERA DEDICATA ALLA VICINA REPUBBLICA

Più traffici con l'Austria da comunicazioni migliori

I rapporti con Trieste dipendono da strade, ferrovie e trafori

Il porto di Trieste, che è quello più vicino all'Austria, riveste per quest'ultima un'importanza fondamentale, ma è indispensabile, affinché l'andamento dei traffici migliori, che le operazioni portuali diventino più veloci, che le vie di comunicazione ispirino maggiore fiducia e che lo scalo offra un numero soddisfacente di partenze in tutte le direzioni. L'ha affermato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, l'on. Arthur Mussil, che ha guidato la delegazione austriaca presente in città in occasione della giornata dedicata dalla Fiera alla vicina repubblica.

Il segretario generale della Camera federale per l'economia di Vienna ha in proposito ricordato che i traffici austriaci in transito attraverso il nostro porto hanno registrato l'anno scorso un aumento di un milione di tonnellate (da 6,7 a 8,7) esclusivamente grazie all'apporto di greggio fornito dall'oleodotto, mentre le altre merci sono rimaste attestate sulla quota di 900 mila tonnellate già raggiunta l'anno precedente.

Mussil ha aggiunto che l'Austria guarda con interesse a tutti i progetti italiani intesi a migliorare la situazione dei collegamenti (prolungamento dell'autostrada fino a Tarvisio, raddoppio della Pontebbana e scalo merci di Cervignano) e in questo quadro — ha detto — un ulteriore contributo sarà dato certamente dal traffico di monte Croce Carnico. Sui tempi di intervento da parte austriaca, sia per monte Croce sia per il traforo delle Caravanche (che giustamente preoccupa Trieste), Mussil si è limitato a dire che il Parlamento austriaco ancora non se ne è occupato, e che gli stessi preliminari avviati con la Jugoslavia per le Caravanche possono intervenire anche con l'Italia per monte Croce.

L'on. Mussil, segretario generale della Camera federale per l'economia di Vienna, nel corso della conferenza stampa, con a fianco il dott. Strasser, gia delegato a Trieste.

In risposta ad altre domande rivoltegli, Mussil ha affermato che l'alta valutazione dello scellino, ancorato al marco, continua ad esser valida per l'Austria anche per ragioni di politica economica interna. Ha poi detto che un eventuale aumento dei contingenti di importazione di prodotti agricoli (gli era stata prospettata, dietro adeguate contropartite, l'eventualità di un aumento delle esportazioni in tale settore dal Friuli) si presenta molto difficile in presenza di un surplus di produzione da parte della stessa Austria.

In mattinata, alla Camera di commercio, c'era stato un incontro fra tre delegazioni austriache (una di Vienna, una carinziana ed una stiriana, guidate dallo stesso Mussil) ed esponenti del mondo commerciale, bancario, assicurativo e imprenditoriale triestino, sui problemi delle medie e piccole imprese. Il presidente camerale Modiano ha aperto i lavori illustrando l'opportunità di intese a livello internazionale per omogeneizzare i criteri con cui la piccola impresa viene definita nei vari paesi e soffermandosi a presentare il progetto «crescita della piccola industria» predisposto da un apposito comitato della Confindustria.

Mussil, dal canto suo, ha sottolineato l'importanza che da parte austriaca si annette al problema nel contesto di un disegno politico definito «la politica del ceto medio». Penker, della Camera di commercio di Klagenfurt, si è invece soffermato ad illustrare le azioni di base dell'organizzazione «fondo di garanzia s.r.l.», che tendono essenzialmente ad un aumento della produttività e ad una riduzione dei costi attraverso un miglioramento della competitività.

I problemi dell'organizzazione della rete di vendita sono stati poi affrontati da Tomizza, dell'Api regionale, il quale ha affermato che è più importante sviluppare la potenzialità delle industrie esistenti mediante il miglioramento della rete dei servizi organizzativi, gestionali e commerciali, piuttosto che creare nuovi insediamenti produttivi. Sono intervenuti anche Karner, dell'Exportring di Graz; Kopetzki, della Camera federale austriaca; Geppi, del consorzio Friulgiulia; Cuccagna, sui problemi portuali; Burba, dell'associazione piccole industrie; Mariuz, del Mediocredito regionale, e Crechici del Consorzio garanzia fidi.

Domani giornata della Jugoslavia

La Fiera annuncia per domani la giornata della Jugoslavia, che sarà dedicata al problema degli scambi italo-jugoslavi con riferimento al trattato di Osimo. Alle 9, alla Camera di commercio, ci sarà un incontro informale del presidente Modiano con i presidenti delle camere per l'economia della Croazia e della Slovenia, nonché di Fiume, Copodistria e Nuova Gorizia. Alle 10 raggiungerà il comprensorio di Montebello la delegazione composta dal ministro consigliere d'ambasciata Bozo Cernjak, dai rappresentanti delle presidenze delle camere per l'economia di Croazia e Slovenia, nonché funzionari e operatori jugoslavi. Alle 11 ci sarà una conferenza stampa e alle 12.30 la visita al padiglione della Jugoslavia. In serata, alle 18.30, nella sede del consolato, la giornata si concluderà con un ricevimento.

UN TRAGHETTO TUTTO MERCI

Nuova «Mediterranea» staffetta con Trieste

Una nuova nave traghetto tuttomerci verrà impiegata dalla società «Tirrenia» sulla linea Genova - Napoli - Tripoli - Trieste - Bari - Catania - Tripoli - Napoli - Genova. Si tratta della «Staffetta Mediterranea», che ha una stazza lorda di 6500 tonnellate e una velocità di esercizio di 20 nodi. Altre caratteristiche dell'unità sono: lunghezza fuori tutto 148 metri, larghezza al ponte principale 22,70, portata lorda 5.400 tonnellate. La «Staffetta» è in grado di trasportare mezzi gommati per complessivi 1620 metri, corrispondenti a 117 trailers da 12 metri e mezza l'uno. A bordo possono trovare altresì ospitalità come passeggeri 34 conducenti di automezzi.

La nuova nave verrà presentata alle autorità e agli operatori giovedì alle 17, al porto nuovo.

IL PROBLEMA DELLE OPZIONI PER IL SEGGIO ALLE «EUROPEE»

Cecovini risponde a Bettiza Oggi il Pli dovrà decidere

Il sindaco: «Se sarò eletto unirò i programmi del Pli e della Lista»

Alla vigilia delle decisioni della direzione nazionale del Pli sull'opzione di Enzo Bettiza per l'una o l'altra circoscrizione europea nelle quali è stato eletto, una conferenza stampa è stata tenuta ieri mattina nella sede della LpT dal sindaco Cecovini, il quale andrebbe a Strasburgo — come secondo eletto nella nostra circoscrizione — se la direzione liberale sceglliesse per Bettiza la circoscrizione Nord-Ovest.

L'incontro con i giornalisti è stato voluto da Cecovini, «tirato per i capelli» da vari articoli e in particolare da un'intervista a Bettiza pubblicata da «La Repubblica». All'incontro era presente il segretario provinciale del Pli, avv. Franzutti, perché potesse avallare le dichiarazioni di Cecovini.

«Non può fare l'agitatore un parlamentare europeo» ha scritto ad esempio il giornale di cui Bettiza è vicedirettore, e Cecovini si è chiesto quali «agitazioni» gli possano essere attribuite; se il riferimento è alla manifestazione di piazza Goldoni sotto la sede del Pli, «si è trattato di uno spontaneo concorso di elettori e di simpatizzanti della LpT sotto la sede di un partito i cui dirigenti stavano seguendo e comunicavano via via i risultati dello spoglio elettorale». «Gli stessi esponenti del Pli — ha dichiarato Cecovini con l'assenso del del segretario liberale — hanno amichevolmente ricevuto i simpatizzanti della Lista; né agitazioni né forzature, del tutto esclusa qualsiasi contrapposizione, tutto è cessato non appena saputo che sulla questione delle opzioni la direzione centrale del Pli avrebbe deciso solo successivamente. Ogni notizia relativa ad occupazioni ed a sgomberi da parte della forza pubblica è destituita d'ogni fondamento». «Né il sindaco Cecovini, peraltro assente da Trieste tutta la settimana, né aderenti alla LpT possono essere ritenuti responsabili di agitazioni in realtà mai avvenute e in ogni caso completamente estranee al costume dei cittadini di Trieste, i quali combattono esclusivamente con la raccolta delle firme e con l'espressione del loro voto democratico».

Quanto alla benzina sotto la porta del Pli di Muggia, Cecovini ha detto che «pochi in verità hanno voluto attribuire tale «attentato» ai «meloni», essendo davvero infondato ogni timore che da loro provenga questo tipo di sovversione». Una contestazione anche a Giuricin che avrebbe detto, che il sindaco non doveva sollevare, sulla questione delle opzioni, «tanto clamore»: «Non ho mai aperto bocca — ha detto l'avv. Cecovini — e mi sono semplicemente rimesso alla decisione del partito, che a sua volta ha voluto consultare le varie direzioni regionali, rivelatesi peraltro favorevoli a larghissima maggioranza a una "soluzione triestina" della questione».

Quanto all'intervista di Bettiza, Cecovini ha respinto l'affermazione secondo la quale la LpT sarebbe espressione di un «notabilato mercantile» della città, mentre non c'è chi non veda quanto tale movimento sia autenticamente popolare. Irneri? «Un candidato, che certamente ha dato alla Lista un sostegno per la campagna elettorale (10 milioni) ma comunque inferiore a quello fruito da altri partiti da parte di altri candidati. Il nostro sostegno è soltanto l'autofinanziamento».

«Bettiza si rammarica che Trieste gli sia così ostile, che da anni lo si insulti nel modo più assurdo, lo si accusi di essere una spia di Tito»? Ebbene, è lui che lo dice. Non l'abbiamo detto noi, se si eccettua lo sfavore con cui abbiamo accolto a suo tempo la sua difesa della localizzazione carsica della zona industriale prevista dagli accordi di Osimo; ma lo stesso Bettiza ha dovuto riconoscere ultimamente, perché potessimo marciare insieme nella stessa lista di candidati, che quella del Carso è stata una scelta "folle". E poi egli dice di volere con la Jugoslavia soltanto un rapporto "serio e proficuo"; e chi afferma il contrario, chi non è d'accordo?».

Secondo Bettiza, sarebbero avvenute «scene disgustose» al comizio da lui tenuto a Trieste con il segretario nazionale del partito, Zanone, e con lo stesso Cecovini. «Non è assolutamente vero — ha detto quest'ultimo — che sia stato "insultato" da chicchessia: c'era, è vero, una ragazza che lanciava strani gridolini ma all'indirizzo di tutti e tre gli oratori, me compreso; né Bettiza può definirsi vittima di violenze, se al termine è stato avvicinato da persone che educatamente volevano discutere con lui su certe sue posizioni».

C'erano stati preliminari accordi sull'elezione di Cecovini? Il sindaco ha confermato una precisazione del Pli: non c'è stato alcun accordo. Alla LpT importava, non potendo concorrere alle «europee», di mobilitare voti su propri candidati in altre liste e «l'operazione è andata bene». Solo a questo punto si pone il problema: un'opzione a favore di Cecovini eviterebbe peraltro al Pli secondo l'interessato — di «contraddire l'aspetto che intende darsi, di partito interclassista e progressista, con il farsi rappresentare a Strasburgo da tre candidati rientranti nella sfera finanziaria della Confindustria».

Se eletto, Cecovini «sposerebbe il programma europeo del Pli con i tre punti programmatici della LpT», ma tale sua posizione — ha dichiarato — era implicita nella sua stessa candidatura.

Maree: oggi, alta alle 7.01 con cm 6 e alle 18.55 con cm 43 sopra il livello medio; bassa alle 1.13 con cm 28 e alle 12.40 con cm 49 sotto il livello medio.

Nuovi numeri dell'Ufficio igiene

Il nuovo numero di telefono dell'ufficiale sanitario, direttore della ripartizione, è il 763007, e quello dello stabilimento di disinfezione, che risponde 24 ore su 24, è il 750235. Sono invece rimasti invariati i numeri del centralino: 767732 e 767733.

Convegno assicurativo stamane alla Fiera

Alla presenza del sen. Baldi, che nell'ambito del ministero dell'industria ha la delega per le attività assicurative, si inaugura stamane alle 9.30, nella sala convegni della Fiera, il IV meeting dell'assicurazione organizzato dalla «Trieste Consult» in collaborazione con la stessa Fiera e con le quattro compagnie assicuratrici triestine (Lloyd Adriatico, Assicurazioni Generali, Ras e Sasa). Le relazioni verteranno sul tema «L'evoluzione dell'assicurazione nel diritto e nella pratica».

CALENDARIETTO

Oggi: San Romualdo. Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.57; la luna si leva alle 2.19 e cala alle 15.34.

Ieri: temperatura massima gradi 21,2, minima gradi 15,7; pressione millibar 1017 stazionaria; umidità 42 per cento; vento km. 10 da Est; temperatura del mare gradi 23; pioggia caduta millimetri 3,9.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Feliuga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, telefono 820002.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Feliuga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio dalle 20.30 in poi: via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

STATO CIVILE

NATI: Maggio Gianmarco, Oblati Davide, Zoanetti Massimiliano, Periot Veronika, Collu Sara.

MORTI: Duranti Boris, di anni 26; Giurgevich Aldo, 24; Giuffrida Maria ved. Mariochiolo, 66; Bergamasco Achille, 72; Balbi Nazario, 56; Cocevari Giuseppe, 76; Ciari Giuseppe, 76; Maluta Giovanna ved. Coverlizza, 83; Costantinides Alessandro, 81; Pavat Giuseppe, 55; Vittori Olga ved. Bertulin, 81; Trisoglio Alice ved. Carovino, 68; Ridolfo Nicolò, 48.

QUASI TOTALE IL RINVIO DEGLI ESAMI DI LICENZA MEDIA

In centinaia a scuola e ritorno

L'azione sindacale dei precari ha avuto effetti paralizzanti

Nella quasi totalità delle scuole medie della provincia gli esami di licenza media, che avrebbero dovuto iniziare ieri mattina, hanno subito un primo rinvio a seguito dell'agitazione degli insegnanti «precari». Secondo dati forniti dal Coordinamento dei lavoratori precari della scuola, che già nelle settimane scorse aveva proclamato il blocco degli scrutini, sarebbero ben 29 su 39 gli istituti dove la protesta dei «precari» ha portato allo slittamento degli esami, sia di licenza media, appunto, sia di idoneità negli istituti superiori. Centinaia di studenti si sono recati puntualmente, ieri mattina, nelle proprie scuole, per sostenere la prima prova scritta, quella di italiano, ma subito dopo hanno fatto ritorno a casa.

Come noto, il blocco degli scrutini, e il conseguente blocco degli esami, è stato deciso a livello nazionale: la sua riuscita dipende, peraltro, dalla presenza di «precari» (insegnanti supplenti e incaricati a tempo determinato) in ogni singolo consiglio di classe e dalla loro partecipazione allo sciopero. A Trieste, come si è potuto constatare ieri mattina, l'azione sindacale promossa dal Coordinamento ha avuto effetti quasi paralizzanti.

Quali le prospettive per l'effettuazione delle prove? Di certo si sa che neppure stamane gli esami inizieranno. Per oggi, infatti, alla protesta dei «precari» si aggiunge lo sciopero generale nazionale contro il decreto governativo sul pubblico impiego proclamato dai sindacati scuola Cgil, Cisl, Cdl-Uil. Nell'ambito dell'azione sindacale odierna è prevista anche una pacifica occupazione del Provveditorato degli studi da parte degli insegnanti aderenti alla triplice, alla quale parteciperà in forma autonoma, condividendo i motivi dello sciopero, anche una rappresentanza del Coordinamento dei «precari». Per i prossimi giorni dovrebbe poi continuare il blocco degli scrutini, essendo prevista solo per domenica prossima una riunione nazionale dei «precari» a Firenze, per una verifica dei risultati della protesta.

Da parte sua, il ministero della pubblica istruzione sembra intenzionato a non cedere: ma sulle iniziative demandate dal ministro Spadolini ai provveditorati agli studi si sanno per ora solo orientamenti parziali. C'è chi afferma che, continuando l'agitazione dei «precari», potrebbe venir disposto il sequestro dei registri degli insegnanti in sciopero e dar comunque luogo agli scrutini e agli esami. I «precari» sono pronti a contestare qualsiasi soluzione che voglia vanificare la loro protesta: da un lato si indirizzano a chiedere la solidarietà degli altri colleghi, dall'altro rammentano che scrutini ed esami fatti in assenza di qualche insegnante, in contrasto con il principio della collegialità del giudizio, può essere motivo sufficiente per inficiare la validità del giudizio formulato. Le stesse ragioni della protesta spingono i «precari» a continuare la loro azione ad oltranza, anche se ciò finisce per ripercuotersi sugli studenti.

E' una protesta che nasce dalla prospettiva di anni di attesa di un posto sicuro per insegnanti che sono rimasti letteralmente «tagliati fuori» dalla «famigerata» legge 463 dello scorso anno. Questa legge ha favorito l'immissione in ruolo di 200 mila lavoratori della scuola a spese della stabilizzazione degli insegnanti «precari», supplenti e incaricati annuali, che lavorano senza la sicurezza del proprio posto di lavoro e che solo fra qualche anno potranno sperare di concorrere per l'immissione in ruolo senza poter contare sul riconoscimento dell'anzianità di servizio e dei propri titoli. Anche per questo la protesta dei «precari» è stata definita «una protesta estrema». D'altra parte, l'agitazione dei «precari» è nata in opposizione ai sindacati confederali, imputati di non aver difeso gli interessi di questa categoria: gli stessi «precari» affermano che la loro azione ha assunto la dimensione di una «rivolta contro i sindacati».

Per tornare alla situazione cittadina, si è svolta nel tardo pomeriggio di ieri, nella sede della scuola media Pitteri, un'assemblea dei «precari» per decidere il comportamento da tenere nei prossimi giorni. L'assemblea ha riconfermato il blocco a tempo indeterminato degli scrutini e degli esami e ha deciso di riconvocarsi, per una verifica della situazione, lunedì prossimo. Nel corso della riunione è stata affermata l'intenzione del Coordinamento di riservarsi di far invalidare le sedute di esame che dovessero tenersi senza il «plenum» del corpo docente.

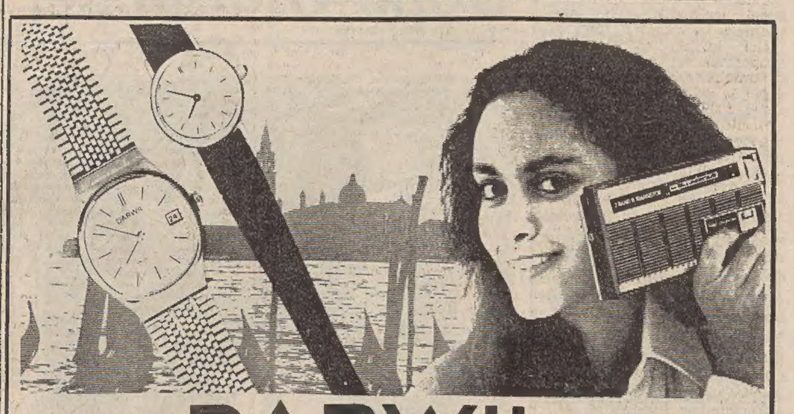
(Comunicato dell'Unione Commercianti)

I NEGOZI APERTI OGGI CON IL NORMALE ORARIO

Data la situazione economica particolarmente precaria, l'Unione Commercianti della provincia di Trieste invita i titolari ed i responsabili delle aziende commerciali e turistiche a tenere aperti i negozi, gli uffici, i magazzini, gli alberghi, le agenzie ed in genere tutti i locali della ditta nella giornata di oggi, martedì 19 giugno, con il normale orario.

Lo sciopero, infatti, riguarda esclusivamente i dipendenti e non le aziende commerciali e turistiche, le quali, invece, hanno l'obbligo di assicurare il rifornimento delle merci e dei servizi sia ai cittadini che, soprattutto, ai turisti in arrivo a Trieste in tale giornata, ignari dello sciopero proclamato.

31A fiera di Trieste
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
16/28 giugno 1979
entrate da p.le de gasperi 1 e da via revoltella
apertura 16/23
(sabato e domenica 10-13/16-24)
ingresso L. 1.500 (ridotti 1.000)



DARWIL
SERIE GIUBILEO DA L. 68000 IN POI
CON RADIO TRANSISTOR IN OMAGGIO
La serie «GIUBILEO» Vi propone una vasta gamma di orologi al quarzo (analogici a lancette, a lancette, digitali con cronometro e sveglia...) di assoluta precisione. PER OGNI OROLOGIO ACQUISTATO la DARWIL regala un'ottima radio a transistors a 3 gamme d'onda. E' una offerta eccezionale che solo la DARWIL può fare.
TRIESTE — PIAZZA S. ANTONIO 4 — I II III PIANO — TELEFONO 61201

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

A chi spetta il compito di avvocato del bambino

Salute e difesa dei più piccoli nell'Anno del fanciullo con riferimento alla funzione dei consultori familiari

Recentemente si è tenuta a Ginevra l'assemblea generale dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). Una sessione è stata dedicata, in collegamento con l'anno internazionale del bambino, alla salute materno-infantile. I delegati provenivano da ogni parte del mondo e rappresentavano 1005 milioni di donne in età feconda e 1522 milioni di bambini. Il direttore generale dell'Organizzazione ha presentato un rapporto: emergevano drammaticamente gli squilibri persistenti dello stato di salute materno-infantile nelle diverse aree del globo, espressione diretta di una giustizia distributiva irrealizzata; venivano indicati gli obiettivi per il 2000, con i mezzi, anche finanziari, per raggiungerli. Nella discussione temi tecnici si intrecciavano con temi chiaramente politici e mi domando quanto dei tanti propositi sarebbe diventato realtà. Ascoltando riflettevo anche su alcuni concetti-base che facevano da sfondo al dibattito, soprattutto sulla responsabilità nella difesa della salute e sulla «funzione di avvocato» del bambino. Li collegavo con le discussioni che si stanno facendo in questo momento nel nostro Paese e nella nostra Regione sui consultori familiari.

Lo stato di salute è essenzialmente un senso che ciascuno prova, diverso da giorno a giorno, perfino da ora ad ora, a seconda delle condizioni interne, fisiche e psichiche, e di quelle ambientali. E' la dimensione individuale della salute che non riconosce indici positivi per una globale valutazione. Ci sono gli indici negativi della mortalità e delle malattie ma salute è molto più che sopravvivenza ed assenza di malattie. Salute è benessere individuale e con lo sforzo che quotidianamente fanno per cercare il benessere gli individui difendono di fatto la propria libertà. La società ha il compito di proteggere e di promuovere la salute ma bisogna stare molto attenti nel definire i limiti leciti del suo intervento nella vita degli individui.

Il sistema socio sanitario, con i suoi politici, i suoi amministratori, i suoi tecnici e i suoi operatori ha essenzialmente due compiti: informare su ciò che serve, perché scientificamente provato, per proteggere e promuovere la salute; offrire, ai costi più bassi, strumenti efficaci ed efficienti che gli individui possano utilizzare per crearsi il proprio benessere. Informazione è certamente meno di educazione, ma offre maggiori garanzie di libertà e non significa deresponsabilizzazione della società nei confronti della salute della popolazione, se gli strumenti sono ben preparati dai tecnici e se la comunicazione con la popolazione è resa valida da una buona preparazione degli operatori.

Anche l'educazione è necessaria, ma sono richieste competenze ed attitudini notevoli in chi di essa si assume la responsabilità.

Ovviamente il discorso ha un significato diverso quando si riferisce al bambino. Il binomio «ricerca del benessere-libertà» vale per l'adulto che si confronta con l'ambiente e che, più o meno a seconda dei privilegi, è in grado di combatterlo. Il bambino è invece dipendente dall'ambiente, familiare e sociale, tanto più quanto è più piccolo. I bambini sono guardati ma non ascoltati dalla società. I genitori li rappresentano, ma le domande che questi formulano non sempre corrispondono ai bisogni reali dei bambini. Occorre trovare un sistema, è scritto in un importante documento inglese, per meglio ascoltare i bambini e quindi per meglio difenderli. E' il sistema della «child advocay», della «funzione di avvocato del bambino». A chi spetta questa funzione? A tutti, politici, amministratori, tecnici, operatori, in primo luogo alla famiglia. Obiettivo prioritario per la salute materno-infantile nel 2000, è scritto nel documento presentato dal Direttore generale dell'Oms all'Assemblea di Ginevra, è «centrare le cure sull'intera famiglia, promuovere e sostenere l'autoresponsabilità della famiglia nella procreazione, nell'educazione, nell'allevamento dei figli, nella difesa della salute individuale».

Qui si inserisce il discorso sui consultori familiari. Esistono una legge nazionale e progetti diversi nelle singole Regioni. Nella nostra sono state fatte delle critiche all'impostazione data dall'Assessorato perché troppo sanitaria e poco sociale. L'importanza della componente sociale è fuori discussione ma il discorso sui consultori va moderato confrontando ideologie e realtà.

Che cosa si intende di fatto per intervento sociale nel consultorio? Certamente assistenza per chi ne ha bisogno, ad esempio per una ragazza madre, ma è un problema di collegamenti funzionali tra Assessorati, quello della sanità e quello della assistenza. Educazione? Sì, ma in quale campo? Dei comportamenti sessuali, delle disarmonie di coppia, della vulnerabilità e della crisi della famiglia? Possibilmente, ma quant'è il personale competente, prudente, immune da tendenze invasive e con attitudini indiscutibili per comunicare con la gente che porta i propri problemi al consultorio?

Dall'adolescenza? Auspicabilmente, ma i servizi per gli adolescenti, i cosiddetti «youth advisory services», hanno caratteristiche del tutto particolari, e richiedono personale con una preparazione speciale.

Della procreazione responsabile, della contraccezione? Senza dubbio, ma si tratta di educazione o piuttosto di informazione su nozioni scientificamente elaborate, riguardanti vantaggi e svantaggi? Ci sono i grandi problemi della donna, madre e no, maritata e no. «Essa ha bisogno — è scritto nel citato documento del direttore dell'Oms — di essere sostenuta da differenti servizi sociali, perché troppo spesso non ha accesso alle informazioni ed alle tecniche necessarie, manca di mezzi finanziari e d'istruzione sufficiente e deve fornire, generalmente sola, un lavoro logorante». Ritornano i temi dell'integrazione tra assistenza e sanità e dell'informazione, senza pretese educative e con la volontà di creare condizioni nuove, sul posto di lavoro e nella famiglia, anche perché, quando è madre, riporto ancora una frase del suddetto documento, «essa è l'agente delle cure di salute della famiglia».

L'aborto volontario: è una, non la sola funzione informativa del consultorio. Si sostiene che dalla fase informativa debbono essere esclusi gli obiettori. Non so quali siano i supporti legislativi, costituzionali, di tale concezione, in una società che si dichiara pluralistica. Non può certamente valere l'argomento dell'obiettore con il cucchiaio d'oro che rappresenta il livello più basso della degradazione morale di una classe che troppo spesso è stata travolta dal professionalismo deteriore.

Ci sono anche le informazioni per la preparazione al parto e per l'allevamento del bambino, che dovrebbero essere associate, grazie ad una integrazione tra le attività ostetriche e quelle pediatriche. Ma in alcune Regioni sono stati presentati progetti per consultori familiari che non contemplano la presenza di personale pediatrico.

C'è infine il problema della sterilità involontaria, ed è un problema prevalentemente sanitario.

Dunque, seguendo il filo di un ragionamento che ritengo abbastanza logico, il dimensionamento del consultorio familiare nella realtà che ci circonda diventa inevitabile. E' inutile contrapporre il sociale al sanitario sotto la spinta delle ideologie. Sarebbe meglio concentrare competenze e sforzi per trovare gli strumenti veri per una grande integrazione dei servizi di salute, che offrano interventi continui e non frammentati e disorientanti, corrispondenti ai problemi reali della gente, di tutti, a prescindere da ideologie e da movimenti, ed alle risorse disponibili, che sono non solo quelle economiche ma anche quelle culturali.

Sergio Nordio

dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» docente nell'Università di Trieste

SEGNALAZIONI

Adozione di testi nelle elementari

«Con riferimento all'adozione dei libri di testo, i genitori dei ragazzi che frequentano le classi III B e III D della scuola elementare «F. Dardi» chiedono quanto segue:

«All'insegnante che subentra al collega che ha scelto i libri per un intero ciclo didattico sia data la possibilità di sostituire i testi con altri più rispondenti alla sua metodologia; si dia la possibilità agli insegnanti che hanno ottenuto il trasferimento di consultare e scegliere il testo che dovranno usare; l'insegnante che ha adottato un libro, e si rende conto, usandolo, che il libro da lui scelto non è valido, possa cambiarlo durante il corso del ciclo didattico.

«Si chiede inoltre che queste proposte vengano discusse e votate nel collegio dei docenti, e i risultati vengano sottoposti al vaglio dell'autorità superiori, anche a livello ministeriale. Seguono 21 firme».

Genitori riconoscenti

«I genitori della scuola materna di via San Fortunato desiderano rivolgere un particolare ringraziamento alla direttrice Lorenza Chero Cus per il suo continuo prodigarsi a favore dei bambini e per il miglioramento delle strutture della scuola. Seguono 38 firme».

DIVIETI NELLA PINETA DI BARCOLA E UN «NO» A MIRAMARE

L'uso dei beni di tutti

«Nella pineta dui Barcola lo scorso autunno il Comune ha fatto mettere alcuni cartelli con la scritta "Vietato condurre cani, biciclette e il gioco della palla". Nessuno dei moltissimi cittadini che frequentano la pineta per portarvi a passeggio cani o farvi giocare i bambini ha mai dato troppa importanza a quelle proibizioni, finché, all'inizio di questa primavera non è entrato in servizio un guardiano con l'ordine di far rispettare i divieti.

«Si tratta di limitazioni che colpiscono soprattutto chi abita a Barcola, molti dei quali si vedono costretti a rinunciare alla passeggiata quotidiana poiché nella pineta, se i bimbi che giocano a palla o vanno in bicicletta, a volte, vengono benevolmente tollerati, non sono mai tollerati i cani. Da circa un mese un altro guardiano si è aggiunto al primo e così i divieti vengono rispettati. Ma quando i guardiani finiscono il loro turno chi controlla coloro che vengono dalla città?

«A questo punto non possiamo fare a meno di porre alcune domande.

«A chi serve la pineta di Barcola? Forse a quelle mamme che fanno fare i bisogni ai loro bambini in pineta? (chiedere informazioni ai guardiani). Dovranno gli abitanti di Barcola portare i loro cani, con tassa pagata, in piazza Unità? Essendo vietati certi giochi dovranno andare in piazza Unità anche i bambini? Come si comporteranno i guardiani con la moltitudine di persone che inevitabilmente si riverseranno nella pineta, assieme ai loro bimbi, cani e tavolini vari, durante il periodo estivo? Forse non facendosi vedere, come è già accaduto in questi giorni? Sarebbe opportuno, a nostro avviso, che le autorità facessero togliere i cartelli con i divieti di cui s'è detto e che a lungo andare nessuno rispetterà più. O è proprio questo che si vuole, per poter infliggere multe?

«Sarebbe assai meglio piantare cartelli con esortazioni a gettare le cartacce nei cestini, a mantenere pulita la pineta, a non rovinare le piante, a tenere i cani al guinzaglio e così via.

«Sarebbe necessaria una buona propaganda per indurre il cittadino a rispettare la pineta. Forse soltanto così, con l'impegno a educare e a prevenire, non a reprimere, si otterrà che la gente dimostri più rispetto e più amore per i beni dei quali tutti usufruiscono.

«Siamo convinti che nella pineta di Barcola tutti possano convivere civilmente, come è avvenuto gli scorsi anni: cani, bambini che giocano, chi fa il campeggio, chi viene a passeggiare e chi prende il sole: basta che ciascuno si comporti in modo da non dar fastidio al prossimo. Seguono 24 firme».

«Ho letto con interesse quanto la direzione del Castello di Miramare ha scritto sul deplorevole stato in cui si trova il parco, per la poca civiltà di alcuni visitatori, soprattutto giovanissimi, il mancato intervento di chi li accompagna, anche quando viene richiamato al suo dovere e l'impossibilità di coloro che sono preposti alla sorveglianza e alla manutenzione di imporre la propria autorità infliggendo sanzioni.

«Il parco, si sa, è di tutti e quindi non si può proibire di accedervi neppure a chi non lo meriterebbe. Questo in teoria. In pratica, peraltro, l'accesso al parco di Miramare è stato formalmente vietato durante le ore di apertura al pubblico e l'uso di quel bene pubblico è stato impedito, proprio da quei responsabili che si dicono impotenti a reprimere abusi. Ed ecco i fatti.

«Il 2 giugno il Sub Sea club Trieste, associazione uderente alla Fips e al Coni si è vista rifiutare l'accesso al porticciolo del Castello che era stato destinato quale base di partenza per il II trofeo di caccia fotografica subacquea "Roberto Giraldi", una manifestazione internazionale con 40 partecipanti provenienti da varie parti d'Italia e dalla Jugoslavia, che aveva quale campo di gara lo specchio d'acqua del Parco marino di Miramare. I sub per motivi facilmente controllabili tra i quali non ultima la sicurezza avevano scelto, d'accordo con la Capitaneria di porto e l'amministrazione del Parco marino per l'accesso al punto più riparato e centrale, il porticciolo appunto. L'organizzazione sportiva non certo nuova a questi impegni aveva garantito alla direzione del Castello e del Parco la massima correttezza da parte dei concorrenti ma, ciononostante, l'accesso è stato negato perché si temeva uno spettacolo... "indecoroso".

«Mi astengo da ogni commento su chi giudica indecorosa una competizione sportiva e si ritiene tanto "superiore" allo sport da farsi scudo di determinate regole che hanno il giusto scopo di disciplinare l'accesso al parco per mettere in difficoltà un'associazione impegnata nell'organizzazione di una manifestazione regolarmente iscritta nel calendario nazionale gare.

«Desidero solo far notare che, evidentemente si seguono criteri diversi per i visitatori che senza chiedere particolari autorizzazioni usano e abusano del Parco e altri i quali, per cortesia e correttezza prendono preventivo contatto con l'organizzazione preposta alla sorveglianza.

«Quest'anno si è dovuto assistere allo spettacolo — questo sì veramente indecoroso non per il Parco ma per tutta la città — di un considerevole numero di atleti costretti a raggiungere il mare attraverso la pietosa e sporchissima spiaggetta antistante le scuderie (per questa la direzione "chiudeva un occhio"). Per il futuro forse assisteremo allo sforzo dei sorveglianti del parco del Castello che impediranno materialmente ai partecipanti ad una competizione sportiva regolarmente autorizzata di raggiungere il loro campo di gara regolarmente concesso.

«A quale "decoro" si appellerà la direzione? Gianfranco Annis».

DUE INIZIALI E MOLTE CONGETTURE

Perché si dice O.K.

Due lettere dell'alfabeto e molte congetture. Alla domanda (pubblicata nelle «Segnalazioni» del 6 giugno), dal lettore Stalio sull'origine della celebre e usatissima sigla «O.K.» hanno risposto, com'è cortese consuetudine degli amici di questa rubrica, numerose persone anche di altre città, fra le quali Angelo Maldini di Bologna, il prof. Giuliano Amodio di Latisana, Amy Bartow e Bianca Serani. Le diverse spiegazioni fornite nelle loro lettere sono tutte riassunte nel seguente scritto del gentile studioso concittadino Fiorello de Farolfi:

«Care "Segnalazioni", l'origine del termine "O.K." o anche OK, non è del tutto chiara. Il suo significato generico è, comunque, "approvazione", sia che venga usato come aggettivo, come avverbio o anche come verbo (to O.K. sta per approvare, acconsentire) e per quanto nato certamente negli Stati Uniti, da una cinquantina d'anni ha quasi sostituito, in Inghilterra, le altre forme di assenso ("very well", "all right" e simili, e cioè "molto bene" "tutto bene").

«L'Oxford English Dictionary lo fa risalire al 1847, ma recenti ricerche hanno stabilito che il primo uso del termine "O.K." è stato fatto da G. C. Greene, redattore del "Boston Morning Post", il 23 marzo 1839; uno scherzoso errore d'ortografia "Oll Korrect" per "all correct" = tutto esatto.

«Altri ne rimandano l'origine al nome dell'„OK Club", dove le lettere OK rappresentavano le iniziali del nome Old Kinderhook, località natale di Martin van Buren (e suo soprannome), ottavo presidente degli Stati Uniti (1837-1841) e che il club democratico sosteneva per la sua seconda candidatura.

«Tuttavia c'è almeno un'altra mezza dozzina di congetture sulle origini del termine, dal dialetto della tribù indiana "Chactaw" nel centro-sud degli Stati Uniti ("oke"), al francese "oc" (oui = sì), dal nome di una località haitiana (Aux Cayes) dalla quale giungeva un eccellente rum, allo scozzese "och aye", al finlandese "oikea" e infine — non poteva certo mancare — al latino "omnia correcta". Grazie per l'ospitalità, cordialmente, Fiorello de Farolfi».

Di ipotesi, come si vede ce n'è a volontà, ma eccone qui un'altra, della quale un cortese lettore afferma d'aver avuto notizia quando si trovava nel Sud Africa:

«Non ricordo più in quale anno, un fabbricante di botti di nome Oswald Kingway incominciò a fabbricare botti che subito risultarono essere le migliori perché ben fatte e non perdevano mai. Il signor Oswald Kingway da quel fabbricante serio quale era, prima di spedire ai richiedente, anche una sola botte, le controllava tutte, e soltanto quando era sicuro della loro tenuta imprimeva personalmente il marchio a fuoco O.K. su ciascuna.

«Avvenne così che negli Stati Uniti la sigla O.K. usata per definire una botte perfetta, assumesse in quella nazione, e poi nel resto del mondo, i significati positivi di perfetto, esatto, preciso, giusto, bene, d'accordo, eccetera. Severino Driolì».

All'Unicef il premio «Castello di Duino»

Il premio di Bontà e solidarietà umana «Castello di Duino», la cui assegnazione avviene ogni 31 agosto, è stato conferito insieme con il contributo per esso versato dalla Riunione Adriatica di Sicurtà all'Unicef, quale segno di concreta partecipazione degli abitanti di Duino all'Anno internazionale del bambino e alla lotta contro la fame.

Ne ha dato personalmente comunicazione il principe Raimondo della Torre e Tasso, promotore del premio, alla presidente del Comitato regionale Unicef del Friuli-Venezia Giulia, dott. Fulvia Costantinides, che a nome del Comitato italiano Unicef e di quello regionale, ringrazia vivamente i donatori per l'encomiabile gesto e per la profonda sensibilità umana e sociale dimostrata nei confronti delle finalità del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia.

Piccolo albo

Dal rione di Ponziana è scomparsa il 17 giugno l'autovettura «Mini» targata Trieste 158036, color verde piselo. Chi ne avesse notizia è vivamente pregato di telefonare a qualsiasi ora al numero 750195 o al 754359.

Voglia telefonare al 767790 chi ha rinvenuto una cartella di cuoio, scomparsa sabato 16 giugno nei pressi di piazza Ponterosso o qualcuno degli oggetti, indispensabili allo smarritore, che vi erano contenuti: un'agenda di pelle marrone, un quaderno di tela verde, una custodia anch'essa verde con fogli dattiloscritti.

La legge della vita

Notte da incubo

Notturno da incubo. Un pensionato sessantenne, sanguinante e pallidissimo, bussò all'alba di un giorno di ottobre alla porta di un commissariato e, al piantone, narrò di essere stato aggredito. Il ferito spiegò che, mentre stava dormendo nella stanza di una pensione, era stato destato da un operaio quarantaseienne ospite nell'alloggio per conto di un centro di igiene mentale. Costui lo aveva invitato a seguirlo in una stanza vuota dove, sino a qualche giorno prima, aveva dormito un suo amico. Chiuso l'uscio, l'operaio lo aveva colpito con un coltello e poi era scappato.

L'indiziato venne rintracciato poco dopo. Era piuttosto alticcio e, con perentori accenti, narrò di essere stato testimone della proditoria aggressione: mentre chiacchierava con un vicino di stanza, aveva visto fuggire un'ombra che, nella corsa, aveva lasciato cadere un coltello ed egli aveva raccolto l'utensile.

Non era né vera né ben trovata e venne imputato di lesioni volontarie aggravate. Giudicato dal Tribunale, l'operaio fu condannato a sei mesi di reclusione con la condizionale.

Patrocinato dall'avv. Ressauer, ricorse contro la sentenza, e le fuggitive ombre notturne sfiorano ora la Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott. Salerno, p.g. il dott. Franzoi, cancelliere Giuliana Fabiani, che applica nei suoi confronti l'amnistia. La storia finisce qui, ma le storie degli alienati, purtroppo, continuano con fatti e fattacci che non possono non far meditare.

Sono poveri malati — nessuno lo mette in dubbio — ma sfortunatamente sono sempre i sani di mente a fare le spese delle loro stranezze.

LE ORE DELLA CITTA'

San Nazario

In occasione della solennità del patrono San Nazario, la Fameia capodistriana invita tutti i concittadini ad assistere questa sera, alla messa, che sarà celebrata da mons. Luigi Parentin con inizio alle 19 nella chiesa di San Gerolamo di via Capodistria.

Ordine degli ingegneri

L'Ordine degli ingegneri di Trieste ricorda agli iscritti la scadenza del 30 giugno per la comunicazione del codice fiscale, poiché in assenza di tale requisito le iscrizioni vengono sospese dal giorno indicato. Si raccomanda pertanto vivamente di osservare la scadenza.

Ai laghi d'Olbe

Domenica prossima 24, la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà da Sappada un'escursione al bellissimi pianori dei laghi d'Olbe (m 2153) e la salita al passo del Mulo e al monte Lastroni (m 2449), estremo contrafforte orientale del gruppo del Rinaldo. Partenza in corriera alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Cai XXX Ottobre

La XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, organizza per domenica 24, con partenza da piazza Oberdan alle 6, una gita a Pontebba - Casera Winckel (m 1470) con salita al Monte Cavallo (m 2239). Per il programma e le iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (t. 68795).

Asta delle Ferrovie

Dalle 8.30 alle 12.30 dei giorni feriali nel deposito compartimentale delle FS, al n. 3 di via Flavio Gioia, lato mare vengono messi pubblicamente all'asta, sino alla vendita totale delle giacenze, gli oggetti rinvenuti sui treni e le merci abbandonate dagli utenti delle Ferrovie dello Stato.

Assemblea «Solaris»

Si svolgerà questa sera alle 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda, nella sede del Circolo culturale «Il Carso», di via Mazzini 12, l'assemblea ordinaria della società «Solaris Trieste», per il rinnovo del direttivo sociale.

Via chiusa

Per lavori di allacciamento alla rete fognaria di un edificio in corso di costruzione è stata disposta la temporanea chiusura al traffico della via Favetti nel tratto tra Strada dei Friuli e la via Ascoli.

Viesse Pelletterie

E' iniziata la vendita totale di tutta la merce esistente per rinnovo dei locali. *Borsette ombrelli valigie borse da viaggio e pelletterie in genere a prezzi vantaggiosissimi !!!* Visitateci e ne avrete la conferma !!! Pelletterie *Viesse* Volti di Chiozza 1.

Viesse Pelletterie

E' iniziata la vendita totale di tutta la merce esistente per rinnovo dei locali. *Borsette ombrelli valigie borse da viaggio e pelletterie in genere a prezzi vantaggiosissimi !!!* Visitateci e ne avrete la conferma !!! Pelletterie *Viesse* Volti di Chiozza 1.

Grana grattugia 498 etto

in difesa del portafoglio della gentile Clientela, le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci, 26 offrono il formaggio grana da grattugiare al prezzo ultrarisparmio di lire 498 l'etto.

Rotary Trieste Nord

Questa sera, alle ore 20.30, il prof. Giuseppe Mocavero intratterrà i soci del Rotary Trieste Nord su «Possibilità e limiti dell'agopuntura e dell'elettroanalgesia».

Dirigenti industriali

Venerdì con inizio alle 18 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa si terrà l'assemblea generale ordinaria del Sindacato dirigenti aziende industriali di Trieste e Gorizia. Interverrà il dott. Fausto D'Elia, presidente della Cida, Confederazione italiana dirigenti d'azienda e della Fndai.

Per chi ama il classico

Per l'uomo che preferisce vestire in maniera classica e raffinata Beltrame propone la più vasta scelta di abiti freschi ed eleganti in tessuti più attuali. Lino e misto lino, freschi lana e mohair con le più accurate finiture sartoriali, in tutte le conformazioni. Una visita al reparto confezioni e boutique da uomo di *Beltrame*, in corso Italia 25, risolve ogni vostra esigenza.

La Cicogna - Reti 8

Offerta speciale: Passeggino O.K. BABY GIORDANI a lire 38.000.

Scampoli

Galtrucco, piazza Goldoni 1, sta per iniziare la tradizionale *vendita scampoli* con grandi riduzioni sui suoi famosi tessuti a metro.

Fiera e traffico

Per tutta la durata della Fiera e cioè sino a giovedì 28 giugno sono stati istituiti: il senso unico per tutti i veicoli sul piazzale Alcide De Gasperi, nel tratto e con direzione dalla via Cumano alla Strada per Cattinara; un parcheggio per motocicli in colonna sul piazzale De Gasperi lungo il marciapiede del rialzo centrale, nel tratto antistante la Fiera; un parcheggio per otto autotassametri in colonna, a ridosso del rialzo centrale del piazzale De Gasperi, nel tratto antistante l'Ippodromo.

Viale Sport! Viale Sport!

Continua la vendita al pubblico. Per acquisti superiori alle 10.000 lire, utili sorprese per le vacanze. Via Muratti 1/A. Tel. 772809.

La Cicogna - Carducci 15

Tutto per le future mamme: Abbigliamento esterno e intimo; e *tutto l'abbigliamento* per il suo bambino.

Sconti fino al 50%

Alla Brema di via Mazzini 16 vendita di tutta la merce esistente per totale rinnovo della mostra. Approfittatene. Brema via Mazzini 16.

Per il week-end...

... per la vacanza, per un modo di vestire giovane e disinvolto, troverete da Beltrame reparto Cacharel tempo libero sempre nuove inedite soluzioni spiritose che vi aiuteranno a godere appieno le vostre ore di libertà.

Ci danno lezione di storia

Sono alunni delle scuole elementari e ragazzini un po' più grandi che frequentano i 14 ricreatori comunali di Trieste, ma si dimostrano in grado di dare lezioni di storia anche a parecchi adulti. Soprattutto di storia della nostra città, con particolare riguardo a quella del secolo scorso, che è il tema centrale della mostra allestita al pianterreno della Stazione Marittima e aperta al pubblico fino a giovedì prossimo sia il mattino dalle 10 alle 12, sia il pomeriggio dalle 16.30 alle 19. La rassegna sta riscuotendo un cordialissimo successo fra i visitatori di ogni età, anche non legati da vincoli di parentela con i giovanissimi espositori. Oltre alla storia di Trieste numerosi altri argomenti, tutti interessanti, sono di scena nelle due vaste sale che ospitano centinaia di lavori. (Italfoto)

E' finita l'epoca
del legno o ferro plastificato
per giardino

CON I NUOVI
mobili per esterni in PVC

Non si verniciano!
Resistono a tutte le temperature!
Non si scheggiano né rompono!

UNICO DIFETTO
durano in eterno!

Concessionario esclusivo
MOBILI **elio**
PROSECCO (TS), TEL. 225277

DOMESTICA
macchina familiare
PER SOLO STIRO OFFRESI
Informazioni:
FIERA DI TRIESTE
Nuovo padiglione
Stand
Ditta Semeraro Dante
Via Donadoni 15
Tel. 773742

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK
publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Gall. Tergesteo 11

AVVISO
LA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE
informa che l'UFFICIO CREDITO SU PEGNO di via Silvio Pellico n. 3 risponde al numero telefonico
7366

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 13-15.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)
AL GIGLIO
COSTUMI DA BAGNO E MODA MARE
Via S. NICOLO' 23 . Trieste

CENTRAVIAGGI
Soggiorni in montagna
Buona disponibilità in Cadore, Trentino e Alto Adige. Un giorno di pensione completa da Lire 13.500 + tassa.
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT
Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, telefono 62621 — Muggia: Riva de Amicis 19, telefono 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

CENTRAVIAGGI
SIENA PER IL PALIO
15-18/8 IN PULLMAN, ALBERGHI di II CAT., VISITA CITT'A'
Lire 142.000 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Trieste: Piazza Unità d'Italia, 6 Tel. 62621
Muggia: Riva de Amicis, 19 - Tel. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

20-21-22 GIUGNO
concomitante con l'avvenuta **trasformazione** della Degustazione di Largo Barriera Vecchia, 16
la TORREFAZIONE **il caffè**
PRATICA in tutti i propri negozi di:
Via Battisti, 31 - Via Colautti, 6 - Via Baiamonti, 56/13 - Via Stock, 7
Via Settefontane, 30 - Via Piccardi, 19 - Largo Barriera Vecchia, 16
uno **SCONTO ECCEZIONALE**
del **10%** su TUTTI i prodotti acquistati per asporto
Per lo stesso periodo
RIBASSO INCONDIZIONATO
di Lit. **500** su tutte le MISCELE DI CAFFE'
e la confezione da un KILO a Lit. **5.000**
Questo accade nei negozi
...il caffè ...il caffè ...il caffè
20-21-22 GIUGNO

IL «SERVICE CLUB» NELLA RICORRENZA DELLA «GIORNATA»

Ha compiuto dodici anni la Round Table triestina

Quest'anno il premio è stato conferito al coro «Antonio Illersberg» per i suoi meriti artistici acquisiti anche a livello internazionale

Si è celebrato, il tradizionale «Round Table Day» nel corso del quale la Round Table 9 Trieste ricorda l'anniversario della sua fondazione e consegna il «premio» omonimo a chi abbia contribuito a tener alto il nome di Trieste in Italia e nel mondo in quello spirito di «servizio» che è proprio di tale istituzione.

Dopo aver salutato i rappresentanti di tutti i service clubs cittadini presenti ed i numerosi ospiti dei soci, il presidente Franco Ban ha brevemente delineato la storia e le finalità di questo sodalizio internazionale, che raccoglie, come è noto, i giovani non ancora quarantenni «emergenti» nell'ambito delle loro professioni. Ricordato che si stava assistendo al dodicesimo compleanno della Tavola triestina, il dott. Ban ha dato lettura della motivazione con la quale il Club ha voluto assegnare il Premio «Round Table Day» per l'anno 1979 al coro «Antonio Illersberg».

Egli ha così sottolineato come tale complesso vocale, nella sua attività di oltre tre lustri, si sia elevato dal semplice entusiasmo dilettantistico per raggiungere la perfezione di una vera e sentita professionalità. Pertanto, nella originale scelta del repertorio, sempre eseguito con impeccabilità formale, il coro è riuscito ad armonizzare la più genuina espressione della vena popolare e folcloristica triestina con i modelli più sofisticati della polifonia classica e moderna: grazie anche alla grande coesione fra i suoi componenti, veniva, così, raggiunto un compiuto equilibrio nelle sue capacità esecutive.

Di tale affermazione artistica rendono testimonianza gli innumerevoli concerti ed incisioni tenuti nei più svariati Paesi, la sua presenza in tantissime rassegne ed incontri internazionali e, soprattutto, i numerosi concorsi polifonici vinti in Italia ed all'estero.

Il presidente Ban ha, quindi, consegnato la targa d'argento del «premio» al maestro Tullio Riccobon, direttore del coro, il quale ha calorosamente ringraziato i «tablers» triestini per tale ambito riconoscimento.

A conclusione della serata, il coro «Antonio Illersberg» ha offerto alcuni saggi del suo repertorio, che, grazie ai numerosissimi «bis» richiesti dal pubblico presente, si sono trasformati in un vero e proprio applauditissimo concerto.

Il presidente Ban ha consegnato al direttore del coro «Illersberg» Tullio Riccobon la targa d'argento del premio «Round Table 1979». (Italfoto)

Nora Carella da oggi al CdS

Si inaugura oggi, alle ore 18, al Circolo della stampa (corso Italia 12) la mostra di Nora Carella, la «pittrice dei personaggi».

La ritrattista ritorna ad esporre a Trieste dopo una decina d'anni di assenza dalla ribalta pubblica cittadina. Per l'occasione il Circolo della stampa ha organizzato una «personale» nella quale l'artista, che lavora a Roma, esporrà ritratti e nature morte. La pittrice verrà presentata nel corso della «vernice» dal vicepresidente del Circolo, Fulvia Costantinides.

La rassegna sarà aperta al pubblico tutti i giorni (sabato e domenica esclusi) dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.30, e si chiuderà il 29 giugno.

Medico incaricato — Con decreto ministeriale registrato alla Corte dei conti, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, è stato indetto un concorso pubblico per titoli ad un posto di medico incaricato della Casa circondariale di Udine. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della Procura generale di Trieste.

Commosso ricordo di Franco de Gironcoli

Una fine quasi improvvisa, dolce, indolore ha chiuso l'operosa vita del dott. prof. Franco de Gironcoli noto urologo che ha per molti anni lavorato nella nostra città. Nato a Gorizia nel 1892 da una famiglia che deve il suo patriziato a Maria Teresa, studiò all'università di Vienna; dopo la guerra era nella clinica di Conegliano Veneto che porta il suo nome, poi lavorò a Trieste e Firenze.

E' considerato il fondatore della sua specialità. Editore della rivista «Urologia», stampata in cinque lingue, si dedicava anche alla lirica; ha tradotto in friulano poesie di Goethe, d'Annunzio, Billinger, Matten ecc. aiutato dalla sua competenza linguistica in tedesco, francese, inglese, serbo croato, fondò a Vienna, con giovanile energia, il «Fogolar Furlan» e creò la sua notevole biblioteca. Dopo il terremoto del Friuli (come già dopo l'alluvione di Firenze) si occupò per gli aiuti.

Poco prima della sua fine pubblicava negli «Studi goriziani» la presentazione e recensione dell'opera dello storico Giuseppe Riedmann di Innsbruck su i rapporti italo-tirolesi nel medioevo; fedele alla vecchia tradizione della mediazione fra le diverse popolazioni e lingue della media Europa.

Con Franco de Gironcoli, medico, poeta, studioso ed amico sparisce una notevolissima figura del nostro mondo culturale.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Notiziario scolastico

I risultati alla «du Ban»

L'Unione stenografica triestina «Guido du Ban» ha concluso, il 103.o anno di attività della sua scuola serale «Enrico Noe». La cerimonia di chiusura dei corsi serali si è svolta nella succursale dell'istituto tecnico commerciale «G.R. Carli» di piazza Vecchia, 1, alla presenza del vicepresidente dell'Unione stenografica dott. Guido du Ban, delle insegnanti dei corsi Renata Andrei, Livia Caser, Giuseppina Gittardi, Elisa Carla Polo, Armida Susa, Silvia Trampus, gentilmente coadiuvate durante gli esami finali dalla professoressa Laura Iankowiz e dalle signore Ave Biggi, Luciana Cioslovi, Marisa Ressani. Alla cerimonia è intervenuta pure la professoressa Silvia Agostini.

Ecco i risultati conseguiti nei quattro corsi:

1.o corso (teorico): 30/30 e lode: Starhaus; 29/30: Mattesi, Saxida, Weber; 28/30: Accerboni, Bruno, Ceri, Cortello, Cristan, Giubini, Millevich, Mio, Pasini, Pascalis M.; 27/30: Caniglia, Cavo, Clocchiatti, Corazza, Fumo, Pascalis E.; 26/30: Aschieri, Bonetti, Castellano, Santin, Stasolla; 25/30: Auter, Bregant, Crivellaro, Dallagiacoma, De Ceglia, Dugulin, Fornasari, Gobeo, Marini, Mastrangelo, Negro, Polcan, Rauber, Vascotto; 24/30: Cimadori, Di Marcantonio, Galeotti, Giurgevich, Marengo, Rosa-Uliana, Spada, Vlassich; 23/30 Bullo, Hinze, Neri, Zerial, Zullian; 22/30: Antonini, Del Piero, Silvestri; 21/30: D'Ambrosi, Tomasini S.; 19/30: Pisani, Romano; 18/30: Benussi, Martone.

2.o corso (teorico-pratico): 28/30: Bellante, Candotto, Gandolfo, Piccirillo, Ronco, Silla, Veronese; 27/30: Covri, Donadoni, Piccin, Valle, Vogrig, Zennaro, Zucca; 26/30: Benedetti, Bombacigno, Comelli, D'Amico, Goth, Grison, Mocarini, Russo, Simicich, Taverna; 25/30: Apollonio, Bellodi, Holyar, Romani; 24/30: De Grassi, Franchini, Mercusa, Pertoldi, Querin, Tomizza, Zuliani; 23/30: Consoli, Forti, Guzzo, Persano, Stabile; 20/30: Clocchiatti, D'Avola, D'Ambrosi, Furlan, Marrazzo, Masserano, Petronio Vascotto, Vattova; 21/30: Cozzi, Crevati, Cristian, Dessenibus, Mikeucic, Pertegato, Trobbi, Vecchiet; 20/30: Caracciolo, Forza, Grill, Pascale, Pecchi, Roccaro, Stradi, Zamparo, Zorzet; 19/30: Gruber; 18/30: Sciuka.

3.o corso (pratico): velocità di 70 parole al minuto e lode Zennaro; 70 parole Cravagna; 65 parole Rizzotto, Valentinuz; 60 parole Cobani, Ladavic; 55 parole Dari, Pouh.

4.o corso (di specializzazione): Velocità di 80 parole al minuto Masè, Muha, Nicli, Pozzetti, Smillovich; 75 parole Biecher G., Ceccolini, Fantozzi, Medizza, Pototschnig, Ruta, Sandrin.

Per legge la 13.a nella buonuscita degli statali

Dal 1.o giugno nella liquidazione della buonuscita degli statali sarà inclusa la valutazione della tredicesima mensilità. Lo ha deciso un decreto-legge approvato dal Consiglio dei ministri il 24 maggio scorso e in via di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale. Questa la pratica attuazione del provvedimento. Tutti gli statali con un anno di iscrizione al Fondo di previdenza che hanno cessato dal servizio con decorrenza dal 1.o giugno, otterranno automaticamente la liquidazione della buonuscita comprensiva della tredicesima mensilità. Per questo basterà che le rispettive amministrazioni, nel trasmettere all'Enpas i progetti di liquidazione, vi includano anche la valutazione della 13.a.

Per quelli che la buonuscita l'hanno già ottenuta o stanno per ottenerla — cessati dal servizio nel decennio 1.o giugno 1969 - 31 maggio 1979 — la riliquidazione per la tredicesima avverrà invece a domanda, anche da parte di eventuali superstiti dei beneficiari.

Per ottenere la riliquidazione della buonuscita con la 13.a occorre compilare la domanda su modelli che l'Enpas sta predisponendo. Tali modelli potranno essere ritirati dal 20 giugno nelle sedi provinciali dell'Enpas, ove dovranno essere consegnati entro il 25 maggio 1980. E poiché i giudizi sulla 13.a pendenti avanti il giudice ordinario o qualunque altro giudice sono dichiarati estinti, tali domande, infine, debbono essere presentate anche da parte di quanti hanno in corso una causa non ancora passata in giudicato.

Elargizioni

In memoria di Elsa ved. Lana nel IV anniversario (19-6) dalle figlie 20.000; dalla famiglia Papo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silva Fragiacomo nel XXIII anniversario dalla madre 100 mila pro Centro tumori.

In memoria di Claudio Viola nel X anniversario dalla moglie e figli 80.000; dalla famiglia Almani 20.000 pro Fondo Claudio Viola Liceo «G. Oberdan».

In memoria di Maria Zorzenon ved. Zvanut dalle figlie 20.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Pierina Cerna da parenti, amici e colleghi della figlia Gina Calcina 162.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Zulini da Maria Raffaello Mugnaioni 40.000 pro Centro di rianimazione (Ospedale Maggiore).

In memoria di Edi Roeti da Olga Antonini e Nuccia Carlo Pausini 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Klun ved. Puspan dagli amici di Mauro 43.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adelina Nadi da Rina e Carlo Comelli 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Antonio Taumaturgo).

In memoria di Otilia Cermeli ved. Marotti da D'Errico, Vascon, Bonivento 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alfio Maietti dai condomini di via M. D'Angeli 37 70.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Lussi dalla sorella Dina Zaccaro 10.000; dalla famiglia Viola 10.000; dalla famiglia Almani 40.000 pro Fondo Claudio Viola Liceo «G. Oberdan».

In memoria di Paola Cernigoi ved. Lonzar dalle famiglie Della Picca e Bianchi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ugo Cati da Nerina e Margherita Benevenia 5000 pro Banca del sangue e 5000 pro Unicef.

In memoria di Alessandra Melingo in Comar da Bartolucci, Tito e famiglia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Angelo Cozzi dalla moglie Francesca Cozzi 25.000 pro Senectute, 25.000 pro Astad Rifugio animali; da Anna Bernardis 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giuseppe Cok dalla famiglia Giannella 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adriano Biagi da Tullio e Livia Fantuzzi 50.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da D'...o Pollanzi e Lucia 20.000 pro Ricovero animali Astad.

In memoria di Rudi Crizmani da Francesco Crizmani 5000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Giordano Alberti dalla moglie Bianca Alberti 20.000 pro Centro cardiovascolare (Ospedale Maggiore).

In memoria di Gabriele Cimarosti dalla fam. Protti 30.000 pro Fondo Francesco Bonmassar.

Le offerte agli sportelli della CRT

Per migliorare il servizio delle elargizioni, evitando fastidi di parcheggio e altri contrattempi ai nostri lettori, nella congestionata via Silvio Pellico, «Il Piccolo» ha deciso di affidare la raccolta delle offerte alla Cassa di Risparmio di Trieste. Tutti gli sportelli di ogni agenzia della Cassa di Risparmio riceveranno le elargizioni (esclusi sabato e domenica) dalle 8.20 alle 13.15.

Ecco l'elenco delle agenzie e delle filiali CRT autorizzate all'incasso delle elargizioni: corso Italia 33; via Carducci 7; piazzale Monte Re 4 (Opicina); via Ginnastica 11; via Battisti 16; piazzale Valmaura 10 (San Sabba); riva Ottaviano Augusto 13 (mercato ortofrutticolo); via Stock 3 (Roiano); piazza Cavana 2; via di Servola 42 (Servola); viale Miramare 133 (Barcola); Bagnoli della Rosandra 43 (San Dorligo); Prosecco 161/1; via Settefontane 24 (piazza Perugino); Fernetti (autoporto); Muggia (via Roma 26); Sistiana 43/b; Monfalcone (via IX Giugno 103); Grado (viale Europa Unita 15) e Fossalon di Grado.

In questo modo la generosità dei nostri lettori, che sarà puntualmente testimoniata dagli elenchi nell'apposita rubrica, potrà associarsi alla comodità di versare le offerte anche a due passi da casa, nella più vicina agenzia dell'istituto.

RIDOTTA IN ASSISE D'APPELLO LA CONDANNA A UN GIOSTRAIO UDINESE

Esasperato dall'intralcio sparò due colpi di pistola

Di un drammatico interludio nel picaresco mondo dei giostrai si riparla all'Assise d'appello. La Corte, presieduta dal dott. Mancino e formata dal consigliere dott. Giancotti e dai sei giudici laici, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Paolich, valuta il ricorso di Giovanni Cucuzzella, 26 anni, da Udine.

Per la sagra annuale di Rivignano, nel novembre del 1977 arrivarono nel paese numerosi carrozzoni, il cui personale allestì in piazza IV Novembre un grande parco di divertimenti. L'atmosfera divenne piuttosto tesa nella serata del giorno 6 — era una domenica — quando la ventiduenne Nadia, sorella di Giovanni, fuggì da casa con un giovanotto. Nella speranza di sapere qualcosa della ragazza, i suoi genitori si rivolsero ad un collega, Erasmo Zottino, 24 anni, ma questi avrebbe risposto in modo reticente alle pressanti domande dei Cucuzzella.

All'indomani, i giostrai si accinsero a partire per Latisana, dove stava per incominciare un'altra sagra e, nello spostare una corriera della sua carovana, Giovanbattista Cucuzzella, padre dell'attuale ricorrente, ebbe un banale contrasto con gli Zottino in quanto una loro macchina avrebbe ostacolato il movimento del suo mezzo. Da tesa, l'atmosfera divenne incandescente quando gli Zottino, con uno spintone, fecero ruzzolare al suolo Giovanbattista Cucuzzella.

A quella vista, Giovanni scese dalla corriera armato di pistola, aprì il fuoco contro Erasmo, centrandolo per due volte. Il giovane, gravemente ferito, fu ricoverato all'ospedale mentre Giovanni si costituì ai carabinieri, che lo deferirono all'autorità giudiziaria per tentato omicidio, detenzione e porto illegale di un'arma sprovvista di numero di matricola e, di conseguenza, clandestina.

Il 25 maggio dello scorso anno, Cucuzzella fu giudicato dalla Corte d'assise di Udine, che lo riconobbe colpevole di lesioni colpose gravi in eccesso colposo di legittima difesa punitiva, così qualificato il fatto, e delle accuse inerenti all'arma e, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, lo condannò a un anno e otto mesi di reclusione e 200 mila di multa con i benefici di legge, ed egli ricorse.

Poiché l'appellante non ha altre dichiarazioni da fare prende la parola il p.g., il quale rileva per prima cosa che «non sussistevano le condizioni per l'applicazione dell'istituto della legittima difesa». Dopo avere lungamente argomentato in chiave di stretto diritto, il dott. Franzot valuta i motivi di impugnazione e chiede, infine, l'applicazione dell'amnistia per le lesioni e la conferma nel resto del pronunciamento di primo grado.

Il difensore, avv. Antonini da Trieste, chiede l'assoluzione dell'accusa di lesioni per difetto dell'elemento intenzionale, la prevalenza delle già accordate «generiche» e la concessione della particolare attenuante prevista dalla Legge sulle armi.

Pochi minuti prima delle 13, dopo un'ora e 50 di camera di consiglio, il presidente Mancino annuncia che è stata applicata l'amnistia per le lesioni e, ritenuta altresì la continuazione per le accuse inerenti alla pistola e con la particolare attenuante della Legge sulle armi, la pena inflitta a Cucuzzella è stata ridotta a un anno e tre mesi e 150 mila di multa con i già accordati benefici.

Ronchigino fuori strada: prognosi riservata

E' stato ricoverato alla rianimazione dell'ospedale Maggiore, proveniente dal nosocomio di Monfalcone, il venticinquenne Fabio Sinosich, da Ronchi dei Legionari, il quale, al volante della sua Mini Morris, era uscito di strada in località Begliano per cause non ancora precisate e aveva riportato trauma cranico seguito da coma, la frattura della gamba destra e altre ferite. La prognosi è riservata.

I due armeggiavano con arnesi da scasso

Sono le 5.20 del mattino e la signorina Danila Ukmar, 28 anni, abitante in via Settefontane 50, sta dormendo tranquillamente, quando viene svegliata da numerose scampanellate provenienti dall'alloggio di fronte, che si affaccia sul suo stesso pianerottolo. Pensando che i suoi coinquilini siano in difficoltà per dimenticanza di chiavi o altro, la Ukmar apre la porta e scorge due giovani intenti ad armeggiare con arnesi da scasso nel tentativo di aprire la porta dell'appartamento di fronte. All'apparire della Ukmar i due ladri — entrambi giovani, di alta statura, di corporatura snella — si danno alla fuga giù per le scale, incuranti delle grida di aiuto della donna.

Accorre una Volante. Vengono riscontrati segni di tentata effrazione sulla porta dell'alloggio della signora Anna Conello vedova Sciraldi, 74 anni, da qualche giorno assente da Trieste. In base ai connotati dei due ladri forniti dalla Ukmar, la polizia ha iniziato le indagini.

CONFERMATA IN APPELLO LA CONDANNA A UN «FAVOREGGIATORE»

Dalle forme di formaggio presto scoppiò la «grana»

Duecentosettantadue forme di formaggio costituiscono l'illecita montagna dalla quale discese la «grana», che porta Giulio Cosattini, 40 anni, da Pasian di Prato, via Verdi 21, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Cossu e formata dai consiglieri dott. Moscato e dott. Mancuso, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich.

Nella notte del 17 gennaio del 1973, i latticini sparirono da una latteria di Trasaghis, dove sconosciuti erano entrati dopo avere sfondato la porta con alcuni picconi trovati in un vicino cantiere. Nella serata del giorno successivo, i carabinieri di Udine intercettarono un furgone frigorifero, guidato da un autista e appartenente a tale Giorgio Amadio, che seguiva il mezzo al volante di una 500.

All'apparire dei carabinieri, Amadio sarebbe fuggito. Il furgone venne perquisito e, nell'interno, fu trovata la refurtiva al gran completo. Secondo gli inquirenti il proprietario del massiccio veicolo si sarebbe allontanato per mettersi in contatto con Cosattini e pregarlo di dire a Fulvio Tuniz, 41 anni, da Trivignano, che se l'avessero chiamato i carabinieri, avrebbe dovuto sostenere che quella sera egli aveva trascorso alcune ore presso di lui.

Più tardi Amadio venne arrestato, si disse estraneo all'affare del formaggio e negò di avere seguito il furgone con una «500» in quanto, nelle ore indicate, era in visita da Tuniz. Detto per inciso sia lui sia l'autista furono processati e condannati per ricettazione del formaggio.

Cosattini venne convocato dal procuratore della Repubblica e negò di avere avvicinato Tuniz per conto di Amadio, mentre Tuniz ammise che qualcuno — forse Amadio — lo aveva chiamato al citofono di casa ma a rispondere si era recata la sua bambina e smentì, infine, che Cosattini gli avesse chiesto di fare il particolare favore.

Sia l'uno sia l'altro furono accusati di favoreggiamento e di falsa testimonianza. Il 15 dicembre dello scorso anno, il Tribunale di Udine condannò Cosattini per favoreggiamento a sei mesi di reclusione con i benefici, dichiarò estinte per amnistia le accuse di falsa testimonianza e assolse Tuniz dal favoreggiamento perché il fatto non sussiste.

Cosattini ricorse con l'assistenza dell'avv. Cicuttini da Udine, e la Corte, in accoglimento alla richiesta del p.g., conferma la sentenza di primo grado e lo condanna altresì alle maggiori spese di giudizio.

L'azione del Wwf contro il poligono

In merito alle ragioni che hanno indotto la sezione di Trieste del Wwf (fondo mondiale per la natura) a opporsi all'uso del poligono di tiro di Monrupino, una nota a firma del responsabile della sezione, Paolo de Beden, chiarisce, fra l'altro, che la protesta è originata dal fatto stesso «dell'esistenza di un poligono delle Forze armate all'interno di un ambito di tutela ambientale, quello di Monrupino», e dal fatto che «l'attività del poligono ha prodotto e produce gravi danni all'ambiente, anche perché vengono usate armi a elevato potenziale distruttivo, come i mortai».

Viene perciò sollecitata la Regione, in quanto rappresentata nel Comitato misto paritetico per la riduzione delle servitù militari, nonché i partiti politici, «a muoversi perché questa assurda situazione, analoga a quelle esistenti in molte altre località della regione, abbia fine e non venga irrimediabilmente distrutto un altro pezzo del nostro già ridottissimo patrimonio carsico». La lettera richiama, inoltre, «l'attenzione delle autorità competenti sul grave rischio di incendi boschivi connesso all'intensa attività del poligono, anche in stagioni asciutte come l'attuale».

Si chiede, infine, una precisazione da parte delle autorità militari, della Regione e del Comitato ordinatore per l'area di ricerca scientifica sulla intenzione di scegliere una nuova area di addestramento dei mezzi corazzati, per il caso che l'istituenda area di ricerca debba sorgere sul sito, «fortemente degradato», dell'attuale campo di carri armati. Ciò nel dichiarato timore che possa essere «distrutta un'altra fetta di Carso».

Progetto della Dc per l'assistenza sociale

La commissione regionale della Democrazia cristiana per i problemi dell'assistenza sociale, presenti l'assessore Tomè e il segretario regionale Braida, si è riunita nella nostra città per approfondire i vari argomenti in ordine al futuro assetto organico dell'assistenza sociale, anche alla luce dell'art. 15 della legge 833, che fa specifico riferimento al coordinamento e all'integrazione tra i servizi sociali e quelli sanitari.

In previsione della legge-quadro nazionale in materia, e sulla base degli impegni assunti in materia di assistenza dal gruppo democristiano in seno al Consiglio regionale, la commissione ha elaborato una bozza della legge regionale organica che riordini i servizi sociali coordinati con quelli sanitari.

In particolare, il provvedimento dovrà ispirarsi a tre principi: riserva alla Regione dei compiti di programmazione ad attuazione legislativa in materia di assistenza sociale e sanitaria; assegnazione ai Comuni, singoli o associati, dei compiti di amministrazione diretta e di gestione dei servizi, e di partecipazione alla programmazione degli stessi; privilegio ai servizi sociali «aperti» sugli altri.

Maltrattamenti domani in Assise d'appello

Accusa e difesa ricorsero contro la sentenza della Corte d'assise di Udine, che nel maggio dello scorso anno assolse per insufficienza di prove Giuliano Zavagno, 36 anni, da Spilimbergo, dall'imputazione di maltrattamenti a sua moglie, Daniela. Il controverso caso verrà riesaminato domani, mercoledì, dalla Corte d'assise d'appello, presieduta dal dott. Mancino, p.g. dott. Franzot, cancelliere Paolich. L'udienza incomincia alle 9.

Servola-Chiarbola

Il Consiglio rionale di Servola-Chiarbola si riunirà martedì alle ore 20, nella sala delle adunanze del centro civico di Servola-Chiarbola, in via Ronchetto 77.

Uffici di collocamento

Per esigenze strutturali e di funzionamento, a partire dal 1.o luglio, le sezioni frazionali degli uffici di collocamento di Prosecco, S. Croce e Opicina verranno chiuse e le relative competenze trasferite all'ufficio collocamento di Trieste. Gli interessati potranno rivolgersi alla sede di via Fabio Severo 46/1 a partire dal 1.o luglio.

Rassegna delle gallerie

Goina Gordini

Fernanda Goina Gordini alla Sant'Elena. Gradese — di nascita, di residenza, soprattutto di scelte ispirative, sia nelle vedute, sia nelle nature morte con frutti di mare —, è un'autodidatta esordiente, ma non sembra tale, se si giudica la raffinatezza della materia pittorica ed anche la capacità di svolgimenti elittici, sincopati, pur all'interno di un tessuto tonale unitario.

Il rettangolo orizzontale allungato del riquadro anticipa l'apparizione della sottile barena al centro, lisca di terra e frutto di mare che sembra crescere lentamente sotto i nostri occhi dalla densità chiara, liscia e pastosa, degli impasti di sfondo, minutamente variegati. Codesto piacere nel raccogliere e solidificare il motivo centrale, al limite esente da ogni scrupolo veristico, al limite libera equivalenza pittorica di sensazioni captate da un'intero ambiente, si accentua nelle conchiglie imbozzolate e chiuse, forse in un lontano ricordo della poetica di Bartolini, ed ancor di più nei fiori animali dalla concitazione dei piccoli petali ritorti e virgolati, dove il colore quasi si spegne, lasciando di sé leggero sedime, quasi un profumo.

Qui mi pare ci sia il segreto della pittrice, in questa controllata intensità del colore, sempre vivo, mai squillante, variato di piccoli riflessi fra i cieli e le acque, pronto ad assorbire la luce diffusa delle lagune nei bianchi morbidi. La presentazione è di Carlo Milic.

Quattro pittrici

Quattro pittrici triestine alla Tavolozza d'Oro. Ennio Emili presenta partitamente Cinzia Corbelli in Minca, Ella Rosini in Salomon, Loredana Stefanucci, Neona Pellati Croce.

Con più stringato consenso propone l'espressionismo di Lori, separata dalle altre in forza della maschera di pianto che uguaglia età della vita e della storia sui volti e che li contrappone, perfezione assoluta del dolore, al dinamismo dei piani cubistici, alle rovine del terremoto sullo sfondo.

All'estremo opposto, nel regno di una serenità della natura ritrovata mediante la veloce pazienza della pittura orientale, i paesaggi di Cinzia, densità lucida e coprente dei colori acrilici deposti in rade macchie, isolati dal vuoto circostante, emblemi di essenze vitali, anche il bianco della roccia.

Ella e Neona sono complementari fra di loro: Ella ci parla dell'intimità di Cittavecchia, Neona del mare che entra a forza, con le onde e con il controluce del tramonto, a spalancare un'insenatura verso l'infinito. Ella persegue effetti plastici di finitezza geometrica ed anche un'autonoma intensità tonale, fra Sofianopulo e Bastianutto, negli scuri di Piazza Barbacan incorniciati dalle quinte chiare dei muri sfuggenti; Neona vuole aprire una finestra sul vero che soltanto la schiettezza impressionistica fa vivere nell'insieme della veduta, dove ogni pennellata vale soltanto in quanto contribuisce alla totalità; in ciò dà prova di coraggio e di onestà e se continuerà nella direzione che lei stessa si è scelta verrà anche il momento di un affinamento tecnico e stilistico.

Gant Martelli

Elsa Gant Martelli alla Rossoni. Nella precedente personale — son trascorsi due anni e par ieri — avevamo ammirato le sue rivisitazioni della pittura toscana e umbra fra il Trecento e il Cinquecento. E' il modo che convince, perché parte da una convinzione intima dell'artista, dalla sua sapienza artigianale e dalla sua onestà intellettuale (dichiarare le fonti), e anche per il piacere dell'invenzione favolosa che circola negli spazi luminosi e colorati del racconto figurale, racconto sereno che ancora, al giorno d'oggi, è capace di esprimere meraviglia, il più raro, il più delicato dei sentimenti. In questa direzione la pittrice è andata anche oltre: nei quadri recenti, per esempio nella maternità, l'arcano incanto del Quattrocento accoglie financo un recupero veristico, plastico, un volto femminile sbalzato in bella e semplice evidenza tonale.

Si potrebbe pensare a un episodio autobiografico, un mettere se stessa, con la propria identità fisica e anche con i pensieri quotidiani, all'interno del mondo sognato nei luoghi del tempo remoto, dove arte e natura sono reciprocamente amiche. Non sempre, lo diciamo con la franchezza che ha origine dalla stima, la Gant Martelli è così intensa di poesia. Le barche, i pescatori che aggiustano le reti, il pifferaio fanno parte di un repertorio iconografico e stilistico che è diventato quasi d'obbligo, in affinità con le immagini canoniche di altri pittori triestini.

Resta, anche nelle prove minori il piacere della composizione armoniosa, dei colori bene equilibrati: qualità che vent'anni fa sembravano perdute e che ora tornano a farci sperare, specie se sono le qualità di un'artista modesta e coscienziosa, qual è la Gant Martelli.

Valentini

Walter Valentini alla Tommaseo. Ogni quadro una striscia scura, piegata ad angolo, come il tetto di una capanna. Di quadro in quadro il rigido schema non cambia, cambia il timbro: nero lucido, nero opaco, nero lucido che, a bordo irregolare, sconfina nell'opaco... E', anche questo, un interrogarsi sulla pittura, saggiandone i limiti.

Analisi delle istituzioni pittoriche: progetto, delimitazione degli elementi qualitativi (l'indefinito nel definito), dialettica degli elementi quantitativi (la serialità come trasformazione), relazioni con l'ambiente (virtuale nelle ipotetiche denotazioni, reale nella collocazione dei quadri in galleria). Separata la singola istituzione dalle altre, ma non le categorie tecniche del dipingere (disegno, chiaroscuro, colore) che sono tutte e tre proprie a ciascuna istituzione e comuni anche alle altre, ne deriva una ricarica di fattori irrazionali all'interno dell'istituzione considerata.

Imboccata, nell'interpretazione della pittura di Valentini, questa strada, si può dire cose assai suggestive. Infatti Marisa Vescovo scrive nella presentazione: «Il segno più inquietante e anche più autoriflessivo ci pare l'uso costante e preponderante del nero, in cui crediamo di vedere la presenza dell'archetipo ombra, nella sua eccezione junghiana di aspetto pericolo della parte oscura dell'uomo, quando esso non la riconosce razionalmente... Il logos in cui la scrittura nasce e si riproduce».

Sono suggestioni e come tali giovano anch'esse alla comprensione della pittura. Purché non arrivino a travolgere — l'abusatissima notte della polemica hegheliana in cui tutte le vacche sono nere — l'intenzione culturale originaria che appartiene a un ricupero illuministico, alla luce, quindi, e non al buio.

Walter Valentini, nato a Pergola di Pesaro nel '8, studiò all'Istituto d'arte di Urbino, residente a Milano, era presente negli ultimi due anni a molte mostre, fra le quali queste che forniscono notizie utili, sia per comprendere il suo lavoro sia per conoscere i modi espositivi che oggi contano: «I sogni della ratio geometrica» a Roma, «Oggetto e processo» a Milano, «Una scuola di Urbino» a Zurigo, «Passaggio come ipotesi» a Urbino, «Arte Incontri: Colombo, Dadamaino, Pardi, Schiavocampo, Valentini» a Fara d'Adda, «Il gioco delle parti» a Ferrara, «Artisti italiani» al Cairo.

G. M.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Teatro Romano
Via Donota 20
ETTA BALBI
pro
Cardiologia pediatrica
Patrocinatore
Sweet Heart

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
ASPARAGI	1000 (—)	1400 (—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300 (250)	360 (600)
CETRIOLI	230 (—)	400 (—)
CICORIA CATALOGNA	— (250)	— (500)
RADICCHIO VERDE	480 (600)	720 (3000)
CIPOLLE BIANCHE	138 (—)	288 (—)
FAGIOLINI	575 (—)	1150 (—)
LATTUGHE	300 (250)	420 (2000)
PISELLI	460 (—)	518 (—)
PATATE	180 (—)	275 (—)
POMODORI COSTOLUTI	230 (—)	633 (—)
SEDANI VERDI	500 (—)	700 (—)
SPINACI (FOGLIE)	— (—)	— (—)
ZUCCHINE	230 (400)	805 (800)
FRUTTA:		
ALBICOCCHE	575 (—)	1610 (—)
BANANE	— (—)	990 (—)
CILIEGIE	460 (600)	1495 (1000)
FRAGOLONI	880 (—)	1320 (—)
MELE	207 (—)	900 (—)
MELONI	748 (—)	1295 (—)
PESCHE	345 (—)	1610 (—)
ARANCE	460 (—)	1380 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	14000 (16800)	19000 (24000)
CEFALI	700 (1400)	1000 (2800)
GUATI GIALLI	4000 (—)	4000 (—)
MOLI	2800 (—)	10000 (—)
MORMORE	4000 (10800)	8500 (10800)
ORATE	— (16800)	— (16800)
PASSERE	1700 (3200)	2000 (3200)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500 (—)	4800 (—)
RIBONI	3500 (14800)	10000 (14800)
ROSPO (CODE DI)	— (—)	— (—)
SARDELLE	350 (1480)	400 (1880)
SARDONI	500 (980)	600 (1880)
SGOMBRI	1125 (2400)	1350) (3200)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	— (3200)	— (3200)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:		
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	4000 (5600)	5000 (5600)
CANOCE	3000 (6800)	5000 (6800)
CAPELUNGHE	1000 (—)	2000 (—)
CAPEROZZOLI	— (—)	— (—)
MITILI (PEOCI)	650 (—)	700 (—)
SCAMPI (CODE)	— (—)	— (—)
SEPPIE	1800 (3200)	3000 (3980)

(*) Listino prezzi del 18-6-1979 — Le cifre tra parentesi si intendono si intendono per chilogrammo. — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso
al dettaglio alla Pescheria centrale il 18-6-1979 — I prezzi si intendono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%),
del 16-9-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati per chilogrammo.

CON L'INAUGURAZIONE DELLA MACROSCULTURA DEL TREVIGIANO SIMON BENETTON

Festosamente «aperta» la porta di Altura

Nonostante l'inclemenza del tempo, un raggio di sole seguito da un cielo terso e sereno ha fatto da beneaugurante cornice all'inaugurazione della «Porta di Altura» la macroscultura di nove metri e mezzo di altezza dell'artista trevigiano Simon Beneton, collocata sullo spiazzo retrostante il Centro commerciale omonimo del nuovo comprensorio urbano, che a monte della via Flavia, sulla statale 202, si è inserito piacevolmente nel tessuto urbano cittadino all'insegna delle più moderne concezioni architettoniche e abitative.

Presenti gli abitanti del luogo, i triestini che con il loro intento hanno voluto festeggiare l'avvio ufficiale del nuovo rione cittadino, il prosindaco on. Aurelia Gruber Benco, l'on. Giorgio Tombesi. A nome della società realizzatrice del nuovo insediamento l'amministratore delegato Paolo Tassi ha sottolineato i nuovi criteri edilizi come fatto sociale improntati al più stretto rapporto tra costruttori e fruitori ed il significato dell'opera attraverso la quale il Benetton ha saputo magistralmente infondere i suoi sentimenti, stimolato nella sua progettazione dai bimbi di Altura che hanno imparato ad amare questo personaggio ed apprezzarne le opere.

Tassi ha annunciato il rinnovarsi, l'anno venturo, di un analogo incontro, in occasione dell'inaugurazione della nuova piscina, che rientra nelle strutture previse per Altura. Dopo la benedizione al monumento impartita da don Carlo Boschin in rappresentanza del Vescovo, la piccola Monica Menis ha proceduto al taglio simbolico del nastro tricolore.

Da parte sua lo scultore Benetton nell'affermare che «La porta di Altura» rappresenta una delle opere maggiori realizzate nella sua carriera, ha messo in evidenza la spinta ottimistica e dinamica che ha voluto interpretare nel ferro quale impulso di vita, auspicio per le generazioni a venire simbolo di volontà e di pensiero.

Espressioni di ringraziamento alla società costruttrice ed a Benetton sono state rivolte dal presidente del vivacissimo Club di Altura, Paolo Pisani, che ha sottolineato l'impegno della nuova comunità a far conoscere sempre più e meglio la vitalità nel nuovo micro cosmo cittadino.

Significative le parole di compiacimento e di augurio del prosindaco on. Gruber Benco che ha rilevato la lezione di speranza, di civiltà e di coraggio che attraverso i giovani lo scultore ha tradotto in un monumento che vuole essere, come quelli creati dagli artisti del passato espressione della volontà del tempo, emblema di progresso e di socialità. Alla parte ufficiale della manifestazione ha fatto seguito l'attesa festa campestre organizzata dal Club di Altura, cui hanno dato vita le note festose della banda «La triestinissima» ed il complesso musicale «I baroni del Folk».

Refurtiva sul treno

Compiendo un'ispezione sul treno 263 in partenza alle 22.30 per Belgrado, il graduato della polizia ferroviaria Orazio Spinelli ha scoperto, nel vagone di testa della 2.a classe che era ancora vuoto un walkie-talkie, una cuffia e due microfoni. Il materiale, prontamente sequestrato, è risultato essere stato rubato nel pomeriggio dall'autovettura del cittadino jugoslavo Miljenko Gulin, in sosta in una strada del centro. Sono in corso accertamenti.

DOMANI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO

Organi regionali oggi al lavoro

Riprendono forza e vigore i lavori di tutti gli organi del Consiglio regionale. Si comincia oggi con la riunione di due commissioni permanenti, e precisamente la terza, competente per pubblica istruzione attività culturali, sport e attività ricreative, presieduta da Brancati (Dc), e la sesta, competente per igiene e sanità, assistenza sociale ed emigrazione, presieduta da Arturo Vigini (Dc); le due sedi referenti vaglieranno e discuteranno due disegni di legge e precisamente la terza un disegno sullo sviluppo delle attività culturali di cui è relatore Persello (Dc) e la sesta che continuerà l'esame e la discussione intorno al provvedimento riguardante l'edilizia ospedaliera e minorati fisici e psichici, provvedimento che ha pure per relatore Persello.

Nella giornata di domani torna a riunirsi il Consiglio regionale dopo lunga assenza dall'aula, dovuta alle elezioni politiche nazionali e a quelle europee. Molta carne al fuoco per questa riunione. Sono già state predisposte dalla Giunta le serie di risposte ad interrogazioni ed interpellanze sollecitate dai vari gruppi politici. Risponderanno gli assessori Coloni (pianificazione e bilancio), Del Gobbo (agricoltura e foreste), Bomben (turismo), e Biasutti (lavori pubblici). I rappresentanti dell'esecutivo regionale risponderanno a dieci istanze provenienti da Barazzutti (Pdup), De Carli (Psi), De Agostini-Puppini (MF), Cavallo (Dp), Pascolat-Lanzerotti-Battello - Rossetti (Pci), Ermano - Renzulli - Zanfagnini (Psi), e infine Tarondo - Magrini - Proserpio (Pci).

Sempre all'ordine del giorno della seduta di domani rientrano le discussioni su due disegni di legge, il numero 62, che si riferisce alle modifiche e alle integrazioni alla legge 3 giugno 1978 n. 49 concernente interventi urgenti a sostegno dei settori produttivi (relatore Spagnol - Dc), e il rifinanziamento del capo primo della legge regionale 30 agosto 1976 n. 48 attinente a provvidenze a favore dell'edilizia scolastica (relatore il socialista Ermano).

Entrambi i disegni di legge rivestono particolare importanza sia sociale sia politica. Lo sostengono i due relatori che illustrano nel dettaglio i contenuti delle due leggi. Spagnol fa esplicito richiamo a una situazione contingente e alla vasta gamma di indicazioni che alla IIV commissione permanente è pervenuta dalla commissione speciale per i problemi delle zone terremotate. Egli precisa che i mezzi finanziari che fanno capo al provvedimento non vengono a intaccare i fondi accantonati dall'amministrazione regionale per il piano di sviluppo. Il provvedimento ha indubbio carattere di transitorietà e pone severi limiti alla utilizzazione dei fondi soprattutto per quanto riguarda il credito agevolato. Il disegno di legge consta di 19 articoli che disciplinano la materia in modo organico e predispongono a un ampio consenso. In sede referente si è avuto il solo voto contrario del consigliere Dp.

Per quanto concerne la relazione Ermano appare chiara la precarietà del settore dell'edilizia scolastica nella regione, ma nel provvedimento si tiene conto che le somme a disposizione sono limitate, in particolare per quanto concerne gli asili, e le medie secondarie, e si raccomanda di contenere la spesa entro limiti strettamente necessari per consentire la realizzazione di opere funzionali e di utilizzare quindi nel modo più degno il pubblico denaro. La legge prevede un solo articolo e disciplina la materia finanziaria consentendo l'onere di 900 milioni corrispondente alle annualità autorizzate per gli esercizi dal 1980 al 1982.

La Confedilizia sull'attentato all'avvocato Fast

La Confedelizia ha diffuso un polemico comunicato in relazione all'attentato compiuto due giorni fa ai danni dell'abitazione del presidente dell'Associazione della proprietà edilizia triestina, avv. Armando Fast.

In sostanza — questo è il tenore della nota della Confedilizia — al di là del fatto specifico viene contestato con durezza l'atteggiamento teso ad addossare alla proprietà immobiliare delle colpe che in effetti non avrebbe. «I mandanti morali di questa cieca violenza — afferma la nota — sono coloro che per coprire la propria incapacità politica a gestire il problema della casa in Italia hanno ritenuto ora, di fronte all'esplodere di questa situazione, di trovare dei capri espiatori, additando alla povera gente senza casa la presunta colpevolezza dei proprietari che imboscherebbero gli alloggi per perseguire disegni speculativi». «E' ora — conclude il comunicato della Confederazione — che l'opinione pubblica individui i veri colpevoli della mancanza di case e li inchiodi alle loro responsabilità politica e morale».

La Questura sulla Sirt

In relazione a una nota della questura riguardante una manifestazione di operai della Sirt svoltasi venerdì scorso, non c'è dubbio che la parte conclusiva di tale comunicato recitava così: «E' chiaro, quindi, che i militari di servizio hanno ottemperato scrupolosamente e con tatto alle disposizioni ricevute. Qualsiasi iniziativa non può essere attribuita, pertanto, che al dirigente il servizio d'ordine, che in quel momento era lo stesso questore».

GIORNATE DI INTENSI LAVORI VENERDÌ E SABATO A GRIGNANO

Esperti a convegno sull'ulcera

Tutti sanno che per «ulcera» in senso lato si intende quella particolare malattia dello stomaco e del duodeno che consiste in un'erosione circoscritta, più o meno approfondita, del rivestimento interno di tali organi. Questo rivestimento (mucosa) per ragioni ancora in gran parte sconosciute a un certo punto della vita può soggiacere all'azione corrosiva dei succhi acidi prodotti dallo stomaco stesso in un caratteristico processo di autodigestione; ne deriva una perdita di sostanza causa di dolori epigastrici ad andamento ciclico e stagionale e possibile fonte di complicazioni come emorragie e perforazioni.

Perché ciò si verifichi — afferma il prof. Piero Pietri — in alcuni individui e in altri no e perché solo un piccolo segmento viscerale sia colpito e gli altri rimangano indenni resta un mistero, malgrado che da oltre 150 anni i migliori fisiologi di tutto il mondo cerchino di darcene una spiegazione. Non è che non si conoscano alcune cause e certi principi essenziali della malattia, anzi se ne sono accertati sin troppi; ma in questa congerie di dati e in questa massa di scoperte il clinico non riesce sempre a cogliere il nesso fondamentale. Ne consegue, che non conoscendone bene le cause, non è neppure in grado di utilizzare un metodo di cura che sia sempre efficace, da impiegare cioè favorevolmente in tutti i casi e per ogni occasione.

Malgrado sia evidente che un trattamento non chirurgico rappresenti per una malattia sostanzialmente benigna il metodo migliore di cura, si deve ammettere — rileva il prof. Pietri — che i cardini della terapia medico-conservativa dell'ulcera continuano ad essere rappresentati dalla neutralizzazione dell'acidità gastrica, dall'uso di farmaci anticolinergici, dalla regolazione della dieta e dall'inibizione degli stress. In realtà in questi ultimissimi anni hanno fatto la loro comparsa nell'armamentario terapeutico alcune sostanze straordinarie, come gli antagonisti dei recettori istaminici, in grado di determinare immediati e sorprendenti successi che fanno presagire una loro possibile influenza anche sulle indicazioni operatorie finora ben codificate; solo il tempo ci dirà se siamo alla stretta finale della lunga battaglia o se si tratta soltanto di un ennesimo progresso e non della vittoria definitiva. Comunque sia con medicine, dieta, riposo e tranquillità la maggior parte delle ulcere finisce col guarire.

Se invece esse resistono a tutti i trattamenti medici o se compaiono le complicazioni, allora è indicata l'operazione. La chirurgia ha visto alternarsi nel corso di cento anni lunghi periodi in cui una tecnica è sembrata prevalere sulle altre, ma ancora oggi le opinioni divergono sulle procedure di scelta.

Nella prima metà del secolo l'asportazione di due terzi dello stomaco (resezione gastrica) era sembrata l'intervento ideale, ma a partire dagli anni cinquanta la sezione dei nervi vaghi, che eccitano la secrezione degli acidi, è andata progressivamente diffondendosi come metodica meno traumatizzante e più fisiologica. Questa tecnica si è andata via via perfezionando, rendendo l'operazione — afferma lo stesso prof. Pietri — sempre più sicura e accettabile. Tuttavia l'accordo non è ancora raggiunto. Non pochi sono i chirurghi, soprattutto in Europa, che continuano a curare l'ulcera duodenale operabile mediante una resezione gastrica e, mentre negli Stati Uniti l'intervento oggi più seguito risulta una fusione di vagotomia con resezione parziale (antrectomia), in Europa l'intervento di attualità è invece rappresentato da una vagotomia ridotta ai minimi termini (vagotomia superselettiva).

E' probabile che non un solo tipo di operazione rappresenti la risposta adeguata ad una malattia così proteiforme ed enigmatica ed è quindi possibile che un approccio mirato, scegliendo caso per caso la tecnica più appropriata, fornisca i risultati migliori. Questa sembra almeno la situazione odierna.

A discutere questo tema affascinante si riuniranno a Grignano nei prossimi giorni alcuni tra i più illustri specialisti italiani e stranieri nell'ambito di un convegno organizzato dalla sezione italiana dell'International college of surgeons. Medici e chirurghi, tra cui folta la rappresentanza triestina, si troveranno così ancora una volta a dibattere un problema antico con voci nuove, non per arrivare a una conclusione, oggi ancora forse prematura, ma per stimolare le loro conoscenze e migliorare il loro quotidiano lavoro.

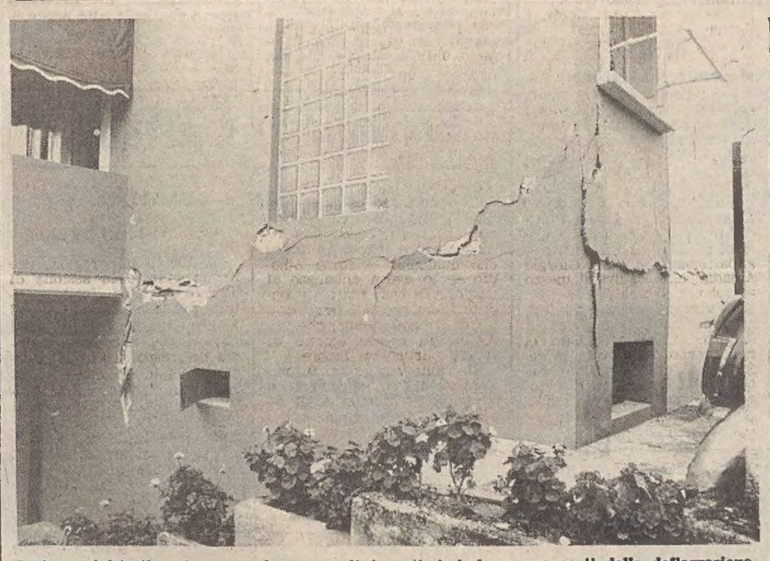
Il sequestro dei jeans

In relazione all'articolo «Dodicimila paia di jean "falsi" sequestrati dalla mobile in città», il dott. Giordano ha fatto pervenire la seguente lettera: «Formulo la presente in nome e per conto della società «M.I.T. di ARZAL» S.p.A. e «ARTERIA» S.a.r.l. direttamente interessate alla diffusione del marchio «Silver Super» jeans, ritualmente depositato in due distinti formati e colori sin dal 27.1.78 ai numeri 43 401-C/78 e 43 431-C/78 presso l'Ufficio Provinciale dell'Industria Commercio ed Artigianato di Trieste». «Ho incarico di smentire nella maniera più ferma la notizia riportata nell'articolo, secondo la quale, la merce sottoposta a sequestro, riguarderebbe jeans falsi o falsificati: infatti i prodotti diffusi dalle mie mandanti, ben lungi dall'essere tali, sono protetti dalle registrazioni più sopra indicate».

«E' opportuno ancora precisare — afferma il dott. Mario Giordano — che lo stesso provvedimento giudiziario emesso dal Pretore di Trieste è motivato in termini di mera possibilità di configurazione di reato: con ciò intendendosi che lo stesso magistrato inquirente, ha inteso subordinare la formulazione di una accusa ad un approfondito e meditato esame istruttorio».

SCOPPIA LA CALDAIA IN UNA VILLETTA PER UNA FUGA DI GAS

Potente esplosione in via dei Soncini: nessuna vittima ma danni ingentissimi



Le immagini testimoniano con eloquenza gli ingentissimi danni provocati dalla deflagrazione.

Paurosa, terrificante esplosione ieri mattina alle 7 in via dei Soncini 53. Lo scoppio di una caldaia a metano ha provocato un incendio, crolli parziali e danneggiamenti gravi nella villetta abitata da Renato Bembo, 68 anni titolare di un'impresa di decorazioni e dai suoi famigliari. Soltanto per un caso fortunato l'incidente non si è trasformato in tragedia.

Il bilancio — danni e materiali a parte — è di due feriti leggeri: il Bembo, appunto che ha riportato un trauma distorsivo alla caviglia sinistra ed è stato giudicato guaribile in 10 giorni, e la moglie signora Derna Cante, 65 anni, che è stata medicata per lievi lesioni al corpo, contusioni ed escoriazioni, guarirà in 2 giorni salvo complicazioni.

Nella villetta abitano anche la figlia, il genero e due nipotini dei Bembo. Per loro fortuna al momento dell'esplosione erano tutti assenti: e i danni più gravi si sono verificati proprio nel settore della casa di loro pertinenza.

Lo scoppio è avvenuto — come si è detto — alle 7 del mattino e, stando alle prime risultanze è stato causato da una perdita di metano che, sfuggito dalla caldaia — sostituita appena sei mesi or sono — accesa come scaldabagno, ha saturato in breve il locale adibito a garage. E' bastata la scintilla di un interruttore — è questa l'ipotesi più probabile — per provocare la deflagrazione. Un pauroso boato, ed ecco che i pavimenti si sollevano, le pareti della villetta si incrinano, i soffitti cadono, i vetri vanno in frantumi e le fiamme, che si sviluppano nello scantinato garage, danneggiano in modo assai grave due autovetture, la Fiat 128 Ts 197671 e la Mini Minor Ts 145958 entrambe di proprietà del Bembo. Una terza autovettura, parcheggiata a qualche metro di distanza, non ha riportato danni.

Il Bembo e la moglie sono rimasti soltanto lievemente contusi. La signora, al momento dell'esplosione, si trovava nella cucina e si apprestava ad uscire, con il marito che l'attendeva sulla soglia di casa.

L'allarme è scattato immediatamente in quanto molti abitanti della strada e delle case vicine hanno telefonato al 113 per avvertire dell'accaduto. Sirene ululanti, sono accorsi per primi i vigili del fuoco con due squadre agli ordini del capo reparto Oscar Verona, carro attrezzi ed autopompa. Sono poi giunti, poco dopo, il comandante, ing. Biasutti, il vice, Scorbissa, il perito Lofano e il capo reparto Cozzi che hanno assunto la direzione dell'opera di spegnimento e il compito di far puntellare i muri interni ed esterni giudicati pericolanti.

Le fiamme sono state domate rapidamente. Le due autovetture lesionate e danneggiate dal fuoco sono state trascinate all'aperto. I coniugi Bembo, con una Volante della polizia, (app. Badalucco, app. Cucciardi, graduato Troncone) e con un'autoambulanza della Cri sono stati accompagnati all'ospedale Maggiore, medicati e dimessi.

L'opera dei vigili del fuoco è durata più di cinque ore, mentre polizia e carabinieri stendevano una sorta di cordone attorno alla casa di via Soncini 53.

I danni, si è detto, sono molto gravi e dovrebbero ammontare a parecchie decine di milioni. La villetta è a un piano fuori terra dal lato dell'ingresso principale che dà sulla strada; ma dall'altro lato, per la pendenza del terreno, presenta altri due piani più bassi. Quello superiore è dove ha sede l'alloggio abitato dalla figlia del Bembo e dagli altri familiari; e sotto di esso si trovano i locali della caldaia e il garage.

Lo scoppio ha provocato crolli e cedimenti nei soffitti, nelle volte e anche in un angolo della struttura portante; dalle lesioni che appaiono sui muri esterni della villetta si ha l'impressione che lo spostamento d'aria seguito allo scoppio abbia agito con tremenda forza ascensionale.

Lavori di puntellamento e di rimozione delle macerie sono continuati ancora nelle prime ore del pomeriggio. La casa, provvisoriamente, è ancora abitabile; ma una parola in proposito potrà essere detta soltanto dall'apposita commissione incaricata di giudicarne la pericolosità. E' da considerarsi un vero miracolo il fatto che l'esplosione non abbia causato vittime umane.

Il proprietario del villino, Renato Bembo, mentre viene accompagnato all'ospedale.

Lions club

I soci del Lions club si riuniscono questa sera in sede, alle ore 21, per discutere dei problemi del sodalizio. Il dibattito verterà sul tema: «Che cosa vuole il socio dal nostro club».

Servizio fotografico di ITALFOTO

Cronaca degli spettacoli

Il balletto a San Giusto

Federica Finaldi e Stefano Morana del Piccolo teatro Città di Udine interpretano l'Autunno da «Le quattro stagioni» tratte dai «Vespri siciliani» di Verdi. Coreografie di Cornelia Krelis.

Appuntamento di apertura domani sera della stagione artistica promossa dall'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste nell'ampio cortile delle Milizie del Castello di San Giusto. Il capace palcoscenico accenderà le sue luci per ospitare una serata di selezione in un «concerto di balletti» che vedrà esibirsi in una scelta antologia coreografica quattro note e importanti scuole di danza della nostra regione, un settore particolarmente rilevante nel Friuli - Venezia Giulia sia per numero di praticanti che per qualità tecnica da essi profusa.

Lo spettacolo sarà suddiviso in tre parti e proporrà la scuola di danza della Società Ginnastica Triestina — insegnanti Doriana Comar e Cornelia Krelis, anche coreografa delle figurazioni — nell'esecuzione della «Sinfonia in C» su musiche di Bizet.

Il gruppo di danza creativa Fogliano - Redipuglia proporrà a sua volta, diretto dalla rispettiva insegnante-coreografa Doriana Comar, il passo a due e il valzer dal balletto «Namouna» su musiche di Lalo e «La Mer» con la musica descrittiva di Debussy. Alla Scuola di danza di Gradisca d'Isonzo per il circolo culturale «Pietro Zorutti», guidata dall'insegnante - coreografa Gigliola Stabile Paoletti, sarà affidato il compito di interpretare «Lezione sulle punte» con musiche di Grieg-Delibes e «Toccata e fuga» per composizioni di Bach.

Infine la Scuola di danza «Piccolo Teatro Città di Udine», preparata dalle insegnanti Bianca Valcher, Ingrid Jansen Berné e Cornelia Krelis che ha pure ideato le figurazioni e i movimenti, si produrrà con «Le quattro stagioni» dai Vespri Siciliani di Verdi, con il collage musicale «Vi piace Bach?», ispirato naturalmente alle creazioni di Bach, ed infine, con la rapsodia ungherese n. 2 di Liszt.

Lo spettacolo ha luogo in occasione dell'Anno internazionale del fanciullo; l'inizio è fissato per le 21 e l'ingresso è libero.

Giovani alla ribalta all'Auditorium

Di fronte a numeroso pubblico l'Auditorium ha ospitato un riuscito spettacolo al quale hanno preso parte — con successo — diversi artisti della nostra città.

Due complessi musicali hanno animato con uno scelto programma di successi e di pezzi orecchiabili la bella serata accompagnando sulla scena alcuni protagonisti della manifestazione. Nino Nangano difatti ha guidato il suo gruppo di ballerini della formazione dei King's con molta disinvoltura e capacità coreografica per offrire un programma interessante e di felice soluzione. Anche «Roby Stor», l'altro capogruppo dei Lords, ha presentato con i suoi ballerini un particolare numero di danza ritmata destando gradimenti e simpatia.

Tra i personaggi nuovi e originali dello spettacolo triestino, è stato molto applaudito Paolo Massaria, giovanissimo interprete triestino che ha ricreato l'atmosfera del rock con delle elaborazioni e delle versioni indovinate. C'è stata inoltre un'esibizione di rock'n roll con un gruppo triestino affiatato e perfettamente preparato. Tutto lo spettacolo ha poi trovato nell'imitatore Stello Zori, con i suoi spiritosi e centrati siparietti umoristici e di calibrata efficacia, un valido interprete. Una fattiva collaborazione per la riuscita della serata è stata poi conferita dall'attore Silvio Petean.

Alla STANDA
LA CARNE FRESCA
è tenera, saporita, a peso netto.

Ecco i prezzi di questi giorni:

POLLO COTTO allo spiedo - al Kg.	2850
CONIGLIO FRESCO al Kg.	2980
COSCIOTTI DI POLLO per griglia - al Kg.	1580
COSTOLETTE E NODINI di suino magro - al Kg.	3680
POLPA SCELTA DI VITELLO pezzi interi - al Kg.	5880
SCALOPPINE DI VITELLO al Kg.	5980

STANDA
il supermercato dei prezzi bassi. Sempre.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Ecco Temporale Rosy

ROMA — Il primo film ambientato nel mondo del «catch» femminile è in lavorazione a Roma diretto da Mario Monicelli. E' «Temporale Rosy», interpretato da Gérard Depardieu e da otto esordienti attori scelti fra i lottatori, i cascatori e gli sportivi in generale, oltre a Gianrico Tedeschi. Il regista ha concluso le riprese all'estero (Francia, Belgio, Gran Bretagna), dove ha girato numerose sequenze dal vero di incontri di «catch» femminile nei luoghi stessi dove tale sport è praticato. Ed ora ha affrontato la seconda parte della lavorazione con le scene ricostruite in uno stabilimento cinematografico romano.

«Dietro la storia piuttosto semplice», ha detto Mario Monicelli, «di un triangolo comprendente due uomini ed una donna (un pugile fallito che si innamora di una lottatrice, provocando la gelosia del manager della squadra) sullo sfondo di un mondo circense quale è quello del "catch", vi è la scoperta di quanto sia affascinante ed insolito lo studio dei personaggi. Ragazze la cui vita è basata sulla forza fisica e sulla violenza che, per contrappunto, sono esseri dai sentimenti fragilissimi. Ed è proprio ciò che più mi ha interessato in questo progetto: il contrasto tra un mondo di forza bruta da un lato ed una semplicità di sentimenti quasi infantili dall'altro».

Un'importante decisione che Monicelli ha preso prima di girare il film è stata quella di scritturare, con l'esclusione dell'interprete principale Gérard Depardieu e di Gianrico Tedeschi, tutti attori provenienti da quel particolare ambiente, o almeno atleti che potessero risultare convincenti nelle loro parti. Roland Bock si è rivelato particolarmente adatto per il ruolo di Mike, il gigantesco e geloso allenatore-manager di Rosy. Ex lottatore (ha rappresentato la Germania alle Olimpiadi del 1968 ed è stato campione d'Europa nel 1970), quando Monicelli lo ha scritturato faceva lo «stuntman» alla televisione tedesca.

La scelta dell'interprete per la parte di Rosy si è rivelata più difficile. Dopo aver cercato invano per tutta l'Europa, Monicelli si è rivolto, come ultima speranza, ad un'organizzazione statunitense, la East Coast Stuntmen's Association. In questo modo ha incontrato Faith Minton (nella foto la prima a sinistra), una bella ragazza di Brooklyn alta un metro e ottantotto: ha poche esperienze cinematografiche alle spalle, ma ha tutte le caratteristiche che ne fanno l'interprete ideale di «Temporale Rosy». E' infatti un'atleta nata e una cascatrice; ha imparato la lotta tanto bene che oggi non la si può distinguere dalle altre, vere lottatrici del film.

CAMPIONATO DEL MONDO DAL 23 AL 24 GIUGNO

Acrobati del «rock» al Lido di Camaiore

FIRENZE — Si svolgerà il 23 e 24 giugno in Versilia, al Lido di Camaiore, il campionato del mondo di rock and roll acrobatico. Partecipano i ballerini di 13 nazioni: Italia, Svizzera, Francia, Algeria, Tunisia, Austria, Germania, Belgio, Turchia Malta, Norvegia, Spagna, Principato di Monaco.

L'Italia, per il rock and roll è al primo posto in Europa. Ha vinto per quattro volte consecutive il campionato d'Europa a squadre: 1975 a Lione, 1976 a Monaco, 1977 a Monaco, 1978 a Firenze. Tre volte su quattro si è imposta anche nel singolo: 1975 Vincent Morales - Laure Kasinski (Francia), 1976-78 Giancarlo Sernissi - Minuccia Ferrante, 1977 Rodolfo Banchelli - Sara Biccica.

Unica sconfitta per l'Italia è stata al primo campionato del mondo, svoltosi il 2 giugno dello scorso anno a Ginevra. Vinsero gli svizzeri Juanito Grisel - Maria Ballestre, secondi gli spagnoli Michel Martinez - Monique Martinez, al terzo posto l'Italia con Rodolfo Banchelli - Sara Biccica.

Quest'anno l'Italia parte con l'intenzione di vincere sia il titolo a squadre che quello di singolo ed ha preparato una buona squadra. Sono gli «acrobatic rock». Ne fanno parte Rodolfo Banchelli - Sara Biccica, Giancarlo Sernisi - Minuccia Ferrante, Maurizio Farnetti - Rosy Castellucci, Ubert Scarlini - Mara Pretolani, Giancarlo Grottelli - Maria Pia Tudisca, Mauro Comparini - Mary Iacolare, Roberto Giordano - Carlotta Loy.

Ottanta concorrenti al «Toti Dal Monte»

TREVISO — Si è insediata ieri a Treviso la commissione giudicatrice del concorso internazionale per cantanti lirici «Toti Dal Monte» i quali quest'anno gareggiano per i ruoli principali dell'opera buffa «Don Pasquale» di Donizetti.

Al concorso trevigiano parteciperanno una ottantina di candidati.

Morto il regista Nicholas Ray

NEW YORK — Il regista cinematografico americano Nicholas Ray (Pseudonimo di Raymond N. Kienzle) è morto ieri a New York per un cancro al polmone all'età di 67 anni. Malato da oltre undici anni, Nicholas Ray aveva raggiunto la celebrità negli anni '50.

Attore e regista teatrale dal 1935, Ray esordì nella regia cinematografica con «La donna del bandito» (1948). Irrequieto, incostante ed incapace ad adattarsi alle «regole» di Hollywood (di molti film gli fu sottratto il montaggio, di altri parte delle riprese) Ray è autore di una ventina di opere decorose e di almeno due capolavori: «Johnny Guitar» (1954) western lirico polemico contro ogni forma di condizionamento e «Gioventù bruciata» (1955 con James Dean) poema della sconfitta di un'intera generazione.

Tra gli altri film si ricordano «Il temerario», «All'ombra del patibolo», «Jess il bandito», «Il dominatore di Chicago» e il kolossal «55 giorni a Pechino» che si rivelò però un fallimento commerciale.

7 giorni alla TV

Con manovra a spinta

Anche il secondo festival elettorale (quello per il Parlamento europeo) è ormai alle nostre spalle. Tra ali di tifosi, soddisfatti o delusi, ha corso la sua «quarantott'ore» televiva trainando carovane di spettacolo vario, di dati, proiezioni demoscopiche, commenti a semicaldo e semifreddo di leader e politologi. Gran movimento in pista, fanfare per tutti, posto che le elezioni hanno in genere la facoltà di assegnare conforti anche ai partiti perdenti o a quelli che finiscono in pareggio. Lo 0,1 per cento in più è già un trionfo, lo 0,1 in meno ottima «tenuta», che merita il piazzamento d'onore. Tutti sul podio a ricevere la medaglia, come alle Olimpiadi.

Comunque, bisognerà convenire che la TV si è talmente spremuta nella doppia maratona elettorale, da una domenica all'altra, che adesso non ha più benzina nel motore: marcia a spinta di braccia. Una di queste spinte gliel'ha data, chissà?, il vecchio «Mastro don Gesualdo», come dire una replica che ci riporta indietro di sedici anni, ai tempi in cui il romanzo sceneggiato esercitava sulla vasta platea un fascino non resistibile. Giustificato, del resto, non solo perché sui territori delle nuove «frontiere» ogni lucciola può sembrare una stella, ma anche perché allora autori, registi, attori ci mettevano tanta voglia e convinzione nell'impresa da cavarne il meglio per la buona causa dello sceneggiato televisivo. In seguito (non dico di no) la tecnica e la padronanza dei mezzi espressivi si saranno anche affinati, ma molto spesso sul filo della routine e della produzione in serie. Fatto sta che questa replica del «Don Gesualdo» verghiano (e poco prima de «L'idiota» di Dostoiewski, sempre per la regia dello scomparso Giacomo Vaccari, sempre con un eccellente cast di interpreti) potrebbe proporsi a prefazione di un eventuale discorso (oggi tra i più corteggiati dall'industria culturale) sul «come eravamo ed era la TV quindici anni fa».

E poi? Poi film e telefilm d'ogni ordine di grandezza e gradazione di colore: rosa, giallo, nero. Cosette di poco o nessun conto e cose d'arte, da una parte (sabato sera, ad esempio) un «Bidone per bidone», dall'altra il ciclo di Ingmar Bergman all'insegna di «La lanterna magica». Fate un po' voi... Quanto a Bergman non v'è dubbio che egli è un grande maestro dell'arte cinematografica, tuttavia si ha l'impressione che il martellante impiego cui lo costringe da qualche tempo il teleschermo l'abbia un po' inflazionato.

Ad ogni modo, fra i vari film trasmessi, uno, arrivato venerdì fuori programma, avrà destato echi commemorativi e sentimentali. Ci riferiamo a «I quattro figli di Katte Helder», omaggio a John Wayne, l'attore americano scomparso pochi giorni fa dopo una lunga malattia sopportata con la grinta indomita del vecchio «cavaliere del West».

Si potrà giustamente obiettare che il film prescelto (diretto da Henry Hathaway) non è il gioiello della cinquantenaria carriera di John Wayne e che (a costo di sfidare l'ovvietà) film come il proverbiale «Ombre rosse» o «Un dollaro d'onore» o «Un uomo tranquillo» e via citando, avrebbero potuto ricordarlo nella sua pienezza di attore con ben altra incisività. Ma forse non erano disponibili, oppure si è preferito prendere «I quattro figli di Katte Helder» perché assai meno noto al pubblico. Comunque, anche qui il tipico «scenario» di quasi tutte le gesta cinematografiche di questo «duro» dello schermo che ha rappresentato per due o tre generazioni il simbolo della frontiera, il quasi leggendario eroe del West.

Sempre in fatto di spettacoli all'americana, corre l'obbligo di certificare che, tra pestaggi, suicidi, sparatorie, banche sull'orlo del fallimento e trottignare dell'ultrasessantenne Kirk Douglas, si è conclusa la serie «I Boss del dollaro»: guardaroba tarlato della Hollywood anni cinquanta, cui il restauro televisivo anziché attenuare ha reso più acuto l'odor di naftalina. Insomma: a parte l'«Olocausto» teleromanzato, sul quale sembra che ormai non ci sia più molto da aggiungere, sapete che cosa avrà finito per tenere ancora alta la pressione degli spettatori? Via, diciamolo senza falsi pudori: il vegliardo «Lascia o raddoppia?», quest'arca di Noè dei giochi televisivi che, secondo gli ultimi dati, raggiunge la riva dei quindici milioni e passa di utenti. Magia dei grandi numeri!

Ber.

Video

Si conclude «Olocausto»

Rete 1

«Olocausto» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Si conclude stasera, con l'ottava puntata, lo sceneggiato diretto da Marvin J. Chomsky, che ha rievocato lo sterminio di oltre sei milioni di ebrei nella Germania nazista. Nel ghetto di Varsavia viene repressa una rivolta e, tra i fucilati, il fratello di Joseph Yelss, Moses, e il piccolo Saron. Ad Auschwitz vengono uccisi anche Berta e Joseph. Elena e Rudy partecipano a un'azione partigiana, durante la quale la donna muore mentre il marito è fatto prigioniero. Ad Auschwitz, il pittore Karl, nonostante la mutilazione subita alle mani, riesce a eseguire un ultimo disegno. Finalmente la guerra finisce. Erik Dorf, interrogato dagli americani come appartenente alle SS, riesce a suicidarsi. Rudy, scampato dal campo di concentramento, parte per la palestina con alcuni ragazzi ebrei greci senza più famiglia.

* * *

«Esploratori» (Rete 1, ore 21.40, colore) — «Mary Kinglsley in Africa occidentale». Il regista Tony Snowdon, ex marito di Margaret d'Inghilterra, ha guidato la «troupe» attraverso le foreste fluviali del Gabon fino a Lambarané, dove Albert Schweitzer ha costruito il suo ospedale.

* * *

«Premio nazionale regia televisiva Salsomaggiore 1979» (Rete 1, ore 22.30, colore)

Rete 2

«Il cervello da un miliardo di dollari» (Rete 2, ore 21.30, colore) — Nel ciclo dedicato a Ken Russel, il «Diabolico», in onda questo film di spionaggio, girato nel 1965. Attori principali: Michael Caine, Karl Malden, Françoise Dorleac. Un agente segreto inglese, Harry Palmer, viene a contatto con un'organizzazione texana di cui è capo un petroliere miliardario anticomunista, il generale Midwinter. Costui impartisce ordini attraverso un cervello elettronico, e fra gli ordini c'è quello di far fuori Palmer, alla fine di una dura lotta, il generale verrà sconfitto. Seguiranno, sempre di Ken Russel, «Messia selvaggio», «L'altra faccia dell'amore», «il boy friend».

CINQUE MANIFESTAZIONI DALL'11 LUGLIO AL 4 AGOSTO

Tosca, Norma, Carmen allo Sferisterio di Macerata

Cinque manifestazioni, per un totale di tredici serate, formano il nutrito programma della stagione dell'Arena Sferisterio di Maserata che si caratterizza, quest'anno, soprattutto, oltre che per la presenza di artisti di fama internazionale, per il grande livello culturale del programma.

La stagione, XV nella storia dello Sferisterio, avrà inizio l'11 luglio con l'opera «Tosca» di Puccini. Interpreti principali Placido Domingo, Giuseppe Giacomini, Orianna Santunione, Cornell Mac Neil. Direttore d'orchestra Carlo Franci, regia di Beppe De Tomasi, scene e costumi di Roberto Laganà (repliche il 21 e 27 luglio).

Seguirà il 14 luglio (replica il 15) il balletto «Romeo e Giulietta» di Prokofiev. Protagonisti del capolavoro coreografico del grande compositore russo, saranno Carla Fracci e James Urbain. Direttore Enrico De Mori. Regia di Beppe Menegatti, coreografia di Roberto Fascilla, scene di M. Luisa Spinatelli. Dopo la parentesi coreografica, le rappresentazioni operistiche riprendono con «Norma» di Bellini (prima rappresentazione 22 luglio, repliche 28 luglio e 4 agosto) che segnerà il debutto sul podio dell'Arena del grande maestro svizzero Peter Maag. Interpreti principali di «Norma» Rita Orlandi Malaspina, Nunzio Todisco, Pedro Lavirgen, Maria Luisa Nave, Ivo Vinco. Regia di Beppe Menegatti, scene e costumi di Aldo Buti.

La «Carmen» di Bizet andrà in scena il 29 luglio (repliche 1 e 3 agosto). Direttore Umberto Cattini. Interpreti principali Fiorenza Cossotto, Pedro Lavirgen, Silvano Carroli, Akiko Kuroda. Regia e coreografie di Luciana Novaro, scene di Gianrico Becher, costumi di Titus Vosberg. Coro e orchestra dell'Arena Sferisterio. Maestro del coro Vittorio Barbieri.

Il 16 luglio, unica e straordinaria esecuzione della monumentale Sinfonia n. 2 in do min. in cinque movimenti, per grande orchestra, soprano, contralto e coro misto, di Gustav Hahler. La realizzazione di questo capolavoro è affidata ai complessi orchestrali e vocali cecoslovacchi (Orchestra filarmonica Morava, coro della Radio Tv di Praga), sotto la direzione di Olaf Koch. Soliste Virginia Mann, Rodica Mitrica.

Il programma della stagione viene completato dal Concerto dei Vincitori del XVII concorso internazionale di canto «B. Gigli», fissato per il 31 luglio. Cinque tavole rotonde, alle quali prenderanno parte alcuni fra i maggiori critici e musicologi italiani, presenteranno al pubblico di Macerata tutte le opere in programma.

Prime visioni

Oliver's Story

Soggetto: Erich Segal - sceneggiatura: Erich Segal, John Khorty. Interpreti: Ryan O'Neal, Candice Bergen, Nicola Pagett, Ray Milland. Regia: John Khorty. Stati Uniti 1978.

Il film è la continuazione di «Love story» e cerca di ricalcarne il successo che, come si ricorderà, non si basava certamente sull'arte ma piuttosto sul coinvolgimento emotivo del pubblico che ama le lacrime e le storie d'amore.

Erich Segal, sul quale c'era più di un sospetto di aver fatto unicamente un lavoro commerciale già nel caso di «Love story», non deve aver trovato eccessive difficoltà nello sfornare un nuovo romanzo da cui trarre questo secondo film.

Oliver, vedovo della indimenticabile Jenny, continua la sua vita dedicandosi al lavoro di avvocato (si occupa di un gruppo di negri che vogliono restaurare il palazzo in cui vivono) ed è vittima di amici in buona fede decisi a trovargli una nuova compagna.

Se la trova da sé, invece, passeggiando al parco: si chiama Nancy e come era facilmente prevedibile è bionda e molto più ricca dello stesso Oliver, che non se la passa certo male.

C'è una grande differenza fra i due: Nancy accetta la sua ricchezza e non se ne vergogna, mentre Oliver è afflitto da un autentico «complesso del ricco»: si finge povero, vive perorando la causa dei bisognosi e perde il sorriso alla vista degli abitanti più disgraziati di Hongkong, mentre nel cuore ha l'incancellabile ricordo di Jenny.

Nancy si stanca di «competere con una donna morta», fa una signorile scenata e si allontana dalla vita di Oliver.

Oliver torna a casa e scopre durante un festeggiamento nella sua fabbrica che il padre non è uno spregevole sfruttatore, ma una brava persona: se ne convince perché lo sente dire da due operai.

Alla fine ripensa alle parole di Nancy e sarà ricco senza vergogna, cercando di rendere migliori le condizioni dei lavoratori. Il film, piuttosto stiracchiato, non è altro che una variazione sull'unico tema di un uomo che aveva una moglie assai più povera di lui e trova una donna più ricca.

Rob.

Magic

Soggetto e sceneggiatura: William Goldman - Interpreti: Anthony Hopkins, Ann Margret - Regia: Richard Attemborough - Stati Uniti 1978.

Corki è forse il miglior prestigiatore vivente, ma il pubblico non apprezza le sue doti e così egli trova una soluzione che gli darà fama: sfrutta anche la sua abilità di ventriloquo e si affianca un pupazzo di nome Forca che cattura il pubblico con la simpatia e il linguaggio scurrile.

Quando però il suo agente gli propone uno spettacolo televisivo, Corki rifiuta «per principio» di sottoporsi a una visita medica e si nasconde nel suo paesetto natale, dove ritrova il primo amore di gioventù.

Presto si scopre che Corki controlla sempre meno il suo pupazzo, infatti gli parla anche quando sono soli e i due diventano di giorno in giorno esseri sempre più distinti: il pupazzo è la parte coraggiosa e senza timori, Corki è la parte insicura e timorosa.

La parte peggiore finirà col prevalere e il risultato sarà tragico...

Tratto dal romanzo «Magic» di William Goldman, il film è carico di suspence e sviluppa maggiormente la parte finale del rapporto schizofrenico fra Corki e Forca, mentre tralascia gli anni della formazione del giovane prestigiatore e la sua infanzia, riducendo forse l'importanza dell'amore giovanile e non corrisposto per la giovane Peggy Ann.

La regia di Richard Attemborough insiste nel proposito di far entrare lo spettatore in un'atmosfera malata che non cessa neppure per un istante, mentre sono una buona trovata, di cui ci si rende conto appena in un secondo tempo, gli impercettibili cambiamenti nel pupazzo e, alla fine, in Corki che si assomigliano sempre di più.

Anthony Hopkins e Ann Margret sono Corki e Peggy Ann, ma il vero protagonista è il pupazzo.

Rob.

Il «Puccini d'Oro» a Stelia Doz

L'unico «primo premio» assegnato all'unanimità dalla giuria del concorso di canto «Puccini d'oro» 1979, è andato al soprano triestino Stelia Doz. Al concorso di Lucca, la cantante si è imposta con un'intensa e musicalissima esecuzione dei brani d'obbligo e delle pagine a libera scelta, impressionando particolarmente la commissione giudicatrice (di cui facevano parte, fra gli altri, Marcello Abbado, Licia Albanese, Nicola Rossi Lemeni) con «Senza mamma» dalla «Suor Angelica».

Di Stelia Doz è stata soprattutto ammirata l'intelligenza interpretativa, il senso del legato e del fraseggio pucciniano; doti che l'hanno fatta emergere anche su cantanti di grandi risorse e di ragguardevole mestiere.

Oltre al ricco premio del concorso, la cantante ha ricevuto l'invito per un concerto pubblico con orchestra in programma nel prossimo mese di settembre al Teatro del Giglio di Lucca. Prima di questo ambito appuntamento pucciniano, Stelia Doz interverrà, il 29 agosto prossimo, a Stresa, al concerto dei solisti designati dai «Seminari di primavera» di Trieste. Alle «Settimane Musicali di Stresa», con la collaborazione pianistica di Fabio Nieder, canterà sette Lieder di Hugo Wolf.

Achille Millo rientrato dagli USA

ROMA — La compagnia del teatro napoletano di Achille Millo è rientrata dagli Usa, dove ha partecipato al Festival internazionale del teatro di New York con il lavoro «Io. Raffaele Viviani».

Gli attori Achille Millo, Marina Pagano, Antonio Casagrande e Franco Acampora, che hanno partecipato alle rappresentazioni in Usa, registrano da parte del pubblico e della critica anche un vivo e lusinghiero successo personale.

INSERZIONE PUBBLICITARIA

I programmi di RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 - 89.700 MHz

Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Radiografia di un'automobile; 9: Garden club, a cura di Bruno Natti; 10: Parapsicologia; 11: Francamente; 12: Senza titolo; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: El borineto; 15: Antenna dediche; 16: Senza titolo; 17: Spazio musica; 18: Musicalmente; 19: Speciale sport; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Curiosità scientifiche; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Euroquiz; 24: Buona notte in musica.

Tele Canale 47 UHF

Ore 18.30: Cartone animato della serie Roger Ramjet; 19: Film-documentario a colori: «Le città proibite» (replica); 22: Documentario a colori: «I turi e la foresta che vive» (quarta parte); 22.30: Film a colori: «Polizia investigativa femminile»; 24: I programmi di domani di R.T.A.

RTA RADIO TELE ANTENNA

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON - I.N.C.
in sala - ore 18.30, 20.15, 22
LA SPARATORIA
un western diverso
con JACK NICHOLSON

ARENA ARISTON
all'aperto - ore 21.30
PROVA D'ORCHESTRA
di
Federico Fellini

ALL'EXCELSIOR
SERIE DI GIALLI
OGGI
L'ultimo appuntamento
TONY CURTIS e ROGER MOORE

GRATTACIELO
BILITIS
Vietato ai minori di 14 anni

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e Suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21.30 in italiano; alle 22.45 in tedesco.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Domani sera, alle 21: Selezione dei «Concerti di balletti». Esecutori la Scuola di danza classica «Piccolo Teatro Città di Udine», la Scuola di danza classica della Società Ginnastica Triestina, la Scuola di danza di Gradisca d'Isonzo e il Gruppo di danza creativa di Fogliano di Redipuglia. Ingresso libero.

POLITEAMA ROSSETTI — Festival dell'Operetta 1979. «La vedova allegra», «La duchessa di Chicago», «Scugnizza». Dal 30 giugno al 12 agosto.

FIERA DI TRIESTE (Sala convegni) ore 20.30 - Rassegna cinematografica del film turistico: proiezione di pellicole sulla Spagna: 1) Madrid, 2) Canarias, 3) Espana de Los Contrates.

ARISTON - I.N.C. 18.30, 20.15, 22. «La sparatoria», un inconsueto western che ha rivelato un nuovo autore: Monte Hellman. Prodotto e interpretato da Jack Nicholson, con Millie Perkins e Warren Oates. Colore. Per tutti.

EDEN. 18. Ult. 22.15: «Oliver's story» ... Comincia dove «Love story» finisce. Technicolor con Ryan O'Neal e Candice Bergen.

EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Attenti a quei due: L'ultimo appuntamento. Tony Curtis e Roger Moore.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Terrore dallo spazio profondo».

FILODRAMMATICO — Luce rossa. Film porno. 15.30 ult. 22: «Porno delirio». con Nana Lamour la pornovedette dell'Eros club di Amburgo. Primo assoluto al porno festival di Parigi. Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.20. Il capolavoro di D. Hamilton «Bilitis» con D'Arbanville, M. Kristoisen, Victina.

MIGNON. 16.30. Ult. 22.15: «...Altrimenti ci arrabbiamo!». Terence Hill e Bud Spencer.

RITZ. 18. Ult. 22.15: Claudine Beccarie e il mondo proibito de «Le pornocrates». Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 17: «Fonzie» (H. Winkler) nel divertente technicolor «Happy days. La banda dei fiori di pesco», con S. Stallone e S. Blankely. Per tutti. Domani: «La gang dell'arancia meccanica».

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22: Un film di classe da vedere dall'inizio: «Il segreto di Agatha Christie», con D. Hoffman e V. Redgrave. Technicolor. Domani: «La calda preda» con J. Fonda.

CRISTALLO. Oggi chiuso per riposo settimanale. Domani prosegue il film «Patrick» Primo premio al Festival dell'orrore e della fantascienza di Avoriaz. V.m. 14 anni.

MODERNO. 15 ult. 21.15: Continuano le fantastiche avventure di Goldrake nel suo più recente technicolor «Goldrake l'invincibile». Grande successo. Domani: «Robin Hood, l'arciere di Sherwood».

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani ore 17 «Porci con le ali» con Cristiana Mancinelli, Franco Bianchi, Lou Castel. Il film più discusso di questi anni. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Storia di un lager segreto per femmine», con P. Gordon e R. Rozen. Tutta la verità sugli orrori di un campo di concentramento di sole donne. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La maledizione di Damien». Del regista don Taylor con l'interpretazione di William Holden e Lee Grant è un'interessante film denso di emozioni e significati. Scopecolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

LUMIERE. 16. Ult. 22: Il vero re del rock and roll: «Elvis Presley» nel suo più bel technicolor: «Viva Las Vegas», con Ann Margret. Un film M.G.M. In omaggio poster di Elvis Presley.

RADIO. 16: «Ballata macabra». Un classico del terrore con Oliver Reed e Karen Black. Colori.

Riduzioni Cica (Acli - Arci - Endas) Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Aldebaran, Ariston.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. In seconda visione il più discusso capolavoro di Federico Fellini, che ha rappresentato l'Italia al Festival di Cannes 1979: «Prova d'orchestra». Colore. Per tutti.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «New York Parigi air sabotage '78». Il più grande disastro aereo che la storia ricordi con Dong Mc Clure, Susan Strasberg, Tina Louise e molti altri celebri attori.

VALMAURA. 21.15: «La casa del peccato mortale». Un film del terrore che vi inchioderà sulle sedie. Technicolor.

UDINE

ODEON. 16: «Duri a morire».
PUCCINI. 16. «Aquila Grigia il grande capo Cheienne».
ARISTON. 16: «Prova d'orchestra».
CAPITOL. 16: «Barracuda».
CENTRALE. 16: «Rosso nel buio».
CRISTALLO. 16: «Porno estasi». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «L'insegnante balla con tutta la classe». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20. «Lo spaccatutto».

TARCENTO

MARGHERITA. 15: «Piedone l'Africano», con B. Spencer.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22. «Magic» con A.M. Hockins, A. Margret. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. Chiuso per riposo settimanale.
VITTORIA. Riposo. Domani 17, 22. «La calda bestia» con A. Arno. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18. «Donna Flor e i suoi due mariti». A colori.
PRINCIPE. 18. «Ecco noi per esempio...» con Adriano Celentano e Renato Pozzetto. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30. «Il vizietto» con Ugo Tognazzi, Michel Serrault, in technicolor.

PORDENONE

CAPITOL. «Nel mirino di Black Aphrodite» drammatico con Ajita Wilson e Terry Savalas.
CRISTALLO: «Volontari per destinazione ignota» drammatico con Michele Placido.
SUPERCINEMA. «Due pezzi di pane».
VERDI. Riposo.

CORDENONS

RITZ. «Il domestico» con Lando Buzzanca. V.m. 14 anni.

MANIAGO

MANZONI. Riposo.
VERDI. «Squadra anti-truffa» con Thomas Milian.

SACILE

NUOVO. «L'animale» con Jean Paul Belmondo e Raquel Welch.
ZANCANARO. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20.10. «Così come sei» con M. Mastroianni.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE IL GALEONE — GRADO
Aperto tutte le sere. Tel. 0431-82520.

NIGHT CLUB PIM POM — GRADO
Dottor Jekil, Marilin, Raya, Mariel, Luna, Janet, Betty - Strip-tease - Ballo tutte le sere fino alle 4. Aria condizionata.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11: E lasciatemi divertire; 11.30: Ornella Vanoni presenta incontri musicali del mio tipo; 12.03: Voi ed io '79; 13.15: Voi ed io '79 II parte; 14.03: Musicalmente; 14.30: Libro discoteca; 15.03: Rally; 15.35: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17: Controfavole; 17.35: Il «povero Bertolt Brecht» nell'olimpo dei classici con le sue canzoni cantate da Adriana Martino (III); 17.55: Piccola storia di certe parole inglesi; 18.05: Dischi fuori circuito; 18.35: Appuntamento con; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: L'area musicale; 20.30: Occasioni; 21.03: Radiouno jazz '79; 21.30: Moll Flanders; 21.50: Asterisco musicale; 21.55: Combinazione suono; 23.03: Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.56: Un altro giorno (2); 8.45: Un altro giorno (3); 9.20: Domande a radiodue; 9.32: Moglie e figlie (2); 10: GR2 estate; 10.12: Sala F.; 11.32: Ora, allora; 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.30: GR2 economia; 17: Qui radiodue: Sceneggiato; 17.15: Qui radiodue: Congedo; 17.20: Speciale GR2; 17.50: Long playing hit; 18.33: A titolo sperimentale; 19.50: Spazio X; 22.05: Cori da tutto il mondo; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.25: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Esperienza fotografica (4); 17.30: Spazio tre; 19.15: Spazio tre II parte; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Musiche di Beethoven; 22.15: Olga, principessa di Kiev (replica); 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazionicione; 12.35: Il Gazettino; 13.30: Io leggo tu vedi - Flashes sulle realtà dello spettacolo e della letteratura nella Regione; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.30: Il nostro buongiorno; 8.05: Pianeta Venere; 9.05: Orchestre e cori; 9.30: Preziosità naturalistiche slovene; 9.40: Disco music; 10.05: All'insegna del basso continuo; 11: Il romanzo d'appendice; 11.35: Balli del XX secolo; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica vocale; 14.10: Flash letterari; 14.20: La mia discografia; 15: Giovani interpreti; 15.35: Dischi in vetrina; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 16.45: Spirituals; 17.05: Noi e la musica; 17.45: Il mondo canta; 18.05: Spazio culturale; 18.20: I classici della musica leggera americana.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Giornale radio; 9.15: Allegro in musica; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Un libro alla radio: «Il servo Jernej e la sua giustizia» di Ivan Cankar - 1.a puntata; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Giornale radio; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Solisti di strumenti classici; 15: Giovani al microfono; 15.15: Edizioni Casadei Sonora; 15.30: Notiziario; 15.33: Mini juke box; 15.45: E' con noi; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Canta il gruppo The independent movement; 16.30: Giornale radio; 16.45: Intermezzo musicale; 16.55: Calendarietto; 17: Casa discografica Baiardi; 17.15: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 18: Brani celebri a tempo di liscio; 18.15: Edig Galletti; 18.30: Notiziario; 18.32: Canta il gruppo Resonansa; 18.45: Sipario radiofonico; 19.15: 15 minuti con il gruppo Bee Gees; 19.30: Notiziario; 19.32: Musica slovenica; 20: Chiaroscuri musicali; 20.30: Giornale radio; 20.45: Arrisentirci domani.

TV RETE 1

12.30 Argomenti - Da uno all'infinito.
13.00 Primissima - Attualità culturali del TG 1. ✻
13.25 Previsioni meteorologiche. ✻
*13.30 Telegiornale. **
18.15 La fiaba quotidiana. - «Il compleanno di Giorgino il porcellino». ✻
18.20 «Anna, giorno dopo giorno», con S. Barjac. ✻
18.35 Buon pomeriggio Europa. ✻
19.20 «Peyton Place», con Dorothy Malone. ✻
19.45 Almanocco del giorno dopo. ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «Olocausto», di Gerald Green. ✻
21.40 Esploratori - «M. Kingsley in Africa Occ.». ✻
22.30 XIX Premio Nazionale Regia Televisiva. ✻
*— Telegiornale * — Previsioni meteorologiche. ✻*

TV RETE 2

*13.00 TG 2 - Ore tredici. **
13.30 A colloquio con il protagonista. ✻
15.30 Torino: Pallacanestro - Campionati europei. ✻
— Montebelluna: Ciclismo - Giro d'Italia dilett. ✻
Tv 2 ragazzi
18.15 Trentaminuti giovani - Settimanale d'attualità. ✻
18.55 TG 2 - Sportsera. ✻
19.15 Le avventure di Black Beauty. - Telefilm. ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
19.45 TG 2 - Studio aperto.
20.40 TG 2 - Dossier (replay). ✻
21.30 Quel diabolico Ken Russell. - Film. ✻
*— TG 2 - Stanotte. **

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

19: I misteri dell'universo; 19.05: La volpe e il corvo - Disegno animato; 19.15: La signorina Verde, la signorina marrone e la signorina violetta - Telefilm - Chi va là; 19.55: Telegiornale; 20.05: Scatola musicale; 20.35: Il mondo in cui viviamo - Segreti del settimo continente; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Film svizzeri del passato; 19.42: Lo sparo dal pulpito; Regia di Leopold Lindberg; 23.15: Telegiornale; 23.25: Martedì sport.

TV Capodistria

20.25: Odprta Meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Rubens», sceneggiato televisivo a puntate; 22.25: Temi di attualità; 22.55: Musica popolare; 23.20: Punto d'incontro, settimanale del Telegiornale (replica).

TV Lubiana

18.25: Notiziario; 18.30: I balli popolari sloveni; 19: Tavola rotonda; 19.35: Orizzonti; 19.45: Ponti, trasmissione per il gruppo nazionale ungherese; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Attualità; 22.05: «Radici», serie TV; 22.50: Telegiornale.

TV Zagabria

19.05: Cartoni animati; 19.15: TV dei ragazzi; 19.45: Musica popolare; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Politica interna; 22: «Canoa», film brasiliano; 23.40: Telegiornale.

SPECIALE 31.a FIERA DI TRIESTE

Dalla Jugoslavia: verde e blu per il turismo e l'arredamento

UNA PRESENZA QUALIFICATA

Verde e blu, uno slogan predisposto «ad hoc» dagli organizzatori jugoslavi per la 31.a Fiera di Trieste e dedicato al turista che intende soggiornare in questo Paese; i due colori simboleggiano rispettivamente i boschi e il mare, due componenti essenziali per trascorrere qualche giorno nel pieno della natura.

Sotto questo motto il Comitato Interepubblicano, in stretta collaborazione con la Camera federale per l'Economia di Belgrado e con le due Camere di Croazia e di Slovenia, ha allestito, attraverso la Graficenter e con l'ideazione del design Palcic, al Piano Terra del Palazzo delle Nazioni la 31.a presenza dei prodotti jugoslavi. Prendono parte una quarantina di imprese delle due regioni contermini con merce dedicata al turista spicciolo, al turista che si ferma in questo Paese per qualche giorno mettendo a disposizione una certa quota della propria «borsa». Si spazia dalla gastronomia, ai vini, ai liquori, pelletteria, abbigliamento, insaccati, ecc.

Una seconda qualificata partecipazione jugoslava alla nostra Fiera interessa il settore del mobile, con l'esposizione allestita dall'arch. Peter, dove sono presenti arredamenti della Jugodrvo di Belgrado, della Sloveniales di Lubiana e della Exportdrvo di Zagabria.

DOMANI IN FIERA GLI INCONTRI OPERATIVI PER LA GIORNATA UFFICIALE

Domani, mercoledì 20, la Giornata fieristica è dedicata alla Jugoslavia. Nella Sala Convegni della Fiera, alle ore 11, si svolgerà un incontro della Delegazione ufficiale, guidata dal dr. Rudi Kurelic, vicepresidente della Camera per l'Economia della Croazia e dal dr. Lojze Fortuna, della Camera per l'Economia della Slovenia, con la stampa e con gli operatori triestini e del Friuli-V.G. Il tema è: gli scambi commerciali italo-jugoslavi con riferimento al Trattato di Osimo. La conferenza assume quest'anno un'importanza rilevante se si tiene conto che per la prima volta nel 1978 si è contabilizzato una contrazione sia dell'export che dell'import italiano.

Infatti, le nostre esportazioni sul mercato jugoslavo nello scorso anno sono ammontate a 827 milioni di dollari con una minusvalenza del 19,4% sul '77 e le importazioni italiane di merce jugoslava a 531 milioni di dollari con una contrazione del 20 per cento. Saranno naturalmente affrontati anche temi quali gli accordi economici del Trattato di Osimo, il piccolo traffico di frontiera, i problemi valutari del Conto autonomo e l'accordo con la CEE.

CONSIDEREVOLE PRESENZA DELL'ESA: DALL'ARREDAMENTO ALLE FONTI ALTERNATIVE ENERGETICHE

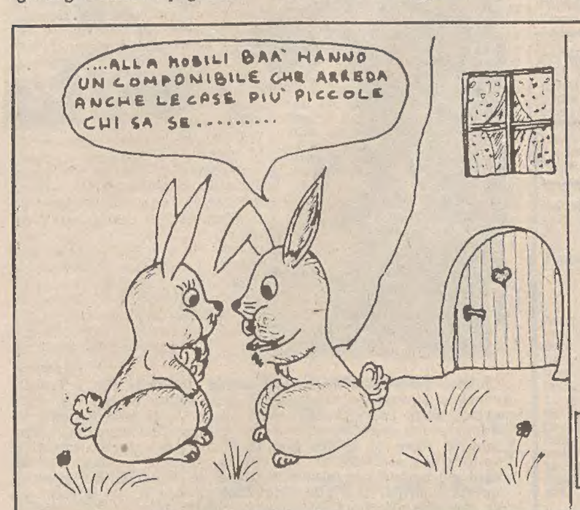
L'ESA, l'Ente Sviluppo dell'Artigianato, al servizio dei compratori da una parte ed alla ricerca di un approfondimento della personalità del mondo artigianale; questi i due grossi temi su cui ha puntato quest'anno l'organismo alla Fiera di Trieste.

La parte espositiva interessa il settore dell'arredamento della c a s a. Partecipano 15 imprese artigianali triestine con tendaggi, mobili, piastrelle, articoli di arredamento, serramentisteria, fiori e quanto altro di interessante e di particolarmente positivo può risultare utile ad un maggiore abbellimento dell'appartamento, che deve rimanere sempre in una dimensione umana.

Per la parte congressuale, l'ESA ha promosso una giornata di studio, inquadrata in un'azione a livello regionale, sui problemi delle fonti alternative d'energia, con particolare riferimento a quella solare. Hanno preso parte alla riunione, svoltasi domenica, numerosi artigiani impiantisti interessati ad approfondire e migliorare la loro conoscenza tecnica sugli impianti per l'utilizzo dell'energia solare. La materia trattata dai relatori Bulfone e Bearzi, è talmente di attualità che è stato chiesto un corso specifico sulle tecniche di progettazione, installazione ed impiego di impianti e apparecchiature a recupero di energia solare.

Va rilevato che in Fiera sono esposti da parte di parecchie ditte i pannelli solari per la produzione di acqua calda ad uso domestico.

a cura della PK



BAÀ Mobili

via Giulia 8 tel. 569-425
via Vecellio 14 tel. 793-402

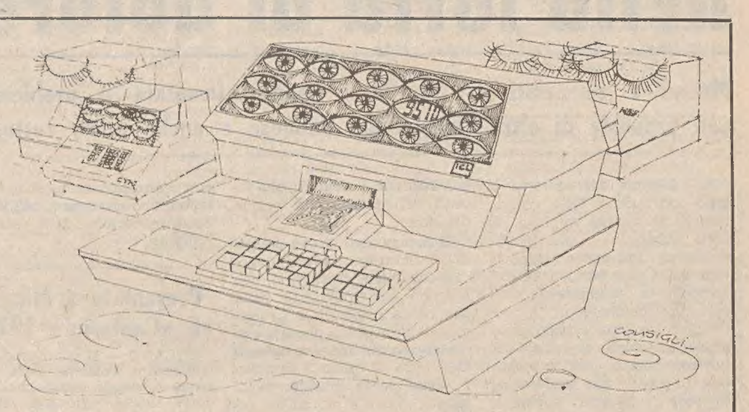
siamo presenti in fiera al padiglione E1

DOMESTICA
macchina familiare

PER SOLO STIRO OFFRESI

Informazioni:
FIERA DI TRIESTE
Nuovo padiglione
Stand

Ditta Semeraro Dante
Via Donadoni 15
Tel. 773742



Controllissimevolmente. ICL.

Siamo diventati i primi dell'informatica europea, perché prima di tutto proteggiamo i profitti dei nostri clienti. Con occhio vigile.

Per il commercio europeo, piccolo o grande che sia, abbiamo realizzato il primo sistema di controllo globale. ICL, serie 9500.

Un sistema indispensabile oggi, perché oggi le problematiche sono diventate più complesse. Più moduli, più conti e conteggi, più difficoltà per ricavare un giusto reddito dalla gestione di un'azienda commerciale.

ICL, serie 9500, è il controllo totale di punto vendita e magazzino. Non gli sfugge nulla. Registra, controlla, fattura, conteggia, informa, bolletta, segnala, richiama. Ha mille occhi puntati dappertutto ed il cervello da computer. E si paga da sé, velocemente.

ICL Italia International Computers
i primi, oggi e domani, dell'informatica europea.

Agenzia di Trieste:
SSORA Succ.
Galleria Protti 1/A - 34100 Trieste - tel. (040) 60201-60211
Presente alla
Fiera Campionaria di Trieste, padiglione B - stand 42

FERRO ALUMINIUM
TRIESTE - VIA GRIMANI 42 - TEL. (040) 795885 - 795989

COSTRUZIONE E POSA IN OPERA DI FACCIATA PREFABBRICATA DEL NUOVO CAPANNONE ALLA FIERA DI TRIESTE
In questa realizzazione della FERRO ALUMINIUM è stato impiegato il nuovissimo sistema del giunto di dilatazione in gomma, inserito sui montanti verticali, che permette un'escursione termica di notevoli proporzioni.

La FERRO ALUMINIUM, con la sua notevole esperienza nel campo dell'alluminio, è in grado di soddisfare qualsiasi richiesta, sia per lavori di grosse dimensioni, sia per lavori minori a privati, con un reparto specializzato per tali lavori e tecnici a disposizione per qualsiasi studio e preventivo.

PITTER

è presente in Fiera
PADIGLIONE F - PIANOTERRA - STAND 2, 3, 4
con le ultime novità nei settori

riscaldamento-idraulica

delle seguenti ditte:

ARISTON: impianti solari e pompe di calore
BIASI: radiatori e piastre in ghisa
BRENTA: scaldabagni elettrici «Westen» porcellanati, (10 anni garanzia)
CAZZANIGA: strumentazione e valvolame
EURAPO: ventilconvettori solari - Pordenone
FARAL: radiatori in alluminio «Tropical»
FARGAS: caldaie in ghisa a metano
JUNKERS: caldaie murali e scaldabagni a gas
IDEAL STANDARD: porcellane e rubinetterie
NICOLINI: mobili arredobagno
OLMAR: lavelli in acciaio inox
SAN GIORGIO PRA: caldaie in ghisa a gas e gasolio
PITTER: caldaie a doppio focolare a funzionamento multicombustibile

PITTER vi attende!

ANDRONA CAMPO MARZIO 6/B - TEL. 765472

lineazetacitta'
Per la casa in città: più idee per arredare. Più componibilità. Più risparmio.
lineazeta è della ZERIAL
(nello stand E/1 alla FIERA DI TRIESTE)
Graphis

L'U.T.A.T. IN FIERA

OGGI
nella Sala Convegni della Fiera alle 20.30 proiezione di FILMATI TURISTICI SULLA SPAGNA.

DOMANI
nella Sala Convegni della Fiera alle 20.30 proiezione di FILMATI TURISTICI SULLA JUGOSLAVIA.

In Fiera allo «stand» U.T.A.T. si prenota la
CROCIERA SPECIALE «FIERA DI TRIESTE»
con la t/n «Enrico C» dal 22 al 29 settembre
Katakolon - Santorini - Creta - Rodi - Atene
● CONDIZIONI ECCEZIONALI

INIZIATIVE PARTICOLARI U.T.A.T.

CAPPADOCIA - nave e autopullman, 15 giorni, partenza il 4 agosto e l'8 settembre; aereo e autopullman, 10 giorni, partenza il 6 agosto e il 10 settembre
ROMANIA - BULGARIA - TURCHIA - autopullman, 15 giorni, partenza il 5 e 26 agosto e il 2 settembre
POLONIA (VARSAVIA, CRACOVIA, DANZICA, LAGHI MASURI) - in autopullman, 12 giorni, partenza l'8, il 15 e 29 agosto; aereo e autopullman, 10 giorni, partenze il 9, il 16 e il 30 agosto
CIRCUITO DELLA GRECIA - nave e autopullman, 12 giorni, partenza l'8 settembre; aereo e autopullman, 8 giorni, partenza il 10 settembre
CIRCUITO DELLA SPAGNA - nave e autopullman, 15 giorni, partenze il 3, il 24 e il 31 agosto; aereo e autopullman, 11 giorni, partenze il 6 e 27 agosto e il 3 settembre
PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA - autopullman, 9 giorni, partenze il 7 luglio, l'11 agosto e l'1 settembre
PRAGA - VIENNA - BUDAPEST - autopullman, 11 giorni, partenze il 9 agosto e il 10 settembre
GERMANIA ROMANTICA CON NAVIGAZIONE SUL RENO - autopullman, 7 giorni, partenza il 22 luglio, il 12 agosto e il 2 settembre
CIRCUITO DELL'AUSTRIA - autopullman, 8 giorni, partenza il 15 luglio, il 12 agosto e il 2 settembre
CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA - autopullman, 9 giorni, partenza l'11 agosto, l'1 e l'8 settembre

BULGARIA — SOFIA - PLOVDIV - MONASTERI RILA E BACKOVO - 8 giorni; partenza 24 agosto e 14 settembre;
— SOFIA E VARNA - 5 giorni; partenza 31 agosto;
— SOFIA E MONASTERI - 5 giorni; partenza 27 luglio e 29 agosto;
POLONIA — VARVASIA - CRACOVIA - CZESTOCHOWA - KATOWICE - 8 giorni; partenza 21 luglio, 11 agosto, 1 settembre e 15 settembre;
— WEEK-END A VARSAVIA E CRACOVIA - 5 giorni; partenza 16 agosto, 6 settembre.

VISITATE LO «STAND» U.T.A.T. E LA MOSTRA DEL MANIFESTO TURISTICO PRESENTATA DALL'U.T.A.T.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

A SORRENTO E TROPEA DUE CONGRESSI INTERNAZIONALI

È «superata» la droga nella lotta al dolore

Medici e scienziati di 53 Paesi hanno affrontato il problema con proposte di altre terapie non dannose e anche meno costose

Il problema del «dolore» è nato con l'uomo. Esso quindi non si sa quante migliaia di anni abbia, ha l'età ignota dell'uomo. Dal primo giorno il dolore ha aggredito i nostri antenati, in innumerevoli forme, in innumerevoli modi: dal piccolo reumatismo, alla grave affezione artrosica, al normale parto, dal modesto mal di denti, alle sofferenze, in sede oncologica, dovute a mali inguaribili, il dolore tormenta l'uomo dal primo giorno della sua comparsa sulla Terra. E va detto subito che, ancora oggi, alle soglie dell'anno Duemila, questo problema «dolore» non è ancora affrontato in moltissimi Paesi, tra cui il nostro, e quindi negli ospedali e nelle strutture sanitarie italiane, in maniera adeguata, nonostante la notevole ed encomiabile attività svolta da pochissimi esperti.

Il dolore infatti viene ancora e purtroppo considerato da parte di molti semplicemente come un sintomo e non come una malattia, quale in realtà diventa nelle forme croniche: malattia con gravissime implicazioni di carattere umano e sociale ed economico.

Sono, queste, alcune delle molte considerazioni che hanno spinto un notevole numero di medici italiani, coinvolti nell'entusiasmo di una vera battaglia dal prof. Guido Moricca dell'Istituto Regina Elena per lo studio e la cura dei tumori, di Roma, a fondare la «Lega italiana per la lotta contro il dolore» e, settoriale, ma importantissimo, il Cisdo, ovvero Comitato italiano per lo studio del dolore in oncologia, con un vasto programma di discussioni, riunioni, iniziative concrete, che non mancheranno di dare risultati positivi e nuovi già in un prossimo avvenire. L'esordio non poteva essere più brillante, in sede medica e scientifica. Due congressi internazionali, con la partecipazione, accanto a quelli italiani, di medici e scienziati di ben 53 Paesi, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica Pertini.

Il primo si è svolto a Sorrento, con gli auspici del Ministero della Sanità, della Regione Campania, dell'International association for the study of pain - USA, della Lega italiana per la lotta contro i tumori, della Società italiana di anestesia e rianimazione, della Associazione italiana per lo studio del dolore, dell'Istituto Regina Elena per lo studio e le cura dei tumori di Roma; presidente del comitato scientifico prof. G. Moricca, del comitato organizzatore prof. M. Tiengo, del comitato esecutivo prof. R. Cuocolo.

Il secondo, che segue immediatamente (16-19 giugno), a Tropea, con gli auspici del Ministero della Sanità, della Regione Calabria, della Lega italiana per la lotta contro i tumori, della Società italiana di anestesiologia e rianimazione, dell'Istituto Regina Elena per lo studio e la cura dei tumori, di Roma, dell'Ordine dei Medici di Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, presidenti del comitato scientifico G. Moricca e M. Tiengo, del comitato organizzatore R. Cuocolo e A. Sparacia, del comitato esecutivo E. Arcuri, G. Caminiti, S. Caporale, G. Greco.

Scopo dei due congressi è quello di fare entrare i medici, i ricercatori e i politici amministratori del nostro Paese a contatto con i risultati più recenti nel campo della terapia del dolore.

Si accennava alle implicazioni di carattere umano e socio-economico, gravissime, che nascono dal trascurare nella sua realtà oggettiva il problema «dolore». Basti pensare che questo «problema» costa agli USA oltre 60 miliardi di dollari annui, senza considerare gli aspetti umani e morali del costo del dolore. In Italia non è possibile fare un calcolo corrispondente, ma è certo che sulla economia e sulla produttività nazionali le assenze dal lavoro o le invalidità temporanee provocate dal dolore e le ripercussioni di situazioni similari dei sofferenti incidono in misura notevolissima.

In realtà, come viene dimostrato nei due congressi dai medici italiani e stranieri, c'è un vasto campo su cui la terapia del dolore può svolgere una efficace azione: è sufficiente pensare alle più comuni affezioni nervose e vascolari, alle malattie reumatiche e artritiche al dolore nel parto, che può essere combattuto e vinto senza alcun danno per madre e figli. Inoltre l'applicazione di nuove tecniche antalgiche è facilmente utilizzabile nei servizi di pronto soccorso, dove oggi ci si occupa maggiormente della più rapida esecuzione di interventi antinfortunistici e di provvedimenti di emergenza che delle sofferenze del paziente

Nel campo della terapia del dolore dunque molto ancora si può e si deve fare, se l'informazione sull'argomento viene diffusa tra gli operatori sanitari e se le forze politiche e gli amministratori volgono il loro interesse all'organizzazione delle strutture necessarie per una corretta impostazione ed esecuzione dell'attività. In realtà solo da pochi anni questi concetti vengono ribaditi, sulla base di studi e di metodiche ad alto livello, in poche sedi strettamente qualificate; ma, nonostante mass-media e potenzialità informative sempre crescenti, non sono ancora sufficientemente diffuse né la conoscenza né la capacità di utilizzare appieno queste metodiche.

Solo una divulgazione intesa in senso geografico può sopperire alla diffusione di una scienza autonoma e nuova come la terapia antalgica, che rischia altrimenti di restare per molti anni ancora una valida, ma isolata realtà per chi vuole apprenderla e per coloro che soffrono.

E' importantissimo infine non dimenticare che ci sono forme morbose nelle quali il dolore diventa un problema non meno grave della stessa affezione da curare. Si pensi ad esempio, e purtroppo, al cancro. Si è calcolato che dal 60 all'87 per cento (secondo le diverse statistiche) dei 120 mila italiani che muoiono ogni anno per affezioni neoplastiche, giungono alla morte dopo un periodo più o meno lungo di atroci sofferenze.

Se si considera poi che l'innegabile progresso nelle terapie anticancro ha consentito negli ultimi anni un notevole prolungamento della vita media, si può affermare che in questi malati il dolore, sintomo e malattia insieme, si prolunga per mesi e talvolta per alcuni anni aggravandosi progressivamente.

Si passa così da comuni analgesici a farmaci sempre più «pesanti», fino ad arrivare, in una rapida, drammatica e irreversibile sequenza, agli stupefacenti e alle droghe. Queste sostanze, oltre a compromettere il già precario equilibrio psicofisico del malato, con l'andar del tempo divengono sempre meno efficaci: così nasce il tossicomane, il farmacodipendente, cioè un uomo distrutto nel fisico e nella sua integrità psichica.

E' invece possibile ricorrere a metodiche alternative al trattamento farmacologico «pesante» del dolore: i blocchi delle vie di conduzione nervosa, la neuriadenolisi ipofisaria, una metodica originale applicata nell'Istituto Regina Elena per i tumori di Roma fin dal 1957, che consente non solo di vincere dolori diffusi, a torto ritenuti incoercibili, ma anche di controllare i tumori ormonodipendenti in fase avanzata.

Si tratta cioè dell'inattivazione chimica del complesso ipotalamo - ipofisario mediante alcol assoluto, e altre tecniche non dannose e per giunta meno costose, che consentono di controllare o annullare il dolore, salvaguardando l'integrità psicofisica del malato e restituendolo, talvolta per lunghi periodi, a una normale vita sociale. Una grossa battaglia, quindi, quella del problema «dolore», che va combattuta con coraggio, tempestivo intervento e coscienza, nell'interesse superiore della salute pubblica.

Presentato a Milano il «Cantasud» 1979

MILANO — Il «Cantasud 79», undicesima edizione della rassegna musicale estiva che percorre alcune regioni dell'Italia meridionale, è stato presentato alla stampa a Milano da Danie Piombi. La manifestazione prenderà il via quest'anno il 4 luglio da Diamante (Cosenza) e attraverserà quattro regioni — Calabria, Sicilia, Puglia e Campania — per concludersi la sera del 22 luglio allo stadio di Gallico, a otto chilometri da Reggio Calabria.

In occasione della finale la Tv realizzerà uno «special» a colori.

Il «Cantasud» si fermerà in piazze, stadi e locali di grandi e piccoli centri. Fra gli altri vi prenderanno parte Minni Minoprio con il suo show, l'attore Aldo Giuffrè, l'imitatore fantasista Alfredo Papa, il gruppo attrazione internazionale degli «Explosions», la cantante jamaicana Adrienne Edwards e l'attore-poeta Renzo Zarrelli. Anche quest'anno lo spettacolo sarà presentato da Daniele Piombi.

Fra i cantanti in gara, Michele Zarrillo, Mauro Bianco, Donato Ciletti, Beba, Mita Majo, Corrado Castellari e Antonio Matacera.

Fra le tappe già confermate figurano Palmi e Polistena in Calabria, Bagheria e Selinunte in Sicilia, Agropoli in Campania e due località del brindisino.

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In quale anno i ragazzi di Trieste conobbero per la prima volta il gioco del «pandolo»?

Soluzione _____

Cognome _____

Nome _____

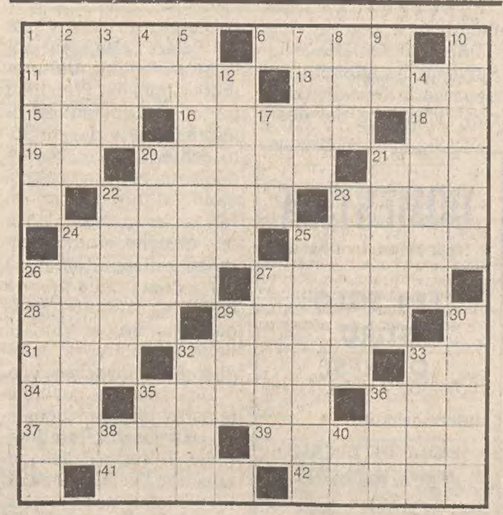
Città _____

Via _____

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso 12 giugno è «Paul Valery». Ha vinto il libro la signora Gabriella Rossi. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Gruppo di esperti - 6 Il punto culminante dello spettacolo - 11 Può essere composta da collana, orecchini e bracialetto - 13 Si grida dopo hip - 15 Il nome della Stignani - 16 Si sprigiona dal caffè - 18 Pronome personale - 19 Vale sopra - 20 Ha semi aromatici - 21 Numero dispari - 22 Un eroico Pietro - 23 Regione storica della Spagna - 24 Passo tra le Val Venosta e il Tirolo - 25 Gesti d'intesa - 26 Può essere stilografica - 27 Danno concerti in piazza - 28 Frazioni di debiti - 29 Prosopopea - 31 Simbolo di velocità - 32 Tessuto per fodere - 33 Sigla di Modena - 34 Iniziali di Taranto - 35 Il reato del ladro - 36 Noto quartiere romano - 37 Lo Stato con Kinshasa - 39 Un gioco francese - 41 Città della Palestina - 42 L'attore Delon.

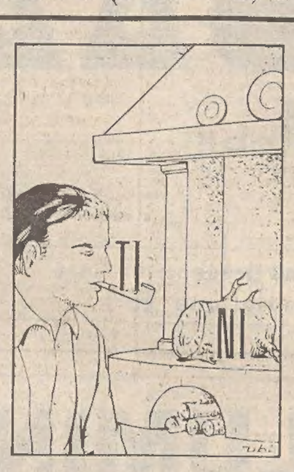
VERTICALI: 1 Si fa al mercato - 2 Intoccabile - 3 Misure terriere - 4 Poco furbo - 5 Uno Stato del Mec - 7 Dà luce - 8 In estate è legale - 9 Duro in centro - 10 Un asso dello sci - 12 Pianta da brughiera - 14 Uccello d. palude - 17 Non fa grandi voli - 20 Fiume e dipartimento francesi - 21 Eretta nel camping - 22 Una bibita verde - 23 Gli successe Stalin - 24 La elude l'utopista - 25 Abitante di Rio de Janeiro - 26 Il pasto principale - 27 Dà il vino che ha - 29 Chiude a tarda ora - 30 Una famosa Sofia - 32 Noto canale - 33 Ornella attrice - 35 In mezzo - 36 Periodo geologico - 38 Iniziali di una Gramatica - 40 L'attore Pacino.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Charles; 6 RCA; 8 talt; 9 bio; 11 nuora; 13 sierra; 14 tomo; 15 gas; 16 RSI; 17 Veronese; 19 aa; 20 Madonna; 21 tenente; 22 GP; 23 paragone; 24 poi; 25 ONO; 26 hall; 27 strage; 29 hotel; 30 RCH; 31 Burt; 32 del; 33 Chenier.

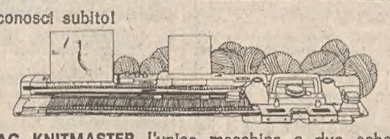
VERTICALI: 1 contrappeso; 2 atomi; 3 raro; 4 Lia; 5 et; 6 rie; 7 cornea; 9 bisonte; 10 caterpillar; 12 uosa; 13 Saronno; 15 Gedeone; 17 Van Gogh; 18 NNE; 20 mea; 21 trarre; 22 gole; 24 patti; 26 Horn; 28 ACI; 29 Hué; 31 BH.

REBUS (Frase: 4, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
DI scodella; id A = disco dell'«Aida».

la riconosci subito!



FEMAC KNITMASTER l'unica macchina a due schede!
T. MAIER Trieste - Via Ugo Foscolo 5 (laterale piazza Garibaldi) - Telefono n. 730332

via Sorgente, 4
ARREDAMENTI DORLIGO
mobili e progetti
tel 790080

TACCUINO DI FAMIGLIA

Sapore di fragole sulle nostre mense

Profumatissime, dal sapore delicatamente penetrante le fragole sono un prezioso dono della natura che rallegra di colore la nostra mensa e gratifica il nostro olfatto ed il nostro palato; in particolare le fragoline che crescono spontanee nei boschi, dall'aroma inconfondibile ed impareggiabile anche se altrettanto gustose sono quelle coltivate, ricche di polpa sugosa, la cui stagione grazie alle tecniche ed alla capacità degli orticoltori e assai più lunga di quella definita da madre natura.

I frutti delle fragole, dolci, carnosi, dalla forma allungata ora rotondeggiante, costituiscono, botanicamente parlando, una curiosità: sono cioè dei falsi frutti in quanto i frutti veri e propri sono rappresentati dai piccoli acheni, quella sorta di piccoli semi di cui il loro corpo, all'esterno, è cosparso.

In effetti, seppur il loro apporto calorifico sia del tutto modesto, le fragole assommano nel loro frutto la presenza di acidi organici, di sali minerali quali quelli di calcio, ferro, fosforo ed in particolare la vitamina A e C nonché gli zuccheri che, sotto forma di frutto sono facilmente assimilabili da chiunque anche dai soggetti diabetici, tranne per questi ultimi l'avvertenza a non condirle ulteriormente di zucchero.

I frutti della fragola, nutrienti e preziosi, furono largamente sfruttati in passato dalla medicina popolare che ne utilizzò pure le radici e le foglie. I frutti, per i principi attivi in essi contenuti venivano somministrati agli anemici e ritenuti utilissimi per combattere gli acidi urici. Il decotto preparato con le radici costituiva un'efficace bevanda contro le affezioni diarroiche, impiegato per i gargarismi era considerato un valido lenimento nelle affezioni della gola quello ottenuto dalle foglie essiccate un'ottimo sedativo, depurativo e diuretico.

Altrettanto attiva quanto il semplice succo una applicazione sul volto di una pappa di fragole ottenuta mediante semplice schiacciamento delle stesse, mentre una maschera nutriente di effetto scontato molto comune un tempo, si prepara unendo alla polpa delle fragole ben frantumate una noce di burro. L'amalgama resa il più possibile omogenea si stende sul volto come una qualsiasi crema.

Le fragole, sia le spontanee che le coltivate, oltre ad essere consumate direttamente come frutti, condite cioè semplicemente con succo di limone, d'arancia, vino, marsala, panna, yogurt e zucchero, possono essere gustate in una molteplicità di preparazioni più o meno elaborate dagli squisiti dessert, torte, budini, gelati, salse dolci, alle deliziose confetture, conserve, marmellate, alle gelatine dal sapore amabilissimo, ai nutrienti frullati, al le bibite dissetanti, ai fragranti sciroppi, ai sapidi liquori, e così via.

Uno sciroppo casalingo di fragole sano, naturale e rapidissimo quanto a manipolazione si ottiene schiacciando per bene i frutti in modo da ottenere una poltiglia che verrà quindi passata attraverso un setaccio. Il succo che se ne ricava viene versato in una casseruola e, addizionato di pari peso in zucchero, messo al fuoco rimestando. Alle prime avvisaglie di bollore si toglie dal fuoco e lasciato raffreddare, si imbottiglia.

Altrettanto senza problemi e di risultato garantito il liquore alle fragole per la preparazione del quale si ripuliscono e si lavano per bene le fragole e si sistemano in un contenitore di vetro a chiusura ermetica. Si mettono sul fuoco zucchero ed acquavite in quantità pari al peso delle fragole e quando lo zucchero sarà disciolto si verserà il liquido sciroposo che se ne ricava sulle fragole. Il vaso ben chiuso si conserverà in un luogo fresco.

Un fresco dolce di stagione a base di fragoloni che può rappresentare un fine pasto di bellissimo effetto, prevede l'impiego dei seguenti ingredienti: fragoloni, burro in egual peso, un pizzico di sale, un foglio di gelatina, panna fresca, zucchero pari alla metà del peso dei fragoloni ed amaretti. Si tagliano a pezzetti i fragoloni, mettendone da parte un po' da utilizzare per la guarnizione del budino, si riduce a crema il burro aggiungendovi un po' per volta la panna fresca (non tutta), si aggiusta di sale, e vi si uniscono i fragoloni. In un po' di acqua tiepida di scioglie intanto la gelatina. Si batte il rimanente della panna e quando è ben soda vi si uniscono gli amaretti sbricciolati evitando di calcare la mano durante questa manipolazione affinché la panna non smonti, e poi tutto il resto.

In uno stampo leggermente unto si versa tutto il composto e lo si passerà in frigorifero per almeno cinque ore. Al momento di servire si guarnisce il budino con i fragoloni che tagliati a sottili listarelle e composti a mo' di fiore daranno vita ad una allegra decorazione.

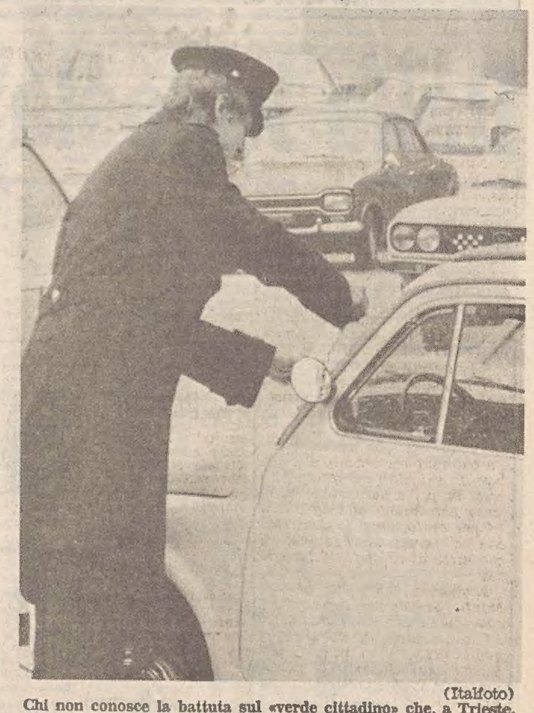
Infine le «coppette di giugno»: sul fondo, nelle coppette, tante quanti sono i commensali, si disporrà un dadino di pan di Spagna intriso di liquore a piacere e su di esso di verserà dello zabaglione o della crema alla vaniglia. Il tutto verrà ricoperto con un monticello di panna montata e fittamente guarnito con fragoline di bosco o fragoloni tagliati a listarelle e conficcati a ciuffetti nella panna dalla quale sbocceranno a guisa di piccoli fiorellini.

Per chi possiede il frullatore, fragrante, fresco e nutriente il frappé alle fragole. Si colloca nella tazza del frullatore il quantitativo desiderato di fragole e la stessa misura di ghiaccio. Vi si unisce una piccola scorza di limone grattuggiato, due cucchiaiate di zucchero ed alcune gocce di cognac. Si ricopre di latte freddo e si frulla.

Rapidissimo a farsi, specie per chi dispone del frullatore il gelato di fragole. In questo caso si prepara un miscuglio costituito da fragole, zucchero in proporzione, il sugo di un limone, un pezzetto di buccia grattuggiata, il sugo di due arance, e mezzo litro di vino bianco. Si frulla, si passa quindi nel freezer e si serve con panna montata.

Fulvia Costantinides

I volti della vita



(Italfoto)

Chi non conosce la battuta sul «verde cittadino» che, a Trieste, consiste soprattutto nei foglietti delle multe infilati dai vigili urbani sotto i tergicristalli delle auto? Verdi quei foglietti indubbiamente sono. E dello stesso colore, qualche volta, diventano le facce di colore che se li trovano sul parabrezza. Il volto d'una vita che in una città a corto di posteggi diventa ogni giorno più convulsa e irritante, si rispecchia nel gesto di questa guardia. Il vigile fa indubbiamente il suo dovere, ma si può dire altrettanto delle proverbiali «autorità competenti» cui spetterebbe di risolvere i problemi della circolazione?

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4)
Avrete molta fortuna in amore se vi mostrerete nella vostra assoluta semplicità. La giornata è particolarmente propizia: potrete intraprendere con entusiasmo una iniziativa che vi sta a cuore. Per gli ultraventenni nati nella prima decade novità in vista. Auguri. Salute: lieve insonnia.

TORO (dal 21-4 al 20-5)
Non abbiate fretta di raggiungere uno scopo in campo professionale: tutto verrà al momento opportuno. Per i disturbi nervosi sarebbe il caso di prendervi una vacanza, preferibilmente in montagna; cercate di ottenere le ferie quando incalzerà il caldo. In serata ore serene in famiglia.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6)
Siate molto cauti nei discorsi che farete con persone che conoscete poco, specialmente se trattate argomenti inerenti il vostro ambiente di lavoro: qualcuno potrebbe attribuire cose che non avete detto o pensato. Accettate un invito in casa di amici. Salute: evitate le bevande alcoliche.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7)
Le preoccupazioni non ostacolano il rapporto affettivo basato sulla costanza e la stima reciproca. Simpatiche sorprese da parte di amici che non vedete da tempo. Possibili infatuazioni per i non ancora ventenni nati nella seconda decade. Sogni molto menzonieri. Salute abbastanza buona.

LEONE (dal 23-7 al 22-8)
La cura paziente del vostro piano sarà la premessa necessaria per il successo. Non varatelo quindi finché non vi sentite sicuri di aver previsto ogni cosa. Cercate di essere meno tesi e nervosi con la persona amata. Per i giovanissimi un lieto incontro. Salute eccellente.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9)
Una nuova amicizia e una nuova relazione sentimentale vi renderanno estremamente felici e ottimisti. Approfittate di questa favorevole circostanza per affrontare una delicata questione sul posto di lavoro; se agirete con tempestività otterrete ottimi risultati. Salute: curate l'alimentazione.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10)
Sono previsti notevoli successi anche economici ma per riuscirci dovete agire con tempestività e prontezza senza guardare troppo per il sottile. Svagatevi in compagnia di cari amici. Discussioni e polemiche con un parente invidioso. Salute: vi lamentate per qualche dolore reumatico.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11)
Il momento è delicato per qualsiasi azienda; quindi non vi conviene pretendere proprio ora avanzamenti di carriera e miglioramenti economici. La vostra... pazienza sarà alla fine premiata. Screzi con la persona amata a causa di un malinteso. Inviti a cena. Salute: limitate il fumo.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12)
Confidate i vostri rapporti soltanto a quella persona che si è mostrata disposta ad aiutarvi non solo con un soccorso finanziario ma anche con consigli utili. Ascoltate anche il vostro istinto che per voi è una guida sicura. Sogni allegorici. Salute: vi sentirete in piena forma.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1)
Non buttate all'aria per un banale e passeggero capriccio, tutto ciò che avete costruito finora. In giornata avrete la risposta che attendevate da tempo; quel personaggio «influente» che avevate interessato vi favorirà in maniera concreta. Sogni veritieri. Salute: alti e bassi.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2)
Non ascoltate le confidenze malevoli di una persona che si dichiara amica: potreste essere coinvolti in un grosso pettegolezzo. Limitatevi a frequentare gli amici abituali. Affetti: non è giunto ancora il momento di impegnarvi in modo definitivo. Salute: attenti allo stomaco.

PESCI (dal 20-2 al 20-3)
Al punto in cui stanno le cose per raggiungere il vostro obiettivo vi conviene mostrarvi indifferenti senza però perdere d'occhio la situazione. Notizie interessanti sulla faccenda che vi sta a cuore. Novità degne di nota anche nel campo affettivo. Salute: riposate più a lungo.

Sherpa Leyland DIESEL
vi assiste nel lavoro
IN PROVA DA
AUTONAUTICA ROIANO
TRIESTE - PIAZZA TRA I RIVI, TEL. 410456

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano

RIPRODUZIONE VIETATA

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Selettivi recuperi

MILANO — *Selettivi recuperi con scambi in aumento. La prima delle scadenze tecniche per la chiusura del ciclo operativo di giugno, quella relativa alla risposta premi, è risultata particolarmente impegnativa per la consistenza dei contratti in scadenza. La sistemazione delle posizioni è avvenuta, tuttavia, in un mercato abbastanza composto anche se non sono mancate alcune irregolarità. L'assorbimento del materiale è stato facilitato dall'impostazione di nuovi temi con il ricorso soprattutto al mercato dei premi.*

Nonostante qualche limatura nei prezzi avvenuta successivamente alla risposta premi la quota ha conservato un progresso dello 0,40 per cento circa. Un buon interessamento si è sviluppato sui titoli del gruppo Invest, in particolare sulle Miralanza che hanno guadagnato il 4,4 per cento, dopo la conferma che la Invest ha acquisito il pacchetto di controllo della Fingest.

Migliori i valori del gruppo Monti (Sarom più 3 p.c., Agricola più 1,3 p.c. ed Eridania più 1,1 p.c.) dopo la notizia che questo gruppo è entrato nel sindacato della Bastogi. Al listino progressi di rilievo hanno acquisito le Fisac (più 12,3 p.c.), Liquigas priv. (più 11,8 p.c.), Rumianca (più 10,9 p.c.), Acqua Marcia (più 9 p.c.), Pacchetti (più 4,8 p.c.), C. Erba (più 3,6 p.c.), Coge e Petrolifera (più 3 p.c.), Alleanza e Smi (più 2,5 p. c.), Comp. Milano (più 1.5 p.c.), Italcementi (più 1,1 p.c.).

Di poco migliori le Pirelli Spa, nonostante la società abbia annunciato un dividendo di 45 lire contro 80 dello scorso anno. In assestamento le Isvim (—10,3 p. c.), Liquigas risp. (—10 p.c.), Latina (—3,9 p.c.), Sai (—2.5 p. c), Ciga (—2,3 p.c.), Caffaro (—2 p.c.), Interbanca (—1,3 p. c.). Calme anche le Viscosa, Ifi priv. e Fiat.

Prevalenti flessioni con pochi affari sul mercato obbligazionario. Calmi i Cct ed Bt dopo l'annuncio della consistente emissione di titoli alla prossima asta. Calme anche le convertibili.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 608 milioni; obbligazioni 2 miliardi 1.750.000; azioni 16 milioni 121.750.*

DOPOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21500, Generali 44000, Ras 62500, Anic 31, Liquigas 42, Liquigas priv. 35, Liquigas risp. 38, Montedison 186, La Rinascente 119, La Rinascente priv. 59, Gerolimich 565, Premuda 580, Sip 1196, Tripcovich 24000, Bastogi 790, Finmare 92, Finsider 161 50, Pirelli Spa 790, Sme 1740, Stet 1565, Generale Immobiliare 85, Fiat 2665, Fiat priv. 2230, Dalmine 265, Italsider 409, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1200, Snia Viscosa 870, Snia Viscosa priv. 460, Patriarca 2800.

LONDRA — La borsa ha chiuso su una nota più ferma dopo una apertura debole nell'apprensione che i dati della bilancia commerciale di maggio, che saranno annunciati domani, possano essere sfavorevoli. I valori guida industriali mostrano rialzi da uno a tre penny, dopo una apertura debole. L'indice industriale del Financial Times registra un rialzo di 2 punti a 480,5. I prestiti governativi appaiono poco variati dalle chiusure di venerdì. In rialzo i minerari, in rialzo anche gli australiani mentre i canadesi appaiono contrastati. I bancari hanno recuperato le perdite iniziali chiudendo da stabili a in leggero rialzo, leggermente riflessivi gli assicurativi.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso stabili con interesse accentrato su pochi titoli in situazioni speciali, che sono rialzati. Ancora in rialzo il mercato obbligazionario. I valori in dollari quotano al disopra della parità di New York, poco stabili gli internazionali, olandesi, contrastati ma con una intonazione di fondo riflessiva i valori tedeschi.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso su una nota contrastata ma con una prevalenza di ribassi e scambi limitati, inferiori a quelli di venerdì. Contrastato anche il settore obbligazionario con movimenti nell'ambito di 25-30 pfennings nelle due direzioni. Più fermi i prestiti esteri in marchi.

PARIGI — Mercato più fermo, ma con scambi calmi e senza notazioni particolari. Tra i valori esteri stabili gli americani, in ribasso tedeschi, olandesi e petroliferi internazionali. In rialzo auriferi e cupriferi. Ste Nationale Elf Aquitaine è salita di 50 franchi a 760 dopo l'annuncio di un ritrovamento di tracce petrolifere nel Sud Ovest della Francia.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18-6 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-1/2	10-1/2	10-3/4
Sterlina br.	14	13-5/8	13-5/8
Franco svizz.	1-5/8	1-7/8	2-1/4
Marco germ.	5-3/4	6	6-1/2

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 18 giugno i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	279,92	(— 0,21)
Hongkong	279,55	(— 0,95)
Londra	278,00	(— 2,00)
New York	278,00	(— 2,00)
Milano	283,92	(+ 1,52)
Parigi	293,22	(— 1,28)
Zurigo	279,15	(— 1,22)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	10,82	—
Fonditalia	»	12,60	—
Interfund	»	9,96	—
Italamerica	»	9,96	—
Int. Sec. Fund	»	6,65	—
ItaKortune	»	8,56	9,07
Italunion	»	8,16	8,89
Mediolanum	»	11,18	12,15
Rominvest	»	11,61	12,76
Fondo Tre R	lire	—	—
Europrogr.	fraw.	144,06	—
Robeco	fiorini	162,10	—
Rolinco	»	131,50	—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191 — Udine » 206041

Titoli azionari di Milano

TITOLI	15-6	18-6
Alimentari e agricole		
Alivar	4680	4680
Bonifiche Ferraresi	5310	5260
Chiari & Forti	2700	2710
Eridania	3307	3345
Imm. Vittoria	6710	6690
Ind. Buitoni Perug.	4230	4250
Romana Zucchero	162	162
Sermide	69.75	75
» priv.	64.50	60
» risp.	89.25	89.25
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14610	15000
Assicuratrice Ital.	21150	21150
Ausonia	2055	2060
Bowring	2010	2010
Comp. Ass. Milano	8260	8390
» » » pr.	3280	3310
Comp. Latina	654	656
Comp. Latina priv.	355	341
Fire	3235	3230
Generali	43995	44000
Italia Assicurazioni	10490	10600
L'Abeille Italiana	9010	9025
Fondiaria Incen.	3500	8570
La Fondiaria Vita	16200	15950
Ras	62100	62550
Sai	8230	8020
Toro Assicuraz.	6000	6075
Toro Assicuraz. pr.	2930	2986
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8000	8000
Banco di Roma	6900	6900
Banco Lariano	1775	1751
Credito Italiano	1370	1370
Cred. Varesino	2950	2990
Interbanca priv.	9870	9750
Mediobanca	36700	36750
Cartarie - Editoriali		
Binda	890	890
Burgo	5645	5740
Burgo priv.	4720	4785
De Medici	506	511
Mondadori priv.	2090	2110
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1165	1145
Cer. Pozzi	132	132.25
» » risp.	123	125
Eternit	765	780
Eternit priv.	675	695
Italcementi	17300	17500
Richard Ginori	—	—
Unicem	6211	6225
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	31.75	31.75
Brioschi	23650	23400
Caffaro	345	338
Carlo Erba	1737	1800
Carlo Erba priv.	910.50	925
Italgas	708	705
Lepetit	18280	18280
Lepetit priv.	16700	16911
Liquigas	41.75	42
Liquigas priv.	36	40.25
» risp.	39	35.50
Mira Lanza	21500	22450
Montedison	186	185.75
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1208	1212
Petrolifera Italiana	665	685
Pierrel	1120	1135
Rumianca	540	599
Saffa	5350	5455
» risp.	3740	3720
Siossigeno	7990	7900
Commercio		
La Rinascente	116.25	119
La Rinascente priv.	60	59
Silos di Genova	2700	2750
Standa	1640	1640
Comunicazioni		
Alitalia	1210	1199
Ausiliare	4150	4120
Aut. Torino-Milano	802	810
Italcable	3075	3125
Nai	406	390
Nord Milano	695	695
Sip	1195	1196

TITOLI	15-6	18-6
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	269.75	263
Marelli E.	545	548
Superfila	4450	4450
Tecnomasio	339.50	339.50
Finanziarie		
Acqua Marcia	1130	1240
Agricola	4670	4735
Bastogi	789	790
Siele	4650	4583
Buton	3481	3479
Centrale	5091	5050
Fin. Ernesto Breda	1370	1385
Finmare	92	92
Finsider	162.75	161.25
Generalfin	387	999
Gim	2170	2179
IFI priv.	2257	2251
IFIL	3438	3460
Invest	2230	2241
Mittel	1047	1050
Part. Fin.	600	645
Pirelli & C.	1639	1610
Pirelli SpA	779.50	785
Profing	232	230.25
Raina	7850	78.50
» risp.	7300	7300
Riva Finanziaria	4475	4500
Sarom	1680	1738
SME	1738	1740
SMI	2435	2495
Stet	1530	1564
Borgosesia	3090	3110
» risp.	2020	2020
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2968	2975
Beni Imm. Italia	410	410
Beni Imm. It. pr.	210.50	209
Beni Stabili	—	—
Coge	1135	1170
Condotte d'Acqua	300	303
De Angeli Frua	7050	6950
Fintex	1200	1200
Gen. Immobil.	85.75	85.25
Iniziativa Edilizia	5651	5675
Isvim	3880	3480
La Milano Centrale	32350	32500
Risanamento	4355	4400
Sifa	656	654
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2657	2649
Fiat priv.	2219	2227
Franco Tosi	15640	15730
Gilardini	4090	3098
Olivetti	1146.50	1163
Olivetti priv.	1208	1221
Westinghouse	12350	12600
Worthington	3730	3715
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	590	590
Dalmine	265	265
Falck	2540	2530
Falck priv.	2150	2140
Ilssa Viola	1570	1580
Italsider	400	409
Magona	2287	2280
Pertusola	1512	1520
Trafilerie	516	525
Tessili		
Centenari e Zinelli	38.75	37.50
Cantoni	3301	3350
Cucirini	2230	2235
Cascami Seta	4900	4900
Linificio	341	347
» risp.	518	515
Fisac	1500	1685
Marzotto priv.	1200	1200
Olcese Veneziano	42.50	43
Rotondi	10680	10680
Snia Viscosa	877	872
Snia Viscosa priv.	465	490
Unione Manifatture	11400	11550
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1270	1270
» » » risp.	1470	1470
Acque Potabili	640	651
Calz. di Varese	3751	3800
Ciga	1920	1875
Cir	7650	7710
Pacchetti	62	65
Terme Acqui	540	528
Trenno	1860	1865

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-6
Rendita	5%	71.10
Edil. Scol. '67	6%	90.70
» » '68	5,5%	87.60
» » '69	5,5%	82.80
» » '70	6%	62.40
» » '71	6%	79.80
» » '72	6%	79.—
» » '75	9%	85.35
» » '77	7%	86.—
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.55
» '80	5,5%	98.10
» '80 Pol.	9%	99.—
» '81	10%	97.70
» '82	5,5%	99.30
» '83	12%	99.—
» '82 2A	12%	88.60
Am. FF. SS. 67/81	6%	77.20
» » » 68/83	6%	74.—
» » » 69/84	6%	73.60
» » » 70/85	7%	81.20
» » » 71/86	7%	78.90
» » » 72/87	7%	79.40
IMI XXIII	5,5%	89.30
» XXIV	6%	86.80
» XXV	6%	90.10
» XXVI	6%	75.10
» XXVII	6%	71.75
» XXVIII	7%	77.—
» XXIX	7%	75.80
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	97.50
» XXXII	7%	88.80
» XXXIII	7%	75.35
» XXXIV	7%	72.—
» XXXV	7%	76.30
» XXXVII	7%	69.20
» XXXVIII	7%	68.40
» XXXIX	7%	69.50
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.—
» XLII	6%	69.30
» XLIII	5%	85.75
» XLV	6%	83.75
» XLVI	6%	74.30
» XLVII	5%	91.25
» XLVIII	10%	90.30
» IL	10%	82.—
» L	10%	94.—
» Interfund	6%	92.—
Cons. Op. Pubbl.	6%	66.—
» » »	5,5%	65.40
» » »	6%	62.50
» » »	7%	63.40
COP ss. I	6%	83.20
» ss. II	6%	61.30
» ss. III	6%	[illegible]
» ANAS '68	6%	62.30
» ANAS '72	7%	63.10
» Dotaz. I	6%	80.60
» Dotaz. II	6%	78.10
» Int. St. 1	6%	76.80
» Int. St. 2	6%	75.65
» Int. St. 3	6%	73.40
» Int. St. 4	6%	72.50
» Int. St. 5	6%	72.—
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	72.70
» Int. St. II	7%	71.50
» Int. St. III	7%	71.—
» Int. St. IV	7%	71.20
Ferrovie 1960	5%	92.70
» 1961	5%	89.25
» 1965 I	6%	82.20
» 1965 II	6%	79.40
» 1966 I	6%	78.60
» 1966 II	6%	76.70
» 1967	6%	76.40
» 1969 I	6%	72.95
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	71.50
» 1972 I	7%	73.30
» 1973 II	7%	71.05

TITOLI		18-6
Pubbl. Ut.	5,5%	91.10
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.40
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	82.10
» Ind. ss. C	7%	—.—
Iveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	98.25
» XI	6%	94.60
» XII	6%	92.25
» XIII	6%	89.50
» XIV	6%	88.20
» XV	7%	87.60
» XVI	7%	84.90
» XVII	7%	84.—
» XVIII	7%	82.20
» XIX	7%	80.—
» XX	7%	78.75
Enel 1965 I	6%	82.15
» 1965 II	6%	83.—
» 1966 I	6%	79.25
» 1966 II	6%	78.10
» 1967	6%	77.—
» 1968 I	6%	73.85
» 1968 II	6%	73.05
» 1969 I	6%	72.60
» 1969 II	6%	71.30
» 1970	7%	87.30
» 1971	7%	84.20
» 1972/87	7%	81.10
» 1972/92	7%	70.70
» 1973/93	7%	70.70
» 1974/81 Ind.	7%	126.05
» 1974/94	6%	82.65
» 1975/82 I	10%	95.75
» 1975/82 II	10%	94.65
» 1976/83	10%	93.10
» 1976/83 Ind.	10%	116.70
» 1977/84 Ind.	10%	115.80
» 1974/84 II Ind.	10%	115.55
» Europa	6%	97.80
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	96.20
» 66/81	6%	93.70
» Gela	5,5%	97.20
» Sud 61 IV	5,5%	94.40
» » 62/81 V	5,5%	92.25
» » 63/81 VI	5,5%	92.70
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/85	5,5%	95.30
» 61/86	5,5%	77.40
» 63/83	5,5%	86.90
» Alfa R.	7%	79.70
» Stet	7%	81.60
Autostr. C.C. '63	5,5%	71.10
» C.C. '65	6%	81.—
» C.C. '67	6%	75.45
» C.C. '68 I	6%	73.40
» C.C. '68 II	6%	77.75
» C.C. '69	6%	71.30
» C.C. '71	7%	81.40
» C.C. '72	7%	77.50
» C.C. '73	7%	72.40
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1965	6%	87.20
» » 1966	6%	88.10
» » 1967	6%	83.—
» » 1968	6%	88.—
» » 1969	6%	83.15
» » [illegible]	6%	71.40
» » [illegible]	7%	79.35
» » 1971	6%	69.60
» » [illegible]	6%	68.80
» » [illegible]	7%	72.—
» » [illegible]	7%	77.50
» » [illegible]	6%	68.—
» » [illegible]	7%	82.10
» » [illegible]	9%	82.85
» » [illegible]	7%	88.45
» » [illegible]	7%	66.50
» » [illegible]	9%	95.—
» » [illegible]	6%	88.45
» » [illegible]	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6½%	98.50
» 67/82	6½%	98.25
» 67/87	6½%	87.90
» 68/84 I	6¾%	98.50
» 68/88 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7¾%	95.—
B.E.I. 66/86	6½%	91.—
» 67/82	6½%	94.—
B.E.I. 67/83 II	6½%	94.75
» 68/80	6¾%	94.—
» 69/84	7½%	85.50
» 71/76	7¾%	86.—
» 71/86	8½%	85.—
» 71/86	8¾%	91.50
C.E.C.A. 65 giug.	6½%	88.50
» 65 dic.	6½%	89.—
» 67/87	6½%	89.—
» 67/87	6,5/8%	87.—
» 70/85	8%	89.50

PIU' 23,2 IN MARZO RISPETTO AL '78

Industria: fatturato ancora in aumento

ROMA — Continua ad aumentare il fatturato dell'industria, anche in termini reali. Secondo gli ultimi dati comunicati dall'Istat, l'indice-base 1973=100 calcolato sulle vendite a prezzi correnti ha registrato a marzo un aumento del 23,2 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. L'incremento del fatturato risulta quindi essere superiore al trend inflazionistico e di conseguenza si registra un incremento delle vendite.

L'indice medio del periodo gennaio-marzo 1979 ha registrato un aumento percentuale del 21,4 rispetto a quello dello stesso periodo del 1978. Con riferimento alle principali classi di attività economica, le variazioni percentuali risultano: più 36,7 per le industrie chimiche, più 32,6 per le industrie tessili, più 22,5 per le industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi più 19,7 per le industrie metallurgiche, più 18,9 per le industrie alimentari, più 16,6 per le industrie meccaniche e più 9,1 per le industrie della costruzione dei mezzi di trasporto.

All'Italia il 43% dei finanziamenti Bei

BRUXELLES — Il consiglio dei governatori della Banca europea per gli investimenti (Bei), composto dei ministri delle finanze (per l'Italia, del tesoro) dei nove stati membri della Comunità europea, ha approvato a Lussemburgo il bilancio dell'istituto. L'Italia è il Paese che ha ricevuto la quota di gran lunga più importante dei prestiti finanziari concessi dalla Bei nel 1978. Il nostro Paese ha avuto infatti 908,7 miliardi di lire, cioè il 43 per cento del totale, mentre la Gran Bretagna ha avuto il 21,9 per cento, la Francia il 18,3 per cento, l'Irlanda il 6 per cento, la Danimarca il 5,4 per cento, il Belgio il 3,1 per cento, la Germania il 2,3 per cento. Le regioni che hanno maggiormente beneficiato di questi prestiti sono quelle del Mezzogiorno, dove sono stati finanziati progetti nel settore delle infrastrutture, dell'energia e dell'industria.

I finanziamenti concessi dalla Bei nel 1978 hanno raggiunto i 2.242 miliardi di lire con un incremento del 40 per cento rispetto al 1977 e dell'80 per cento rispetto al 1976. Come era stato richiesto dal Consiglio europeo del marzo 1977, la Bei ha tenuto conto di alcuni obiettivi prioritari: l'occupazione, lo sviluppo regionale, l'energia. I finanziamenti concessi dalla Bei nel 1978 dovrebbero permettere di creare 11 mila posti di lavoro e di salvaguardarne altri 10.000. I lavori di costruzione dovrebbero inoltre produrre un'occupazione temporanea pari a 620.000 persone/anno. Il 75 per cento dei mutui concessi dalla Bei sono andati alle regioni meno sviluppate della Comunità con un incremento del 51 per cento rispetto al 1977.

LE STIME DEL DIPARTIMENTO AGRICOLO USA

Prevista una crescita del raccolto di caffè

WASHINGTON — Il dipartimento degli Stati Uniti ha previsto per la stagione 1979-1980 un raccolto mondiale di caffè attorno a 78,3 milioni di sacchi da 60 chili, tre milioni in più del raccolto 1978-79. Le disponibilità all'esportazione sono stimate a 58,3 milioni di sacchi, con un aumento del 4 per cento rispetto ai 56,1 milioni stimati per la stagione 1978-79. La produzione sudamericana è prevista in aumento, con il raccolto brasiliano stimato, per il 1979-80, a 22,5 milioni di sacchi con un aumento di 2,5 milioni dalla stagione corrente. In dettaglio la produzione brasiliana è prevista in 3-3,3 milioni di sacchi per il Paranà; 8,5-9 milioni per lo stato di Sao Paulo; 7,3-7,7 milioni per Minas Gerais; 3,1 milioni di sacchi per gli altri stati della confederazione brasiliana.

L'Usda ritiene che le gelate verificatesi a fine maggio in Brasile abbiano considerevolmente ridotto il raccolto 1980-1981 mentre il danno per quello 1979-80 è relativamente minore. Un aumento della produzione è prevista in Colombia, mentre dovrebbe declinare quella ecuadoriana per una diffusa infestazione e la siccità. In aumento anche la produzione dominicana, guatemalteca, haitiana e nicaraguegna, che beneficiano di buone condizioni meteorologiche.

Il totale del raccolto africano sarà solo leggermente inferiore a quello 1978-79 con una diminuita produzione nella Costa d'Avorio e nel Camerun compensata da un aumento nell'Angola, Madagascar, Tanzania ed Uganda. La produzione in Asia ed Oceania è stimata a 6,6 milioni di sacchi, quasi invariata dalla stagione in corso, con variazioni minime nelle produzioni dei singoli paesi. In dettaglio le previsioni dell' Usda indicano una produzione per il Nord America di 15.761.000 sacchi (15 milioni 203.000) per il Sud America a 37.724.000 sacchi (35 milioni 234.000), per l'Africa 18 milioni 188.000 (18.319.000) e per l'Asia - Oceania 6.616.000 (6 milioni 561.000). Per i singoli paesi: Brasile 22.500.000 (20), Colombia 11,5 (11,3), Costarica 1,58 (1,75), Salvador 3 (invariata), Guatemala 2,7 (2,5), Messico 3,8 ((3,8), Camerun 1,52 (1,65), Etiopia 3 (3), Costa d'Avorio 4,17 (4,5), Kenia 1,2 (1,2); Uganra 2,2 (2), Indonesia 3,2 (3,18).

Magneti Marelli torna al dividendo

MILANO — Il bilancio 1978 della Magneti Marelli si è chiuso con un utile di 1.415 milioni (nel 1977 8 milioni) dopo aver effettuato ammortamenti ordinari ed anticipati per 14.703 milioni, contro 13.356 milioni dell'esercizio precedente. L'utile d'esercizio consente, dopo 3 anni, la distribuzione di un dividendo di 42,50 lire alle azioni privilegiate. Il conto economico evidenzia le seguenti principali cifre (in milioni di lire):

Fatturato	281.418
Valore aggiunto	140.105
Costo del lavoro	104.504
Ammortamenti	14.703
Saldo oneri finanziari	17.202
Cash - flow	16.118

Avendo la società operato scorpori e cessioni, l'incremento del fatturato, a valori omogenei, ammonta al 16,6 per cento.

L'IRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 847-855, marco tedesco 448-456, franco svizzero 496-505, franco francese 194-198, sterlina 1785-1800.

ANALISI TUTT'ALTRO CHE OTTIMISTICA DEL SETTORE DA PARTE DELL'ASCHIMICI

Crisi ancora grave per la chimica

MILANO — *L'industria chimica nel suo complesso ha conseguito nel 1978 una maggiore produzione rispetto al 1977 pari all'8,5 per cento. Secondo stime fornite dall'Aschimici, la chimica secondaria nel 1978 ha avuto un incremento produttivo del 12 per cento; mentre molto più modeste sono state le variazioni del campo della chimica primaria (più 2 per cento) e delle fibre (più 1,5 per cento). L'aumentata produzione della chimica secondaria è in gran parte dovuta al maggior fabbisogno da parte dell'agricoltura dei fertilizzanti, i cui prezzi non sono stati variati dal Cip; ne consegue che le aziende produttrici di fertilizzanti non hanno potuto scaricare sui prezzi gli aumenti dei costi, cosicché maggiori vendite si traducono solitamente in maggiori perdite.*

Dal punto di vista commerciale la forte concorrenza ha consentito, solo un recupero molto modesto dei margini di profitto. Solo verso la fine dell'anno le principali aziende chimiche europee hanno iniziato ad aumentare i prezzi di vendita, tuttavia, tale politica non ha dato i risultati sperati a causa della crisi iraniana ed i conseguenti rincari del greggio e dei prodotti petroliferi. I principali dati dei conti economici di alcune aziende italiane quotate in borsa (nella tabella) confermano il perdurare della crisi del settore (dati in miliardi). Mentre l'Anic e, in minor misura, la Montedison hanno registrato risultati leggermente migliori

	MONTEDISON	ANIC	RUMIANCA
Fatturato	3.070,4 + 3%	845,2 +14%	114,7 — 11%
V. aggiunto	1.029,4 + 20%	249,0 +34%	13,0 — 14%
Risultato corr.	—179,3 — 13%	—180,8 +14%	—9,3 + 52%
Cash-flow corr.	+ 35,4 +274%	— 80,3 +12%	—4,3 +207%

a livello di vendite e di valore aggiunto, la Rumianca presenta una netta flessione del fatturato ed una ancor più ampia diminuzione del valore aggiunto.

Per le prime due aziende si intravedono quindi i sintomi di un'inversione di tendenza, fortemente condizionata peraltro dalla situazione finanziaria che produce una notevole massa di interessi passivi, ancora crescente nel 1978. Il risultato della gestione caratteristica si presenta peggiore per l'Anic che, pur avendo un fatturato di poco superiore a un quarto rispetto a quello della Montedison, rivela una perdita corrente leggermente più elevata. Per quanto riguarda la Rumianca, il risultato è nettamente peggiorato rispetto all'esercizio precedente, ma sarebbe stato ancor più negativo se non fosse stato modificato il criterio di valutazione del magazzino passando dal Lifo al Fifo.

Il relativo migliore andamento della Montedison rispetto alle altre due società considerate è confermato anche dal «cash flote» reddituale (calcolato come somma algebrica del risultato corrente e degli ammortamenti) che torna ad assere positivo benche in misura abbastanza modesta. Come si è già accennato, le aziende chimiche sono afflitte da un pesante indebitamento: i debiti finanziari dell'Anic sono passati da 703 miliardi (alla fine del '77) a 786 miliardi alla fine del '78, quelli della Montedison da 2.404 a 2.407 miliardi, con forte espansione dei debiti a breve e pari riduzione di quelli a lungo termine, la Rumianca ha aumentato in misura molto considerevole il proprio indebitamento finanziario che è passato da 44 a 120 miliardi.

La Liquigas è stata trasformata, ormai da due anni, in società finanziaria, ma dalle cifre del bilancio consolidato si rileva una situazione fortemente deficitaria. La perdita dell'esercizio 1978 delle aziende del gruppo Liquigas che operano nel settore chimico è stato di oltre 155 miliardi, mentre l'indebitamento a medio termine ammonta a 405 miliardi e quello a breve verso le banche a 388 miliardi, per un totale quindi di 793 miliardi. La crisi finanziaria in cui si dibattono le maggiori aziende chimiche è nel contempo causa ed effetto della crisi produttiva e commerciale che ormai da anni ha investito questo settore.

Accordo Rumianca con l'inglese Tr. Chemical

CAGLIARI — La Rumianca Sud, gruppo Sir, potrebbe riaprire i battenti nei prossimi giorni. E' quanto lascia intravvedere un documento del Cis (Credito industriale sardo) uno degli istituti che faranno parte del consorzio di salvataggio del gruppo chimico; documento nel quale si afferma che «può essere immediatamente formalizzato l'accordo» con una società inglese, la Tr. Chemical. Le trattative tra la Rumianca-Sud e la società inglese, in corso da circa quattro mesi, dovrebbero essere quindi arrivate al punto finale.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	448,58	442,—	448,54
Franco francese	193,58	192,—	193,64
Fiorino olandese	408 47	403,—	408,49
Franco belga	27,92	26,50	27,92
Corona danese	156,07	150,—	156,10
Sterlina irlandese	1692	1675,—	1692,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1784,35	1785,—	17884,42
Corona norvegese	163,889	160,—	163,89
Corona svedese	194,68	190,—	194,64
Dollaro USA	846,70	845,—	846,75
Dollaro canadese	722.20	710,—	722,22
Peseta spagnola	12,83	12,70	12,85
Escudo portogh.	17,—	17,—	17,—
Scellino austriaco	60,84	60,25	60,883
Franco svizzero	495,50	490,—	495,53
Yen nipponico	3,84	3,65	3,84
Dracma greca	—,—	21,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,75	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—
» (Trieste)	—,—	41-41,70	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,39 p.c. (31,65); nei confronti di tutte le valute 44,32 p.c. (44,37); nei confronti della Cee 49,20 p.c. (49,16).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 78000-81000; sterlina oro (nc) 78000-81000, marengo italiano 64000-68000; marengo svizzero 64000-68000; marengo francese 64000-68000; marengo belga 60000-65000; 20 doll. oro 390000-415000 100 pesos cileni 180000-190000, 50 pesos messicani 295000-310000, oro 7500-7700, argento 230000-234000, platino 12500.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69086

GEROLIMICH S.p.A.
Sede sociale in Genova - Viale Moyon, 2
Capitale sociale L. 262 500 000 inter. versato
Tribunale di Genova 33774/51458/398

Pagamento dividendo esercizio 1978
A partire dal 20 giugno 1979 sarà messo in pagamento il dividendo dell'esercizio 1978 in ragione di L. 20 lorde per azione, contro stampigliatura dei certificati azionari. L'operazione sarà effettuata presso le sedi del Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana e Banca Passadore.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

LICENZA MEDIA E IDONEITA' (PRECARI PERMETTENDO)

Tempo d'esami a scuola

ROMA — Con la prova scritta di italiano sono cominciati ieri mattina gli esami di licenza media e di idoneità in quelle scuole dove gli scrutini sono stati già fatti o dove le commissioni esaminatrici non hanno nel proprio seno docenti precari in sciopero da alcuni giorni.

Dopo la prova scritta di italiano i candidati si impegneranno in quelle di matematica e di lingua straniera. Subito dopo gli scritti si svolgerà una prova orale che consisterà in un «colloquio pluridisciplinare» e su tutte le materie studiate durante l'anno scolastico, esclusa la religione. Le modalità degli esami subiranno profonde modifiche entro breve tempo. Dal prossimo anno infatti entreranno in vigore i nuovi programmi di insegnamento. Si tratta della graduale applicazione della «miniriforma» che dal prossimo anno di scuola interesserà la prima classe della media, soltanto tra tre anni, quando il rinnovamento avrà interessato tutto l'arco della scuola media inferiore, allora si procederà alla riforma dell'esame di licenza.

Intanto, solo 54 studenti su cento delle scuole secondarie romane sono stati promossi a giugno; il resto sono stati respinti (16,34 per cento) o rimandati (29,06 per cento). A questo andamento di particolare severità non fanno tuttavia riscontro i risultati nelle elementari e nelle medie dove si è registrato rispettivamente oltre il 99 per cento e circa l'89 per cento di promossi.

VENDETTA NEL MONDO DELLA PROSTITUZIONE

Agguato a Cagliari Un uomo crivellato

CAGLIARI — Un uomo è stato ucciso e un altro ferito a colpi di pistola la notte scorsa a Cagliari. Il morto è Giuseppe Corrias, di 45 anni; il ferito Angelo Corona, di 25 anni, il quale è stato ricoverato con riserva di prognosi nel reparto chirurgia dell'ospedale civile. Giuseppe Corrias è stato ucciso con cinque colpi di pistola sparatigli alle spalle e Angelo Corona è stato ferito con due colpi: uno al petto e uno alla gamba destra. L'omicidio e il ferimento sono avvenuti nell'automobile di Corrias, nella centrale via San Benedetto, verso le quattro di ieri mattina.

Corona ha detto che insieme con Giuseppe Corrias, un fratello di questi, Marcello, e altre tre persone, avevano cenato in un ristorante del litorale dove si erano recati su due automobili. Verso le tre la comitiva è rientrata in città, recandosi sotto l'abitazione di Corrias. Uno degli uomini e Marcello Corrias sono tornati a casa; gli altri sono saliti sulla vettura di Giuseppe Corrias, che è ripartita, dirigendosi verso via San Benedetto.

A questo punto il racconto di Angelo Corona è apparso lacunoso e poco credibile. Sembra che l'uomo abbia riferito al magistrato che una delle persone che stavano sul sedile posteriore della «Bmw» a un certo momento abbia estratto una pistola, che non è stata trovata, e abbia sparato cinque colpi contro Corrias, uccidendolo all'istante, e due contro Corona; quindi, insieme con l'altro uomo, sarebbe fuggito.

Angelo Corona non ha saputo spiegare il motivo per il quale l'uomo ha sparato. La polizia ritiene comunque che si sia trattato di un «regolamento di conti» in quanto risulterebbe che Giuseppe Corrias fosse legato al mondo della prostituzione. Intanto gli agenti della squadra mobile della questura stanno ricercando due giovani, Sandro Melis di 21 anni e Gianfranco Meloni di 23, cagliaritani, uno dei quali avrebbe sparato contro Corrias e Corona.

DELLA «VOLANTE ROSSA» LA BOMBA AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Genova: solo il caso ha evitato la strage

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — «Qui volante rossa. Rivendichiamo l'attacco al palazzo di giustizia». Con queste poche parole, dette concitatamente al telefono a un quotidiano cittadino, gli attentatori della notte scorsa si sono fatti vivi, «firmando» la bomba al palazzo di giustizia. La sigla, per altro, è nuova e non dice molto. I sospetti, in queste prime ore, sono rivolti soprattutto nei confronti dell'ambiente da cui provenivano i 14 arrestati catturati nelle settimane scorse dagli uomini di Dalla Chiesa.

Ancora una volta, a meno di una settimana di distanza dall'irruzione di cinque brigatisti alla Finligure, la città ha sfiorato la strage. Solo il caso, infatti, ha fatto sì che tre agenti, accorsi verso il luogo dove i terroristi avevano deposto l'ordigno, non abbiano riportato che ferite molto lievi. La bomba, infatti, esplosa pochi minuti prima della mezzanotte, era molto potente. Ha distrutto completamente un ingresso laterale del palazzo di giustizia, mandando in frantumi centinaia di vetri nei caseggiati circostanti.

E' stato un boato forte e profondo, scoppiato improvviso nella notte. In città lo hanno sentito in molti, praticamente in tutte le zone attigue al centro; qualcuno ha pensato a un tuono, a un altro di quegli improvvisi temporali che scoppiano in questa stagione. Era, invece, la carica, forse di cheddite, piazzata da mani ignote davanti ad un ingresso laterale del palazzo di giustizia, davanti ad numero 4 di via S. Bartolomeo Bosco.

Mancavano pochi minuti a mezzanotte, nella zona, ormai deserta, si aggiravano solo alcuni passanti e gli agenti di custodia in servizio di sorveglianza. Mario Pintus, 20 anni, carabiniere del nucleo traduzioni, stava rientrando in quel momento al comando, negli uffici di polizia giudiziaria. Giunto all'altezza dell'ingresso ha notato, sui gradini del portone accanto, un'entrata per i magistrati da tempo chiusa, una borsa di tela da cui si levava un filo di fumo azzurrognolo.

Pintus ha intuito subito cosa stava accadendo e ha gridato. Due agenti della celere, dei 14 che si trovavano all'interno del palazzo in servizio di custodia dei plichi elettorali, erano nei pressi e sono immediatamente accorsi. Per fortuna, però, non sono riusciti ad avvicinarsi troppo, perché in quel preciso momento la borsa è esplosa gettandoli a terra. Si tratta degli agenti Domenico Gatti e Giovanni Petruzzelli, rimasti feriti insieme al Pintus e trasportati immediatamente al pronto soccorso di S. Martino. Si temeva il peggio, invece se la caveranno con poco: dieci giorni Pintus, che ha delle ferite da scheggia nella gamba e nel braccio sinistro ed è stato ricoverato: sette giorni per Gatti e Petruzzelli.

Ma la potenza dell'ordigno, in ogni modo, era notevole. Quando sul posto sono giunte le prime macchine dei carabinieri e della volante, lo spettacolo era agghiacciante. Il portoncino presso cui era stata collocata la bomba appariva completamente distrutto. Le grosse sbarre di ferro della cancellata esterna, giacevano a terra contorte e aggrovigliate. Parte del soffitto e dei muri perimetrali era completamente squarciata, mentre i cancinacci erano volati un po' dappertutto.

Ma è stato soprattuto il palazzo che sorge di fronte al punto dell'esplosione a subire i danni maggiori. Le vetrate dei negozi e di molti uffici sono andate in frantumi, ricoprendo la strada sottostante di spessi frammenti di cristallo, simili a chicci di grandine. In un primo momento si temeva che gli ordigni potessero essere più d'uno, per cui tutta la zona è stata perlustrata con circospezione. Nel frattempo si raccoglievano le prime testimonianze di chi, per qualche ragione, si era trovato nei pressi del luogo dell'attentato.

Bruno Cressotti

Anche in Alto Adige un sindacato unitario

BOLZANO — Ultima provincia in Italia, anche l'Alto Adige ha una federazione sindacale unitaria. Il nuovo organismo unitario, che sarà costituito ufficialmente a Bolzano giovedì prossimo, è stato presentato ieri mattina in una conferenza stampa dai segretari della Cgil Sgb, Cisl-Sgb e Uil-Sgk, sigle anche in lingua tedesca in quanto in Alto Adige le confederazioni sindacali organizzano non solo lavoratori di lingua italiana, ma anche di lingua tedesca e ladina.

CONVEGNO EUROPEO

La Chiesa di fronte ai giovani senza fede

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Settanta vescovi europei, riuniti in simposio al «Salesianum» di Roma, dibattono da domenica pomeriggio il tema «i giovani e la fede», con visione globale e continentale che supera i confini politici delle alleanze politiche Est-Ovest. Il quadro che emerge dai primi interventi è piuttosto negativo: tra i giovani è diffuso largamente un atteggiamento qualunquistico verso i problemi della fede e la chiesa istituzionale, sia a Occidente che a Oriente, come testimonia anche la decina di rappresentanti di Paesi a regime socialista che partecipano all'assemblea. L'Europa — ha riconosciuto davanti ai giornalisti mons. Bonicelli, vescovo di Albano — «è il continente più piccolo, ma il più difficile da manovrare».

Ieri mattina mons. Torrella Cascante, vicepresidente del segreariato per l'unità dei cristiani, ha fatto al simposio alcune cifre: «La maggior parte dei giovani crede in Dio (ha citato ad esempio il 70,7 per cento in Spagna, il 62 per cento in Francia, l'87 per cento in Belgio); una parte minore invece, crede in Gesù Cristo, anche se la figura suscita un grande fascino in tutti i giovani europei, una minima parte — ha ammesso — crede nella Chiesa». Per l'Italia i dati non sono del tutto consolanti per i vescovi: il 62 per cento dei giovani dichiarano la loro credenza in Dio, il 10 per cento si dicono indifferenti, il 21 per cento dubbiosi. Per la Gran Bretagna si hanno 62 per cento di sì all'idea di Dio, 24 per cento di no, 13 per cento di incerti, per la Svezia si registrano 28 per cento di sì, e per la Francia la pratica alla messa domenicale dei giovani è soltanto del 7 per cento, cui corrisponde una negazione dei riti cattolici durante tutto l'anno del 48 per cento.

Per la Polonia mons. Torrella Cascante si è rifatto a statistiche del 1976: fanno oscillare i giovani non credenti tra il 15 e il 30 per cento, e denunciano però una diminuzione della credenza e della pratica religiosa nelle università del 15 per cento, dal 70 al 55, nel decennio 1960-70, e fissano la pratica domenicale della messa al 62 per cento tra i ragazzi, al 56 per cento tra le ragazze. Sono cifre che raggelano la visione della «cattolica Polonia» che ha applaudito Papa Wojtyla pochi giorni addietro, forse anche superate dagli avvenimenti.

Ma mons. Torrella Cascante, proprio accennando alla situazione dei giovani nei paesi socialisti, con particolare riguardo alla Polonia, ha messo in rilievo la pressione ideologica che su di loro viene esercitata dal sistema, ma al tempo stesso ha rappresentato davanti ai vescovi d'Europa la loro opposizione, che è critica alla società consumistica occidentale, quanto al fatto che lo stabilimento della giustizia «debba necessariamente consistere nel rendere possibile a tutti uno stile un livello di vita "atlantico"».

Al simposio intervengono, oltre ai membri dell'episcopato, rappresentanti del clero, di religiosi, di organizzazioni giovanili cattoliche europee e di dieci «esperti», tra cui l'italiano prof. Achille Ardigò, di Bologna. Nella sua introduzione ai lavori l'arcivescovo di Marsiglia e presidente del simposio Roger Etchégaray, che sarà fatto cardinale il 30 giugno in concistoro, ha dichiarato l'imbarazzo che la generazione giovanile crea alla Chiesa cattolica.

Ha parlato ai vescovi di una «Europa dei prelati che noi rappresentiamo», ha aggiunto di confidare che il continente europeo sia «vecchio», ma «non consunto», e ha proseguito con parole di forte autocritica ecclesiale: «E' difficile per noi parlare dei giovani, tanto nobili — ha affermato — tanto vari, eredi senza eredità, costruttori senza modello, viaggiatori senza bagaglio e senza biglietto. Noi li vediamo un po' come un etnologo che descrive una tribù lontana e ostile. Troppo spesso noi li giudichiamo prima di averli ascoltati o abbiamo troppa difficoltà ad accettare le loro domande nuove e spesso sconcertanti, perché non amiamo essere scossi nelle nostre abitudini di sicurezza. Lucidi fino a essere feroci, esigenti fino ad essere ingiusti, i giovani si liberano di quello che trovano in noi di formalismo, di routine, di ipocrisia. Si comprende che, prossimi alla asfissia, si dibattono come possono e fanno risuonare un grido che è più una richiesta di aiuto che un atto di rivolta».

I lavori del simposio, avviati in modo tanto aperto di riflessione e di autocritica, termineranno giovedì prossimo. Non vi sarà un comunicato conclusivo e ci sarà invece un discorso di Papa Wojtyla nel corso di una concelebrazione sacra con i vescovi delegati da 24 conferenze episcopali del continente.

Filippo Pucci

BERNA: APPROVATO UN NUOVO PROGRAMMA DI ISPEZIONE DEGLI AEREI

La Svizzera riattiva i «Dc-10» L'Alitalia in attesa dell'«o.k.»

L'ente per la sicurezza del volo degli S.U. ribadisce il «no» agli atterraggi

ZURIGO — *L'Ente per l'aviazione civile svizzero ha deciso il ritorno immediato in servizio dei «Dc-10» Swissair bloccati a suo tempo in seguito alla nota decisione dell'Ente federale americano.*

L'annuncio è stato dato a Berna dopo la conclusione della riunione di Zurigo in cui le compagnie europee e gli enti per l'aviazione civile hanno formalmente approvato un nuovo programma di ispezione e manutenzione degli aerei.

Un comunicato diffuso al al termine della riunione dice che le compagnie europee e i rappresentanti degli enti per l'aviazione civile hanno «convenuto formalmente che la nuova procedura costituisce una base tecnica accettabile» per l'eventuale revoca del blocco dei «Dc-10». Questa decisione dovrà essere presa singolarmente da ciascun ente per l'aviazione civile interessato».

Fonti della conferenza hanno detto di ritenere che i certificati di agibilità degli aerei saranno emessi molto presto.

H. N. Wolleswinkel, direttore dell'Ente per l'aviazione civile olandese, ha espresso l'opinione che gli europei decideranno anche senza l'approvazione dell'Ente federale americano. Quentin Taylor, vice direttore della Faa americana, ha detto di ritenere che gli europei abbiano il diritto di emettere certificati di agibilità per i «Dc-10», ma ciò non autorizzerebbe le compagnie europee a utilizzare questi aerei sulle linee per gli Stati Uniti. Il legale della Faa, Jonathan Howe ha comunque precisato che i sorvoli degli Stati Uniti sarebbero possibili.

Wolleswinkel ha dichiarato che dalla riunione è apparso chiaro che, in base a considerazioni tecniche, non vi sono più motivi per continuare il blocco dei «Dc-10» delle aviolinee europee.

Per l'eventuale ripresa dei voli dell'Alitalia, che ha una flotta di otto «Dc-10», bisognerà quindi attendere la decisione del registro italiano. Fra le altre compagnie europee che hanno in servizio i «Dc-10» sono anche l'Iberia (Spagna), la Sabena (Belgio), l'Uta (Francia), la Sas (paesi scandinavi), la Klm (Olanda). Gli aerei delle compagnie europee appartengono tutti alle versioni più moderne ed a lungo raggio (serie 30 e serie 40) dei «Dc-10». Invece le lesioni alla struttura di sostegno dei motori sono stati trovati in alcuni «Dc 10» americani appartenenti alla serie 10 (a medio raggio e con maggiore anzianità di volo); si pensa che inconvenienti del genere siano all'origine del disastro di Chicago del 25 maggio scorso.

L'eventuale ripresa dei voli non riguarderà per ora i collegamenti con gli Stati Uniti ed il Canada, stati che considerano ancora sospeso il certificato di navigabilità di tutti i «Dc-10».

La sospensione dei voli con i «Dc-10» ha provocato finora alla sola Alitalia un danno di circa sei miliardi.

La vicenda dei «Dc-10» e il blocco dei voli decretato dalla Faa (l'ente USA per l'aviazione civile) è oggetto dell'indagine parlamentare che è ripresa ieri negli Stati Uniti. La McDonnel-Douglas, costruttrice dei «Dc-10», ha fatto appello all'Ente statunitense per la sicurezza dei trasporti, perché venga revocata la decisione della Faa, e chiede un'udienza a Los Angeles, al più presto possibile, per chiarire la vicenda. Secondo la casa produttrice, la decisione della Faa non è suffragata da «prove sufficienti o attendibili».

Nafta «in regalo» da un deposito bellico

BOLZANO — Dopo un periodo di flusso scarso, la nafta ha ripreso a sgorgare abbondantemente dal sottosuolo di una cantina vinicola di Ora, un grosso centro agricolo a Sud di Bolzano. Si ritiene — ma tutte le ricerche fatte sinora con apposite sonde militari, sono state senza risultato — che nel sottosuolo vi sia un deposito bellico abbandonato dai tedeschi alla fine del secondo conflitto mondiale.

Il misterioso fenomeno — che ha dato il via alle ipotesi più strane e a numerose barzellette per il fatto che la nafta sgorga sotto una cantina vinicola e in relazione alla crisi petrolifera — era cominciato tre mesi fa, quando era stato notato un certo inquinamento del vicino fiume Adige. Sinora complessivamente sono sgorgati circa 150 mila litri di nafta in ottime condizioni, con la presenza soltanto di una certa quantità di acqua. Sigillata dalla guardia di finanza la nafta è stata poi sistemata nei depositi di una ditta bolzanina.

Moglie reticente

ROMA — La sfilata dei testimoni al processo contro i boss e la manovalanza dell'Anonima sequestri continua a riservarse colpi di scena: Anna Maria Fabi, moglie del costruttore Renato Filippini, chiamata a deporre su alcune circostanze riguardanti il rapimento del marito, è stata dichiarata in arresto dal presidente Volpari per reticenza, e riuchiusa nel carcere di Rebibbia.

La donna, le cui deposizioni in istruttoria avevano evidenziato alcune difformità sostanziali, è stata sollecitata dai giudici a riferire esattamente quanto sapeva su delle confidenze che il marito le avrebbe fatto prima e dopo il sequestro. Le sue risposte sono apparse ben presto poco chiare e più volte intervallate da «non so» e «non ricordo»; dopo una «pausa di riflessione» concessale dal dott. Volpari la Fabi è tornata sul pretorio ma, nonostante gli espliciti inviti del presidente, non si è decisa a chiarire i punti rimasti oscuri; di qui l'arresto e la trasmissione degli atti al pubblico ministero per un procedimento a parte.

Il calciatore della «Lazio» Francesco Cordova, ha confermato invece quanto detto in istruttoria a proposito di un episodio avvenuto nel '76 durante il sequestro Ortolani. Cordova ha ribadito che una sera venne seguito da un'auto con diverse persone a bordo, tra le quali ci sarebbe stato anche Alessandro Pellegrinetti, uno degli imputati nel processo. La circostanza formò oggetto di una denuncia da parte del teste ed è rimasta agli atti.

PER INQUINAMENTO

Incriminato il presidente della regione siciliana

AUGUSTA — Il presidente della regione siciliana Piersanti Mattarella e altre 18 persone sono state incriminate, per omissione d'atti d'ufficio, dal pretore di Augusta Antonio Condorelli. L'inchiesta del magistrato avrebbe accertato carenze nella sorveglianza del tasso di inquinamento nella zona industriale di Augusta, Priolo e Siracusa, dove si trova anche la frazione di Marina di Melilli, recentemente evacuata per la tossicità dell'aria e del mare.

Oltre al presidente della regione sono stati incriminati l'assessore regionale alla sanità Salvatore Placenti, il medico provinciale di Palermo Antonino Priolo L'ufficiale sanitario di Palermo Antonino Rizzuto, il provveditore alle opere pubbliche di Palermo Carlo Catalano, l'ispettore per la motorizzazione civile Francesco Chiodi, il il direttore dell'ufficio d'igiene di Palermo Luigi Cassata, il direttore del reparto chimico del laboratorio provinciale di Palermo Paolo Madonia, l'ispettore regionale per la protezione civile Silvestro Gentile, il direttore dell'Associazione nazionale controllo carburanti Ugo La Fisca, il comandante dei vigili del fuoco di Palermo Gioacchino Furitano, il capo dell'ispettorato medico della regione Pietro D'Arca e il presidente della Camera di commercio di Palermo Vincenzo Agnello. (Tutti sono componenti del comitato regionale sull'inquinamento, che, a giudizio del magistrato non sarebbe intervenuto «per eseguire nel siracusano — è detto nel mandato di comparizione — nel 1975 e nel 1976, gli accertamenti sull'inquinamento delle fabbriche, sulla base dei rilievi inviati dal sindaco e dall'ufficiale sanitario di Melilli».

Il dott. Condorelli ha inoltre incriminato, per omissione di atti d'ufficio, il presidente dell'amministrazione provinciale di Siracusa Salvatore Mondaca e l'assessore provinciale alla Sanità Giuseppe Garufi, i sindaci di Siracusa e di Augusta Bernardo Brancati e Domenico Fruciano e gli assessori alla sanità dei due comuni Gaetano Tiranello e Salvatore Fricia. A giudizio del magistrato non avrebbero trasmesso al comitato regionale per l'inquinamento i dati rilevati dagli ufficiali sanitari nella zona industriale.

Nella fascia costiera fra Augusta e Siracusa sono stati costruiti, negli ultimi venti anni, numerosi stabilimenti petrolchimici, una cementeria e diverse industrie. La frazione di Marina Melilli, che aveva 500 abitanti, si era trovata al centro della zona industriale.

Le balene vanno a morire

Oregon — Una delle quarantun balene arenatesi sulle coste dello Stato americano dell'Oregon, dibatte la coda prima di morire. Non è la prima volta che succedono questi tipi di suicidi di massa. Un migliaio di turisti si è recato sul posto per assistere al triste spettacolo. (Tel. Upi)

DOPO LO SGOMBERO DELLE CASE OCCUPATE

Senzatetto all'addiaccio nei comuni del Vesuvio

NAPOLI — I senzatetto dei comuni vesuviani sono in agitazione da oltre una settimana. Un centinaio di famiglie di S. Anastasia dormono all'addiaccio da tre giorni perché fatte sgomberare da quattro palazzine di un parco privato. Nel corso dell'operazione si sono verificati tafferugli con alcuni contusi e feriti. Per oltre 80 famiglie si teme un provvedimento di sgombero degli alloggi di un parco privato del comune limitrofo di Volla.

Le forze politiche di quest'ultimo comune, solidarizzano con i senzatetto, hanno inviato una lettera al procuratore della Repubblica, al questore ed al prefetto di Napoli, chiedendo, per «evitare gravi incidenti», la revoca di un provvedimento di sgombero che potrebbe essere emesso nei confronti degli occupanti del parco Palladino, i cui fabbricati sono oggetto di procedure amministrative e legali.

Contro lo sgombero dei senzatetto si è pronunziato anche il consiglio di fabbrica dell'Alfasud, che protesta per il provvedimento già eseguito e sollecita la Regione ad intervenire con propri mezzi finanziari per acquistare una casa ai senzatetto. Dell'argomento si è parlato alla Regione venerdì scorso e sono state formulate delle proposte che non hanno avuto alcun seguito.

Dei senzatetto di Sant'Anastasia alcuni hanno trascorso le notti all'addiaccio, altri hanno trovato ospitalità presso famiglie di amici e parenti ed altri ancora presso sedi di partiti e del locale albergo del pellegrino, gestito dai padri domenicani del santuario della Madonna dell'Arco.

Il problema dei senzatetto è stato più di una volta affrontato nel napoletano anche per le implicazioni di ordine pubblico. Il fabbisogno di case aumenta di giorno in giorno per il deficit di costruzioni di edilizia privata e pubblica accumulatosi negli anni e per gli effetti determinati recentemente dalla entrata in vigore della legge sull'equo canone. I fabbisogni di abitazioni stimati al 1981 per Napoli e provincia ammontano a 220.389, di cui 95.131 per incremento demografico, 55.370 per fabbisogno pregresso e 69.888 per recupero.

■ CALTAGIRONE. A conclusione della sua requisitoria in un procedimento per illeciti valutari, il sostituto procuratore della Repubblica ha chiesto il rinvio a giudizio per «mancato rientro di valuta illegalmente esportata», dei tre fratelli Caltagirone, Gaetano, Camillo e Francesco. La richiesta fa riferimento ad un'indagine scaturita da un'altra inchiesta, quella dell'Ute, in cui i tre sono coinvolti. Secondo il dott. Summa, i Saltagirone avrebbero negoziato alcuni assegni, per un importo complessivo di cinque miliardi di lire, sulla «Privat bank» di Michele Sindona e da questa dirottati all'estero su società straniere; i fatti risalgono al 1973.

■ ATTENTATO. Un attentato incendiario è stato compiuto questa mattina poco prima delle 10 contro l'abitazione del dott. Villi Fant, capo del personale dell'officina meccanica della Fiat Mirafiori. Una tanica colma di benzina, collegata con un rudimentale congegno a tempo è stata sistemata contro la porta d'ingresso dell'appartamento, in corso Stati Uniti 7-bis. L'ordigno, scoppiando, ha incendiato la porta. Sul luogo sono accorsi i vigili del fuoco, che in breve hanno spento il principio d'incendio.

A Milano e Padova attentati a sedi Pci

MILANO — Un commando, composto da tre giovani, ha lanciato alcune bombe molotov contro la sezione «Togliatti» del Partito comunista italiano, in via Palermo 19 a Milano. La sezione era chiusa e, pertanto, si lamentano solamente danni materiali. In particolare, una molotov ha distrutto la bacheca all'esterno nella quale era esposta la copia de «L'Unità».

Due attentati sono stati compiuti, nelle prime ore di ieri, anche a Padova. Nella frazione di Montà, alcuni sconosciuti hanno appiccato un incendio nella locale sezione del Pci, mentre in via Bassano, nella zona dell'Arcella, è stata depositata una tanica contenente benzina sotto un'automobile parcheggiata davanti ad un'altra sezione dello stesso partito.

A Montà, gli attentatori si sono introdotti nell'edificio infrangendo i vetri della parte superiore del portone d'ingresso e hanno, poi, cosparso il pavimento dei locali con liquido infiammabile.

Domani la Rai decide su Selva

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai si occuperà domani del «caso Selva» dopo l'intenzione manifestata dal direttore del Gr2 di rimanere al suo posto dopo la sua elezione con circa 400 mila preferenze al Parlamento europeo. In merito a questa vicenda in questi giorni si sono registrate prese di posizione, il presidente della Rai ha inviato una lettera a Gustavo Selva il quale da parte sua ha risposto e numerose sono state le polemiche che si sono sviluppate intorno al caso del direttore del Gr2.

Domani al primo punto dell'ordine del giorno della riunione del consiglio, prevista per le ore 16 (la seduta proseguirà anche il giorno successivo) c'è appunto l'esame della posizione di Gustavo Selva in relazione alla incompatibilità o meno del suo incarico di direttore del Gr2 con l'elezione a parlamentare europeo.

Dodicenne bocciato si impicca

ORISTANO — Pino Marceddu di 12 anni, nativo di Ruinas (Oristano), figlio di un operaio emigrato da alcuni anni in Germania, si è impiccato dopo aver appreso di non essere stato ammesso a frequentare la terza media. La sconvolgente vicenda è avvenuta a Ruinas un centro agricolo dell'oristanese alle falde del monte Grighine. Pinuccio, che frequentava la seconda media in paese, è stato rinvenuto dai carabinieri impiccato ad un albero in campagna.

Per togliersi la vita il ragazzo ha dovuto piegare le ginocchia in quanto il ramo al quale aveva assicurato la corda era molto basso. Le ricerche del ragazzo sconvolto e preoccupato per la non ammissione alla classe superiore, erano iniziate la mattina quando, non avendolo visto rientrare, la madre ha dato l'allarme. Il ragazzo era uscito sabato pomeriggio dopo aver appreso la notizia ed essere rientrato a casa.

■ MAFIA. E' cominciato davanti ai giudici della Corte d'appello di Reggio Calabria il processo contro i presunti mafiosi della provincia reggina, appartenenti alla «nuova 'ndrangheta» calabrese accusati di associazione per delinquere di tipo mafioso, omicidi, estorsioni, attentati dinamitardi, lesioni, danneggiamenti ed altri reati minori.

NUOVA FORMULA IMPERNIATA SULLO SFRUTTAMENTO CHIMICO DELLA CELLULOSA

Un procedimento rivoluzionario «made in Usa» trasformerà in carburante i rifiuti agricoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WEST LAFAYETTE — Gli scienziati della Purdue University di West Lafayette nello stato dell'Indiana, hanno messo a punto un procedimento per la trasformazione dei rifiuti agricoli in carburante, che potrebbe risparmiare agli Stati Uniti miliardi di dollari all'anno in importazioni di petrolio. I realizzatori del sistema dicono che potrebbe ridurre della metà la dipendenza americana dal petrolio straniero, e attenuare la forza del cartello petrolifero arabo.

Si tratta di un metodo che consente la trasformazione in alcool di fusti di granoturco, canne da zucchero frantumate, foglie, segatura, gusci di arachidi e altri scarti vegetali. L'alcool può venire poi mescolato con la benzina per la produzione di «gasohol» da destinare ai motori di automobili, autocarri e macchine agricole.

Già in decine di stazioni di servizio della fascia agricola del Midwest è in vendita «gasohol» fatto con alcool derivato dai cereali, ma questo prodotto fa fronte a meno dell'uno per cento delle necessità di energia. Qualche automobilista dice che il «gasohol» è più economico e migliora le prestazioni del veicolo, ma i grandi fabbricanti d'auto non ne sono entusiasti, e dicono che per poter funzionare a dovere con il nuovo carburante i motori hanno bisogno di modifiche.

Quali siano le riserve delle fabbriche di automobili gli scienziati della Purdue University, guidati dall'oriundo cinese professor George Tsao, nutrono fiducia che il «gasohol» abbia un futuro promettente. Lo studioso nato in Cina, che conduce le ricerche di un'equipe di quaranta scienziati nel laboratorio di ingegneria delle risorse rinnovabili all'istituto di West Lafayette, spiega il punto di vista del gruppo.

«Al momento — dice il dottor Tsao — le nostre esigenze di energie sono al livello annuale di 800 milioni di tonnellate, e importiamo press'a poco il 50 per cento di questo quantitativo, con una spesa di 45 miliardi di dollari. Ora noi potremmo produrre con il tempo 200 milioni di tonnellate di alcool, il che ridurrebbe a metà le nostre importazioni, con una enorme differenza per la nostra bilancia dei pagamenti».

Continua Tsao: «Gli eventi iraniani ci hanno privati del due-tre per cento delle nostre necessità di benzina, e guardate un po' che sconvolgimento ciò ha provocato, con gli acquisti dettati dal panico e le lunghe code alle stazioni di servizio. Se riusciremo a produrre abbastanza alcool per soddisfare anche solo il dieci per cento del nostro fabbisogno avremo in mano una carta importante per trattare con i produttori arabi di petrolio, e potremmo forse costringerli ad abbassare i prezzi. Dopo tutto per sopravvivere essi fanno affidamento sulle loro esportazioni di petrolio».

Il dottor Tsao si sente certo che il nuovo procedimento possa produrre l'alcool sul piano commerciale per meno di un dollaro il gallone (meno di 850 lire circa per litri 3.800) e renderlo concorrenziale; l'alcool di cereali attualmente impiegato nel «gasohol» si vende per circa un dollaro e mezzo al gallone. L'equipe di Purdue ha costruito un impianto pilota di laboratorio, e adesso sta progettando una fabbrica dimostrativa, da costruire in Florida da parte dell'industria privata con l'appoggio del governo.

Il dottor Tsao dice che il lavoro di costruzione avrà inizio nel settembre del 1980; per la realizzazione del progetto sono stati stanziati quindici milioni di dollari. Lo stabilimento avrà una capacità produttiva annua di venti milioni di galloni.

La fabbrica produrrà alcool ricavandolo dalla «bagasse», il residuo della lavorazione della canna da zucchero frantumata per l'estrazione del succo. Oggi quasi tutte le fabbriche di alcool lo ricavano da cereali come il mais. Il segreto del procedimento della Purdue University sta nel fatto che i ricercatori hanno trovato un agente che scioglie completamente la struttura di cellulosa delle piante, trasformando la sostanza in glucosio e quindi in alcool. Il professor Tsao dice che il metodo trasforma in zucchero tutta la cellulosa, mentre gli altri sistemi ne trasformano meno della metà.

Graham Stewart

CRONACHE DELLO SPORT

LA CECOSLOVACCHIA HA SUPERATO LA SPAGNA

L'Italia battuta dall'Urss Sfugge la zona medaglia

URSS-ITALIA 90-84 (41-31)

ITALIA: Caglieris 28, Villalta, Carraro 12, Brumamonti 4, Bonamico, Meneghin 12, Ferracini 4, Serafinti 4, Vecchiato 8, Bertolotti 12; non entrati: Zampolini, Gilardi.

URSS: Eremin 4, Homicus 4, Tarakanov, Zarmuhamedov 2, Salnikov 9, Edesko, Belov 10, Tkachenko 23, Kyshkin 23, Lopatov 2, Belostenny 2, Znigilij 11.

ARBITRI: Arabadyan (Bulgaria), Holmin (Svezia).

NOTE — Tiri liberi Italia 20 su 27, URSS 28 su 35. Usciti per 5 falli: nel s.f. a 18'01'' Meneghin, a 19'40'' Vecchiato.

TORINO – L'Italia ha perso per 90-84 contro l'URSS ed ha così concluso la sua avventura in questi campionati europei. Gli azzurri hanno infatti totalizzato 4 punti in classifica alla pari con la Cecoslovacchia, contro la quale avevano però perso e, quindi, non possono accedere ai «play off» e si devono accontentare del quinto posto.

Con un avversario nettamente superiore sul piano fisico, gli italiani hanno giocato una partita buona dal punto di vista atletico e dell'impostazione di gioco, ma sono mancati in fase conclusiva, dove hanno fatto registrare una percentuale di realizzazione davvero troppo bassa (anche a causa di un pizzico di sfortuna).

Nonostante un arbitraggio discutibile e certo a loro non favorevole, gli azzurri hanno saputo contrastare bene i fuoriclasse sovietici.

Contro i giganti russi, protagonista della partita è stato paradossalmente il piccolo Caglieris (1,77, il più basso tra tutti i giocatori in campo), il quale è stato il migliore in assoluto e con il suo gioco vivace ed estroso ha seminato lo scompiglio nella difesa sovietica.

Inoltre è stato l'unico azzurro a tirare (e con precisione 60 per cento), da ogni posizione, tanto che alla fine ha avuto all'attivo ben 28 punti, un vero peccato che gli altri azzurri (ed in particolare Villalta, Meneghin e Bertolotti) non l'abbiano saputo imitare; non solo, infatti, hanno aspettato di essere vicinissimi al canestro per tentare il tiro, ma sono stati anche molto imprecisi.

Cecoslovacchia-Spagna 107-100 (46-48)

CECOSLOVACCHIA: Skala 13, Petr, Havlik 14, Kropilak 15, Kos 23, Pospiil 8, Klimes 9, Brabenec 25, Hraska. Non entrati: Rajniak, Bohm Dousa.

SPAGNA: Brabender 18, Costa, Llorente 12, Flores 15, Cesar Ansa 4, Santillana 12, Corbolan 2, Rullan 6, De La Cruz 10, Iturriaga 1, San Epifanio 20; non entrati: Margall.

CLASSIFICA

URSS	5	4	1	439	399	8
Israele	5	3	2	408	435	6
Jugoslavia	5	3	2	453	432	6
Cecoslovacchia	5	2	3	419	430	4
Italia	5	2	3	403	417	4

URSS e Israele disputeranno mercoledì la finalissima per il primo posto, Jugoslavia e Cecoslovacchia quella per il terzo.

7.o - 12.o posto

RISULTATI

Olanda - Belgio 115-85
Grecia - Bulgaria 100-85

CLASSIFICA FINALE

Polonia	5	4	1	435	405	8
Francia	5	4	1	423	401	8
Grecia	5	3	2	418	371	6
Olanda	5	3	2	428	404	6
Bulgaria	5	1	4	435	450	2
Belgio	5	0	5	433	542	0

CHIOSE ALLA PARTITA DI VICENZA VISSUTA CON PASSIONE SUGLI SPALTI

Con la schiena di D'Elia il Parma è finito in «B»

Quella che avrebbe potuto risultare una folle notte di delirio e di gioia per la conquista della serie B, si è trasformata in una notte piena di incubi per gli sportivi triestini e l'intero clan rossoalabardato. Sono bastati 13' (chi diceva che porta buono?), quelli iniziali del primo tempo supplementare, a cancellare di colpo tutto quanto di buono aveva fatto questa squadra dall'inizio della stagione; undici mesi di duro lavoro, di sacrifici, di speranze e di ansie, per ritrovarsi poi ancora in C1. Una sconfitta difficile da accettare, soprattutto se si considerano gli episodi che l'hanno determinata. Ecco il perchè di tanta rabbia.

D'Elia interferisce

Nei commenti del giorno dopo non si è parlato d'altro che delle interferenze del fischietto salernitano, il quale nel corso dei 120' di gioco si è trovato più volte sulla traiettoria della palla (in una occasione anche di un giocatore, Mongardi, finendo a terra). All'inizio del primo tempo supplementare il signor D'Elia, convergendo verso il centro nel momento in cui Mascheroni stava per effettuare un rilancio, riusciva ad effettuare un perfetto "assist" a Bonci, il quale dava inizio all'azione che riportava in vantaggio il Parma. Una interferenza del tutto involontaria, è logico, tuttavia determinante per il risultato e la lotta per la promozione. Perdere uno spareggio a causa di un...fondo schiena non è di tutti i giorni!

Invernizzi

Gianni Invernizzi, spettatore non...disinteressato a fine incontro ha detto: "Non è una soluzione seria quella dello spareggio, in quanto a determinare il risultato concorrono spesso fattori imprevedibili. Parma e Triestina avrebbero meritato entrambe la serie B e non solo per il loro glorioso passato, ma per il gioco che hanno dimostrato di saper praticare. Purtroppo una delle due teste, in questa partita, doveva saltare; mi dispiace sia capitato alla Triestina dopo una stagione condotta quasi interamente al secondo posto. Purtroppo il calcio è anche questo...".

Dieci...mila e lode

Tanti, forse anche più, i tifosi triestini accorsi a Vicenza; una conferma della passione e dell'amore degli sportivi per la squadra della loro città. Entusiasti e scatenati prima e durante la gara, ma correttissimi, i tifosi giunti da Trieste hanno dato una grossa dimostrazione di maturità, civiltà e di educazione. Alla fine hanno saputo fare buon viso a cattiva sorte, accettando senza reazioni di alcun genere ogni "sfottò" da parte dei tifosi parmensi. Abbiamo assistito allo scambio di magliette e di bandiere fra tifosi giuliani in attesa di rientrare con il loro pullman e quelli emiliani che invece stavano già ritornando a casa; il tutto in mezzo alla strada, davanti ad un semaforo rosso.

Sono episodi che non si registrano al termine di tutte le gare, magari così fosse. Tanti tifosi al seguito non si erano contati da molti anni. L'organizzazione è stata perfetta e meritano un plauso i responsabili del Centro Coordinamento.

CLAUDIO NORDIO

Immagini dal «Menti»

La partita deve avere ancora inizio. I tifosi alabardati, ingannano l'attesa facendo sventolare i loro bandieroni. La fiducia e la speranza è ancora tanta; nessuno in quel momento pensava che le cose sarebbero finite così male per la Triestina. *(Ital foto)*

Una incursione degli alabardati: il pallone, troppo lungo per Panozzo, sarà facile preda dello stopper Agretti. *(Ital foto)*

«Capitan» Politti, sfuggito al suo diretto guardiano, è appena entrato in area e si appresta ad effettuare un cross vanamente inseguito da Mongardi, che non riuscirà ad ostacolarlo. *(Ital foto)*

Un «affondo» di Fontana dalla sinistra: il suo tiro, con Boranga uscito dai pali per chiudere al massimo lo specchio della porta, finirà alto sul fondo. *(Ital foto)*

L'illusione del gol: la palla, indirizzata da Muiesan senza che Panozzo riesca a darle l'ultimo tocco e Baldoni ad allontanarla, entrerà in rete ma l'arbitro aveva già fischiato. *(Ital foto)*

IL DIRETTIVO ALABARDATO AL LAVORO PER COSTRUIRE UNA SQUADRA DA PROMOZIONE

Del Sabato: «Prometto ai tifosi meno ansie e più soddisfazioni»

-Signor del Sabato, come si sente un presidente, giovane d'anni e di esperienza, all'indomani di uno spareggio per la promozione in serie B, perso nel modo che si è visto?

«Nessun dramma. E' lo stesso presidente giovane, ma con tanta esperienza in più. In pochi mesi le ho provate tutte: dall'inseguimento, alla corsa di testa, allo spareggio, fino a perderlo. Un tirocinio fra i più severi che si possa fare in breve tempo. Ma nella mia vita le lezioni le ho sempre imparate a mie spese».

-Parliamo subito di programmi?

«Gigi Comuzzi è da tempo al lavoro. Andiamo sulla qualità, e molto buona. Prenderemo cinque elementi, anche di serie A; gli stessi che avremmo acquistato se fossimo andati in B. Il programma va avanti anche per la C 1, con garanzia di maggiore efficacia. Il prossimo anno i nostri tifosi, ai quali ancora una volta va il mio ringraziamento per l'attaccamento che hanno dimostrato nella buona e nella cattiva sorte, dovranno sicuramente più gioire che soffrire sugli spalti».

-C'è qualcuno che ha ventilato un suo ritiro...

«Per quanto amareggiato, adesso riparto con più voglia, perchè è il desiderio di rivincita che mi spinge. E' assurdo pensare che molli proprio adesso».

-Le partite amichevoli sono cadute...

«Avremmo giocato con l'Udinese, questa settimana, ma solo in caso di promozione. Ora è inutile. I ragazzi hanno già dato abbastanza. Le faremo in precampionato, per presentare la nuova squadra».

-Ormai quindi è tempo di vacanza per i giocatori...

«C'è un allenamento-divertimento ancora, al Villaggio; mercoledì o giovedì ci sarà la cena finale: i giocatori hanno espresso il desiderio di offrire la cena ai dirigenti. Il ritiro precampionato? Tagliavini fisserà la data e la località, quest'ultima forse d'intesa con i giocatori».

-Crede di avere commesso degli errori, in questi suoi primi mesi di presidenza?

«Se potessi tornare indietro, farei le stesse cose, ma da marpione. Qualche lacuna c'è stata, anche in campo dirigenziale. Forse dovrò essere più duro in certe decisioni, all'interno del direttivo, a proposito del quale devo annunciare che c'è stata una partenza: quella di Banchetti, per ragioni strettamente personali».

-L'attuale consistenza del direttivo la tranquillizza?

«Il mio sforzo è stato sostanzioso, ma da presidente devo fare il mio dovere fino in fondo. Salterà fuori qualche altro dirigente, prima o dopo».

-Il mancato arrivo in serie B vi ha tolto di mano un sostanzioso contributo della Lega...

«Proprio così, mentre il programma tecnico ed economico era già stato varato, ci troviamo sotto il profilo finanziario di fronte ad un «buco». Ma non fa niente: faremo questo ulteriore sforzo. Sono comunque convinto che quando inizieremo la campagna abbonamenti, il prossimo mese, avremo una risposta adeguata dai sostenitori. Questo non per farci risparmiare, ma per poter rafforzare ancora il programma già in atto. Più ricaveremo dagli abbonamenti, più investiremo per la squadra».

-A che punto è il progetto per la ristrutturazione dello stadio?

«Dovrebbe essere pronto in questi giorni. Appena in nostro possesso faremo gli opportuni passi presso la Regione e il Comune, per vedere se le promesse dei politici saranno mantenute. Intanto non sono stati ancora iniziati i lavori per l'apertura dei varchi nelle gradinate. Un lavoro urgente, che dovrà essere ultimato prima dell'inizio del campionato 1979-80».

-La Triestina ha perso il campionato perchè aveva in pratica una sola punta. E' d'accordo su questo?

«Ritengo Andreis la pedina determinante della mancata serie B per la Triestina. Purtroppo è mancato come uomo e come giocatore: non ha corrisposto alla fiducia di Tagliavini, che voleva recuperarlo ed è mancato verso i suoi colleghi, perchè ha condiviso gli utili senza corrispondere ai loro sacrifici. Il prossimo anno casi del genere saranno risolti con il minimo di stipendio. avremmo dovuto farlo anche con lui, ma non l'abbiamo fatto per salvare l'armonia dell'ambiente. Per cercare di ripescarlo abbiamo sacrificato Muiesan e forse Rossi. Questo mi dispiace. D'ora in avanti le punte saranno tre, non due, per non creare problemi a Tagliavini. Con tre punte anche la Triestina potrà avere un mentalità vincente».

-Qual è la sua opinione sulla squadra?

«E' composta da ragazzi ottimi sotto il profilo della serietà e della professionalità. Anche ad Arsiero, me l'ha confermato l'amico Rompato, si sono comportati in maniera impeccabile, suscitando l'ammirazione dell'albergatore. Ma a questi complimenti sono abituato, perchè si ripetono ovunque andiamo. Spero che il pubblico li apprezzi e li stimi anche per questo. Si meritano la simpatia più piena, questi ragazzi, perchè sono un esempio di serietà».

-E Tagliavini è un educatore inflessibile...

«Tanto di cappello a lui. Non lo discuto tecnicamente, lo ammiro come uomo. A Vicenza ha detto - ed io lo condivido - che avrebbe dato dieci anni di vita per vedere vincere i suoi ragazzi. Ha fatto loro giocare una partita ineccepibile, scegliendo la formazione giusta. Chi reclama le due punte deve pensare se le possediamo veramente...».

-Allora si va a formare una squadra da B con gente nuova...

«Cerchiamo elementi esperti, e abbiamo già molti contatti. Comuzzi lavora sodo.»

Dante di Ragogna

VENERDÌ SERA A MONFALCONE

Fascino del mondiale in Benvenuti-Griffith

La notizia della riunione internazionale di pugilato, organizzata dalla colonia pugilistica «Magazzini Ara Monfalcone», che si svolgerà, a scopo benefico, venerdì prossimo allo stadio comunale di Monfalcone con inizio alle ore 21, sta suscitando un notevole interesse in tutta la regione.

La manifestazione, d'altronde, si annuncia degna di attenzione: le esibizioni di Benvenuti e Griffith, protagonisti di match mondiali indimenticabili, di Lorenzo Zanon, neocampione d'Europa dei pesi massimi, e gli altri incontri, fra cui fa spicco quello dei pesi piuma fra Ferreira e Murphy, garantiscono qualità e spettacolo.

Nino Benvenuti si sta allenando quasi dovesse sostenere un incontro «vero», ma con lo stesso impegno, dicono, si sta preparando Griffith. Quest'ultimo giungerà oggi alle ore 17,50 all'aeroporto di Ronchi.

Oggi, intanto, inizierà la prevendita; a Trieste i biglietti potranno essere acquistati presso la biglietteria centrale, a Monfalcone da «Renato», in via Duca D'Aosta.

Gi organizzatori hanno confermato il programma della manifestazione, che comprende anche i combattimenti dei pesi medi fra Vigini e Griffo, dei massimi fra Surla e Cortese, nonchè otto incontri fra dilettanti con in palio il trofeo «Città di Monfalcone».

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica:

Ai 386 vincenti con punti 13 spettano lire un milione 892 mila 300.

Ai 12.691 vincenti con punti 12 spettano lire 57 mila 500.

Quote Totip

ROMA — Ai tre vincitori con 12 punti, 14.185.042 lire; ai 41 vincitori con 11 punti, 1.037.929 lire; ai 549 vincitori con 10 punti, 73.500 lire.

CONVOCATI I SEDICI

Bearzot e il Resto del mondo

ROMA, – Per la partita Argentina – Resto del mondo in programma a Buenos Aires il 25 giugno prossimo allo stadio del River Plate, sono stati convocati, a disposizione del direttore tecnico Enzo Bearzot, i seguenti 16 giocatori che hanno preso parte, con le loro rispettive squadre nazionali alla fase finale della Coppa del mondo Fifa svoltasi in Argentina lo scorso anno:

Portieri: Koncilia (Austria-Anderlecht) e Leao (Vasco de Gama);

Difensori: Cabrini (Juventus), Manfred Kaltz (Hamburger), Krol (Ajax) e Pezzey (Austria – Eintracht Francoforte);

Centrocampisti: Asensi (Barcellona), Bonhof (Germ. Occ.– Valencia) Boniek Widzew Lods), Hans Muller (Stoccarda-),Platini (St.Etienne) Tardelli (Juventus).

Attaccanti: Bettega (Juventus), Causio (Juventus), Rossi (L.Vicenza) e Lato Stal Mielec.

TORNEO TRA LE REGIONALI DI A-2

Hurlingham a Lignano con americani in prova

Tra qualche giorno vedremo una prima "bozza" dell'Hurlingham edizione 79/80. L'occasione verrà data dal torneo "Lignanobasket" organizzato dalla "Orgalfi", e che si svolgerà da venerdì a domenica. Saranno in lizza le quattro formazioni regionali di A2 in una manifestazione che si disputerà con la formula del girone all'italiana. Americani e Giulio Dordei saranno gli argomenti più interessanti nella squadra di Lombardi. Il discorso sugli stranieri riguarda quattro giocatori statunitensi: Laurel, prima di tutti, che potrebbe ritornare per definire la sua possibile conferma e altri tre cestisti, i quali rappresentano una novità.

Si tratta di Kirk Nelson, bianco, un'ala che ha giocato nelle file dell'università di Santa Clara e che molti indicano un grande tiratore nonostante la sua altezza da pivot (2,07); Earl Williams, negro, 27 anni, altezza 2,05, doti di rimbalzista e difensore, che negli ultimi anni ha giocato in Svezia e con i professionisti del New York Nets e del Boston Celtics; George Trap, 28 anni, altezza 2,04, tanta esperienza con i "pro" e che nella passata stagione ha giocato in Francia, dove è stato accreditato di 16 rimbalzi a partita, con una media del 49 per cento al tiro.

Naturalmente sono tutte statistiche che assumono un valore particolare, in quanto sarà il campo a "decifrare" qualità e difetti di questi giocatori. Gli stranieri dovrebbero giungere in questi giorni (manteniamo il condizionale in quanto spesso prendono un'altra strada, magari dopo aver annunciato il loro arivo.

Giulio Dordei ha iniziato ieri gli allenamenti con i suoi nuovi compagni e il suo pieno utilizzo a Lignano dipenderà dalle condizioni di forma in cui si trova.

Così la Triestina ha vissuto la domenica più lunga

Quando il pullman con i giocatori alabardati è uscito dal recinto dello stadio «Menti», ha trovato sul viale attiguo un centinaio di tifosi della Triestina, in attesa. «Forza Unione!» è stato il grido dei sostenitori. La scena si è ripetuta a Trieste, quando la breve sosta del pullman alla stazione centrale è coincisa con l'arrivo dell'ultimo treno speciale da Vicenza. I bandieroni alabardati, che erano già mestamente avvolti alle aste, sono stati dispiegati, e tutti i tifosi, stanchi e credibilmente delusi, hanno improvvisato una manifestazione di simpatia ai reduci della sfortunata prova di Vicenza.

I giocatori alabardati temevano la reazione del pubblico, ritenendo che la delusione potesse tramutarsi in stizza, rabbia, reazioni inconsulte. Sono stati confortati invece da un incitamento affettuoso, che è servito a lenire il loro dolore. C'erano con essi il presidente del Sabato, rientrato sullo stesso mezzo della squadra, il vicepresidente Divo e il consigliere Basile. Anch'essi sono rimasti toccati e hanno avuto parole di plauso all'indirizzo dei sostenitori, per i quali sono decisi a fare una grande squadra, per il prossimo campionato.

Si è chiusa così, all'una e trenta della notte fra domenica e lunedì, la giornata più lunga del campionato 1978-79. Un campionato avviatosi fra lo scetticismo pressochè generale, dopo le partenze di Mitri e Dri, turbato dagli sconvolgimenti direzionali, ma via via procacciatore di soddisfazioni ai tifosi, sempre più numerosi allo stadio, man mano che si profilava un obiettivo che sulle prime nessuno osava nemmeno nominare: la promozione in B.

Un campionato che ha offerto momenti di autentica soddisfazione, altri di insoddisfazione o di amarezza. La delusione è saltata fuori tutta d'un colpo, quando il Parma ha vinto a Trieste. Sarebbe bastato un pareggio, per vincere il campionato. Perdendo, la Triestina, proprio per quel gol di Bonci (odioso nel suo comportamento provocatorio anche a Vicenza) ha perso tutto, ancor prima di giocare ad Alessandria e al «Menti».

Rifaremo nei prossimi giorni la storia del campionato, riesaminando luci e ombre dello stesso. Vogliamo adesso raccontare, per averle vissute e sofferte da vicino, quelle che sono state le ore che hanno immediatamente preceduto e seguito la drammatica partita.

Arsiero ha raccolto con la pioggia la Triestina nel «ritiro» ma l'ha salutata con il sole alla partenza. La scelta di questa località è stata fatta dal presidente, su suggerimento di un suo amico, commerciante di Vicenza, nato proprio in quella località: il signor Mariano Rompato, che è stato l'angelo protettore degli alabardati durante il soggiorno montano, dove Panozzo era di casa, a due passi da Asiago.

Davvero l'ambiente che ha circondato la Triestina è risultato ideale, pieno di distensione e di serenità. Unico eccesso il freddo, che si accompagnava ad una pioggia fastidiosa, incessante. Ma domenica il sole ha cacciato le nuvole, e Arsiero si è presentata con contorni vivaci, riportando una buona dose di ottimismo nell'ambiente.

Dopo la colazione e la breve passeggiata, Tagliavini ha condotto i suoi ragazzi al campo, per informarli dello schieramento che intendeva adottare e illustrare ad essi la tattica di gioco. Un «rito» che si consuma ogni domenica mattina. Così negli spogliatoi dell'Arsiero, Cei ha saputo che non giocava, Lucchetta è stato informato che avrebbe marcato Ancelotti. Un colpo per il ragazzo toscano (che a fine mese andrà militare), mentre Lucchetta era stato più o meno preparato al rientro, mentre i compagni più anziani, ancor prima di Tagliavini ne avevano tastato il morale, per sentire se le sue condizioni psicofisiche erano ottimali. D'accordo quindi per Lucchetta in formazione; d'accordo per Trainini e Muiesan in panchina. Con i difensori disponibili, c'era la possibilità di giostrare per affrontare qualsiasi evenienza (e infatti Fontana ad un certo punto da fluidificante è diventato marcatore); con i «panchinari» si sarebbe potuto «gelare» il risultato oppure tentare l'affondo (come è stato con Muiesan, il cui ingresso ha determinato l'esclusione di Lucchetta).

• • •

Nell'albergo di Arsiero, all'ora del pranzo, sono giunti quattro tifosi del Parma. Spionaggio? Tagliavini si è subito allarmato, teso com'era in vista della partita. Cosa sono venuti a fare qui? Come sono arrivati fino ad Arsiero? Uno dei quattro, riconosciuto Daolio, ha avuto una battuta un po' arrischiata nei suoi confronti (un invito...al collaborazionismo) ma si è preso una rispostaccia. «Sono della Triestina, non del Parma. Dimenticate come mi ha trattato il Parma?».

• • •

Quaranta minuti di riposo, a letto, dopo il desinare, poi la sveglia, l'adunata, la partenza in pullman, preceduto dalla vettura del signor Rompato, che ha fatto da battistrada. A Vicenza il primo incontro con i tifosi alabardati, moltissimi vestiti tutti di rosso, con bandieroni. «Avvistato» il pullman, ci sono stati applausi, incitamenti. I giocatori, entrati ormai nel clima della partita, erano già più tirati, il sorriso era scomparso dai volti; ormai era tutta concentrazione. Lo spogliatoio, quello del Vicenza, li ha assorbiti fino all'ingresso in campo.

Dopo la partita quello spogliatoio rimandava solo il silenzio dei giocatori. Un silenzio che bisognava rispettare, perchè celava un dramma, che poteva trovare sfogo solo all'interno di ciascuno. Solo Tagliavini, osservato da papà Basilio e dalla madre, entrambi di statura imponente, rispondeva con fierezza ai giornalisti che la Triestina meritava miglior sorte, che la partita l'ha fatta vincere al Parma l'arbitro che la Triestina aveva compiuto un miracolo, arrivando alla pari con il Parma, a questo spareggio. Il presidente del Sabato dimostrava altrettanta fierezza e determinazione. Ed i colleghi che per le interviste si aspettavano di trovarsi di fronte una Triestina in lacrime, hanno visto invece di che pasta è fatta la squadra, la società alabardata.

D. d. R.

CRONACHE DELLO SPORT

QUATTRO PRIMI E QUATTRO SECONDI POSTI SU OTTO GARE

Netto successo a Karlovac dei nostri forti vogatori

Buoni risultati dei nostri canottieri a Karlovac: nel confronto con le squadre della Croazia e della Carinzia non solo hanno vinto l'incontro ma si sono pure assicurati quattro primi e quattro secondi posti nelle otto gare in programma. Sul campo di regata del fiume Kupa sono giunti primi al traguardo l'«otto» e il «due senza» dei Vigili del fuoco e il «due con» e il «quattro senza» della Ginnastica. Nell'«otto» la lotta è stata durissima e l'armo di Zagabria ha costantemente impegnato i vigili, che appena a metà gara sono riusciti a mettere la loro prua davanti a quella degli avversari; al traguardo solo 4 secondi dividevano i due equipaggi. Questa seconda vittoria dell'armo di Bosdachin in Jugoslavia propone questo equipaggio come un probabile protagonista degli imminenti campionati italiani di Piediluco.

Bene anche il «quattro senza» della Ginnastica (Boschin, Boschin, Zettin, Gostissa) e pronto riscatto del «due senza» di Bruss e Sergi: anche per i vogatori di questi due armi buone possibilità a Piediluco e quasi certezza di arrivare in zona medaglia.

Vittoria senza problemi anche per il «due con» di Ustolin e Sofianopulo, che stanno entrando gradatamente in forma: i due misti («quattro con» e «quattro di coppia») allestiti in fretta dal presidente Michelazzi e dai suoi collaboratori, si sono onorevolmente espressi, giungendo al traguardo a breve distanza dai primi. Il secondo posto premia Ros nel «singolo» e scontenta invece Tersar e Vremez nel «doppio». Dopo la bella prova della settimana scorsa a Barcola, con un tempo assai vicino al limite federale, ci si poteva attendere qualcosa di più dai due biancocelesti; probabilmente le 5 ore di viaggio — come è già accaduto in altre occasioni — hanno messo in crisi il delicato meccanismo fisiologico dei due non più giovanissimi atleti. I tecnici e i dirigenti della Ginnastica sono avvisati e per le prossime trasferte provvedano in merito.

L'organizzazione è stata all'altezza del compito e le gare sono state confortate dalla presenza di un folto pubblico sulle rive del fiume. L'ospitalità è stata generosa a dimostrazione di quanto dovrebbero fare i nostri dirigenti — e le nostre società — nell'imminente incontro di ritorno del 17 luglio.

C. E.

SUL LAGO BELLUNESE

Settimana velica a Santa Croce

Il lago di Santa Croce, nel Bellunese, sarà teatro del corso agonistico riservato agli allievi juniores scelti dalle società velliche venete, friulane e giuliane della federazione italiana vela, per la selezione 1979. Gli equipaggi più validi saranno poi inviati al raduno tecnico-agonistico presso il centro di preparazione olimpica della federazione italiana vela in Livorno. Il circolo velico «Alpago» con sede a Pogliate di Farra d'Alpago, ospiterà la manifestazione dal 29 giugno al 6 luglio.

TROFEO BAR ANNY

Risultati semifinali: Victoria - Bar Sergio 2-0, Rapid - My Sport 6-2. Consolazione: Riviera - Montuzza 2-0; Bar Anny - Juve Club 6-2. Stasera a Villa Ara, ore 20; Montuzza - Juve Club; 21.15: Riviera - Bar Anny. Domenica finali, ore 8: My Sport - Bar Sergio; 9.15: Victoria - Rapid.

SI DELINEA L'ACCESSO AL CONCENTRAMENTO NAZIONALE

Gli allievi della Triestina superano il Treviso per 2-0

La Triestina allievi è sempre più vicina al traguardo del concentramento finale a quattro del campionato nazionale di categoria. Gli alabardati si sono imposti domenica sul Treviso per 2-0 nella partita di andata dei quarti di finale.

L'undici di Vagaia, dopo la scialba prova offerta contro la Pro Sesto, si è ampiamente riscattato, mettendo alle corde i biancocelesti che per la prima volta in questa stagione hanno dovuto conoscere l'amaro della sconfitta.

Il campo di Guardiella, inferiore per dimensioni ai «Grazar», ha permesso ai locali di esprimersi al meglio delle loro possibilità e il 2-0 premia indubbiamente la squadra migliore.

La partita, dopo un avvio di marca trevigiana, è stata dominata dalla Triestina, che già al 18' avrebbe potuto portarsi in vantaggio per un calcio di rigore che Sossi ha sprecato tirando alto sopra la traversa. Il risultato veniva sbloccato due minuti dopo con Ravbar, il quale raddoppiava al 14' della ripresa.

Vagaia che non ha potuto disporre degli squalificati Nonis e Reiter, ha schierato Nardini; Visintin, Pisani; Stefanic, Roiaz, Lapaine; Faleschin, Sossi, Ravbar, Strukelj e Atena. Nella ripresa è entrato Maurel al posto di Pisani. In panchina sedevano Cuschiè, Verona e Villanovich.

Domenica a Treviso verrà giocato l'incontro di ritorno.

SUPERATO IL PERUGIA

Avvocati alle finali del torneo nazionale

Battendo per 2-1 il Perugia nello spareggio disputato domenica sul campo neutro di Padova, la rappresentativa forense di Trieste si è assicurata l'ammissione alle finali nazionali del campionato nazionale di categoria che si svolgeranno da venerdì a domenica a Riccione.

Oltre alla squadra triestina saranno in gara le selezioni di Palermo, Pisa e Milano.

I giuliani, guidati dalla panchina da Ettore Trevisan, sono andati due volte a bersaglio con Corsi.

La selezione di Trieste, che nei turni precedenti aveva eliminato quelle di Udine, Vicenza, Ferrara, Cremona e Padova, ha giocato con questa formazione: Delich; Calligaris, Lasic; Presta, Tassan, Giadrossi (Cividin); Carretti, Gerin Giuliano (fuoriquota), Corsi, Suriano, Dagri (Morvai).

CICLISMO

Scatto in volata nella «veterani»

Giovanni Scatto (G.S. Peraga Padova) ha vinto in volata su Del Bianco (Silvellese Spumador) il «V Gran premio Alimentari Italiana», gara ciclistica per veterani, categoria C e D, messa a punto dall'UC Triestini. La corsa è stata caratterizzata da una fuga per 60 chilometri di Bacchelli e Zonta, raggiunti a due km dall'arrivo di Basovizza da Scatto e Del Bianco che si sono poi piazzati ai primi due posti. Claudio Bacchelli (U. C. Triestini) è risultato il primo della categoria D.

Ordine di arrivo: 1) Giovanni Scatto (G.S. Peraga PD) che compie il percorso di 62 km in 1 ora 37 minuti alla media oraria di 38,851; 2) Luigi Del Bianco (Silvellese Spumador) s.t.; 3) Guerrino Dean (C.R.A. Italcantieri) a 10"; 4) Claudio Bacchelli (U.C. Triestini) s.t.; 5) Franco Scaggiante (G.S. Mobilcucine) a 30"; 6) Giuseppe Zonta (C.G. San Marco) a 45"; 7) Tullio Dall'Agnol (idem) a 50"; 8) Franco Colus (Italcantieri) a 55"; 9) Romildo Iurada (Cremcaffè P. Rovis) s.t.; 10) Guido Furlan (Pedale Triestino) s.t.; 11) Giordano Giustina (Italcantieri) a 58".

I RAGAZZI DEL VESNA SALITI IN SECONDA CATEGORIA

Promossi alla grande

Il Vesna edizione 1978-79, vincitore in maniera trionfale del girone N di Terza categoria guadagnandosi la promozione in seconda. In piedi da sinistra: Bogatec (d.s.), Finotto (allenatore), Pribac, Russignan, Cossutta I, Tretjak, Pipan, Cossutta II, Miniussi, Bortolotti, Sullini (dir. acc.); accosciati: Svab (dir. acc.), Zucca, Tenze B., Querci, Botti, Vecchio, Giachin. (Italfoto)

Sono due le formazioni dell'altipiano che, loro malgrado, disputeranno la prossima stagione soltanto la terza categoria.

Il Gaja, retrocesso per aver anzitempo compromesso nel girone ascendente una tardiva riscossa, che se risultata inutile ai fini della classifica è stata invece assai efficace per il morale della società e dell'intero paese di Padriciano, molto attaccato alle vicende del sodalizio gialloverde. Il pensiero naturalmente è già rivolto al prossimo campionato, con fondate speranze che l'ottimo lavoro dell'allenatore Kosina e dell'instancabile Gregori possa dare immediatamente i risultati auspicati.

L'Aurisina invece, ha pagato a caro prezzo una situazione interna critica, che Cernivani con molto sudore ha riportato su livelli di rendimento apprezzabili. Solo sul filo di lana Cimador ha visto infrangersi il sogno di salvezza ed ora sicuramente sta già meditando l'immediato riscatto.

Il posto dell'Aurisina in seconda categoria sarà però occupato da una compagine geograficamente limitrofa, il Vesna di Santa Croce che, in terza si è aggiudicato promozione e titolo provinciale in maniera trionfale. Merito di un complesso omogeneo, affidato alle cure di Fausto Finotto, che ha sbaragliato ogni avversario in virtù di una condotta tattica votata essenzialmente sull'offensiva.

Confortante inoltre la prova dei vari giovani attinti dal vivaio, immessi in formazione. Zucca, Russignan, Pipan e Pribac, tanto per citarne qualcuno, sono stati la rivelazione del torneo, affiancati ovviamente dall'esperienza dei vari Bortolotti, Botti e Vecchio. Fra i pali si sono alternati con successo Cossutta e Tretiak.

Problemi grossi per la prossima stagione il Vesna non dovrebbe avere, se non migliorare il proprio assetto difensivo, in previsione di un diverso comportamento tattico nella categoria superiore, dove appunto si diversifica il valore delle compagini avversarie.

Altra compagine geograficamente ai margini dell'altipiano che meritatamente conserverà il suo posto è il San Marco, l'undici del Villaggio del Pescatore che Marcuzzi e Minca sono riusciti a mantenere sulla rotta della salvezza.

Indubbiamente i problemi tecnici e finanziari della società non sono trascurabili, ma siamo certi che, come nella passata, anche per la prossima stagione il sodalizio giallorosso caro al presidente Cion, sarà in grado di allestire un complesso adeguato, onde difendere con orgoglio e con successo il prestigio del leone aligero cucito sulle maglie, simbolo di un passato glorioso, ma impegno non sottraibile anche per il futuro.

Luciano Zudini

CALCIO AZIENDALE

Il Trofeo viadotto al Cral Sip

Grosso successo tecnico ed agonistico quello riscosso dalla seconda edizione del «Trofeo Viadotto», organizzato dal Dopolavoro Ferroviario. Confortante l'afflusso del pubblico, accorso sempre in buon numero a sostenere le prove dei suoi beniamini.

In quattro gironi eliminatori hanno indicato nel Ferroviario, dei Postelegrafonici, nel Cral-Sip e nell'Act le quattro migliori formazioni, mentre nelle semifinali la vittoria è arrisa alle rappresentative della Sip e del Ferroviario.

Ricchi di reti e spettacolo gli incontri di finale. Per il terzo posto la favoritissima formazione dei Postelegrafonici ha surclassato l'Act con una quaterna realizzata da Kelemenich, Giraldi, Silvestri e Zanini. Questi i «postini» schierati nell'ultimo decisivo confronto: Di Paulo; Bibalo, Bertok; Silvestri, Bradetti, Mezzalira; Valenti-Clari, Kelemenich, Giraldi, Zanin, Ciconetti.

Equilibrio solo sino all'intervalla nella finalissima che vedeva opposta la Sip al Ferroviario. Nella ripresa i telefonici, grazie ad un superlativo Vivoda, si sono aggiudicati l'incontro andando a bersaglio tre volte fallendo clamorosamente altrettante conclusioni. Passata in vantaggio su rigore trasformato da Corazza, per un fallo di mano su un bolide di Vivoda, la Sip ha raddoppiato per merito della stessa ala mancina e messo al sicuro il risultato con Rauber, dopo che il centravanti Bazzara si era visto respingere da Rinaldi una schiacciata di testa da distanza ravvicinata.

Giusto dunque il verdetto finale che premia la miglior compagine del torneo, solida nelle retrovie dove Ghersinich e Schiozzi si sono distinti nel mettere ordine al reparto, piacevole a centrocampo soprattutto per la geometrica precisione di Rauber e Corazza e spumeggiante all'attacco dove a fianco dell'intramontabile Bazzara si è destreggiato efficacemente il ponziano Vivoda. Perfetto l'arbitraggio del signor Moretto, ottimamente coadiuvato dai guardialinee Battilana e Zancola.

L. Z.

Finale per il I e II posto:
Cral Sip - Ferroviario 3-0 (0-0).
MARCATORI: nel s.t. al 10' Corazza su rigore, al 25' Vivoda ed al 31' Rauber.
SIP: Ghersinich; Millo, Narrito; Schiozzi, Favretto (Delise), Giraldi (Roberti); Giacca (Ceccovini), Rauber (Ravalico), Bazzara, Corazza, Vivoda. De Gioia.
FERROVIARIO: Rinaldi; Katalan, Gregori; Bolci (Bernabei), Genzo, Cernivani; Morabito, Rigoni, Vivoda, Bobincasa (Saba), Subelli. Ghermaz, Prisciandaro.
ARBITRO: Moretto di Trieste.

La scuderia Motocharlie nell'ambito del «Parlotti»

Nell'ambito del M. C. Trieste «G. Parlotti» si è costituita una scuderia che segue due squadre di tre piloti nelle gare regionali e di selezione del campionato italiano di regolarità fuori-strada. E' la prima iniziativa, dopo molto tempo, che viene presa in questo settore sportivo, pur così popolare e molto seguito dai giovani. Il direttore della scuderia, Giancarlo Ferluga è un personaggio molto noto nell'ambiente per la sua dinamicità commerciale e sportiva e senz'altro porterà le due squadre — con l'appoggio di uno staff così preparato come quello del «Parlotti» — a degli ottimi risultati. Del resto, a Trieste c'è già una buona tradizione di vittorie nella specialità della regolarità (o enduro) che può paragonarsi per modalità di effettuazione ai rallies automobilistici. L'interesse del mondo commerciale è dunque giustificatamente attirato da queste discipline, visti i risultati dei piloti triestini nel '78 fra cui fa spicco il titolo italiano juniores vinto da Renzo Bensi, oggi pilota senior, che è il direttore sportivo della Scuderia.

La squadra Motocharlie «A» è formata da Paolo Dragan, Sergio Svara e Paolo Rossi; la «B» da Maurizio Planine, Giancarlo Gregori e Roberto Contino.

Attività bocciofila

Continua la stagione bocciofila con lusinghiere affermazioni dei «triestini». Nella gara regionale, disputatasi a Monfalcone, ottima prestazione della coppia del G. B. Neven Giacomini - Andreassich, classificatasi al 3.o posto tra 64 coppie di tutta la regione. Nella gara «interprovinciale» di categoria «propaganda», organizzata dal G. B. «Poldo - Edi mobili», dopo un susseguirsi di valide prestazioni, questa è risultata la classifica finale: 1) G. B. Neven Rosatti Franco - Giorgi Mario; 2) G. B. Eapt Cernaz B. - Clarich N.; 3) G. B. Italsider Rossini V. - Belich C.; 4) G. B. Pon-Ponzianina Kosmac O. - Stabel R.

IL GIOVANE CESTISTA DELL'ALABARDA FINIRA' IN PRESTITO ALL'HURLINGHAM

Convinceranno Tonut a rimanere a Trieste gli amici e lo studio

C'è un ragazzino (per l'età, non per l'altezza) nel ciclone del basket, però non si scompone, anche se nel vortice delle richieste si sono trovate società come Billy e Jollycolombani, per non parlare poi dell'interessamento della Pagnossin e di quello ancora più concreto dell'Hurlingham. Alberto Tonut, anni 17, due metri meno qualche millimetro, attende sereno; possiede la giusta dose di ambizione e serietà e per un giovane è già molto. Si stenta a credere che quando era ancora più «baby» giocasse al calcio.

«In effetti — afferma — ho iniziato con il football, per la precisione con la Libertas Rozzol. Prima centromediano, poi ala, e di gol ne ho fatto parecchi».

— Una grossa propensione per le segnature...

«Non mi posso lamentare certo per quanto riguarda le realizzazioni nella pallacanestro. Con l'Alabarda, nell'ultimo campionato, ho avuto una media di realizzazione di oltre venti punti a partita».

— La specialità di «Tonno», tuttavia, sono anche le stoppate e i tiri liberi. Boston in allenamento ha avuto l'amara sorpresa di vedersi ricacciato il pallone a quote altissime.

«Ritengo di aver preso diversi rimbalzi, però i maggiori progressi li ho fatti nel tiro. Tuttavia non parlate solo delle mie qualità: ho anche l'handicap della scarsa velocità. Rimedierò... Non mi mancano volontà e costanza».

— Un campionato di serie C, un posto fisso nella nazionale cadetti, incontri a livello internazionale, quindi, non stancano un ragazzo di 17 anni?

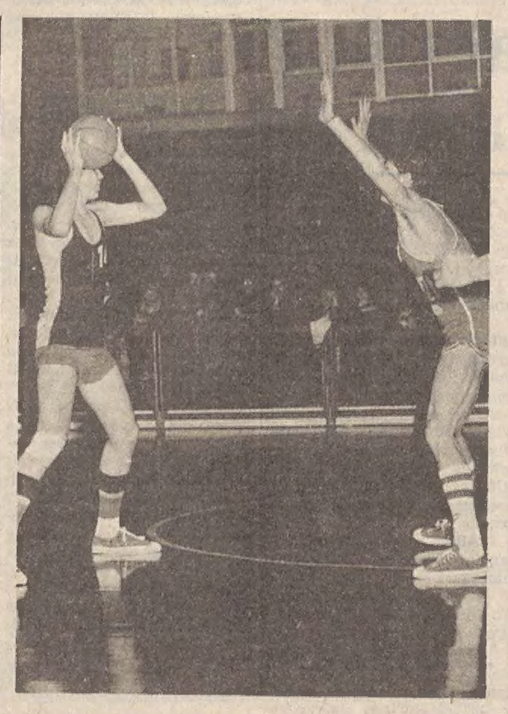
«Per migliorare è necessario applicarsi. Ovviamente la componente divertimento che ti spinge all'inizio la trovi in misura inferiore successivamente. D'altronde per progredire è necessaria una certa, come dire, professionalità».

— I prossimi impegni parlano di raduni nazionali, i campionati europei cadetti a Damasco e... Hurlingham. Corrisponde al vero?

«Per i primi progetti tutto fila. Per l'Hurlingham ne so poco, veramente. Ne ho parlato in famiglia e con l'Alabarda: saremmo propensi per un prestito. Preferisco rimanere a Trieste, per motivi di studio, per gli amici. Le altre società? Nei giorni scorsi ho ricevuto numerose telefonate, tra le quali quelle del vicepresidente del Jollycolombani e dell'allenatore della squadra forlivese. Cardaioli mi assicurava che mi avrebbe inserito nella rosa della prima squadra della A1».

E probabilmente ha declinato l'invito. Per il futuro ragioniere (e manco a farlo apposta ha superato brillantemente il terzo ostacolo al «Carli») i conti già tornano.

Severino Baf



Alberto Tonut (a sinistra) è una delle più belle realtà delle giovani leve del cestismo triestino. (Italfoto)

ARRIVI A MONTEBELLO

Due «cinque anni» per de Zuccoli e Quadri

Mentre Montebello sta entrando nella sua stagione d'oro in notturna con la disputa di convegni bisettimanali, le scuderie locali pensano a rafforzarsi aumentando i loro effettivi. Proprio ultimamente sono arrivati nelle scuderie di de Zuccoli e Quadri due trottatori di 5 anni di buona qualità che quanto prima faranno il loro esordio sulla pista triestina.

De Zuccoli è andato a Roma per conto della Scuderia Petroni a perfezionare l'acquisto di Bark, un velocista figlio di Ciondolo e Gianola che conta all'attivo vincite per 15 milioni e un record di 1.19.2. Del canto suo, la patavina Scuderia Odila ha trasferito a Montebello, agli ordini di Antonio Quadri, Ermont, un figlio di Mr. Pride ed Elisabeth Rose accreditato di un limite assoluto di 1.19.7 e con all'attivo vincite per 11 milioni.

BRILLANTE CONSUNTIVO DEL CLUB

Servolana basket Fatti, non parole

Benito Saporito è stato confermato per la settima volta («non sarà l'anno della crisi — ha detto — perché nel nostro piccolo cerchiamo di fare le cose a puntino») alla presidenza dell'U. S. Servolana. Lo ha deciso all'unanimità l'assemblea dei soci nel corso della riunione annuale durante la quale, oltre alle elezioni del consiglio direttivo, sono state distribuite le altre cariche.

Alla vicepresidenza del sodalizio giallorosso troviamo ancora Araldo Barbotti e Roberto Visintin, mentre la direzione sportiva è stata affidata al tandem composto da Lorenzo Comici e Riccardo Furlan. Gli altri eletti sono Norbedo, Gregori, Sancin, Ponton, Ziberna, Furlan Mario e Redolfi.

L'assemblea non si è fermata alle elezioni. In precedenza, lo stesso Saporito aveva illustrato la «voluminosa» attività della Servolana. Presenza in tutti i campionati per un totale di 8 squadre, 508 sedute di allenamento, oltre 200 incontri tra campionati e tornei vari, organizzazioni di manifestazioni internazionali, locali e promozionali: un consuntivo decisamente felice e proficuo, che testimonia ancora una volta la bontà di quella che molti indicano come una «piccola società che funziona alla grande».

Nel corso dell'assemblea sono stati varati diversi programmi. Si farà il classico «Torneo San Lorenzo» (diventerà... maggiorenne poiché toccherà il diciottesimo traguardo). La manifestazione sarà aperta a sei squadre composte di giocatori al limite dei 23 anni (più 3 fuori quota) e si articolerà in tre fasi. E' intenzione degli organizzatori bandire la «zona» per adottare il solo marcamento individuale.

Il «San Lorenzo» partirà nei primi giorni del mese di luglio; contemporaneamente si svolgerà un torneo giovanile per ragazzi che nella prossima stagione militeranno nella categoria «propaganda».

Sarà organizzato anche il sesto torneo «Del Negro», al quale dovrebbero partecipare Hurlingham, Pagnossin, una squadra jugoslava di serie A e una selezione triestina. Il «Del Negro» verrà disputato a fine settimana al palasport di Chiarbola.

Come sempre, impegni «silenziosi» di una società che parla con i fatti.

S. B.

Pallavolo minore

III DIVISIONE MASCHILE

Risultati: Rozzol B-Rozzol A 3-0, Volley-Bor 3-0, Volley-Rozzol 3-1. Il Modulo-Bor 3-0, Cus-Arccs 3-1, Rozzol B-Talpa 3-1, Talpa-Rozzol A 3-1, Rozzol B-Cus 3-0, Arccs-Bor 3-1, Volley-Il Modulo 3-1, Rozzol B-Bor 3-0, Rozzol A-Cus 3-2, Il Modulo-Arccs 3-1, Talpa-Volley 3-1.

Classifica: Rozzol B 22, Volley 16, Il Modulo 14, Rozzol A, Bor 8, La Talpa, Arccs 6, Cus 4.

III DIVISIONE FEMMINILE

Girone A - risultati: Breg B-Kontovel B 3-0, Sloga B-Breg 3-2, Kontovel B-Inter B 3-1, La Previdente-Solaris 3-1, Bor-Volley 3-0, La Previdente-Kontovel B 3-0, Sloga B-Inter B 3-0, Bor B-Breg B 3-0, Breg B-Inter B 3-0, Sloga B-La Previdente 3-2, Volley-Kontovel B 3-1, Bor B-Solaris 3-0, Solaris - Volley 3-0.

Classifica. Bor B 26, La Previdente 20, Solaris 18, Sloga B, Breg B, Inter B 6, Kontovel B 4, Volley 2.

Girone B - risultati: Bor A-Sloga A 3-2, Il Modulo-Sool 3-2, Inter-Uisp 3-0, Sokol-Uisp 3-0, Bor A-Kontovel A 3-1, Inter A-Sloga A 3-0, Il Modulo - Bor A 3-0, Inter A-Sokol 3-2, Sloga - Kontovel 3-2.

Classifica: Inter A 22, Sokol 16; Bor A, Il Modulo, Uisp 12, Sloga A 2, Kontovel 0.

ALABARDA: FINALI

Per la terza volta consecutiva l'Alabarda (in precedenza Italsider) ha guadagnato l'ammissione a una finale nazionale giovanile di pallacanestro. La squadra «alieva» di Zovatto, nelle fasi internazionali, ha superato Pagnossin (84-58) e Dermatrophine (70-43).

IL BILANCIO DELL'INTENSA ATTIVITA' DEL CALCIO MINORE TRIESTINO

Da settembre a maggio 162 squadre si sono disputate quasi 1500 partite

E' tempo di bilanci anche per il calcio minore triestino che da settembre a fine maggio ha mobilitato un vero e proprio esercito di giocatori. All'attività organizzata dal Comitato provinciale di Trieste hanno preso parte complessivamente 162 squadre che suddivise in sei campionati, hanno dato vita a quasi 1500 partite. Una cifra record per la nostra città. Tutto il peso dell'organizzazione è stato sopportato dai dirigenti del Comitato presieduto da Dante Zorini il quale ha potuto contare sulla collaborazione di Ferruccio Sidoli, Rinaldo Vitale, Dionisio Bertocchi, Luigi Bottizer, Nereo Rossi e Ettore Busutti.

Terza categoria

Ventitré squadre, suddivise in due gironi, hanno animato questo campionato che ha promosso in seconda categoria il Vesna e la Baxter, vincitrici dei due raggruppamenti eliminatori, e il Campi Elisi Frisco impostosi sul Domio nello spareggio per la terza promozione. Il Vesna ha concluso le sue fatiche imbattuto (l'Union, al contrario non ha vinto una sola partita) e ha stabilito il record dei gol fatti (43) oltre a detenere, assieme all'Opicina Supercaffè, la difesa più ermetica del torneo (13 i gol al passivo).

La coppa disciplina è stata appannaggio del C.G.S. che ha concluso la stagione con zero penalità.

Cadetti

La stagione è stata dominata dal San Giovanni il quale ha conquistato il titolo regionale della categoria che ripaga così, almeno in parte, le amarezze della società rossonera per la retrocessione della prima squadra. Diciotto formazioni hanno preso parte alla fase eliminatoria, dalla quale sono uscite le dieci compagini che si sono giocate il titolo provinciale. Lotta serrata sino all'ultima giornata e conclusione in favore del San Giovanni, dopo lo spareggio con il Breg.

La coppa disciplina è stata vinta dal Portuale, immune da penalità.

Allievi

Venti formazioni al via di questo campionato che è stato appannaggio dell'Inter San Sergio, vittorioso nella finale provinciale sulla Fortitudo. I nerazzurri, i soli a non aver collezionato sconfitte, hanno avuto l'attacco più prolifico del torneo (81 reti); la difesa più ermetica è risultata quella della Fortitudo (5 i gol al passivo).

La coppa disciplina è andata per questa categoria all'Opicina (7 penalità); seguono l'Esperia San Giovanni e il Giarizzole.

Lotta serrata sino all'ultimo minuto fra Alessandro Fumani dell'Inter San Sergio e Paolo Drioli del Giarizzole per il primato fra i cannonieri. L'ha spuntata il nerazzurro (23 reti) con un gol in più di Drioli.

Giovanissimi

Il titolo di campione provinciale è andato alla Campanelle che si è imposta su un lotto di 29 compagini. Il torneo si articolava su tre gironi vinti rispettivamente dal Campanelle, Libertas e C.G.S. che sono terminate nell'ordine.

La squadra più prolifica è risultata quella biancoscudata con 66 reti mentre la retroguardia meno perforata appartiene al C.G.S che ha subito solo 5 gol.

Due le compagini terminate appaiate sul tetto della speciale classifica per la coppa disciplina. Si tratta del Blue Star e dell'Olimpia che con una penalità ciascuno.

Sebastiano Zagaria del Giarizzole è risultato il tiratore scelto con 28 reti in diciotto partite; con un gol in meno troviamo Attilio Cristiano Rossi (Libertas) e quindi Lelio Doria del Ponziana.

Esordienti

Soncini e Chiarbola sono state le dominatrici in questa categoria. Le due compagini, nettamente superiori a tutte le altre venti partecipanti, che suddivise in due gironi hanno animato questo torneo, hanno concluso nettamente staccate (9 punti di vantaggio per il Chiarbola e 5 per il Soncini rispettivamente nei confronti del Soncini B e dell'Esperia San Giovanni). L'attacco più prolifico e la difesa più ermetica appartengono al Soncini con 81 gol fatti e 5 subiti. Nella finale, giocata con partite di andata e ritorno, si è imposto il Soncini per il minimo scarto.

Corrado Pescatori del Chiarbola, figlio dell'allenatore dello Zaule, è stato il goleador principe con 34 reti; una media di un gol e mezzo per partita. Alle sue spalle è terminato Marco Rabusin del Soncini con 18 gol (il giocatore però ha dovuto saltare alcune partite per infortunio), seguito da Giorgio Mosetti dell'Esperia San Giovanni con 17 reti.

Il Primorje, che nel corso del campionato non è riuscito a liberarsi del fanalino di coda, ha ottenuto la coppa disciplina con zero penalità davanti al Chiarbola con una, Breg e Soncini con due e C.G.S. con 3.

Pulcini

Ancora un titolo provinciale per il Soncini in questa che è la categoria dei più giovani. Alle spalle dei campioncini si è classificato il Chiarbola in virtù della miglior differenza reti nei confronti del Sant'Andrea.

La Coppa disciplina è stata vinta dalla Fulgor con zero penalità davanti al Giarizzole che ha un solo punto di penalizzazione.

Stefano Sartori del Chiarbola è risultato il tiratore scelto di questa categoria con 47 reti, undici in più di Andrea Chimenti del Soncini che ha preceduto Maurizio Crevatin della Fortitudo e Massimiliano Spanu e Dino Viezzoli rispettivamente del Sant'Andrea e della Muggesana.

C. N.

Minibasket: irresistibile l'Inter 1904

Nel mini-basket l'Inter 1904 continua a fare incetta di successi. I piccoli «globetrotters» di casa nostra hanno conquistato l'ennesimo successo. La squadra allenata da Tullio Micol ha concluso imbattuta la sua stagione. Nei giorni scorsi ha partecipato a Torviscosa al torneo «Giovani e piccole stelle» e si è affermata sia nella categoria «scoiattoli» sia in quella «aquilotti». Alla manifestazione hanno partecipato 36 squadre della regione.

Il torneo si è svolto con la formula dell'eliminazione diretta e le varie compagini, per regolamento, non hanno potuto adottare la «zona». Nella classifica finale della categoria «scoiattoli», alle spalle dei formidabili mini-atleti dell'Inter si sono classificati Ubc Udine e Servolana; tra gli «aquilotti» (nella formazione di Micol c'è già un gigante assai bravo: Lorenzi, altezza 1,82, neppur dodicenne) dietro l'Inter, Servolana e Pagnossin Gorizia. Oggi nella sede sociale dell'Inter 1904 in corso Italia si svolgerà la festa di chiusura con la proiezione di filmati di tutte le gare disputate dalle varie squadre.

Nella foto «scoiattoli» e «aquilotti» dell'Inter con Tullio Micol e Giordano Guastini.

PRIMA FASE DEI CAMPIONATI REGIONALI ALLIEVI MASCHILI E FEMMINILI

Pattinatori triestini sul podio

Sandro Guerra, campione regionale allievi 1979. (Foto Viva)

Sulla pista del Jolly si è svolta la prima fase del campionato regionale riservata alla categoria allievi maschile e femminile. A causa dell'inclemenza del tempo la competizione si è disputata al coperto, nuocendo in parte sulle esecuzioni libere dei partecipanti.

Quarantaotto atleti, rappresentanti 17 società del Friuli-Venezia Giulia si sono contesi accanitamente l'ammissione al campionato italiano, competizione che si svolgerà in settembre presso l'impianto sportivo di via Giarizzole.

Nella categoria maschile sono saliti sul podio solamente atleti triestini, Sandro Guerra ed Ezio Mazziero del Jolly, Samo Kokorovec del Polet, i quali assieme al monfalconese Ottavio Marzano disputeranno la gara nazionale.

Nella categoria femminile invece, completo successo delle atlete goriziane. Nadia Marassi e Angela Novello sono le ammesse ai «nazionali», mentre le isontine Tania Visentin, Damiana Macuz e le triestine Susanna Carlovich, Lajla Ieva, Laura Perossa avranno la possibilità di esserne ammesse, dopo una positiva prova al «criterium» di Roma.

Nella classifica regionale di società il Jolly si è affermato sul Zupancic e sulla Goriziana, soprattutto in virtù dei piazzamenti maschili.

La giuria, presieduta da Lia Camell, era così composta: Alida Visintin e Pelli Gianni di Rimini, Lodovica Ghione di Torino, Rosy Sivi e Luisa Masserano di Trieste.

CLASSIFICHE

Allievi maschile: 1) Guerra Sandro (P.A. Jolly) 104,50; 2) Kokorovec Samo (S.S. Polet) 90,95); 3) Mazziero Ezio (P.A. Jolly) 85,80; 4) Marzano Ottavio (Ito Monfalcone) 87,80; Nobilio Andrea (GMT Trieste) 84,90; 6) Colombo Cristiano (U.G. Goriziana) 82,60.

Allieve: 1) Marassi Nadia (Otton Zuppancic) 119,75; 2) Novello Angela (U.G. Goriziana) 103,20; 3) Visintin Tania (Otton Zupancic) 102,35; 4) Macuz Damiana (idem) 101,15; 5) Carlovic Susanna (Jolly) 95,20; 6) Ieva Lajla (Idem) 87,75.

Classifica per società: 1) Jolly p. 15; 2) Zupancic 13; 3) U.G. Goriziana 7; 4) Polet 5; 5) Ito Monfalcone 4; 6) GMT Trieste 3.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIUNITI I CONSIGLI EUROPEI DEGLI ESTERI, DELL'ENERGIA, DELLE FINANZE E DELL'AGRICOLTURA

Svolta pro-araba decisa dai «Nove»

PARIGI — Una dichiarazione sul Medio Oriente, che sposta in senso filo-arabo la posizione della Comunità europea, è stata approvata a Parigi dal consiglio dei ministri degli esteri dei «Nove».

Eccone il testo: «I Nove hanno esaminato la situazione in Medio Oriente: 1) Essi ricordano, conformemente alle loro precedenti dichiarazioni, specialmente quelle del 29 giugno 1977 e del 26 maggio 1979, che una pace giusta e durevole non potrà instaurarsi che sulle basi di un regolamento globale che dovrà essere fondato sulle risoluzioni 242 e 338 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e su: l'inammissibilità dell'acquisizione di territori con la forza; la necessità che Israele metta fine all'occupazione territoriale che mantiene dal conflitto del 1967; il rispetto della sovranità, dell'integrità territoriale e dell'indipendenza di ciascuno Stato della regione e il suo diritto di vivere in pace all'interno di frontiere sicure e riconosciute; il riconoscimento che, per una pace giusta e duratura si dovrà tener conto dei diritti legittimi dei palestinesi ivi compreso il loro diritto a una patria.

Il secondo punto della dichiarazione dice: «I Nove deplorano qualsiasi azione o dichiarazione che possa costituire ostacolo alla ricerca della pace. Essi considerano, in particolare, che certe prese di posizione o dichiarazioni del governo israeliano sono tali da costituire ostacolo alla ricerca di una sifatta soluzione globale. Sono tali: la rivendicazione a termine da parte di Israele della sovranità sui territori occupati incompatibile con la risoluzione 242 che ha sancito il principio dell'inammissibilità dell'acquisizione di territori con la forza; la politica di insediamento di colonie perseguita dal governo israeliano nei territori occupati, che è illegale per il diritto internazionale».

Il terzo ed ultimo punto riguarda il Libano. A questo riguardo i Nove «sostengono l'indipendenza di questo Paese; la sua sovranità e la sua integrità territoriale. Essi deplorano tutti gli atti che mettano in pericolo la sicurezza della nazione e che ostacolino la restaurazione dell'autorità del governo libanese sull'insieme del territorio e in particolare sulla parte meridionale del Paese. Esprimendo la grave preoccupazione che nutrono per le difficoltà che la forza di pace delle Nazioni Unite in Libano incontra nell'esecuzione del suo mandato, i Nove lanciano un appello a tutte le parti affinché rispettino le decisioni del Consiglio di sicurezza dell'Onu».

La risoluzione, basata su una proposta del ministro tedesco Genscher e frutto della concertazione tra Parigi e Bonn, riflette evidentemente il fatto che la Cee è esposta alle pressioni arabe in materia petrolifera. La condanna esplicita della linea Begin rappresenta, infatti, un allineamento pressoché completo alle posizioni filo-arabe finora sostenuta dai francesi rischia di irritare anche gli Stati Uniti, impegnati nella complessa ricerca d'una soluzione di pace nell'area.

I ministri hanno approvato anche una dichiarazione che chiede la convocazione immediata di una conferenza internazionale sul problema dei profughi indocinesi. Il Mec, secondo la dichiarazione, si appellerà direttamente al governo del Vietnam e degli altri Paesi della regione in relazione ai «drammatici problemi creati dal crescente massiccio esodo di profughi dalla penisola indocinese».

Nella riunione sono stati discussi anche i problemi della Rhodesia e di Cipro, nonché la preparazione dell'incontro di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, incontro fissato per l'11 novembre del 1980. A questo riguardo, il ministro Forlani ha raccomandato che i «Nove» contribuiscano a questa preparazione «con ferma determinazione».

Infine, sulle situazioni in crisi in Africa, il consiglio di cooperazione politica ha ascoltato un'esposizione del ministro degli esteri inglese Lord Carrington sull'atteggiamento del nuovo governo inglese in merito alle situazioni che lo riguardano più da vicino.

Monito di Callaghan ai sindacati inglesi

LONDRA — Il leader laburista James Callaghan ha messo in guardia i sindacati dal cercare di rovesciare il governo conservatore di Margaret Thatcher usando l'arma dello sciopero. Parlando a Felixtowe, egli ha dichiarato che un'azione sindacale tesa a far cadere il governo democraticamente eletto il mese scorso non farebbe altro che portare l'anarchia o una controffensiva della destra.

■ GHANA — Per la prima volta dal 1969, si è votato ieri nel Ghana. A due settimane dal colpo di stato che ha posto fine al regime del presidente Akuffo, cinque milioni di persone hanno liberamente scelto il futuro capo dello stato.

La Cee propone il controllo dei mercati liberi del greggio

LUSSEMBURGO — I ministri europei dell'agricoltura, dell'energia e dell'economia si sono riuniti ieri in tre vertici separati a Lussemburgo. Per i ministri agricoli, inizia l'annuale maratona sui prezzi, mentre i ministri dell'energia e dell'economia si sono riuniti per discutere e verificare le posizioni dei rispettivi Paesi in preparazione della riunione comunitaria che si terrà a Strasburgo il 21 e 22 prossimi e del vertice dei paesi industrializzati in programma a Tokio

Per l'Italia sono presenti il ministro per l'agricoltura Marcora, quello per l'industria Nicolazzi e il ministro del Tesoro Pandolfi.

I metodi di controllo dei mercati liberi del petrolio — in particolare di quello di Rotterdam, dove avviene l'8 per cento delle transizioni mondiali — sono stati discussi dal consiglio energia. I «nove» hanno esaminato due proposte dell'esecutivo di Bruxelles che mirano a rendere più «trasparenti» i sistemi di compravendita dei prodotti petroliferi in tali mercati. Da un lato, la commissione intende pubblicare settimanalmente un'analisi, il più possibile accurata dell'evoluzione dei prezzi, Dall'altro, propone la istituzione di un registro in cui vengano segnati tutti gli acquisti di idrocarburi a prezzi superiori a quelli fissati a livello ufficiale (tra governi o tramite le organizzazioni dei paesi esportatori).

A quanto si è appreso, i «nove» sarebbero in linea di massima favorevoli alla proposta dell'esecutivo e ad una sua rapida realizzazione, anche in vista del prossimo vertice dei Paesi occidentali, dove l'Europa intende presentarsi con alcuni risultati concreti e iniziative comuni.

Per quanto riguarda la maratona agricola, essa, secondo quanto ha dichiarato il ministro Marcora, «si dovrà concludere entro il 30 giugno. Se così non fosse — ha spiegato — verrebbe rimesso in discussione tutto il sistema monetario europeo, che è stato varato in base ad un regolamento monetario agricolo temporaneo, che scade proprio a fine mese». Per allora ci dovrà quindi essere un nuovo regolamento, per il quale occorre che sia stato raggiunto l'accordo tra i Paesi dell'Europa verde. La maratona agricola iniziata ieri subirà una pausa in occasione del vertice di Strasburgo e poi riprenderà per continuare ad oltranza, come vuole la tradizione, fino al raggiungimento dell'accordo finale.

I punti sui quali l'Italia si batterà — ha detto Marcora — sono: «Recupero in sede di bilancio dei maggiori oneri italiani per l'acquisto dei prodotti agricoli nella Cee; eliminazione degli abbattimenti dei dazi doganali per i prodotti ortofrutticoli a favore dei paesi in via di sviluppo, a meno che non si trovino adeguate compensazioni; e, infine, la comunitarizzazione degli stock dei prodotti ritirati dalla Comunità, in modo da farne beneficiare i consumatori, come è stato già fatto per la carne».

Un bilancio dei primi tre mesi di funzionamento dello Sme (sistema monetario europeo); le conseguenze che la situazione dei mercati petroliferi potrà avere sulle economie dei Paesi Cee e la convergenza delle politiche economiche dei Paesi comunitari sono stati invece i temi principali che, come ha reso noto il ministro Pandolfi, sono stati trattati dai ministri per l'economia e la finanza. Quanto allo Sme, Pandolfi ha detto che il bilancio dei primi tre mesi può considerarsi «positivo». Si sono infatti registrate «minori tensioni rispetto a quelle previste». Sul funzionamento dello Sme hanno comunque agito fattori negativi tecnici interni, «che andranno rivisti» e fattori esterni, tra i quali fondamentale risulta la convergenza delle economie dei vari Paesi aderenti.

In proposito Pandolfi ha detto che «il nostro Paese incontra vari ostacoli che si frappongono a un allineamento con gli altri stati. Tra gli ostacoli si ricorda il fatto che l'Italia è un contribuente netto della Comunità, con una eccedenza di uscite, rispetto alle entrate, che nel 1978 è stata pari a 752 milioni di unità di conto. Altro ostacolo è rappresentato dal maggior costo delle importazioni agricole italiane dei paesi Cee rispetto a quelli extracomunitari».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La Borsa di New York ha chiuso ieri sera nettamente on ribasso. La media industriale delle 30 Dow Jones ha chiuso a quotea 839,40 con una flessione di 3,90. Il volume degli scambi è stato di 31.130.000 contro i 37.850.000 dell'ultima chiusura.

Riunione dell'Ueo

PARIGI — L'unione dell'Europa occidentale rivendica in questo momento il suo preciso ruolo ad occuparsi di questioni militari, non in concorrenza, come ha sottolineato il presidente von Hassel, ma in maniera complementare al Parlamento europeo.

Parlando all'apertura della 25.a sessione dell'Ueo, von Hassel ha rilevato che nell'attuale epoca di «multipolarità» l'Europa sarà costretta a tracciare una politica europea di sicurezza, che tenga conto del fatto che l'Urss «dopo aver subito uno scacco ideologico e dovendo affrontare gravi difficoltà interne, pare puntare essenzialmente sulla propria potenza militare».

Gaston Thorn, primo ministro e ministro degli esteri del Lussemburgo, attuale presidente del consiglio dell'Ueo, ha presentato il rapporto annuale sulle attività del consiglio.

Nicaragua: Leon presa dai sandinisti

MANAGUA — Ore decisive in Nicaragua. A Leon, i sandinisti, travolta la guarnigione locale, sono padroni praticamente della situazione. Si tratta di vincere le ultime sacche di resistenza del nemico asseragliato in alcuni edifici della città che è la seconda per ordine di grandezza del Paese.

La battaglia infuria anche a Masaya che dista 32 chilometri da Managua, mentre nella capitale occupata in gran parte dai «ribelli» la condizione della popolazione si va facendo sempre più precaria. Nei posti di soccorso istituiti dalla Corce Rossa sono affluite circa cinquantamila persone, tutte alla ricerca di un po' di cibo e di un tetto.

«La situazione è dieci volte peggiore di quella del terremoto del 1970», ha commentato un funzionario della Croce rossa. Molti negozi sono stati saccheggiati mentre lo spettro della fame e delle malattie incombe sempre più minaccioso sulla capitale.

Temendo negative ripercussioni in America centrale, gli Stati Uniti hanno intanto invocato la convocazione di una conferenza speciale dell'Organizzazione degli stati americani per cercare una soluzione politica alla crisi in Nicaragua. Lo rende noto il Dipartimento di stato, precisando che il movimento sandinista ha il diritto di essere riconosciuto nel caso la crisi venga risolta politicamente.

L'Ecuador, da parte sua, ha rotto le relazioni diplomatiche con il governo del Presidente Somoza.

■ CONDANNATI — Lothar (38) e Renate (39 anni) Lutze, già impiegati presso il ministero tedesco federale della difesa, sono stati condannati oggi da un tribunale di Duiesseldorf rispettivamente a 12 ed a 6 anni di reclusione per spionaggio militare a favore della Germania orientale.

■ THORPE — L'ex leader del Partito liberale britannico Jeremy Thorpe è stato accolto ieri da un gruppo di omosessuali che, davanti al tribunale dell'Old Bailey, sventolavano striscioni in favore del terzo sesso.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

RAPPORTO DI INSOLITA APERTURA AL CONGRESSO DEL POPOLO CINESE

Hua chiede «fatti e non parole» per rapporti normali con l'URSS

PECHINO — La Cina dovrà importare più tecnologia, avvalersi di capitale straniero, incrementare le esportazioni, darsi un alto grado di democrazia per affrontare con successo la «lunga marcia» verso la modernizzazione. L'Unione Sovietica è diventata «più avventurista» e l'esito dei negoziati per la normalizzazione dei rapporti tra Mosca e Pechino dipenderà da un radicale mutamento di rotta, in senso antiegemonico, da parte dei dirigenti del Cremlino.

Questi i temi centrali del rapporto letto oggi al congresso del popolo dal primo ministro Hua Guofeng.

Nell'ampio giro d'orizzonte sulla situazione interna e internazionale, Hua, che è come noto anche presidente del Pc cinese, ha affermato che l'economia cinese attraversa un momento che non ha confronti negli ultimi dieci anni, ma nel prossimo triennio dovrà migliorare drasticamente per conseguire uno sviluppo ad alto livello, quello sviluppo che nelle mire dei dirigenti cinesi dovrebbero portare il Paese a diventare moderno e potente entro la fine del secolo.

Una condizione essenziale per la modernizzazione della Cina — ha affermato Hua — è anche un alto grado di democrazia in modo che il popolo possa esprimere responsabilità e iniziativa, partecipando allo sviluppo in modo creativo. «E' essenziale — ha aggiunto — impedire la repressione a danno di persone che esprimono opinioni diverse».

Nella sessione apertasi ieri per concludersi fra due settimane, il quinto congresso del popolo ha all'ordine del giorno l'esame di provvedimenti di legge che prevedono, fra l'altro, elezioni locali libere e dirette e riforme del codice penale volte a assicurare maggiore indipendenza ai tribunali e protezione dei diritti degli imputati.

Nell'intervento inaugurale, il presidente del comitato permanente del congresso, Ye Jianyng, ha esortato i deputati a farsi portavoce delle opinioni del popolo e a «offrire critiche e suggerimenti sull'operato del governo».

Nel suo discorso, Hua ha detto che con la democrazia «il popolo può criticare e controllare organi e quadri dirigenti in modo da battere burocrazia e conservazione, denunciare a tempo i responsabili di degenerazioni politiche, i ladri, gli opportunisti, i controrivoluzionari, i criminali». Secondo Hua, l'attuale dirigenza, attraverso varie misure liberalizzatrici, ha già eliminato le radici di fondo dei sommovimenti politici che hanno caratterizzato il passato della Cina popolare.

A proposito di economia, Hua ha fatto storia, fornendo dettagli statistici sullo Stato, dell'economia, un'altro segno che il nuovo regime punta a un'apertura insolita nella politica cinese del passato.

Negli ultimi due anni, secondo Hua, la produzione di acciaio è salita a 31,78 milioni di tonnellate, con un aumento del 55,3 per cento. Al tempo stesso, il reddito medio dei contadini nelle fattorie collettive è aumentato del 17,7 per cento, il 60 per cento dei lavoratori del Paese hanno ottenuto miglioramenti salariali, le vendite al dettaglio sono aumentate del 16 per cento. La produzione di concimi chimici è passata nello stesso periodo da 5,24 a 8,69 milioni di tonnellate, quella delle fibre chimiche da 146.000 a 285.000 tonnellate con un aumento del 95 per cento. Tuttavia, ha osservato Hua, agricoltura, industria tessile, industria leggera, l'estrazione di carbone e petrolio, la produzione di elettricità, i trasporti e le comunicazioni sono ancora lontani dai livelli necessari.

Quanto ai rapporti con l'Unione Sovietica, Hua ha messo l'accento sul tema dell'egemonismo, condizionando in sostanza il successo delle prossime trattative alla rinuncia sovietica a mire egemoniche. «I dirigenti sovietici — ha affermato — sanno molto bene che le relazioni tra i due Paesi possono tornare normali coi fatti e non con le parole». Hua ha d'altra parte reso noto che il governo sovietico ha accettato di includere nella trattativa il principio dell'antiegemonismo.

Di data e livello dei negoziati, Hua non ha parlato, ma fonti cinesi hanno precisato che Mosca e Pechino non hanno ancora raggiunto una intesa in proposito.

Profughi: la Malaysia smentisce l'ordine di «sparare a vista»

KUALA LUMPUR — Il governo della Malaysia ha tentato ieri di «ammorbidire» la propria posizione nei confronti dei profughi vietnamiti, dichiarando che non ha «l'intenzione di sparare a vista» sui profughi che tenteranno di entrare nelle proprie acque territoriali, e che lo farà solo «in caso di estrema necessità».

Il portavoce del primo ministro aggiunto, Datuk Matahir Mohamad, ha chiarito alla stampa che le dichiarazioni rilasciate venerdì non erano da interpretarsi come un'effettiva intenzione del governo malese di sparare a vista sui profughi.

Tale «ammorbidimento» delle dichiarazioni fatte venerdì è apparentemente una conseguenza delle reazioni internazionali alla decisione del governo malese di deportare nelle acque internazionali 76.000 profughi vietnamiti attualmente in territorio malese. Il portavoce ha detto che la Malaysia continua a trattare i profughi secondo «pricipi umanitari».

Prosegue intanto per il sesto giorno consecutivo lo sciopero della fame dei 2.600 profughi vietnamiti che si trovano a bordo del mercantile «Skyluck», alla fonda al largo del porto di Hong Kong. I profughi protestano contro la proibizione di sbarcare, che si protrae da ormai quattro mesi, da parte delle autorità Hong Kong e si rifiutano di accettare qualsiasi rifornimento di viveri.

Antichi fucili a Kabul

Kabul — Mentre la rivolta si estende in Afghanistan, la vita nella capitale mantiene le parvenze della normalità. In un negozio tipico, un venditore espone antichi fucili, prodotti d'una grande tradizione. Il prezzo varia dai cinque ai duemila dollari. (Tel. Ap)

PRIME POLEMICHE SUL PROGETTO DELLA NUOVA COSTITUZIONE

Iran: nessuna autonomia alle minoranze

TEHERAN — Il ministro iraniano degli affari rivoluzionari, Yadollah Sahabi ha presentato ieri, nel corso di una conferenza stampa, il progetto della nuova costituzione iraniana, la cui pubblicazione, prevista inizialmente per venerdì scorso, era stata rinviata per permettere un'ulteriore revisione del progetto stesso da parte dell'ayatollah Khomeini. Il ministro Sahari ha dichiarato che Khomeini farà i suoi commenti entro un mese, come il resto del popolo iraniano. Il progetto verrà esaminato dal cosiddetto consiglio di revisione e sarà quindi sottoposto a referendum popolare.

Il ministro ha annunciato che, secondo il progetto di costituzione, nella repubblica islamica le donne non potranno ricoprire la carica di magistrato, conformemente a quanto dettato dalla religione sciita. Le donne potranno invece essere nominate presidente, primo ministro e deputato al Parlamento. Secondo una clausola sulla famiglia, inoltre, le donne avranno gli stessi diritti degli uomini.

L'autonomia regionale per le minoranze etniche e il problema di una religione di stato sembrano essere i due punti del progetto della nuova costituzione sui quali maggiormente aspri sono i contrasti. I dirigenti delle principali minoranze etniche iraniane si sono sempre battuti per la creazione di un'assemblea costituente in quanto temono che le loro richieste per una autonomia non verrebbero tenute in debito conto se la costituzione fosse semplicemente sottoposta a referendum popolare dopo essere stata esaminata dal cosiddetto consiglio di revisione.

Per quanto riguarda le minoranze, Sahabi ha dichiarato: «Sarà concessa loro maggiore libertà nelle loro province ma non si tratta di autonomia. Le questioni provinciali saranno gestite tramite consigli locali». La lotta per l'autonomia ha condotto ad uno scontro aperto già per tre volte dalla rivoluzione: tra i curdi al confine occidentale con l'Iraq, tra i turcomani sul confine Nord-orientale e tra gli arabi nella provincia del Khuzistan sul Golfo. Il leader spirituale dei curdi, Ezzeddin Hosseini, ha già protestato contro il progetto di costituzione nella quale — afferma — non si dice nulla sull'autonomia.

Il leader spirituale curdo ha anche sollevato la questione di una religione di stato per la repubblica islamica dell'Iran, affermando che si tratta di una questione di rilevanza costituzionale. In base al progetto di costituzione, il ramo Jafari della sciita dell'Islam dovrebbe essere la religione di stato; altre sette e religioni — stabilisce il progetto di costituzione — saranno tollerate. Hossein, musulmano sunnita ortodosso, afferma invece: «Dovrebbe essere l'Islam» (la religione di stato). La grande maggioranza degli iraniani sono sciiti ma gran parte dei curdi, dei turcomanni e dei beluci che vivono al confine con il Pakistan sono sunniti.

E' da registrare ancora una dichiarazione di Khomeini secondo il quale quanti si oppongono al referendum auspicano invece la creazione di un'assemblea costituente sono dei «comunisti».

Per quanto riguarda, infine, i rapporti con Mosca, la «Pravda» scrive che le accuse all'URSS di ingerenza negli affari interni dell'Iran sono «assurde». L'articolo è firmato da Aleksiei Petrov, il noto pseudonimo che riflette le opinioni al vertice del Cremlino. Nell'ennesima smentita alle continue filiazioni occidentali sulla «mano di Mosca» in Iran, l'organo del cc del Pcus indica invece gli elementi favorevoli allo Scià come coloro che cercano di minare la rivoluzione in quel Paese «tessendo complotti e provocando frizioni», per favorire le quali vengono propalate «molte invenzioni ed anche parecchie calunnie, incluse quelle contro l'Unione Sovietica».

Le voci di consegne segrete di armi sovietiche all'Iran sono diffuse ad arte dalle forze connesse con i circoli imperialistici occidentali, aggiunge «Aleksiei Petrov», qualificando di «impresa assurda» quella di coloro che parlano di «imperialismo orientale» da parte dell'URSS.

---

†

Il 17 corr. è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi

Isolina Oglio in Pinca

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio, i cognati, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 20 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Saranno gradite opere di bene.

Trieste, 19 giugno 1979

Le famiglie BOCHICCHIO e BATTIANELLI partecipano al dolore di VITTORIO e VINICIO PINCA per la grave perdita.

Trieste, 19 giugno 1979

Il personale della Motonavale S.r.l. partecipa al lutto che ha colpito la famiglia PINCA.

Trieste, 19 giugno 1979

GIULIANA e GUIDO FRANZOT partecipano al lutto della famiglia PINCA.

Trieste, 19 giugno 1979

Si associano con le rispettive famiglie gli amici:
— CAPUTI PAOLO
— COLOMBO FAUSTO
— ROSE BRUNO
— TOSELLI GIUSEPPE
— BENSO UGO
— TRAVERSO GEROLAMO
— HROVATIN ENRICO
— VISINTIN LUCIANO
— GANDINI ROMANO
— PANGHER SALVATORE
— ROSSI MARSILIO
— RISSO LUIGI
— PEDRETTI CARLOMARIO
— FRANCO FABIO
— PANGHER ARRIGO

Trieste, 19 giugno 1979

†

«Beati, dice lo Spirito, perché troveranno riposo dalle loro fatiche e il bene che hanno fatto li accompagna». (APOC. 14:13)

Dalla prima mattina del 18 giugno 1979 il nostro caro marito e papà

Bruno Buch
di anni 67

non è più.

Con grande dolore lo annunciano la moglie PIERINA, le figlie GIANNA, NELIA e DANIELA con i rispettivi mariti e i suoi adorati nipoti PIERO, ETTORE, MARCO, FULVIA, LAURA ed ELENA.

I funerali seguiranno mercoledì 20 corrente, alle ore 9.30, partendo dalla Cappella di «Villa San Giusto» per la Chiesa Evangelica di via Diaz.

Gorizia, 19 giugno 1979

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Bruno

le zie CLAUDIA e ANNA, cognati, cugini e parenti tutti.

Gorizia, 19 giugno 1979.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le numerose attestazioni di affetto rivolte al nostro caro

Giuseppe Cok

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al fraterno amico GIUSEPPE FURLANI.

Una Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di San Vincenzo il 22 giugno alle ore 8.30.

La moglie ed il figlio

Trieste, 19 giugno 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Nazario Balbi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 19 giugno 1979

19.6.1978 — 19.6.1979

Ricorre il I triste anniversario della perdita della cara e indimenticabile

Guglielmina (Wilma)

La ricordano con immutabile affetto il marito CARLO, il nipote LINO e famiglia e i parenti tutti.

Una messa sarà officiata nella chiesa di S. Francesco, via Giulia, ore 8.30, il giorno 25 corr.

Trieste, 19 giugno 1979

19.6.1977 — 19.6.1979

Nella ricorrenza del secondo anniversario della scomparsa del caro

Emilio Ierai

la moglie lo ricorda con infinito amore e accorato rimpianto.

Trieste, 19 giugno 1979

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Moro

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, la figlia ARGE con il marito BERTO, gli adorati nipoti FULVIO e DANIELA unitamente alle sorelle, ai fratelli, ai cognati, alle cognate e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 giugno 1979

Partecipano al dolore dell'amica ARGE e famiglia gli amici:
— ANITA
— GIORGIO
— FRANCO
— RICCIOTTI
— GIORGIO
— LAURA

Trieste, 19 giugno 1979

†

Il giorno 17 giugno è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Alberto Battaggia
Musicista

Ne danno il triste annuncio la moglie AURELIA, il figlio ALFIO (assente), il genero ANTONIO, i cari nipoti MICHELE, FRANCO e la cognata IOLE unitamente ai parenti ed amici tutti. I funerali si svolgeranno domani mercoledì 20 corr. ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 giugno 1979.

†

Il giorno 17 giugno è mancato al nostro affetto

Antonio Gojak

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nuore, il genero e i nipoti.

Un grazie di cuore vada ai medici e personale della I Geriatria e in particolare al medico curante dott. SPANGHERO.

I funerali seguiranno domani mercoledì 20 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 giugno 1979.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lidia Guanin

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

ZIPPONI - TINTA

Trieste, 19 giugno 1979

Commossi per le attestazioni d'affetto attribuite al nostro caro

Niky

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini.

Famiglie RIDULFO

Trieste, 19 giugno 1979

BRUNA MAIETTI e famiglia ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa dell'amato

Alfio

Trieste, 19 giugno 1979

19.6.1978 — 19.6.1979

Nel I anniversario della scomparsa della nostra cara

Licia Sergi Sergas

il marito, i figli, la mamma, il fratello e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 18 nella chiesa di via Capodistria.

Trieste, 19 giugno 1979

†

Il giorno 17 giugno, dopo grave malattia, si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Giuseppina (Pina) Kovacic ved. Mosetti

Ne danno il doloroso annuncio i figli TULLIO, SERGIO e MARIO, le nuore NEVIA, GIULIANA e NATALIA che l'hanno amorevolmente assistita, gli adorati nipoti AMBRA, PIERO, GIORGIO, GIULIANA, VALENTINA, AURO e la sorella MIMI.

I funerali seguiranno domani mercoledì 20 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 giugno 1979

Adorata sorella

Pina

Ti ricorderà sempre BRUNA con il marito PIERO e i figli FURIO, AURO e CLAUDIA con il marito BRUNO FLOREAN.

Trieste, 19 giugno 1979

†

Il 16 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Bonetti in Bottazzoli

Danno il doloroso annuncio il marito PINO, la sorella RENATA (assente), i fratelli RENATO, RICCARDO, i cognati LAURETTA, VITTORINA, EMMA, RENATO e RITA e ALBINO (assenti), la suocera, nipoti, pronipoti e parenti.

I funerali seguiranno il 20 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 giugno 1979

†

E' improvvisamente mancato il giorno 17 giugno, all'affetto dei suoi cari

Dante Gardossi

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, i fratelli BIANCA e BRUNO, i cognati ALFONSO e GENOVEFFA, i nipoti CARLO, LUIGI, CARLITA, OSCAR, LUIGIA, LUIGI, STEFANO, ROSANNA, ROBI, SUSY, FERRUCCIO, TINA, ANDREA, EMANUELE ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 20 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 giugno 1979

†

Antonia Schiavon ved. Petrini

non è più.

Ne dà il doloroso annuncio la figlia BEATRICE con il marito e il nipote MARCO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 20 corr. alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 giugno 1979.

Le famiglie PERESSONI ricorderanno sempre con rimpianto il caro

MAESTRO

Alessandro Constantinides

Trieste, 19 giugno 1979

I familiari di

Maria Giuffrida ved. Maricchiolo

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro lutto.

Famiglie: MARICCHIOLO GRASSO

Trieste, 19 giugno 1979

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la perdita del caro

Milan

Famiglia BRAICOVICH

Trieste, 19 giugno 1979

X ANNIVERSARIO

19.6.1969 — 19.6.1979

Antonio Vento

Lo ricorda con affetto e rimpianto

IL FIGLIO

Trieste, 19 giugno 1979

Nel V anniversario della scomparsa della cara zia

Maria Sincich ved. Vecchiet

La ricordano con immutato affetto il nipote e parenti.

Trieste, 19 giugno 1979

Edoardo De Giorgi

Nel primo triste anniversario con immutato affetto la moglie, figli, genitori e fratello Lo ricordano a coloro che gli vollero bene.

Trieste, 19 giugno 1979

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

PRESTASERVIZI S. Giacomo cercasi 3 ore mattino. Telefono 747196 dalle 8-9. 10797 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

STENODATTILOGRAFA, nozioni contabilità preparazione lavori ufficio offresi. Telefonare pomeriggio 795685. 10677 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari 765868 - 724092. 10325 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo cucine. Lavori elettrici idraulici. 64119. 10792 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.0000. Tel. 793616. 10798 CC

PITTURIAMO olio o tempera case, appartamenti, negozi prezzi modici. 31650. 10618 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

APPRENDISTA commessa-o 15-enne conoscenza lingue slave cerca bimbi eleganti, Via Carducci 45, presentarsi negozio. 10579 D

MADRAS SpA cerca commessa-o pratica calzature conoscenza lingue slave. Via Roma 11-B. 10514 D

MANUEL Jeans Market cerca commessa-o conoscenza croato. Presentarsi via S. Lazzaro 15. 10636 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 230 per parola

AFFITTASI stanza con doccia. Telefonare oggi dopo ore 10 al 774950. 1163 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

DUE CANARINE con rispettive nidiate fuggite domenica zona viale XX Settembre. Tel. al 756903 oppure al 764475. 1164 H

SMARRITOSI cucciolo boxer femmina S. Rocco - Zindis - Muggia. Rinvenitore pregasi telefonare 272122 ore cena. 10799 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

CAPO cuoco cerca appartamento in affitto 2 stanze letto anche ammobiliato. Tel. 421512. 10501 L

IMPIEGATO GRANDE SOCIETA' INTERNAZIONALE cerca alloggio quattro- cinque vani utili e accessori. Telefonare 755907 o Scrivere Publikompass Cassetta 38-A 34100 Trieste. 050214 L

IMPIEGATO GRANDE SOCIETA' INTERNAZIONALE trasferito da Perugia cerca alloggio tre vani utili e accessori. Telefonare 755907 o scrivere Publikompass Cassetta 39-A 34100 Trieste. 050214 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, oggettini curiosità e bigiotterie antiche, lampade, bambole, bilance, quadri, soprammobili ecc. Telefonare al 793972 abitazione 941027.

A ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti. Tel. 30358. 10796 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri orologi tappeti porcellane soprammobili oggetti antichi e liberty, tel. 31497. 9838 N

A. LIBRI vecchi di ogni argomento, periodici, cartoline acquisto prontamente. Telefonare feriali, 68525. 10769 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefono 31500. 10811 N

A intenditori vendo libri di Anatole France, Manzoni, Sagan, Mazzini, Ibanez, Gorki, Zola, Dotsojevschij, Moravia, Trader Horn, Carducci, Goethe (tedesco), Poè, Tolstoi. Prezzi irrisori, dalle 17 dott. Luigi Cuizza, Marconi 36. 10781 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, porcellane lampadari vecchi soprammobili strumenti bordo e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 10055 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

ASSORTIMENTO matrimoniali, camerette, soggiorni, cucine, singoli; prezzi bassi; svendita salotti. POLLI, Grimani 11. 9-6 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A.A.A. DARWIL acquista oro anche rottami, pagando fino a lire 6.800 al grammo secondo titolo e specie, massima serietà, disimpegno polizze, piazza S. Antonio n. 4, II piano. 9583 O

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioielerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE da GOLDMARKET, via Roma 20. 10578 O

ACQUISTANSI ORO 6800 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano.

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicisima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

AZIENDA leader proprio settore cerca rappresentante zona Trieste e Friuli per vendita industrie e officine. Telefonare (011) 346715 oppure (040) 30132, chiedere signor Menzato ore 6 - 9. 10805 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A. DEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 10804 Q

A. ALFASUD TI nuovissima vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. CITROEN Ami 8 7000 km '78 vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 850 Berlina vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 127 vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 128 '78 perfettissima vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 124 coupé vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. MINI Minor 1001 come nuova, vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA.

A. RENAULT 5 TL vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. RENAULT 6 vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. SIMCA 1100 vari modelli vendesi, Viale Ippodromo 2 Chrysler Duplica. 7-6 Q

A. 1300 Special perfettissima vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

ALFA Romeo «ZANARDI» RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20. Tel. 796348. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, premutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 78, 77, Alfetta 1.6 77, 75, Giulia Super 1600 72, Giulia 1.3 73, Giulietta 1.6 78, GT Junior 72, Alfa Sud TI 77, Alfa Sud Super 78, Alfa Sud L 75, FIAT 125 special, 128 berlina 74, 69, 127 1050 3 porte 77, LANCIA Zagato 1300 71, AUTOBIANCHI A 112 77, RENAULT 5 TS 76, 5 TL 77, 14 TL 77, CITROEN 2 Cv 77, Dyane 78, GS 1200 familiare, OPEL GTE Manta 77, FORD Fiesta 1100 L 78, VOLKSWAGEN Scirocco 1100 77, RANGE ROVER 78, OCCASIONE 132 2000 automatica aria condizionata 77. Sul NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 10795 Q

AUTOCCASIONI Carli, vende 500 70, 850 68, 71, 128 fam. 72, 128 coupé 73, 124 68, 124 coupé 71, 73, Alfa Sud 73, R 4 71, A 112 71, Opel 1000 72, 304 72, DS 5 71, 850 coupé 69, pullmino 750, 850, Nsu 1200 72, Bmw 1800. Visibile B. Casale 7. Tel. 826084. 10633 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, telef. 772122, Fiat 131 supermirafiori agosto 78, gas, Alfetta 1800 73, Fulvia coupé Hf 1600 71, Vw maggiolone 73, maggiolino 68, Giulia 1300 super 71, Fulvia coupé 5 M 71, Citroen club 72, Danavet 6 71, 127 72, 500 F Giannini 71, 500 F 71, 500 L 70. 10688 Q

FANTIC moto Caballero super 6M cc 50 vendo anno '76 unico proprietario, ottimo stato, lire 450.000, Tel. 733459 ore pasti. 10588 Q

FIAT 125 68, Dino spider 2400 impianto gas gancio traino '73, Fiat campagnola collaudata soccorso stradale, Ford Taunus 12 M familiare, F 12 e 238 tetto rialzato adattabile camper, Alfaromeo 1300, Junior '70 72, 130 berlina '71 e 3200 '76, 1600 super '70. Tel. 231193. T.A. 1102 Q

PRIVATO vendo W Porsche 1700 perfetto bellissimo 2 milioni 800.000 trattabili. Visibile garage Jolly. 10455 Q

127 1972 perfetta, A 112 1971 causa malattia. Tel. 417010.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.G. ENOTECA centrale con sala pasti cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 10699 R

A.G. MACELLERIA centrale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 10699 R

ABBIGLIAMENTO zona Teresiana 150 mq licenza IX vendo. Telefonare 68549 - 722043. 10540 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA «CASA MIA» vende Sistiana edificio mq 350 circa abitabili quattro servizi, 2300 m terreno, adatto abitazione oppure altre attività ristorante albergo, sede bancaria, mostra mobili ecc. Giulia 13, 794286. 10639 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 3 stanze grande cucina bagno wc soleggiatissimi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 10591 S

A.C. BARRIERA vendonsi appartamenti occasione occupati 3-4 stanze cucina bagno wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 10591 S

INVITO IBM

IBM ha qualcosa di importante da dire a quelle aziende che desiderano migliorare la loro gestione attraverso l'elaborazione dei dati. Ed ha qualcosa di interessante anche per tutte quelle che all'elaborazione dei dati si avvicinano per la prima volta.
L'appuntamento è presso l'ufficio IBM di Trieste, P.za Unità d'Italia 7, dalle ore 9,30 alle ore 12,30 di Mercoledì 20 Giugno.
Verranno effettuate dimostrazioni pratiche sul Terminale di Cassa IBM 5260, sul Sistema/34 e sul Sistema 5110.

Ufficio di Trieste: P.za Unità d'Italia 7, tel. 040/62381.

IBM
IBM Italia
Gruppo Sistemi Generali
Divisione Elaboratori

A.I. ALTURA OCCASIONISSIMA BELLISSIMO 2 stanze, saloncino, doppi servizi, ogni conforts, posto auto e cantina. COMPLETAMENTE ARREDATO vendesi, 30.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 10641 S

A I. ATTICO SISTIANA centro. Mq 240 più terrazza vista mare, 6 stanze, 3 bagni, servizi, box auto. LIBERO ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 10641 S

A. ACIT. CORSO costruzione appartamenti zone: REVOLTELLA, ROZZOL, MOLINAVENTO, GRETTA, S. LUIGI, varie grandezze, tutti comfort. Prezzi bloccati. Mutui approvati al 65%. Accettansi permute. Visione progetti, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 10779 S

A. ACIT. VIA UDINE libero 2 stanze, cucinino, bagno, tutti comfort. Altro ROSSETTI ultimo piano con ascensore, soggiorno, cucinino, stanza. MADDALENA soggiorno, cucinino, stanza, bagno. GIARDINO PUBBLICO 2 stanze, soggiorno, cucinino, comfort, vendonsi. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 10779 S

A. ACIT. VIA CRISPI vendonsi appartamenti occupati 5 stanze, cucina, 11.000.000. Altro stanza, cucina 5.500.000. Soffitta 3 stanze, cucina 5.000.000 VIALE XX SETTEMBRE, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno. CORSO mansarda, stanza, stanzetta, cucina, doccia 7.800.000. VIA VECELLIO due stanze, cucina, wc 7.200.000. Soffitte stanza, cucina, wc 4.200.000. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 10779 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende ROIANO occupato, piano ottavo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazza 22 milioni. Tel. 69349 feriali. 10617 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende MONTFORT libero tre stanze, soggiorno, cucina abitabile, servizi, ripostiglio. Riscaldamento autonomo. III piano senza ascensore. Tel. 69349 feriali. 10617 S

ACQUISTO contanti appartamento seminuovo libero od occupato 2 camere soggiorno. Tel. 31793. 10812 S

A LIGNANO Sabbiadoro nel complesso «Terra-mare» vicino spiaggia, vendonsi appartamenti pronta consegna monovani, bivani, trivani vista mare e posto turistico con possibilità di garage e posto barca. Favorevoli condizioni di pagamento e mutuo fondiario, telefonare anche festivi 0431 - 71210 0432 - 208666. 95 S

APPARTAMENTINO paraggi UNIVERSITA' 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento, vende 10.000.000 contanti saldo mutuo bancario. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, telefono 61712. 10662 S

APPARTAMENTO adatto uffici zona centrale I piano, luminosissimo 160 mq vendo. Tel. 31793. 10812 S

APPARTAMENTO adatto ambulatorio ufficio attività artigiane centralissimo lussuoso vende AMCO, tel. 732467. 10671 S

APPARTAMENTO piccola palazzina condominiale camera matrimoniale, grande salone-pranzo (8 m) disimpegni poggioli bagno cucina arredata giardino grande box. Libero presto, 62.000.000 soltanto privati. Telefonare 93823 ore serali. 10814 S

APPARTAMENTINO zona ROSSETTI due stanze cucina servizio 13.000.000 possibilità mutuo vende AMCO, tel. 732467. 10671 S

APPARTAMENTI piccoli eleganti, anche con mansarda pronta consegna facilitazioni pagamento mutui approvati, posto macchina autorimessa vende impresa Egena. Visite sul posto 11-12.30 15-17 via Matteotti n. 5. 10524 S

ATTICO centralissimo nuova costruzione vendo contanti. Telefonare 750492 ore 9.30 - 11. 10611 S

CERCASI per acquisto appartamento 60-80 mq comforts possibilmente zone Locchi, Besenghi, Marina, Giardinopubblico, Roiano. Tel. 767790. 19-6 S

COMPRO locale uso lavoro mq 30 circa dintorni o viale XX Settembre parte alta. Telefono 569898 ore 8-12. 10815 S

DUE stanze cucinetta bagno riscaldamento veranda terrazzo vendesi libero, telefonare n. 61056 - 567239. 10803 S

FUTURA IMMOBILIARE via Dante 7, tel. 62991 vende iniziata costruzione «RESIDENCE OTTANTUNO», eleganza, panoramicità, ampi spazi verdi, confort appartamenti diverse grandezze, super attici, cantine, garages il tutto in centro città. 10121 S

GABETTI vende via Vespucci appartamento: ingresso, cucinino, soggiorno, camera, bagno lire 4.000.000 in contanti più lire 6.000.000 con mutuo finanziario. Tel. 764664.

GABETTI vende via Bellosguardo villa libera su due piani completa di mansarda, scantinato, ampio giardino. Tel. 764664. 050210 S

GABETTI vende adiacenze Muggia casa libera composta da due ampi alloggi indipendenti e mq 600 di giardino. Tel. 764664. 050210 S

GABETTI vende nel cuore della città appartamento di sei stanze più servizi. Ottimo investimento. Tel. 764664.

GABETTI vende zona centralissima mansarda: ingresso, cucina, 4 stanze, servizi. Lire 6 milioni contanti, saldo con mutuo finanziario. Tel. 764664. 050210 S

GABETTI vende via Canova angolo via Pascoli locale d'affari mq 160 composto da 5 vani più servizi. Tel. 764664. 050210 S

GABETTI vende via Pascoli muri negozio. Ottimo investimento. Pagamenti: lire 11 milioni in contanti, saldo con mutuo finanziario. Tel. 764664. 050210 S

GABETTI vende via Campanelle locale libero lire 14.000.000. Possibilità di mutuo finanziario decennale. Tel. 764664. 050210 S

GABETTI vende adiacenze via Carducci avviatissima licenza bar. Pagamenti dilazionati. Tel. 764664. 050210 S

GABETTI DIVISIONE AGRICOLA vende a S. Daniele del Friuli azienda agricola ettari 40 completa di villa, capannone. Vendita a cancelli chiusi. Tel. 764842. 050210 S

GABETTI vende in Sardegna, vicinanze Olbia, villette a schiera da 2, 3 vani più servizi. Prezzi a partire da lire 10.600.000. Tel. 764842. 050210 S

FLAVIA seminuovo, soleggiato, 3 stanze,cucina, servizi, poggioli; vende immobiliare, telefono 93752. 10810 S

GARIBALDI occupato, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende 25.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 10662 S

G... vendesi appartamento, telefonare 30317 oppure 411892. 10813 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30, sabato escluso, Opicina, proponiamo liberi in villa salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, ingresso balconi, cantina, box e terreno di circa 1.000 mq. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30, sabato escluso, Trieste, via Rossetti, liberi soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, ripostiglio, lire 29.500.000. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30, sabato escluso, Trieste, via Piccardi, liberi camera, cucina, servizi, lire 17.000.000. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30, sabato escluso, Trieste, Roiano, 2 vani e servizi, lire 7.900.000. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30, sabato escluso, Trieste, Roiano, liberi 2 vani e servizi, lire 13.000.000. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30, sabato escluso, Trieste, via D'Azeglio, salone, sala pranzo, 3 camere, cucina, servizi, lire 20.500.000. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30, sabato escluso, Trieste, Gretta, soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, cantina, posto macchina, lire 44.000.000 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30, sabato escluso, Trieste, piazza della Valle, proponiamo attico con vista mare, salone, sala pranzo, 5 camere, cucina, abitabile, servizi, prezzo affare, lire 28.000.000. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30, sabato escluso, Trieste, via Diaz, liberi, soggiorno, camera, cucina, servizi, solo lire 14.000.000. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30, sabato escluso, Trieste, Scorcola in casa d'Epoca, liberi salone sala pranzo, 3 camere, cucina, biservizi, cantina 1000-6 S

IL QUADRIFOGLIO vende via INDUSTRIA appartamento soleggiatissimo composto da cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostigli cantina casa recentissima Lire 22 milioni. Tel. 772737. 12-6 S

IL QUADRIFOGLIO vende ANDRONA CRISTOFORO COLOMBO appartamento composto da tinello cucinotto matrimoniale bagno I piano 16 milioni. Tel. 764317. 12-6 S

IL QUADRIFOGLIO vende ROANO II piano appartamento composto da 3 stanze cucina wc e cantina composta da stanza bagno cucina 19.000.000. Tel 772737. 12-6 S

IL QUADRIFOGLIO vende via ORSERA appartamento nuovissimo composto da cucinino soggiorno matrimoniale bagno wc ripostiglio soffitta ascensore 25.000.000. Tel. 764317. 12-6 S

IL QUADRIFOGLIO vende a DUINO appartamenti varie grandezze, piante in ufficio. Tel 772737. 12-6 S

IL QUADRIFOGLIO vende MORERI appartamento composto 2 saloncini cucina matrimoniale stanzetta bagno 40 mq di terrazza box ascensore vista mare. Tel. 772737. 12-6 S

IL QUADRIFOGLIO vende S. NICOLO' 100 mq da ristrutturare cucina 4 stanze uso ufficio 27.000.000. Tel. 764317. 12-6 S

IL QUADRIFOGLIO vende via S. Francesco 170 appartamento completamente ristrutturato 39.000.000. Tel. 772737. 12-6 S

IL QUADRIFOGLIO vende a ROZZOL casetta indipendente 250 mq con 500 mq giardino soleggiatissima. Tel. 764317. 12-6 S

IL QUADRIFOGLIO vende zona COSTALUNGA appartamento in palazzina soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio box 48.000.000. Tel. 772737. 12-6 S

IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) seguendovi sempre con competenza ed accuratezza fino al rogito notarile 772737 764317. 12/6 S

IMPRESA vende appartamenti in villa a Sistiana, pronto ingresso, lussuosi con giardino. Tel. 209325, ore ufficio. 559 S

IMPRESA vende appartamenti da 70 - 125 - 145 mq occupati, complesso recente costruzione, tutti i comforts, mutui, agevolazioni di pagamento. Telefono 812219 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. 10724 S

ININTERMEDIARI vendesi miniappartamento pronta consegna, nuovo, tutti i comforts, mutuo, agevolazioni di pagamento. Tel. 812219 9-11, 15-18.30. 10724 S

«LE AGAVI» palazzine in corso di costruzione, appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture accurate, box e posti macchina, zona verde, campi gioco, cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni massime di pagamento, rincari futuri già concordati. Impresa vende. Per informazioni tel. 812219 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30; uffici sul cantieri di via Carpineto n. 5. 100724 S

LOCALE vicino ospedale 110 mq altezza 5 metri accesso carrabile 3 metri recente vendesi. 766676. 19-6 S

MOLINO a Vento - Avanzata costruzione appartamenti diverse grandezze prezzo chiavi in mano mutui, ritiro usato. Impresa costruzioni ing. C. Cumin, orario 9-12 15-18, via S. Lazzaro 16. 10679 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centralissimo 3 letto soggiorno cucina bagno grande garage 37.000.000 trattabili. 41807. 566 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento prontoingresso 3 letto soggiorno cucina doppi servizi 37.500.000. 41807. 566 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento nuovo ultimo piano panoramico rifiniture accurate 2 matrimoniali salone cucina bagno ripostiglio 41807. 566 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento nuovo in palazzina signorile 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio 30.000.000. 41807. 566 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende grande villa con giardino posizione tranquilla. Vera occasione. 41807. 566 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Marina Julia palazzina 12 appartamenti in blocco o singoli. 41607. 566 S

MONFALCONE AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA vende centro, residence PACINOTTI, appartamenti con finiture signorili da 1, 2, 3 stanze letto, con possibilità mutuo regionale fino 70 per cento, INTERPELLATECI !. Tel. 41569 largo Anconetta I p. 567 S

PRIVATO vende centrale 3 stanze cucina servizi completamente a nuovo. Tel. 751805 - 61161. 10816 S

PRIVATO vende Scala Santa casetta restaurata con corte e terreno. L. 50.000.000 trattabili. Tel. 422419 ore pasti. 10808 S

PRIVATO vende villino centrale completamente rimesso a nuovo. Tel. 751805 - 61161. 10816 S

ROTONDA BOSCHETTO 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, cantina vende prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 10662 S

RUSTICO ad un quarto d'ora da GRADO in riva ad un fiume. Oltre 7.000 mq alberati ampi porticati con archi. Ormeggio natanti vendo. Telefonare allo 040-823889. 10802 S

SCALA SANTA stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. Tel. 61712. 10662 S

SPAZIO CASA vende Muggia nuovo ultimo piano soggiorno cucina 3 camere servizi terrazze. Tel. 64266. 6-6 S

SPAZIO CASA vende villa 3000 mq terreno zona Università soggiorno salone rustico 4 stanze cucina 2 servizi. Telef. 64266. 6-6 S

SPAZIO CASA vende Cattinara ultimo piano panoramico saloncino 3 camere cucina servizi terrazze 43.000.000 possibilità mutuo. Tel. 64266. 6-6 S

SPAZIO CASA vende Valmaura casa recentissima soleggiatissimo saloncino 2 camere cucina bagno poggiolo. Telef. 64266. 6-6 S

SPAZIO CASA vende mansarde ottime condizioni luminose Sistiana e pressi Ospedale. Tel. 64266. 6-6 S

STUPARICH 3 stanze bagno, cucina abitabile ottime condizioni, soleggiato vendesi. Tel. 766676. 19-6 S

UFFICI zona stazione 100-180-240 mq prontingresso comforts vendesi 766676. 19-6 S

VENDESI appartamento due camere, cucina, soggiorno due pergoli, doppi servizi, box. Tel. 228390. 10396 S

VENDESI casetta con corte zona periferica vendesi inoltre 1800 mq terreno costruibile tel. 228390. 10396 S

VIA SORGENTE 3 ultimo appartamento occupato 2 stanze, cucina, wc con possibilità doccia 8.500.000. MINIMO CONTANTI 3.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni tel. 750777. 10641 S

VILLA vicinanze centro acquistasi. Tel. 64161 ore ufficio.

VISTA panoramica, zona Villa Revoltella, prenotasi appartamenti da 1 - 2 - 3 stanze più salone a prezzi bloccati, con garage e cantina, riscaldamento ed acqua individuali. Mutui e ritiro usato. Impresa ing. C. Cumin, via San Lazzaro 16, orario 9 - 12 — 15 - 18. 10679 S

500 mq. da adibire ad uffici acquista o affitta società commerciale. Indispensabile possibilità parcheggio, telefonare ore ufficio 64233 - 64285. 10170 S

25.000.000 centrale restaurato libero 3 stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento, senza ascensore, mutuo. 766676. 19-6 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 300 per parola

LIGNANO PINETA affittasi luglio quartierino 5 posti letto. Telefonare 39378. 10807 T

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare al 209057. 10228 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

A. ROULOTTES USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del signor Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 10-6 Z

FABBRICA roulottes vende solo privati 100 caravans superaccessoriate mod. 330 2.750.000; 390 3.200.000; mod. 460 3.500.000 (041) 975299 - 975478. 07000 Z

TAVOLA a vela Windglider in esposizione dal concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-6 Z

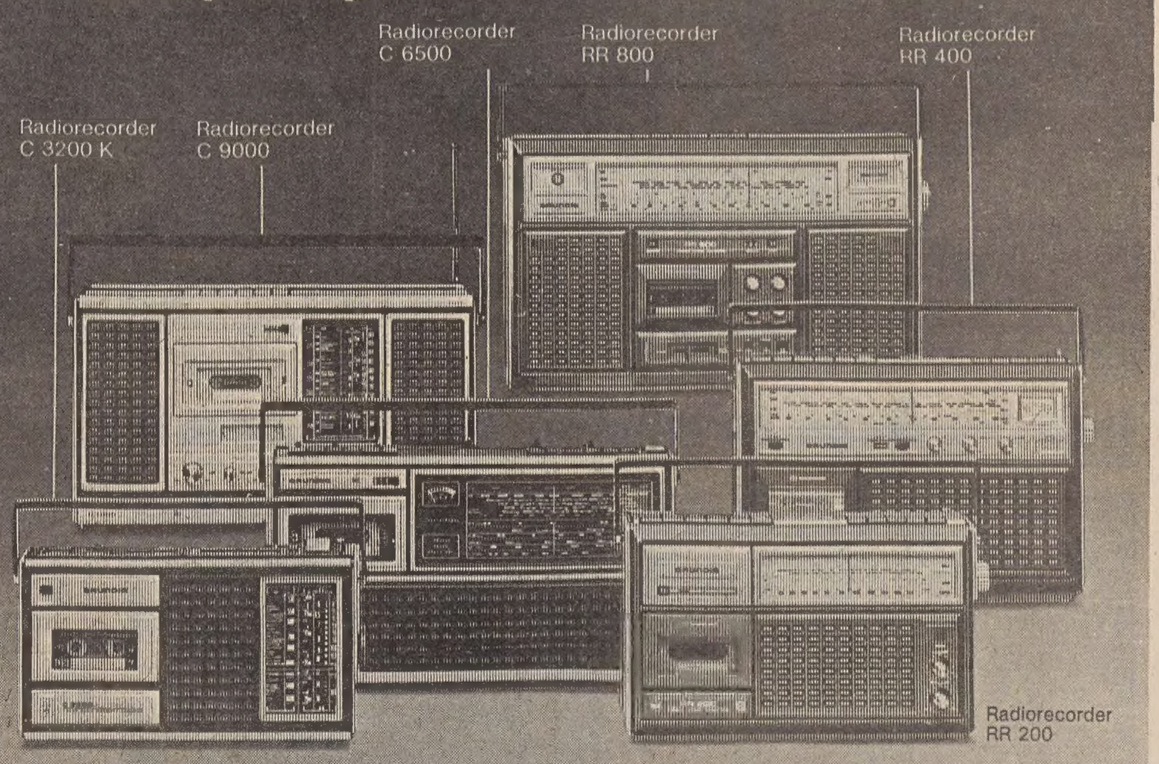
ANIMALI
W Lire 250 per parola

VENDONSI bracchi tedeschi pedigree genitori cacciatori. Tel. 795132. 1165 W

perchè?

10 validi "perchè" per decidere la scelta di un radiorecorder

Radiorecorder RR 900



1. **Perché** si può scegliere fra 10 modelli, progressivamente sempre più ricchi di prestazioni, fino ai modelli stereofonici!
2. **Perché** tutti hanno un sensibilissimo microfono già incorporato, ma hanno anche la presa per un microfono esterno, che può funzionare anche da telecomando.
3. **Perché** in quasi tutti i modelli è applicata la tecnica VAT che consente di iniziare e terminare ogni registrazione con una dissolvenza sonora, come nei grandi apparecchi professionali.
4. **Perché** si va da 3 fino a 5 gamme d'onda e cioè si hanno possibilità di ricevere sempre un gran numero di stazioni ed un gran numero di programmi, contemporaneamente registrabili su nastro.
5. **Perché** tutti hanno il sistema di registrazione automatica: nessuna regolazione (anche in stereo) per una perfetta registrazione fin dalla prima prova.
6. **Perché** tutti hanno una prese per auricolare o cuffia e per giradischi od un secondo registratore per trascrizione di cassette già registrate.
7. **Perché** tutti, con una sola eccezione, possono essere alimentati anche con un accumulatore ricaricabile (fornibile extra) al posto delle pile, con automatismo di ricarica incorporato nell'alimentatore da rete.
8. **Perché** possono funzionare con le pile all'aperto e con l'alimentatore da rete incorporato quando si ascoltano in casa. Quindi un notevole risparmio.
9. **Perché** in diversi modelli, tramite tasti preselettori, è possibile memorizzare fino a 7 stazioni FM, « richiamabili » in qualunque momento con la semplice pressione su di un tasto.
10. **Perché** tutti hanno l'arresto automatico a fine nastro (anche il motore si arresta, non solo il nastro), perché 8 su 10 hanno il selettore per il tipo di nastro per ottenere un rendimento perfetto a seconda della cassetta impiegata, perché . . . è un Grundig!

GRUNDIG
La garanzia di un grande nome.